

ULTIMATUM, RESPINTO, AGLI ASSEDIATI

La fine di Bihac E l'Onu frena

Navi americane
in Adriatico.

Karadzic:

«Altro Vietnam»

BELGRADO — Il generale serbo-bosniaco Miroslav Milovanovic ha intimato al quinto corpo d'armata bosniaco a Bihac di arrendersi, pena conseguenze drammatiche per i soldati e i 70.000 civili assediati. Ma Sarajevo (dove continuano a colpire i cecchini: un gruppo in fuga nella foto), ha respinto l'ultimatum.



E mentre il Papa implorava le parti a metter fine all'assurda lotta fratricida, nuovi scontri divampavano a Bihac e l'Onu impediva un nuovo raid aereo Nato per non vanificare spiragli di tregua.

Le forze serbo-bosniache controllano almeno il 25% dell'area protetta di Bihac. L'impressione è che abbiano ormai il controllo militare della situazione, ma non è chiaro se vogliano arrivare all'attacco finale o se vogliano solo controllare la città dall'esterno.

Il leader serbo-bosniaco Karadzic ha ammonito gli Usa contro i rischi di «un altro Vietnam», dopo che il Pentagono ha deciso l'invio di tre unità anfibe in Adriatico — con fanteria da sbarco — come «misura precauzionale».

A pagina 6

Commento di
Mauro Manzi

E' inutile nascondersi dietro un dito. La guerra nell'ex Jugoslavia fa comodo. Agli Stati Uniti, che possono incidere con il bisturi della responsabilità geopolitica nel lacerato tessuto connettivo diplomatico di un'Europa da sempre divisa sui Balcani. Alla Russia, che riconquista proprio con la sua «influenza» sul Belgrado un ruolo di «super potenza» che non le spetta dopo il crollo dell'impero sovietico.

Alla Serbia, che può ancora cercare di realizzare il sogno panortodosso a denominazione etnica controllata. Alla Croazia, che mai ha riposto nel cassetto le proprie ambizioni territoriali

sull'Erzegovina.

Alla Grecia, che nella sua alleanza con la Serbia cerca di ritrovare un ruolo chiave sullo scacchiere balcanico in funzione anti-turca. Alla Turchia, che nel martirio della Bosnia può materializzare lo spettro di un'iniziativa islamica a più vasto raggio.

Per cui non c'è da meravigliarsi della scarsa incisività delle reazioni della Nato di fronte a una situazione, quella della sacca di Bihac, che rappresenta quasi paradossalmente quello che è il serraglio jugoslavo.

Musulmani contro musulmani, serbi alleati dei musulmani che sparano contro i croati, musulmani che uccidono i serbi.

Segue a pagina 6

VERIFICA, PENSIONI E SINDACATI, AUDIZIONE DA MANI PULITE

Tre nodi in sospeso

Clima da quiete prima della tempesta per presidente del Consiglio e governo

Slitta il confronto con Di Pietro

Scalfaro: essere maggioranza

è una forza quando i partner

non stanno alla finestra a guardare.

I fans di Berlusconi in piazza

ROMA — Fortunatamente si è allentata la tensione che ha caratterizzato la settimana politica dopo il colloquio tra Scalfaro e Berlusconi. Così il ministro Ferrara, portavoce del governo, ha potuto ipotizzare che anche la verifica di martedì, durante il Consiglio dei ministri, fili via liscia. Ieri anche Bossi è stato ricevuto al Quirinale. Il leader leghista, che ha ribadito come la vera verifica si farà dopo l'approvazione della Finanziaria, è stato da Scalfaro per avere da fonte diretta l'interpretazione autentica di quella che appare ancora la contrapposizione di fondo tra le tesi del Cavaliere e quella che è sempre stata la linea del Quirinale sulla non necessità di ricorso alle urne in caso di caduta del governo.

Ieri comunque Scalfaro, parlando agli studenti, ha espresso il concetto che essere maggioranza è una forza quando si fa il bene comune, ma diventa una debolezza se troppi rimangono alla finestra.

In ogni caso, non è detto che, passato il week end, la tensione non torni a salire. Anche perché domenica prossima si torna a votare per il ballottaggio. E anche se Fer-

rara ritiene che sia stata la «Guardia svizzera» a far scendere la tensione, ossia attribuisce all'«Osservatore romano» e alla sua presunta reprimenda a Buttiglione perché non ipotizzi alleanze con il Pds per fare, dice ancora Ferrara, un «governo-imbroglione», molto dipenderà dall'esito della trattativa con i sindacati su pensioni e Finanziaria.

Intanto, per un malore dell'avvocato di Berlusconi, De Luca, è stato rinviato il faccia-faccia tra Di Pietro e il presidente del Consiglio. L'interrogatorio si terrà la prossima settimana, sempre a Milano. Il presidente del Consiglio dovrà essere sentito dal pool Mani pulite in relazione all'inchiesta sulle tangenti destinate alla Guardia di finanza.

E sempre ieri, fuori dal palazzo di giustizia di Milano, circa 300 simpatizzanti di Forza Italia hanno manifestato solidarietà al leader del loro movimento. «Silvio non mollare», «Bossi, i voti del 28 marzo non si vendono», «Giudici attenti, arriva la Parenti»: sono questi alcuni degli slogan gridati dai manifestanti. I sostenitori di Forza Italia hanno anche contestato duramente alcuni giornalisti.

A pagina 2

DOPO LA «SPIATA» DI «STRISCIA LA NOTIZIA»

Buttiglione ammette il flirt con Forza Italia

Le proposte per un'alleanza

che riduca il peso di An.

E il Vaticano «sbarra» al Ppi

un accordo con le sinistre



ROMA — Dopo le borsette di Marina Ripa di Meana e gli insulti di Montanelli, «Striscia la notizia» ha fatto infuriare il segretario popolare Rocco Buttiglione, che vuole querelare gli autori del programma e chiedere miliardi di danni da devolvere agli alluvionati del Piemonte. Al centro dello scandalo lo «scoop» dell'altra sera, quando la trasmissione satirica di Canale 5, ha mandato in onda una chiacchierata «riservata» tra il leader del Ppi e Antonio Tajani, portavoce di Forza Italia, nella quale i due mettevano a punto ipotesi di alleanze politiche tra Forza Italia e Ppi, a scapito della destra guidata da Fini. In particolare Buttiglione proponeva a Tajani alleanze regionali senza An, per ridimensionare il partito di Fini.

Buttiglione al Tg3 ha definito una «carognata» la divulgazione del colloquio. Ma ha confermato il proposito di entrare in gioco nella nuova maggioranza, in cui An deve avere un ruolo meno ingombrante. Anche Tajani ha confermato che è auspicabile «l'allargamento della maggioranza ai popolari». Inevitabile vespasio nelle file del Ppi. Rosy Bindi si è detta «conscritta»: «Spero che il mio segretario chiarisca al più presto, anche perché anche tra coloro che lo hanno voluto segretario nessuno gli ha affidato un ruolo di tale spregiudicatezza e cinismo». E ad agitare ulteriormente le acque sono venuti gli interventi dell'«Osservatore romano», che sbarrano la strada ad alleanze a sinistra. Sul che Giuliano Ferrara ha ironizzato: «Sono arrivate le guardie svizzere».

A pagina 2

SVELATI I PIANI USA CONTRO UN'INSURREZIONE ARMATA NEGLI ANNI '50

Per il Pci erano pronti i marines

L'Italia era considerata Paese-chiave per la sicurezza americana - Il ruolo di Trieste

DOPO ANNI DI STASI
Scenari politici
in ebollizione
anche a Trieste

Le fratture
da verticali
diventano
orizzontali



Servizio di

Paolo Rumiz

TRIESTE — Liti nel Polo della libertà, Fini che spiazza la destra irredentista locale con aperture in politica estera, il sindaco Illy che pare sempre più berlusconiano ai progressisti che lo hanno espresso, dialogo inatteso fra una sinistra sempre più liberista ed esponenti illuministi della destra. Cosa accade a Trieste? Lo stagno da segnali di ebollizione, la storica frattura sul grande spartiacque nazionale diventa meno netta, viene interrotta da ponti e smottamenti.

Caduto il Muro, anche la stantia evocazione di complotti massonici da una parte e cattocomunisti dall'altra si riempie di contenuti forti, economici: attacchi degli uni contro i lobby industriali-frulane, portatrici di una politica calabraca con la Slovenia, accuse degli altri contro i «detentori di rendite di posizione portuale e commerciale», arroccati a difesa dell'esistente in nome dell'italianità.

E' come se una frattura non tra falchi e colombe, ma tra notabili conservatori e illuministi, tra protezionisti e liberisti attraversasse orizzontalmente tutto il quadro politico.

In Trieste

WASHINGTON — Il timore di una insurrezione comunista nell'Italia del Nord negli anni Cinquanta spinse gli Usa a prepararsi per l'invio di truppe e per l'occupazione di Sicilia e Sardegna. Lo rivelano documenti dei servizi segreti e del Consiglio nazionale di sicurezza (Nsc).

In un rapporto presentato alla Casa Bianca il 21 aprile 1950 e approvato dal presidente Harry Truman, il segretario esecutivo del Consiglio di Sicurezza James Lay sosteneva che il Partito comunista italiano disponeva di «una organizzazione paramilitare di 75 mila uomini, il 63 per cento dei quali dislocati nelle otto regioni del Nord. Gli Stati Uniti dovevano quindi «prendere in considerazione la possibilità di una aggressione interna ed esterna dei comunisti contro il governo italiano».

Di fronte al rischio che «parte dell'Italia cadesse sotto il dominio comunista con un'insurrezione armata», venne deciso di «preparare i piani e tenerli pronti» per tre possibili forme di intervento:

«1) Rafforzare la presenza militare nel Mediterraneo. 2) Su richiesta del governo italiano e dopo aver consultato la Gran Bretagna e gli altri Paesi della Nato, inviare truppe nelle zone della penisola controllate dal governo, come dimostrazione di forza. 3) Mandare in Sicilia o in Sardegna, o in entrambe le regioni, forze sufficienti

per occuparle». L'occupazione doveva avvenire «con il consenso del governo italiano e dopo la consultazione dei Paesi Nato».

Nei documenti viene continuamente ribadito che l'Italia è un Paese chiave per la sicurezza americana. Per impedire che diventi comunista, gli Stati Uniti devono essere pronti a usare tutto il loro potere politico, economico e se necessario militare.

Già il 5 agosto 1947 un rapporto al governo del «Central Intelligence Group», l'organismo da cui si svilupperà la Cia, avverte che «l'obiettivo dei sovietici è di ottenere il controllo dell'Italia con un processo politico, attraverso la crescente influenza del partito comunista». Se gli aiuti americani «consolidassero il prestigio dei moderati vanificando le prospettive di accesso al potere dei comunisti con mezzi politici», allora «l'Urss e il Pci uscirebbero allo scoperto per combattere il programma di aiuti americani con scioperi, sabotaggi, incendi, disordini e forse con una insurrezione».

Il 5 marzo 1948, una analisi della Cia sulla situazione in Italia alla vigilia delle elezioni indicava: «Almeno un mese deve passare tra le elezioni e l'insediamento di un nuovo governo. Se anche il Fronte popolare dovesse avere la maggioranza, il suo accesso al potere potrebbe essere impedito falsificando i risultati o

con la forza».

Ma nemmeno dopo la sconfitta elettorale dei comunisti gli americani si sentono sicuri. Il rapporto a Truman del 1950 avverte che il governo De Gasperi è oggetto di un forte attacco dei comunisti, il cui obiettivo ultimo è la creazione di una dittatura asservita a Mosca.

Il presidente approva aiuti economici e consigli politici per De Gasperi, ma anche «continuità nella presenza di forze militari americane nelle acque e nello spazio aereo dell'Italia». Qui mancano due paragrafi, tuttora coperti dal segreto di Stato.

Il documento conclude: «Nel caso in cui i comunisti ottengano di partecipare al governo con mezzi legali, e anche nel caso che il governo cessi di mostrarsi risoluto nell'opporli alle minacce interne o esterne dei comunisti, gli Stati Uniti dovrebbero essere pronti a prendere contromisure».

La stessa linea viene ribadita dal «Nsc» il 30 marzo 1954, sotto la presidenza Eisenhower. I democristiani hanno perso terreno nelle elezioni del 1953, e «vi è il rischio che una serie di governi deboli scendano sempre più al centro». Vengono elencati alcuni palliativi, tra cui una rapida soluzione per il problema di Trieste. Ma le pagine in cui si specificano le azioni per far fronte a un'emergenza sono coperte con uno strato di bianco.

Bruno Marolo

UNO BIANCA: ARRESTATO ANCHE IL FRATELLO ALBERTO

Ora sono tre i Savi in manette Altri due poliziotti nel mirino

Studenti, ancora proteste

Nuovo corteo anche a Trieste (con tafferugli)

Il Presidente Scalfaro: «Cercate il dialogo»

A PAGINA 4 E IN TRIESTE

Duello Chiambretti-Castagna

In un'intervista nel «Laureato» (in onda oggi)

si parla di innamorati fasulli a «Stranamore»

A PAGINA 4

Lazio-Roma, derby della paura

La Triestina a Bassano difende il primato

Illycaffè, una difficile trasferta a Treviso

IN SPORT

RIMINI — Anche il terzo fratello Savi è finito in carcere. Per Alberto, figlio di seconde nozze del padre, quindi fratellastro di Roberto e Fabio già arrestati, sono scattate le manette: dopo Roberto, e dopo Pietro Gugliotta, Alberto Savi è il terzo poliziotto che viene accusato di far parte della banda della Uno bianca. Ma già altri due agenti, uno di Pescara e forse uno di Rimini, sarebbero coinvolti e sul punto di essere arrestati.

Al quarto ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Rimini, Daniele Paci, si è arrivati ieri mattina all'alba, dopo che per tutta la notte gli inquirenti avevano sottoposto ad un interrogatorio incalzante

la convivente di Fabio Savi, la rumena Eva Edit Mikula, catturata insieme a Fabio nell'autogrill Fella dell'autostrada A23 nei pressi del confine di Tarvisio mentre i due stavano cercando di espatriare in Austria.

La rumena ha raccontato che Fabio e Roberto sono stati protagonisti di tutti i maggiori episodi di sangue avvenuti tra Bologna e la Romagna negli ultimi 7-8 anni. I due fratelli le avrebbero detto, tra l'altro, di essere i responsabili dell'eccidio dei tre carabinieri al Pilastro ma anche dell'uccisione di altri due militari dell'Arma, quella avvenuta a Castelmaggiore il 20 aprile dell'88.

A pagina 4

Finalmente anche a Trieste è arrivato...

IL DOBLONE

Vasto assortimento di bigiotteria, accessori moda, fermacapelli per tutte le età e per tutte le tasche!!!

Importazione diretta orologi CASIO con oltre 200 modelli disponibili!!!

Occhiali Ray-Ban® direttamente dall'America. Prezzi giovani!!!!

TRIESTE - CORSO ITALIA 4

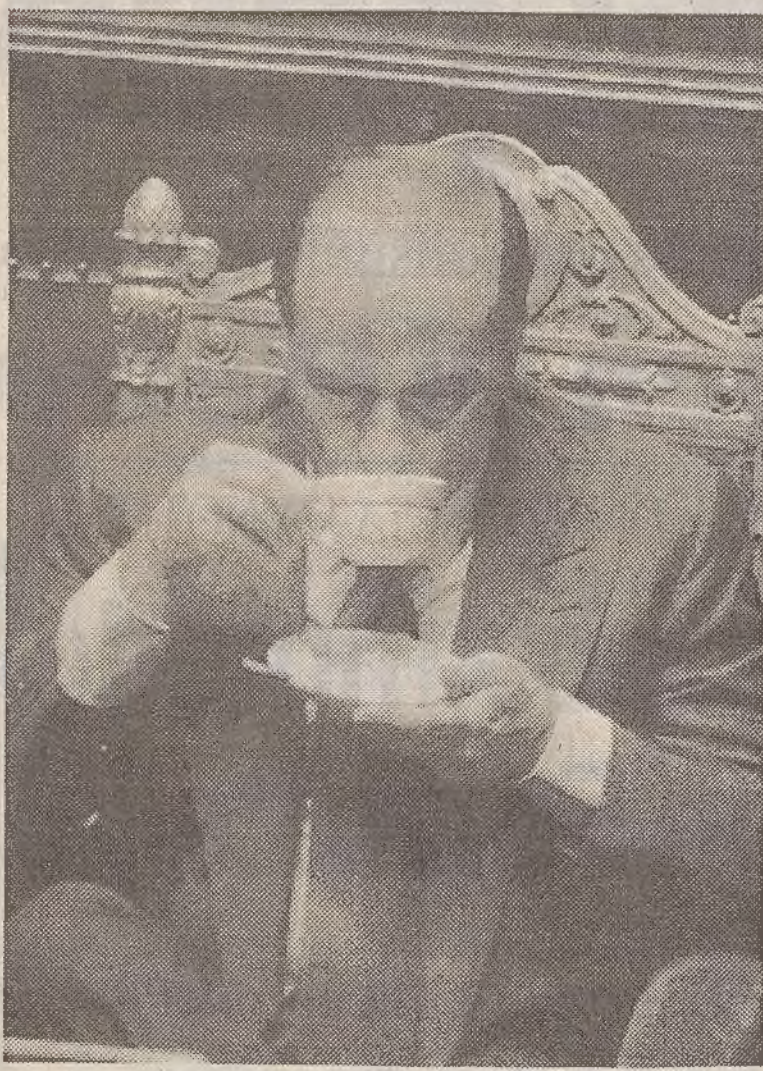
MARTEDI', GIOVEDI', VENERDI' e SABATO ORARIO NON STOP dalle 9 alle 19.30

MAIER
MACCHINE PER CUCIRE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

L.61.900
Mini macchina a batteria.
L.599.000
hobby 301
6 punti utili, centinaia di problemi risolti!
L.339.000
idee regalo PFAFF
Ferro da stiro a vapore con caldaia.

PER UN MALORE DELL'INCONTRO DEL CAVALIERE L'INTERROGATORIO SI TERRA' TRA QUALCHE GIORNO SEMPRE A MILANO

Di Pietro-Berlusconi, è rinvio



Si beve un caffè in attesa d'incontrare Di Pietro.

MILANO — Tutto era pronto ieri mattina al palazzo di Giustizia di Milano per accogliere il presidente del Consiglio, ma all'ultimo momento l'interrogatorio è stato rinviato. L'avvocato difensore di Silvio Berlusconi, Giuseppe De Luca, ha telefonato in Procura dicendo di stare poco bene e ha quindi chiesto qualche giorno per ristabilirsi. Il leader di Forza Italia, a questo punto, dovrebbe essere ascoltato all'inizio della settimana. Nella telefonata tra De Luca e Borrelli dovrebbero essere stati fissati i tempi e i modi dell'interrogatorio, ma nulla di preciso è trapelato sul dove e il come si svolgerà l'incontro.

Il rinvio di ieri, considerato gli impegni di governo di Berlusconi a Roma durante la settimana, fa pensare che i magistrati del pool Mani pulite lo ascolteranno a Palazzo Chigi. Ma ieri sera

il penalista De Luca ha affermato che il colloquio si terrà sicuramente a Milano, in Procura o in un altro luogo che sarà scelto. Francesco Saverio Borrelli comunque non ha voluto rilasciare alcun commento sul rinvio dell'interrogatorio e sulla telefonata dell'avvocato De Luca. Il presidente del Consiglio dovrà essere sentito dal pool Mani pulite in relazione all'inchiesta sulle tangenti destinate alla Guardia di finanza. Berlusconi è indagato per l'ipotesi di reato di concorso in corruzione: l'avviso di garanzia ricevuto dal leader di Forza Italia nei giorni scorsi riguarda una mazzetta di 330 milioni che sarebbe stata pagata da società del gruppo Fininvest alle Fiamme gialle.

Alle nove di ieri mattina, prima delle telefonate del legale di Berlusconi, i magistrati del pool Mani pulite, tirati a lucido in giacca e cravatta

(anche Gherardo Colombo aveva rinunciato al suo tradizionale maglione), si erano riuniti nell'ufficio del procuratore capo Borrelli per fare il punto sulle indagini e preparare le domande per il presidente del Consiglio. Intanto, fuori dal palazzo, circa 300 simpatizzanti di Forza Italia manifestavano solidarietà al leader del loro movimento. «Silvio non molla», «Bossi i voti del 28 marzo non si vendono», «giudici attenti arriva la Parenti»: sono questi alcuni degli slogan gridati dai manifestanti. I sostenitori di Forza Italia hanno poi contestato duramente i giornalisti Giancarlo Zanello del Tg1 ed Elisabetta Santon del Tg3, quelli di Telemontecarlo e di Radio popolare. Un clima dunque molto teso, che si è rasserenato poi con l'annuncio che Berlusconi non sarebbe più giunto al Palazzo di Giustizia.

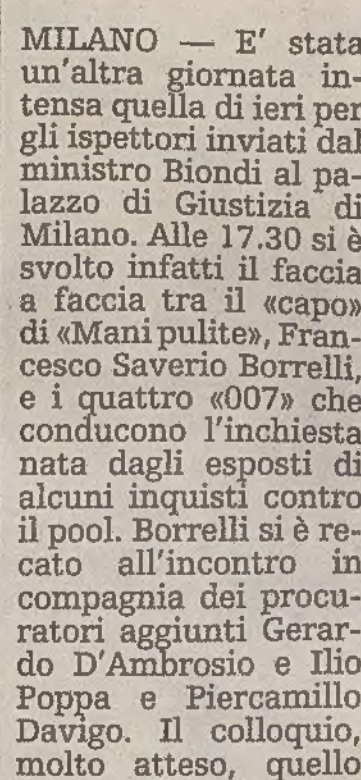
«Siamo scesi in piazza spontaneamente — ha affermato Mario Valducci, deputato di Forza Italia —, pensavano che ci fosse l'incontro tra il pool di Mani pulite e Silvio Berlusconi e volevamo manifestare per far sentire al presidente che siamo con lui». I manifestanti hanno continuato a sventolare le bandiere di Forza Italia per tutta la mattinata e mostrare foto e spille appuntate al petto con la faccia sorridente di Silvio Berlusconi. Fra i simpatizzanti anche Ombretta Colli, l'artista diventata parlamentare «azzurra». Quella di ieri è stata la prima manifestazione «di strada» a Milano di sostenitori di Forza Italia da quando è nato il movimento di Berlusconi.

Nel pomeriggio, allarme tra i cronisti per l'uscita di Antonio Di Pietro con la scorta: Di Pietro era tornato a casa.

Massimo Fassina

IL GIUDICE BORRELLI CHIARISCE

Esame «mani pulite» per gli ispettori



Saverio Borrelli

MILANO — E' stata un'altra giornata intensa quella di ieri per gli ispettori inviati dal ministro Biondi al palazzo di Giustizia di Milano. Alle 17.30 si è svolto infatti il faccia a faccia tra il «capo» di «Mani pulite», Francesco Saverio Borrelli, e i quattro «007» che conducono l'inchiesta nata dagli esposti di alcuni inquisiti contro il pool. Borrelli si è recato all'incontro in compagnia dei procuratori aggiunti Gerardo D'Ambrosio e Ilio Poppa e Piercamillo Davigo. Il colloquio, molto atteso, quello tra Borrelli e gli ispettori dopo le polemiche dei giorni scorsi.

Prima del procuratore capo della Repubblica ieri alle 12.30 erano state interrogate Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo. Il primo è rimasto nell'ufficio degli ispettori poco. Davigo è invece uscito dopo due ore per andare a pranzo. Il «dottor Sottile» della procura milanese è rientrato poi alle 16 ed è rimasto dentro per un'altra ora. All'uscita il Pm non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma il colloquio, secondo le indiscrezioni, sarebbe stato incentrato sull'esposto del generale della finanza, Cerciello. Nel pomeriggio, mentre gli ispettori parlavano con Davigo, ha fatto capolino nella stanza il procuratore Borrelli, ma è subito andato via perché la «chiacchierata» non era ancora conclusa.

Neri Paoloni

L'altra novità di ieri è stata l'interrogatorio di alcuni giudici del tribunale della Libertà. Quando sono stati sentiti questi magistrati, ai quali avevano fatto ricorso alcuni inquisiti, ancora non era stato stabilito il programma degli incontri del «quarto giorno» di ispezione. I colloqui dunque continuano. Ma i magistrati di Milano scalpitano, soprattutto quelli impegnati nelle indagini sulle tangenti che vedono giorno dopo giorno accumularsi montagne di documenti sulle loro scrivanie. C'è nervosismo a palazzo di Giustizia. Prima di entrare nell'ufficio degli ispettori, il procuratore Borrelli, rispondendo alla domanda di un cronista, ha comunque smentito la voce secondo la quale egli

avrebbe formalizzato, in una lettera al ministro Biondi, le proteste espresse nei giorni scorsi dal procuratore aggiunto D'Ambrosio sulla presenza degli ispettori a Milano. Allo stress psicologico delle inchieste su Tangentopoli dell'avviso di garanzia a Silvio Berlusconi, c'è da aggiungere anche lo stillicidio dei colloqui con i quattro ispettori che sembrano non finire mai. E a tenere alta la tensione sulle ispezioni di Milano c'è anche una polemica a colpi di dichiarazioni velenose fra il ministro della Giustizia, Alfredo Biondi, e il costituzionalista Andrea Manzella. Biondi, avvicinato ieri da alcuni giornalisti a Novi Ligure, a margine del convegno «La crisi della Giustizia: come uscire da Tangentopoli», ha replicato a un articolo di Manzella apparso sul quotidiano «La Repubblica».

«Stupisce che un giurista un fine cultore del diritto faccia certe affermazioni — ha detto Biondi — che arrivi persino a paragonarmi a un ministro della Repubblica di Salò. Ora Manzella ha l'immunità parlamentare europea. Quando era prodigo di inchini e di saluti non se lo sarebbe permesso». L'altro giorno gli «007» inviati dal ministro Biondi avevano interrogato a Gips Andrea Padalino e Mario Blandini, e il pubblico ministero Francesco Greco.

Enrico Rossi

DOPO LA TREGUA TRA IL CAPO DEL GOVERNO E IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Martedì arriva la «piccola verifica»

Scalfaro: «Una maggioranza è forza se si fa il bene comune, è debolezza se troppi stanno alla finestra»

ROMA — Week-end di relativa tregua, sul fronte politico. La tensione che ha caratterizzato la settimana appena conclusa si è allentata, dopo il colloquio di Silvio Berlusconi con il Capo dello Stato. Tanto che ieri mattina, al margine del convegno in cui, all'ombra di Forza Italia, è nata la «sinistra liberale», Giuliano Ferrara, portavoce del governo ha ipotizzato che anche la verifica di martedì, durante il Consiglio dei ministri, possa essere agevole. E ha annunciato di volere andare in campagna per tutto il fine settimana. Tanto più che il previsto incontro del presidente del Consiglio con i magistrati di Mani pulite che lo vogliono interroga-

re per l'indagine sulla corruzione nella Guardia di finanza, è slittato ai primi della prossima settimana. Ieri anche Bossi è stato ricevuto al Quirinale. Il leader leghista, che ha ribadito come la vera verifica si farà dopo l'approvazione della Finanziaria, è stato da Scalfaro per avere da fonte diretta l'interpretazione autentica di quella che appare ancora la contrapposizione di fondo tra le tesi del Cavaliere e dei suoi sostenitori e quella che è sempre stata la linea del Quirinale. Ossia che in caso di caduta del governo si dovrebbe necessariamente andare alle urne, mentre Scalfaro è sempre stato dell'avviso che il governo governa con la fiducia del Par-



lamento e che le Camere sono sciolte dal Capo dello Stato e non dal presidente del Consiglio. E ieri, parlando agli studenti, Scalfaro ha espresso il concetto che essere maggioranza è una forza quando si fa il bene comune, ma diventa una debolezza se troppi rimangono alla finestra.

Non è detto che, passa-

«Atmosfera
rasserenata
dalle guardie
svizzere»

to il week end, la tensione non torni a salire. Anche perché domenica prossima si torna a votare per il ballottaggio. E anche se Ferrara ritiene che sia stata la «guardia svizzera» a far scendere la tensione, ossia attribuisce all'Osservatore Romano e alla sua presunta rimproveranza a Buttiglione perché non ipotizzi

neppure alleanze con il Pds per fare, dice ancora Ferrara, un «governo-imbroglione», molto dipenderà da come andrà la trattativa con i sindacati sulle pensioni e la finanziaria. Del resto i leghisti considerano la «piccola verifica» che si terrà martedì (assente Scalfaro dall'Italia) in seno al Consiglio dei ministri, poco più che una formalità. Ieri Speri non ha detto di averla considerata sempre «una cosa un po' sciocca». Specie, ha aggiunto il ministro leghista per le Riforme istituzionali, «se fatta in Consiglio dei ministri. La verifica, se si fa, si fa politica e con i segretari dei partiti. Ho invece più volte sottolineato l'opportunità di vederli in Consi-

glio dei ministri per discutere non provvedimenti per provvedimento, ma una linea programmatica generale e sono contento che finalmente a questo si arrivi». Di fatto, la vera verifica nella maggioranza è rinviata a dopo l'approvazione della Finanziaria. E non è detto che porti a un cambiamento di alleanze e di fronti, neppure da parte della Lega, accusata più volte da Berlusconi di voler tradire l'elettorato del Polo delle Libertà.

Ieri, dopo Fini, anche Casini ha invitato Forza Italia a non inasprire gli animi con Bossi. Anche per il coordinatore del Ccd «senza la Lega non si governa».

Neri Paoloni

BUTTIGLIONE DOPO LO SCOOP DI «STRISCIA LA NOTIZIA» VUOLE MILIARDI DA CANALE 5

«E' vero, cerco l'accordo con Forza Italia»

Confermato anche da Tajani il contenuto dell'incontro «riservato» con il segretario dei popolari



Rocco Buttiglione

ROMA — Questa volta l'hanno fatta grossa. Dopo le borsette di Marina Ripa di Meana, e gli insulti di Montanelli, «Striscia la notizia» ha fatto infuriare il segretario dei popolari, Rocco Buttiglione, che vuole querelare gli autori del programma e chiedere miliardi di danni da devolvere agli alluvionati del Piemonte.

Al centro dello scandalo, questa volta, lo «scoop» dell'altra sera, quando la trasmissione satirica di Canale 5 ha mandato in onda una chiacchierata «riservata» tra il leader del Ppi e Antonio Tajani, portavoce di Forza Italia. Una chiacchierata in cui, ritenendo di non essere ascoltati pur essendo in uno studio televisivo, i due politici

mettevano a punto ipotesi di nuove alleanze politiche tra Forza Italia e Ppi da fare a scapito della destra guidata da Fini. In particolare Buttiglione proponeva a Tajani alleanze regionali senza An in modo da ridimensionare il peso e le pretese del partito di Fini.

Buttiglione, intervistato ieri sera dal Tg3 ha confermato di considerare una «scarognata, un'indebita intrusione nella privacy» la divulgazione del colloquio e ha annunciato di volere chiedere «anni per svariati miliardi» a Canale 5. Detto questo non ha però confutato di una virgola il proposito di entrare in gioco nella nuova maggioranza, in cui An deve però assumere un ruolo meno ingombrante. So-

Rosy Bindi si dice «sconcertata».

Mattarella, Bianchi e altri

esponenti della sinistra chiedono di convocare il vertice del partito

prattutto il partito di Fini, ha ripetuto Buttiglione, «deve darsi una bella ripulita».

Anche Antonio Tajani, l'altro protagonista dell'incidente, ha confermato che i contenuti del dialogo non fanno che confermare «come sia auspicabile l'allargamento della maggioranza ai popolari». E Cesare Previti ha osservato divertito.

«L'unica cosa strana è che Buttiglione fa finta di andare a sinistra per venire con Forza Italia». L'uscita di Buttiglione ha però fatto scattare l'inevitabile vespaio di polemiche nelle fila del Ppi. Rosy Bindi si è detta «sconcertata» per l'atteggiamento di Buttiglione anche se ha definito «scorretto» il comportamento della trasmissione.

ne. «Spero che il mio segretario chiarisca al più presto, anche perché pure tra coloro che lo hanno voluto segretario nessuno gli ha affidato un ruolo di tale spregiudicatezza e cinismo». Anche Mattarella, Bianchi e altri esponenti della sinistra non condividono l'apertura a destra di Buttiglione. E chiedono la convocazione rapida del vertice del partito.

Ad agitare ulteriormente le acque nel Ppi sono venuti poi gli interventi dell'Osservatore romano e di altri giornali cattolici che di fatto sbarano la strada ad alleanze a sinistra. Fatto registrato con favore dal ministro Giuliano Ferrara che ha osservato: «Finalmente sono entrate in campo anche le guardie svizzere. E le guardie

svizzere sono il Papa». Una interpretazione che Buttiglione ha però respinto al mittente. «Il Papa ha ben altro da fare che guardare alle nostre alleanze». Anche a sinistra si guarda con una certa apprensione agli sviluppi del quadro politico. E sulle dichiarazioni di Buttiglione a Striscia la notizia il capogruppo progressista al Senato, Cesare Salvi, tenta un'amara ironia. «Buttiglione dice che non vanno divulgate chiacchierate riservate, perché una potrebbe anche essersi bevuta un bicchierino. Ma quando conferma che geometrie variabili sono possibili a livello regionale, penso che l'ipotesi più seria sia proprio quella del bicchierino».

Paolo Tavella

IL SINDACATO ATTENDE L'INCONTRO DI MERCOLEDÌ MENTRE LA CONFINDUSTRIA AUSPICA «CHE NESSUNO FACCIA AUTOGOL»

Mercoledì si parlerà non solo di pensioni ma anche di Mezzogiorno

ROMA — Fatti, fatti e ancora fatti. I sindacati aspettano Silvio Berlusconi alla prova concreta: lo stralcio delle pensioni dalla finanziaria e l'inserimento delle misure strutturali in un disegno di legge. Il governo lo ha promesso, certo, ma non basta: «Va messo per iscritto». Mercoledì. E il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, auspica un accordo: «E' necessario prima che il nodo previdenziale arrivi al Senato. In caso contrario andremo inevitabilmente incontro a una conflittualità a oltranza».

Nel week-end dell'attesa le forze sociali ribadiscono le proprie posizioni. La Confindustria auspica «che nessuno faccia un autogol». Ossia che l'esecutivo non snaturi la Finanziaria e il sindacato non si presenti con una proposta di puro merito, di rinvio sic et simpliciter. Ma le condizioni per un accordo, rileva il presidente Luigi Abete, «mi sembra che si siano create».

Cgil, Cisl e Uil, però, non si fidano di palazzo Chigi: «Siccome il governo ci ha abituati ad alti e bassi, solo

la verifica di mercoledì potrà determinare l'andamento delle cose». Solo allora verrà presa in considerazione l'ipotesi di revocare lo sciopero generale del 2 dicembre.

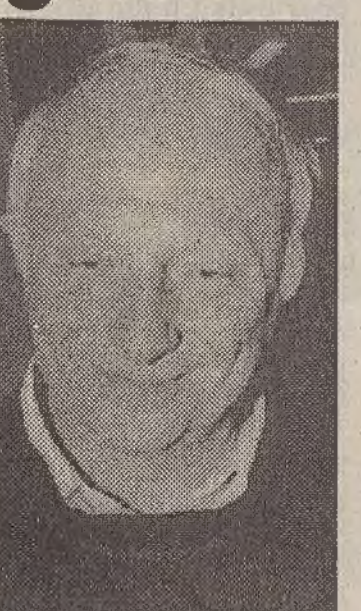
In ogni caso, sottolinea Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, «il confronto è aperto su più fronti: abbiamo chiesto di discutere il capitolo delle entrate e vogliamo risposte sui problemi del lavoro, dell'occupazione giovanile e del Mezzogiorno». Per Abete per consentire al Sud di agganciarsi al treno della ripresa sono necessari l'adeguamento del livello dei tassi di interesse, infrastrutture all'altezza dei tempi, flessibilità del mercato del lavoro, stabilità sociale.

Nel mese scorso, aggiunge Sergio D'Antoni, leader della Cisl, «il Mezzogiorno era scomparso dall'agenda politica». Ma secondo il ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini, al Meridione mancano più le idee che i soldi: ci sono 70 mila miliardi destinati alle regioni del Sud in gran parte inutilizzati. La verità è, attacca Francesco Pontone, sottosegretario all'Industria, di An, che Pagliarini blocca le risorse: «Non ha

messo in essere nessun atto concreto né piattaforma di indirizzi nei confronti delle amministrazioni competenti».

I sindacati si chiamano fuori dalla polemica. Vogliono solo «che la legge finanziaria guidi la ripresa e la bilancia». Il punto di maggior dissenso, spiega D'Antoni, è che il governo intenda affidare l'economia al mercato. E così non va. Ma secondo il sottosegretario Luigi Grillo «gli spazi per la trattativa sono aperti: il confronto con Cgil, Cisl e Uil va avanti. E' chiaro, però, che nessuno deve perdere la faccia e meno che mai l'esecutivo». Che, in modo particolare, vuole mantenere inalterata la pressione fiscale. E qui sta il problema, avverte Pagliarini: «Se le tasse non aumentano adesso, aumenteranno tra poco. La legge finanziaria dell'anno venturo sarà peggiore di questa». Due, infatti, sono i «buch» da coprire: i 30 mila miliardi saltati fuori per la sentenza della Corte Costituzionale sulle vecchie pensioni e i quattrini necessari a compensare i danni provocati dall'alluvione.

Chiara Raiola



Giancarlo Pagliarini

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	77	84	76	34	56
CAGLIARI	69	44	80	32	18
FIRENZE	6	86	51	70	19
GENOVA	77	51	81	20	71
MILANO	31	3	62	80	84
NAPOLI	9	81	59	60	4
PALERMO	3	42	9	31	88
ROMA	40	46	85	55	73
TORINO	77	36	37	79	60
VENEZIA	77	43	56	26	71

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 2 1	2 X 1	1 X 2	2 2 X
Al vincitori con 12 punti spettano lire	73.676.000		
Al vincitori con 11 punti spettano lire	2.148.000		
Al vincitori con 10 punti spettano lire	196.000		

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 7373.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 375.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 172.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 162.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data)

Previsibilità L. 275.000 - Propaganda fidej L. 184.000 (festi L. 184.000)

Finanziaria L. 350.000 (festi L. 425.000 - R.P.O. L. 240.000 (festi L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (festi 372.000) - Redazionale L. 240.000 (festi L. 288.000)

Manichette 1° pag. (la copola) L. 880.000 (festi L. 1.058.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (festi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (festi L. 402.000) - Apertivita L. 350.000

(festi L. 420.000) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola (Arretrati L. 4.500 - 9.000)

Partecipazioni L. 6.600 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 26 novembre 1994 è stata di 67.490 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

COSTUME

L'offensiva dell'offesa

Articolo di

Lino Carpentieri

«Inaudito» è un aggettivo che ricorre spesso nelle cronache, eppure mai come ora se ne sono sentite ogni giorno di tutti i colori. È stato pubblicato persino un «Dizionario degli insulti» che raccoglie scrupolosamente le centinaia di contumelie uscite negli ultimi anni dalla bocca, dalla penna, dalla stampante o dal «fax» di parlamentari, conduttori di rubriche televisive e giornalisti.

Le querelle che non di rado fanno seguito alle offese e le ritrattazioni del tipo «si precisa di non aver voluto in alcun modo ledere l'onorabilità» di Tizio o Caio, con le quali molte volte si usa chiudere le non cavalleresche vertenze dei nostri tempi, lasciano poche o nessuna traccia, mentre il ricordo delle ingiurie resta e, di tanto in tanto, le più pittoresche vengono rievocate a maggior gloria di chi le escogitò. Il guaio è che, nel nostro Paese, la sorgente degli oltraggi d'autore sembra essersi inaridita: ai Longanesi, ai Flaiano, ai D'Annunzio (per tacere delle invettive dantesche) si sono sostituite le agenzie di stampa con i bollettini quotidiani di affronti scambiati fra parlamentari, segretari di partito e uomini di governo, cui fanno riscontro le polemiche letterarie sempre più frequentemente apparentabili a risse da osteria.

Dov'è finito l'esprit de finesse?

Con la Prima Repubblica se n'è andato anche il senso dell'umorismo di Giulio Andreotti, unanimemente lodato quando egli era al potere e che oggi i suoi ammiratori di ieri trovano imbarazzante riconoscerlo. Nulla di strano: le storielle più divertenti sono e saranno sempre quelle raccontate dal capufficio. Del resto, il problema se una battuta sia di buona o di cattiva lega si pone assai di rado, perché la maggior parte dei personaggi pubblici appare convinta che la grossolanità sia sinonimo di efficacia.

Perché perder tempo (anche nel caso improbabile che se ne abbia la capacità) a elaborare giri di frasi, allusioni e «understatements», quando esistono epiteti chiari, precisi e pronti per l'uso, come imbecille, ubriaco, venduto, ladro, e via attingendo al repertorio degli impropri e delle risposte per le rime più antiche e meno difficili del mondo?

Anni orsono, a un veemente discorso di condanna delle interferenze negli affari interni d'altri Paesi che era stato pronunciato dal rappresentante sovietico alle Nazioni Unite il delegato della Gran Bretagna si limitò a replicare dicendo: «Queste parole susciteranno molto interesse in Cecoslovacchia».

A sua volta, Giancarlo Pajetta, noto nell'immediato dopoguerra per gli scontri fisici ai quali partecipava spesso e volentieri a Montecitorio, con il trascorrere del tempo si convertì alle frecciate verbali, come il celebre «l'ultimo spenga la luce» pronunciato davanti ai banchi della Camera sguarniti dall'assenteismo dei deputati della maggioranza.

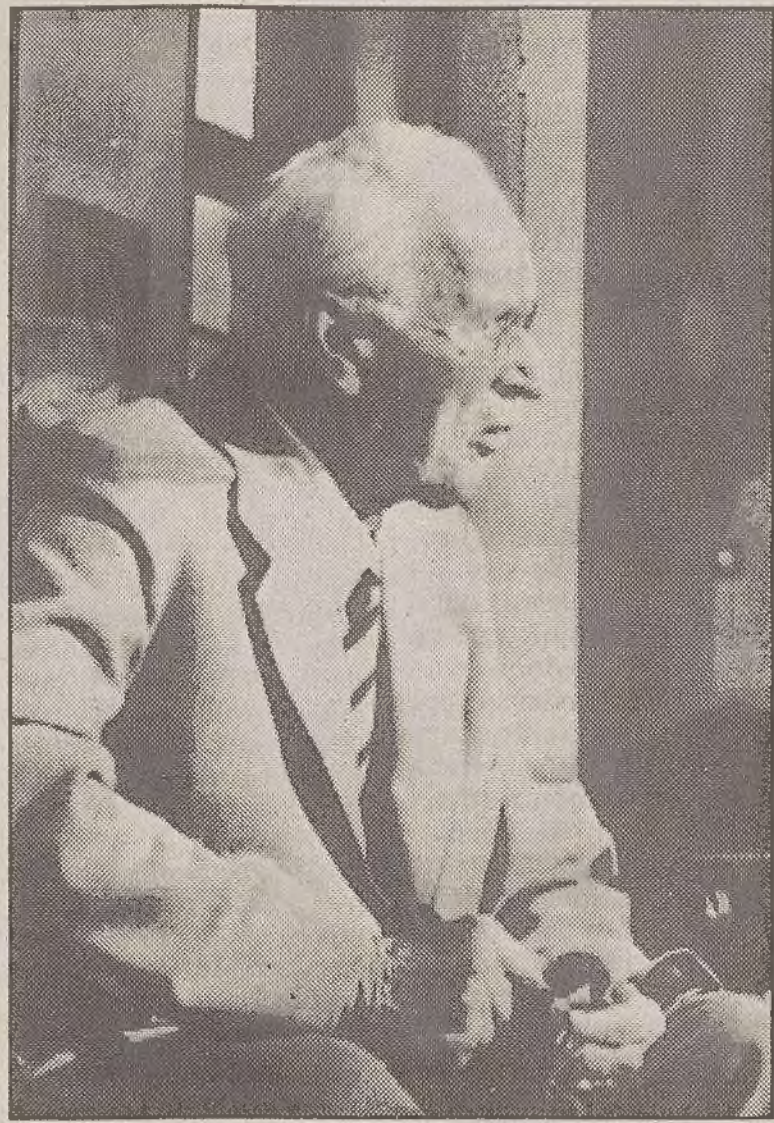
Inutile piangere sull'eleganza perduta (oggi anche nel Regno Unito, ghiotto consumatore di volgarità crocche scandalistiche): i nostri sono tempi in cui tutto deve fare spettacolo. Non per niente in molti giornali si è imposto l'uso di illustrare i resoconti di fatti veri con fotogrammi di film. Ma ormai siamo in piena regressione all'infanzia e alle reminiscenze cinematografiche molta gente preferisce il richiamo all'opera dei pupi, con botte e risposte a suon di rinfacciate e di parolacce.

Non meravigliamoci, allora, se durante le tavole rotonde televisive si discute con il sangue agli occhi, rovesciando imprecazioni sui contraddittori e se nelle pubbliche assemblee, oltre a mostrare i muscoli, metaforicamente si è tornati a esercitarli in concreto, scavalcando i banchi e prendendo a pugni e calci gli onorevoli colleghi di parer contrario.

BIOGRAFIE: JUNG

L'esploratore che scoprì il Sé

La vicenda umana e intellettuale dell'«allievo-rivale» di Freud, in una rigorosa ricostruzione



Recensione di

G. Cacciavillani

Quando si discorre di psicoanalisi, il pensiero, quasi automaticamente, corre al Maestro viennese e alla sua vasta progenie. Che ci si volga alla monumentale — anche se un po' apologetica — biografia di Jones (Il Saggiatore) o a quelle più recenti di Clarke (Rizzoli) e di Gay (Bompiani), si ha l'impressione di saper tutto sulla vita (e sulle opere) di Freud. Ogni tanto qualche libro fa luce in un angolo di quella «scoperta dell'inconscio»: «La nostra conoscenza della vita di Jung è tuttora imprecisa. Le sue biografie sono solo abbozzate e mostrano ampie lacune». Potevamo bensì accedere a un volume del

la von Franz (Bollati Boringhieri), a un geniale libretto di Maffei (Borla), ai bellissimi «Ricordi, sogni, riflessioni» di C.G. Jung curati da Aniela Jaffé (Rizzoli); non da molto è uscito un affascinante volume di Linda Donn sul dissidio (preceduto da un ampio amore) «Freud e Jung» (Leonardo); ma è solo ora che, con gran curiosità, possiamo viaggiare dentro un ospedale psichiatrico. Ma anche il nonno materno fu personalità di grande rilievo, di ventata, da teologo ed ebraista, presidente del concilio pastorale di Basilea: si diceva che conversasse normalmente con gli spiriti... E anche la nonna materna possedeva forse facoltà parapsicologiche.

Mentre l'Edipo divorava Freud, Jung non fu mai «innamorato» di sua madre e s'identificava piuttosto con i celebri nonni. Qualche voce mai smentita lo voleva figlio naturale di Goethe. Gran sognatore a occhi aperti, con un mondo interiore debordante di vitalità e tanto attivo da procurargli facili sve-

Gran sognatore a occhi aperti, attirato da giovane da mille diversi interessi, folgorato da Nietzsche, compì tra il 1913 e il '19 una vera «discesa agli inferi» nel proprio inconscio. Superata la «malattia creativa», poté fondare la propria Scuola di psicologia analitica. Sotto, è con la moglie Emma, nel 1902. A destra, mentre contesta Freud, in un disegno di Oscar Zarate.



Gustav (senior): uno dei medici più ricercati di Basilea, rettore dell'Università e Gran Maestro dei massoni svizzeri.

Il padre fu un modesto pastore di campagna che si unì in matrimonio con la figlia del suo professore di ebraico (donna ambivalente ma forse con poteri parapsicologici). Il padre fu anche cappellano protestante in un ospedale psichiatrico. Ma anche il nonno materno fu personalità di grande rilievo, di ventata, da teologo ed ebraista, presidente del concilio pastorale di Basilea: si diceva che conversasse normalmente con gli spiriti... E anche la nonna materna possedeva forse facoltà parapsicologiche.

Mentre l'Edipo divorava Freud, Jung non fu mai «innamorato» di sua madre e s'identificava piuttosto con i celebri nonni. Qualche voce mai smentita lo voleva figlio naturale di Goethe. Gran sognatore a occhi aperti, con un mondo interiore debordante di vitalità e tanto attivo da procurargli facili sve-

nimenti, il giovane Jung era attirato da mille diversi interessi: l'alchimia e le religioni orientali, la mitologia e la filosofia dell'Est e dell'Ovest, la letteratura e la teologia, l'archeologia e l'etnologia. Fu colpito da Schopenhauer, ma fu travolto dallo «Zarathustra» di Nietzsche.

Nel 1900, fu accolto come psichiatra al Burghölzli, il celeberrimo ospedale psichiatrico di Zurigo, allora diretto dal famoso professor Eugen Bleuler (da non confondere con Breuer, il mentore di Freud). Qui fece un'impareggiabile esperienza di clinico, studiando e curando pazienti molto gravi, per lo più psicotici (cosa che lo distingueva per sempre da Freud, analista di nevrotici di classi sociali medio-alte): il paziente era al centro dei nostri interessi.

Il lavoro nel «monastero psichiatrico» fu indaffarato. Nel 1905 fu «primo aiuto» («Oberarzt») di Bleuler. Divenne libero docente, si sposò con una donna straordinaria (poi essa stessa psi-



coanalista), conobbe Freud e gli fu a fianco nella battaglia per la diffusione della psicoanalisi.

Già alla pubblicazione dei suoi studi sulla «demenza praecox», la sua fama raggiunse traguardi internazionali. Egli uscì dall'ospedale, si trasferì nella sua casa di Küsnacht, da dove, salvo alcuni importanti viaggi in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Africa e in India, non si sarebbe più mosso.

Freud aveva visto in lui un discepolo capace di succedergli. Ma Jung, pur in una intensa ammirazione, non fu mai disposto ad accettare la dottrina freudiana senza riserve. Bleuler — in quanto a ricerca — lo aveva abituato alla più grande libertà. E Jung non si piegò mai all'autoritarismo dogmatico di Freud. Nel 1913 fu la rottura deflagrante.

Qui si collocano gli «anni bui» di Jung, corrispondenti agli anni della «autopsicologia» freudiana. Abissi del delirio dell'allucinazione, sogni, visio-

ni, vera e propria «discesa agli inferi» del proprio mondo interiore inconscio. «Il mondo degli archetipi minacciava di sommergerlo». Si sentiva vicino a Nietzsche, ma egli disse di «essersi salvato» per aver mantenuto ben saldi i suoi legami con la realtà familiare, lavorativa e sociale.

«Ciò che sto facendo è veramente scienza?», si domandava; e una voce femminile interiore gli rispondeva: «E' arte». Questa figura ambivalente dell'Anima — che egli viveva con concretezza, come fosse una persona in carne e ossa — ricamata elaborata, lo portò alla scoperta del Sé, o personalità globale. Jung aveva scoperto la via dell'individuazione attraverso le «metamorfosi» degli aspetti più intimi della persona.

La «malattia creativa» (1913-1919) era finita. Egli era ormai in grado di fondare una propria Scuola di psicologia analitica.

I vent'anni successivi — costellati di un nume-

ro immenso di scritti — furono impiegati a illustrare tutti i tesori che aveva scoperto in sé. La pubblicazione dei «Tipi psicologici» (1921) incoronò la sua fama e il suo successo. Studiò popolazioni «pueblos» nel Nuovo Messico e tribù arcaiche in Africa. Negli anni Trenta il riconoscimento unanime (e si pensi all'influsso che egli esercitò su molti scrittori, Hesse per primo) s'indirizzava al fatto di aver superato la «psicologia senza anima» tipica del positivismo tardo-ottocentesco (quello freudiano, insomma).

Fu in India, tenne importanti conferenze in Inghilterra (a una di esse erano presenti Bion e Beckett, analista e paziente), ma la seconda guerra mondiale piegò la sua immensa vitalità. Fu allora, come Goethe, il vecchio saggio di Küsnacht, meta di continui pellegrinaggi. Si spense nell'estate del 1961. Egli aveva realizzato il detto di Coleridge: «Esplorò la sua anima col telescopio e scoprì mondi dentro mondi celati alla coscienza».

DIARI: GUEVARA

Quel che resta del Che

Il ritorno di un personaggio-mito: in piazza, in libreria

Recensione di

Carlo Muscatello

Chi l'avrebbe mai detto, soltanto fino a pochi anni fa: nell'Italia del '94, in quest'Italia che torna in piazza, si riprende a vedere in giro la faccia barbata di Che Guevara. Quella faccia «bella, ironica, ardita», come la definì Sartre. Riappare sulle magliette dei manifestanti che gridano il loro no alla politica del governo. Sbuca dai poster appesi alle pareti nelle stanze dei ragazzi (e Walter Veltroni, direttore dell'«Unità» e deputato del Pds, vi legge addirittura la fondamento della riscossa della sinistra italiana). Persino la pubblicità se ne impossessa.

Del guerrigliero argentino di nascita e cubano per «pratica rivoluzionaria», ucciso in Bolivia nell'ottobre del '67, si parla anche nei testi delle canzoni. «Con la foto di Guevara vado a letto la mattina», cantava Loredana Berté all'ultimo Sanremo. E nella nuova bibbia di Jovanotti si sostiene che «esiste solo una grande chiesa, che parte da Che Guevara e arriva fino a Madre Teresa».

Eppure sono passati soltanto pochi anni da quando un sondaggio, svolto in occasione del ventennale della sua morte, rivelava che il 42 per cento dei giovani intervistati non sapevano nemmeno chi fosse. Fra le risposte, anzi, ce n'erano un paio involontariamente umoristiche: chi



pensava che il Che fosse un pugno sudamericano, chi un celebre torero... Ma ora tutto sembra cambiato e quella faccia fa capolino anche dalle vetrine delle librerie. L'occasione è la pubblicazione dei diari finora inediti dell'esperienza africana del Che: «L'anno in cui non siamo stati da nessuna parte» (Edizioni Ponte alle Grazie, pagg. 269, lire 20 mila), a cura di Paco Ignacio Taibo II, Froilan Escobar e Felix Guerra, è infatti il tassello che mancava nella storia umana e politica del guerrigliero. E lo ha riportato d'attualità anche nell'editoria.

Per tutti questi anni era rimasto un piccolo mistero quel che era accaduto al Che dal marzo del '65 fino alla metà del '67, quando fu resa pubblica la sua presenza in Bolivia. Erano state fatte le ipotesi più disparate, persino che fosse stato fatto uccidere da Fidel Castro per dissensi interni, per un disaccordo su come gestire la fase successiva alla presa del potere. O che fosse finito in un manicomio a Mosca.

L'esperienza africana del leader rivoluzionario, tra il 1965 e il 1967, ripercorsa negli inediti ora usciti in Italia: il tassello che mancava in una vita avventurosa.

Nel dicembre '64, intervenendo a una storica assemblea dell'Onu, Guevara aveva parlato dell'Africa come del «più importante campo di battaglia». E lì era andato. Pochi giorni dopo era già nel continente nero, in giro per le varie capitali: prima nel Mali, poi in Guinea, in Ghana, in Algeria. Studiava le possibilità di sollevare i movimenti di liberazione di quei paesi.

Tappa finale, quello che allora era il Congo belga, l'attuale Zaire: sei mesi a combattere contro il colonialismo che ha sfoderato gli artigli. Il Che vi arrivò spinto da un disegno ideologico, ma anche da un moto di ribellione verso ogni forma di sopruso. Nell'intento di sperimentare quel contagio rivoluzionario, la cui prossima tappa sarebbe stata il Sud America.

Qualcuno si è domandato perché questi diari escano soltanto adesso. E c'è chi ha già risposto: Castro vuol dimostrare agli Stati Uniti (da cui spera arrivi finalmente la revoca dell'embargo) che era soltanto il Che a coltivare la prospettiva

di nuove insurrezioni in giro per il pianeta.

Anche da questi scritti — che fra operazioni militari, attenzione per usi e costumi indigeni, e studio delle lingue locali, sono pur sempre «la storia di un fallimento», come egli stesso annota in uno degli ultimi appunti — emerge la figura dell'uomo che non si è mai tirato indietro, a costo di essere sconfitto secondo alcuni anche a Cuba, prim'ancora che in Africa e poi in Bolivia. Dove muore l'eroe romantico, «duro e puro», il moderno Robin Hood che si batte per gli oppressi e non esita a mettere sul piatto della partita la propria stessa esistenza. Uno di quelli che su questa Terra non esistono più.

Per questi e altri motivi, forse, del Che si sono riappropriati anche i ragazzi del '94, che non erano nemmeno nati quando lui morì. Di nuovo un mito, dopo esserlo stato per la generazione del Sessantotto. Si sa, è stato già scritto: le giovani generazioni hanno sempre avuto bisogno di mitologie funerarie per esprimersi, forse addirittura per esprimere la propria esistenza. Ma stavolta non basta neanche questo.

In questa rinascita di Ernesto Che Guevara c'è qualcosa di più, di diverso. Forse la necessità di un uomo che non ha fatto in tempo a cambiare idea. Un simbolo, un punto fermo, in un mondo trasformista. Un mito, appunto.

INCHIESTA

Udine: università e campanili

Come e perché nacque l'ateneo friulano? Un libro ricostruisce l'evento

Recensione di

Giorgio Pison

Come e perché è nato questo libro? Perché all'autrice, che aveva già indagato sulle caratteristiche di un ateneo dalla storia plurisecolare (quello di Genova), è poi capitato di lasciarsi incuriosire dal fenomeno di un'università neonata. Ecco allora Clara Rossetti, insegnante e giornalista ligure, armarsi di microfono e interpellare i protagonisti di quest'ultimo evento. Per farne infine «L'Università di Udine. Eventi e personaggi della nascita di un ateneo» (Il Poligrafo, 262 pagg., 32 mila lire): un'acuta analisi delle idealità e delle speranze che ispirarono, quasi vent'anni fa, quell'accadimento.

È un'eloquente testimonianza, nello stesso tempo, del livello e dei toni che assunsero all'epoca (ma ripresi con parole d'oggi, ormai alle soglie del Duemila) le contrapposizioni di campanile. E soprattutto di quali luoghi comuni possa essere condita perfino una polemica culturale. Dunque un libro-intervista, che offre anche un curioso spaccato di costume.

Com'è che nel '78 nacque un secondo ateneo in una regione che per tanti secoli non lo aveva mai sentito come necessario? È la stessa

Rossetti a porsi la domanda e a girarla, appunto, ai protagonisti di questa nascita. Che avvenne, non casualmente, dopo il grande terremoto: fu la risposta di una società che dopo il sisma — spiega l'autrice, prima di tutto a se stessa — volle riaffermare le ragioni della propria cultura e della propria identità.

Eppure un personaggio della statura di Tarcisio Petracco, poi presidente del comitato promotore, aveva impiegato anni e anni, una vita, a convincere i friulani della necessità di avere una propria università, per riscattare secoli, diceva, di miseria e di dipendenza. Fu il terremoto, invece, a far decollare l'istanza, sulla scia di un conflitto con la «rivale» Trieste che covava dal '63, cioè dalla nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia con capoluogo, appunto, Trieste.

Così, col determinante aiuto della Chiesa, furono 125 mila le firme raccolte a sostegno di un «autonomo» ateneo friulano. Ciascuno firmò, secondo l'autrice, per motivi diversi: «Chi per i propri figli, chi per la professione, chi per i commerci, chi per la propria identità, chi contro Trieste...».

Ed è appunto la somma delle infinite passioni quali si sono agitate

Sogni, idealità, speranze, ma anche pregiudizi e vecchi luoghi comuni. Nelle risposte fornite dai protagonisti riaffiora la «diversità» friulana. E l'attrito con Trieste.

e si agitano tuttora intorno all'Università di Udine che questo libro ci restituisce intatta. Attraverso la viva voce di docenti e studenti, giornalisti e sacerdoti, politici e funzionari. A cominciare da Gianfranco Eller, segretario della Società Filologica, che fa risalire all'Università di Trieste la prima giustificazione di quella udinese.

«Perché i friulani, quei pochi che potevano studiare (almeno fino a trent'anni fa) il Friuli era, col Polesine, in coda alla graduatoria dei laureati, frequentavano Trieste, e qui non potevamo — spiega Eller — risolvere i problemi a modo nostro, laddove la «tristinità», con cui venivamo così a contatto, implicava una visione, urbana e mercantile, mitteleuropea, non è il Friuli agrario che le interessava».

Trieste vuol dire «disinvolto opportunistico», vuol dire «francismo» o «spagnolo» purché se magna: a fronte delle «tradizioni», della «reli-

giosità popolare» di un'Udine che era già poco culturale mentre Trieste era «un villaggio di pescatori fino a poco tempo fa». E poi, questi triestini, «nazionalisti antipatici, lavorano poco, tendono ad essere pensionati, a vivere di sovvenzioni, non ci possiamo — conclude Eller — andare d'accordo».

Per finire con Gianpaolo de Ferra, all'epoca rettore di Trieste. Secondo il quale l'Università di Udine è nata «perché i parroci friulani hanno cominciato col dire che Trieste era Sodoma e Gomorra e che le vergini friulane non dovevano andare a farsi violare in Babbonia». Perché «la Chiesa friulana è una Chiesa particolare, tant'è vero che al vescovo Battisti io stesso chiesi, allora, quali facoltà volesse, ed egli mi rispose: Quelle che vuole il popolo di Dio; per cui: Grazie del caffè, e addio».

Ma sbagliò, per de Ferra, soprattutto il proprio predecessore: «È stato il rettore Origone a concedere a Udine quella facoltà decentrata di lingue e letterature straniere che è stata poi il fulcro dell'Università di Udine e che non ha soddisfatto nessuno. Quando si doveva creare, invece, un'unica università regionale. Noi siamo sul mare, che unisce, e loro vivono in montagna, che divide;

se il triestino ha dieci lire in tasca, ne spende undici, mentre il friulano, se ne ha dieci, ne spende una. È vero, siamo diversi. E allora? Ciò non doveva giustificare un doppiopio di atenei in una regione così piccola. Doveva esserci un unico, con sedi decentrate. A costo di trasferire medicina, nata prima a Trieste, nel capoluogo friulano, pur di evitare, con scelte coraggiose, i doppiopio».

E adesso? Dice de Ferra: «Allora avevamo 10 mila studenti, ora ne abbiamo 20 mila. A un'università occorre tempo per radicarsi in una città». E Marzio Strassoldo di Graffenberg, attuale rettore di Udine: «I friulani credevano chissà che cosa, la loro natura, un po' parsimoniosa e un po' provinciale, non li rende tanto disponibili a investire in università e cultura...».

Per cui «l'università è nata, è cresciuta bene, ma non si è plasmata — conclude l'autrice del libro-intervista — secondo i sogni di coloro che primi, col professor Petracco, la vollero. Anche perché l'università è un mondo a parte, prosegue la sua strada secondo le decisioni dei suoi accademici. Non ama i bavagli e i limiti del luogo in cui vive, possiede una spinta che esula dalle singole volontà dei protagonisti della sua nascita».

INVITO DEL CAPO DELLO STATO AGLI STUDENTI CHE PROTESTANO CONTRO LA RIFORMA

Scalfaro: «Cercate il dialogo»

A Roma cortei di «Antenati» ispirati dalla destra, a Torino e in altre città quelli della sinistra



Studenti in corteo per le strade di Roma protestano contro la riforma.

ROMA — A colpi di clava contro la riforma della scuola, e arrabbiati come dinosauri contro il ministro D'Onofrio: al ritmo dello «Jaba daba du» flinstoniano arrivano nelle piazze romane i moderni «Antenati», studenti di destra contro «la scuola della preistoria». Un nome che avevano già prima della «flinston-mania». Una voglia di protesta contro chi vuole «cambiare le cose per tornare solo indietro».

Ma la protesta non deve essere fine a se stessa, gli ha risposto ieri un interlocutore inaspettato: il Presidente della Repubblica. «Le manifestazioni degli studenti sono un segno di partecipazione a cui occorre dare il rispetto che merita, è solo una parte della partecipazione», ha detto Oscar Luigi Scalfaro, ai vertici del movimento Azione Cattolica e per impedire che sia fine a

se stessa, deve riuscire ad aprire un dialogo, nel quale, poi, si deve essere pronti a convincere, ma anche ad essere convinti».

E, rivolto ai 400 studenti presenti, ma anche a tutti i loro coetanei in piazza, il Capo dello Stato ha raccomandato: «siate testimoni vivi e operanti di amore e di patria, cioè per questa comunità di persone che ha queste tradizioni, questa storia, e ha le porte spalancate a coloro che vengono da altre strade, altre civiltà, altre religioni, altra storia, per lavorare con noi, per operare con noi». Un invito alla tolleranza che ieri sembrava superfluo. Nessuna tensione. Nessuno scontro.

A Roma gli slogan sembrano quelli della sinistra, eppure tra la folla del corteo ci sono teste rasate e braccia tese a mo' di saluto romano. «La lotta studentesca

non si può fermare, questa riforma deve cambiare», e poi «Le nostre scuole non sono aziende, la cultura non si vende», sembrano rime prese in prestito dai loro «colleghi» progressisti. «Siamo apartitici», avevano detto, ma i loro simboli, le loro bandiere, e la presenza, in fondo al corteo, del gruppetto dei «duri» del «boia chi molla», fanno subito capire che non è così. Eppure anche i motivi della protesta sono molto simili a quelli sbandierati dagli studenti di sinistra: gli studenti chiedono una scuola più moderna, più giovane, aperta anche il pomeriggio, si ribellano contro l'aumento delle tasse scolastiche e chiedono che la scuola privata non ottenga i finanziamenti statali per non pesare ulteriormente sui bilanci del ministero della Pubblica Istruzione. Ma soprattutto chiedono, e qui è la novità, che sia

costituito un sindacato degli studenti, finanziato con il dieci per cento delle tasse scolastiche versate all'atto dell'iscrizione. Un sindacato che venga sempre ascoltato dal ministro prima di prendere qualsiasi decisione sulla scuola.

E intanto, dall'altro lato della barricata, gli studenti «di sinistra» continuano la loro protesta a suon di autogestioni e occupazioni. Sono centinaia, ormai, gli istituti occupati, mentre sempre ieri in tutta Italia si sono susseguite manifestazioni contro la riforma della scuola. Una di queste, a Roma, è fallita perché è riuscita a richiamare solo una cinquantina di ragazzi: gli altri erano a presidiare le scuole. A Torino, si sono ritrovati in 15mila, a Lipari, erano in 400. E tanti in Abruzzo in Liguria, in Puglia, dove tutti i capoluoghi di provincia sono stati invasi dagli studenti.

IN BREVE

Bimba di 4 anni muore in Abruzzo per un'influenza

CHIETI — Raro caso di influenza mortale in Abruzzo. Gemma Di Florio, quattro anni, di Gossolengo, dapprima era stata ricoverata nell'ospedale cittadino per insufficienza respiratoria, poi per le sue gravi condizioni era stata trasferita all'ospedale di Lanciano, ma tutto è stato inutile. L'autopsia effettuata ieri dal patologo Melasecca, ha escluso qualsiasi responsabilità di natura penale nel decesso della bambina, attestando la patologia influenzale risultata letale. La morte della bambina aveva suscitato impressione e dubbi per cui erano stati avviati accertamenti, ma, come si diceva, l'autopsia è stata in grado di chiarire ogni cosa.

Sei universitari aggrediti a Pisa: volevano riprendere le lezioni

PISA — Sei giovani universitari, che volevano riprendere le lezioni, sono stati aggrediti ieri davanti alla facoltà di giurisprudenza a Pisa da una trentina di studenti che invece sostengono l'occupazione dell'ateneo. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri. I sei studenti, quattro ragazzi e due ragazze, si erano presentati davanti alla facoltà con l'intento di dialogare con i «capi» dell'occupazione per cercare di convincerli ad interrompere la loro forma di protesta. Secondo il racconto degli studenti, confermato dai carabinieri, però poco dopo sono stati aggrediti con calci e pugni e costretti ad allontanarsi da un altro gruppo di universitari.

Decine di persone aggrediscono a Bari una pattuglia della Volante

BARI — Decine di persone hanno accerchiato ed aggredito ieri sera una pattuglia della «squadra volante» della questura nel cortile interno di una palazzina a pochi isolati dal centro di Bari: un giovane si è addirittura lanciato contro un poliziotto da un balcone al primo piano, mentre una ragazza ha aizzato contro gli agenti un cane pastore tedesco. Due poliziotti sono stati azzannati e due persone - la stessa proprietaria del cane ed il giovane - sono state arrestate. Tutto è cominciato con un controllo nello stabile - abitato da parenti del «boss» del quartiere - dopo che un cittadino albanese ha denunciato il furto dei propri bagagli.

Rally: perde la vita Gianelli travolto da un'auto non in gara

GENOVA — Un pilota in gara nel «Rally delle Valli genovesi», che si è disputato ieri lungo le strade dell'entroterra genovese, è stato investito e ucciso nei pressi di Ronco Scrivia. Si tratta di Renzo Gianelli, 29 anni, celibe e residente a Carasco. Renzo Gianelli aveva da poco preso il via, insieme con Maurizio Pesci, su Opel Corsa della Scuderia Valli Genovesi, e si stava portando in «marcia di trasferimento» alla prima prova speciale della gara. Sembra che i due, in anticipo sulla tabella di marcia, si siano fermati. Gianelli, secondo quanto ha riferito il suo copilota, è sceso dalla vettura ed è stato investito da una macchina in transito, non in gara.

MILANO

Violenze sessuali. Coniugi condannati

MILANO — Quattordici anni di reclusione: questa la condanna che la quarta sezione del tribunale penale ha inflitto a P.R., un muratore di 55 anni, residente alla periferia di Milano, accusato di violenza carnale e atti di libidine ripetuti in famiglia e fuori. Quattro anni di reclusione sono andati alla moglie dell'uomo, a sua volta accusata di aver partecipato ad alcuni dei giochi erotici di gruppo organizzati dal marito e di non aver denunciato la sfrenata sete di sesso del coniuge. Il pm Pietro Forno aveva chiesto 17 anni di reclusione per l'uomo e sei per la donna.

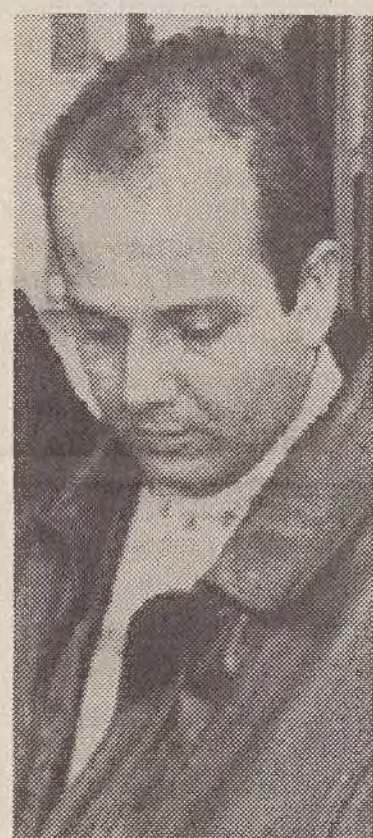
Secondo quanto è detto nel capo di imputazione, P.R. avrebbe costretto la figlia a subire i suoi abusi sessuali per una decina d'anni (adesso la ragazza ne ha 20), e avrebbe cercato di coinvolgere anche amiche della figlia e parenti vari tra cui la moglie di un cugino, il cui figlio quattordicenne sarebbe stato a sua volta costretto ad avere rapporti con la moglie dell'imputato.

I difensori dell'uomo hanno chiesto che venisse svolta una perizia per dimostrare la sussistenza di una devianza che determinerebbe un'irrefrenabile voglia di sesso dell'imputato che ora è in prigione e che ci rimarrà. La moglie, invece, pur condannata, potrà attendere a piede libero il giudizio d'appello.

DOPO ROBERTO E FABIO IN MANETTE ANCHE ALBERTO SAVI PURE LUI POLIZIOTTO

Uno bianca, preso il terzo fratello

Ma già altri due agenti, uno di Pescara e uno di Rimini, potrebbero risultare complici delle stragi



Alberto Savi

RIMINI — E tre. Anche il terzo fratello dei Savi è finito in carcere. Per Alberto, figlio di seconde nozze del padre, quindi fratellastro di Roberto e Fabio già arrestati, sono scattate le manette: dopo Roberto, e dopo Pietro Gugliotta, Alberto Savi è il terzo poliziotto che viene accusato di far parte della banda della Uno bianca. Ma già altri due agenti, uno di Pescara e forse uno di Rimini, sarebbero coinvolti e potrebbero essere fermati in queste ore.

Al quarto ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Rimini, Daniele Paci, si è arrivati ieri mattina all'alba, dopo che per tutta la notte gli inquirenti avevano sottoposto ad un interrogatorio incalzante la convivente di Fabio Savi, la rumena Eva Edit Mikula, catturata insieme a Fabio sull'Autostrada A23 nei pressi del confine di Tarvisio mentre i due stavano cercando di espatriare in Austria.

Non è stato reso noto se al coinvolgimento di Alberto si è arrivati tramite la deposizione della ragazza. La rumena ha raccontato che Fabio e Roberto sono stati protagonisti di tutti i maggiori episodi di sangue avvenuti tra Bologna e la Romagna negli ultimi 7-8 anni.

I due fratelli le avrebbero detto, tra l'altro, di essere i responsabili dell'eccidio dei tre carabinieri al Pilastro ma anche dell'uccisione di altri due militari dell'Arma, quella avvenuta a Castelmaggiore il 20 aprile dell'88, quando furono trucidati Caldo Stasi ed Umberto Erru.

Invece Pietro Gugliotta, il poliziotto catanese in servizio alla Questura di Bologna, ha ammesso di aver preso parte a cinque rapine, Alberto Savi ha confessato la sua partecipazione solo a tre rapine, l'ultima delle quali nel 1991. Entrambi, Alberto Savi e Gugliotta, negano però che durante gli agguati ai quali hanno preso parte ci siano stati dei morti. Savi ha unicamente ammesso di aver partecipato all'assalto ad un ufficio postale bolognese nel 1990 nel corso del quale fecero esplodere una bomba

che provocò il ferimento di 45 persone e non fruttò alcun bottino.

Testimonianze queste naturalmente tutte ancora da verificare. Indiscrezioni riferiscono comunque che Eva avrebbe raccontato di sparatorie contro le forze dell'ordine compiute dai fratelli Savi già nella seconda metà degli anni '80, quando la banda della Uno ancora non faceva parlare di sé. Nel frattempo i parenti dei Savi - interrogati la moglie di Alberto e il padre del poliziotto - si dicono all'oscuro di tutto, e portano a sostegno il fatto che il tenore di vita dei loro congiunti non era aumentato negli ultimi anni. Una circostanza che però non proverebbe nul-

la, dal momento che è notorio come la banda non abbia racimolato grandi bottini nonostante la quantità impressionante di rapine compiute.

Il Questore di Bologna Aldo Gianni ha reso noto che nella casa bolognese di Roberto Savi è stato trovato un video oscuro del quale è rimasto soltanto il sonoro in cui si parla di rapine e appuntamenti. Non è chiaro a cosa servisse il filmato, ma gli investigatori hanno negato che possa trattarsi di un video promozionale girato per trafficare in armi. Escluso anche, allo stato delle cose, qualsiasi collegamento dei componenti la banda con i servizi segreti o con la Falange armata.

s.b.

TRENTA I PORPORATI NOMINATI DURANTE UNA CERIMONIA AFFOLLATISSIMA

La Chiesa ha i suoi nuovi «principi»

Quattro gli italiani - Per la prima volta rappresentati Albania, Libano, Vietnam e Cuba

CITTA' DEL VATICANO — «Il vostro nemico, il diavolo, come leone rugente va in giro, cercando di divorare. Resistete, i saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze vostre». La lettura di questo brano della prima lettera di San Pietro apostolo ha fatto seguito alle parole della formula del rito concistoriale pronunciate da Giovanni Paolo II: «... Con l'autorità di Dio onnipotente, dei Santi apostoli Pietro e Paolo e nostra, creiamo e proclamiamo solennemente cardinali di Santa Romana Chiesa questi nostri fratelli...». E qui, già con l'elenco dei trenta nuovi porporati provenienti da ventiquattro

Paesi fra cui per la prima volta l'Albania, il Libano, il Vietnam e Cuba. Quattro gli italiani: Vincenzo Fagiolo, Ersilio Tonini, Luigi Poggi e Carlo Furno, quest'ultimo attuale Nunzio apostolico in Italia.

Una cerimonia, quella di ieri mattina nell'aula delle udienze, gremita all'inverosimile, spoglia e semplice pur nella sua solennità: non capita davvero tutti i giorni di vedere trenta cardinali tutti insieme che s'inginocchiano uno alla volta chinando il capo sul quale, con l'antica formula latina, Giovanni Paolo II pone la «berretta» rossa. Oggi, inghiottito dal dito anulare della mano destra l'anello cardinalizio e assegnerà

a ciascuno il titolo di una delle tante chiese romane che lo «incardina», appunto, nell'Urbe.

Non sono mancati i momenti commoventi e patetici nemmeno in questa circostanza, peraltro salutato dalla moltitudine dei presenti con fragorosi applausi. Come quando s'è fatto incontro a Papa Wojtyla il neo cardinale albanese Mikel Koligi, novantaduenne prete di Scutari: piegato in due dalla lunga persecuzione, non ce l'ha fatta a salire i tre gradini per cui lo hanno dovuto sollevare praticamente da terra i suoi accompagnatori; e il Pontefice è stato assai premuroso con lui.

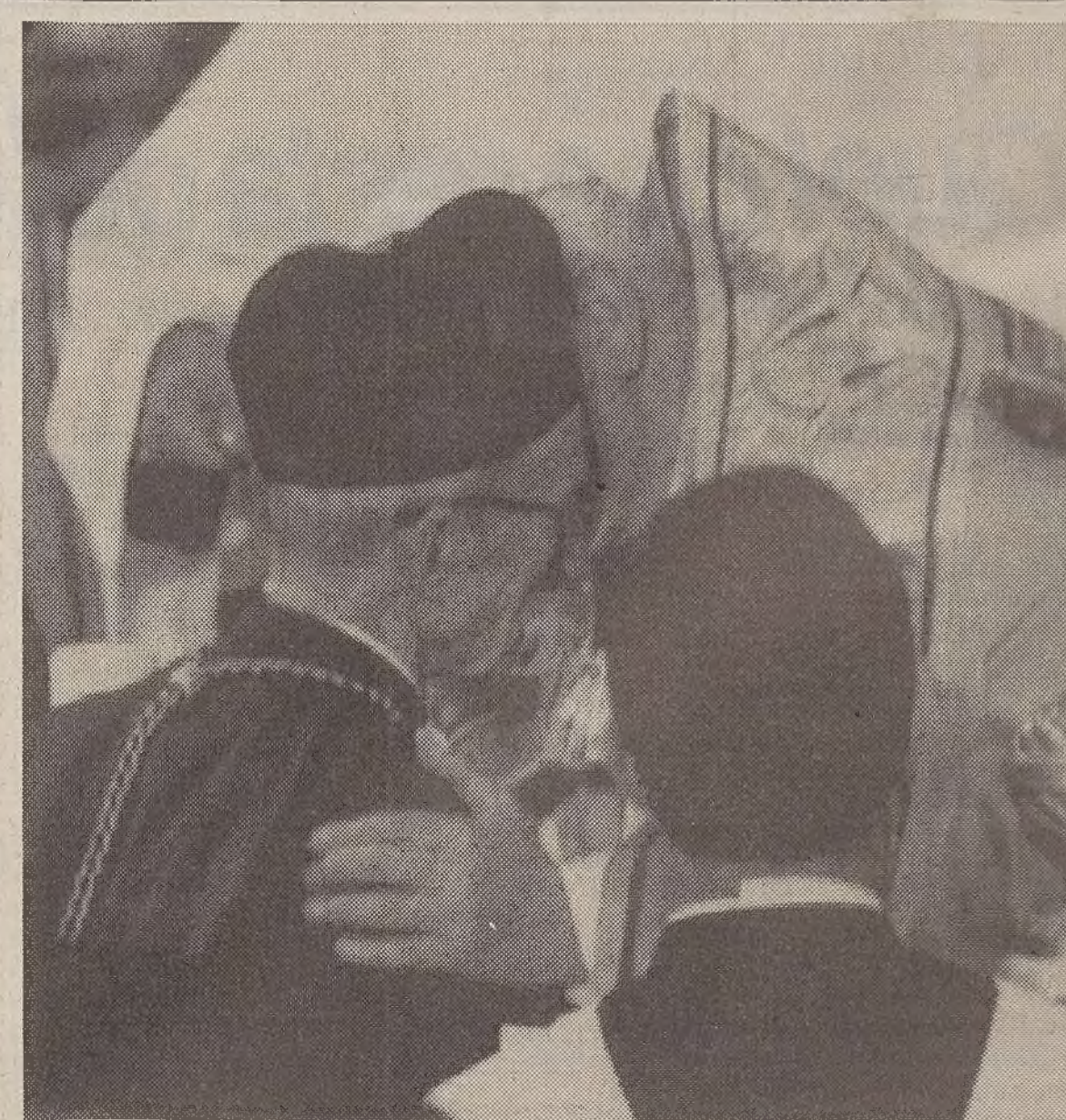
Altrettanto è accaduto per il gesuita tedesco

Alois Grillmeier, portato in carrozzella fin sotto il trono papale. Per tutti e due, son volati fragorosi gli applausi, saliti di tono e d'intensità quando il cerimoniere ha pronunciato il nome dell'arcivescovo di Sarajevo, Vinko Puljic, il più giovane membro del nuovo «Senato della Chiesa».

Tutti, uno dopo l'altro, hanno poi pronunciato il giuramento prescritto che li impegna ad essere fedeli alla Chiesa fino all'effusione del sangue, cioè fino alla morte, magari per martirio. L'unico assente, il teologo francese domenicano Yves Congar, impossibilitato ad intervenire perché ricoverato nell'ospedale parigino degli Invalidi, riceverà la berretta per incarico del Papa,

dal cardinale Willebrands, nel proprio letto.

Nel pomeriggio si sono svolte le così dette «visite di calore» nelle sale vaticane, dove si sono alternati i visitatori, parenti ed amici per fare gli auguri ai nuovi cardinali. Il cui «look» è all'insegna del risparmio (gli italiani hanno devoluto le spese per il rinfresco agli alluvionati): poca porpora pomposa, niente strascico, due soli abiti confezionati dalle sartorie ecclesiastiche e niente esborso della cauzione, centomila lire fino a vent'anni fa, per l'acquisto delle cento candele necessarie al loro (futuro) funerale. Ovvero, «sic transit gloria mundi» anche per i nuovi «principi della Chiesa».



Giovanni Paolo Secondo abbraccia il neocardinale Ersilio Tonini.

Cossiga nega a Di Pietro la prefazione «Il pool fa politica e tu non ti dissoci»

ROMA — Ormai è un «caso»: l'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ritirato la sua prefazione dalla seconda edizione del libro di Di Pietro «Costituzione italiana - diritti e doveri», edito dalla Larus, 120 mila copie vendute finora.

«Il pool di Mani Pulite fa politica e tu non ti dissoci», ha mandato a dire al Pm più famoso d'Italia nella lettera all'editore spiegando il suo «divorzio». Di Pietro tace, Cossiga ha solo confermato direttamente la no-

tizia e la lettera all'editore ma non vuole aggiungere una parola di più.

Sono i suoi collaboratori, infatti, che oggi spiegano come «tra Cossiga e Di Pietro restino intatte le ragioni dell'amicizia e dell'affetto», precisando che «l'iniziativa dell'ex Presidente della Repubblica non sia affatto da intendersi come una tregua nella sua opposizione al Governo Berlusconi».

«Cossiga ha preso questa decisione dopo l'invio dell'avviso di garanzia al Presidente del Con-

siglio - spiegano le stesse fonti - sia per poter confermare pubblicamente la sua opposizione a Berlusconi, un'opposizione esclusivamente politica (perché i pessimi rapporti personali non sono chiamati in gioco), sia per mettere «una pietra tombale» su ogni voce relativa ad un'eventuale utilizzazione dell'ex Presidente della Repubblica per governi alternativi, di garanzia, costituenti o per le regole».

Cossiga viene anche definito critico aperto anche se leale del pool dei giudici di Mani pulite.

OGGI SUI RAITRE AL «LAUREATO» L'INTERVISTA A UN GIOVANE «BUGIARDO» CHE AVREBBE AVUTO ANCHE COMPENSI

Duello Castagna-Chiambretti su presunti falsi «Stranamore»

ROMA — Alberto Castagna contro Piero Chiambretti per presunti falsi a pagamento a «Stranamore», sui quali il «Pierino» di Raitre vuole trasmettere oggi una intervista rivelatrice nella prima puntata del «Laureato».

Da una parte Castagna è categorico: «A «Stranamore» non abbiamo mai pagato nessuno perché raccontasse il falso. Chiambretti ha intervistato un giovane, Filippo Thielia di 24 anni, protagonista a gennaio di «Stranamore», che di-

ce di aver raccontato una falsa storia nella mia trasmissione e di essere stato pagato. Può darsi che qualcuno ci abbia truffato, ma noi non siamo mai stati consenzienti. Tanto è vero che il giovane da giorni ha diffidato Raitre dal trasmettere il filmato».

Dall'altra parte c'è Chiambretti: «Non abbiamo estorto nulla a nessuno e domani trasmetteremo l'intervista a Thielia, in cui il giovane dice di aver raccontato nel programma di Castagna una storia d'amore falsa; che la ragazza alla

quale inviò il videomesaggio non era la sua fidanzata; di aver girato per tre giorni con la troupe di Canale 5, regolarmente pagato; e di aver ricevuto come premio per la sua partecipazione un viaggio alle Maldive per due persone».

Nella diffida inviata alla Rai con data 21 novembre il legale di Thielia, Daniele Discepolo, afferma che il giovane «non era stato informato dell'intervista, né degli scopi e dell'uso» della stessa «se non al termine dell'incontro».

Chiambretti replica: «Con Thielia abbiamo parlato per mezz'ora nella scuola che frequenta a Milano, dei risvolti etici del suo racconto, documentando l'incontro con una ripresa tv. Non c'è stata alcuna dichiarazione estorta, nessuna azione che non sia nel mio stile tv, come del resto afferma l'ufficio legale Rai, cui abbiamo sottoposto il filmato. Il giovane ha dato l'assenso alla messa in onda».

«Il nostro scopo - aggiunge Mauro Parissoni, giornalista, collabo-

ratore del «Laureato» - è colpire con la sincerità i punti più alti del consumo tv, che spesso sono i più falsi».

Secondo Castagna «è il successo della mia trasmissione che dà fastidio ai colleghi. A «Stranamore» - spiega - abbiamo già raccontato 250 storie. Se anche una, cinque, venti di queste storie risultano poi false, non cambia il fatto che il nostro programma è autentico, e piace alla gente perché parla d'amore, un tema che attraversa fasce sociali, culturali, d'età. Dopo

che nei mesi scorsi avevamo scoperto dei falsi - prosegue Castagna - i controlli sono molto più rigidi. Chiambretti è senza idee e cerca l'audience con l'audience degli altri».

«Le mie idee sono mie - replica Chiambretti - Castagna, invece le compra dall'estero. Ma il mio non è un attacco alla sua professionalità. Vorrei solo che dicesse ai telespettatori: Indovinate quale delle storie di «Stranamore» è vera e quale è falsa, senza più fingere che sia tutto vero».

RICONOSCE I GRAFFITI DUE ANNI DOPO

Il ritorno di Farouk nella sua prigione

NUORO - La grotta è quella giusta: Farouk Kassam l'ha riconosciuta ancora una volta. In quell'anfratto nelle montagne del Nuorese il bambino (aveva otto anni all'epoca del sequestro) venne imprigionato per quasi sette mesi. Ieri mattina Farouk, accompagnato dal pubblico ministero Mauro Mura e dai giudici del tribunale di Tempio, è tornato nella sua prigione di roccia per un nuovo sopralluogo. Il piccolo ostaggio riconosce la grotta, per la prima volta, nel dicembre del '92, pochi mesi dopo la sua liberazione, avvenuta nel luglio dello stesso anno.

Oggi Farouk Kassam ha dieci anni e sta affrontando con grande coraggio il riemergere dei ricordi di quei terribili giorni. Giorni di violenza, culminati col taglio del lobo di un orecchio del baby ostaggio. Il sopralluogo, deciso duran-

te l'ultima udienza del processo in corso a Tempio, ha dato l'esito che tutti si aspettavano. Nella precedente visita il bambino aveva trovato tracce inequivocabili della sua prigionia: un graffito sulla parete di pietra, pezzetti di carta infilati nelle crepe della roccia. Dopo la nuova ispezione, Farouk è salito in macchina insieme ai genitori (Fateh Kassam e Marion Blerio) per tornare in Costa Smeralda, dove abita e frequenta la scuola.

Per il processo in corso il sopralluogo potrebbe avere una svolta decisiva: perché la grotta sembra la stessa raffigurata in una serie di foto che Matteo Boe (sospettato del sequestro) si è fatto scattare durante la latitanza. Se l'anfratto di Monte Albo verrà identificato con certezza, la posizione di Boe come dei due imputati (i pastori Ciriaco Baldas-

sarre Marras e il latitante Mario Asproni) potrebbe farsi più difficile: quella foto, trovata in tasca a Boe il giorno della cattura, sono state anche pubblicate dai giornali.

Il riconoscimento della grotta potrebbe essere importante anche per altri sequestri. Sembra che alcuni altri ostaggi siano stati reclusi proprio lì: tra questi l'imprenditore Giulio de Angelis (anche a lui venne mozzato un orecchio), padre dello scomparso pilota di Formula uno Elio. Le foto di Boe, insomma, sarebbero quasi un depliant del famigerato «Hotel Supramonte».

Intanto dalla Francia si apprende che Matteo Boe per denunciare la condizione di isolamento in cui è tenuto, si è presentato con la faccia dipinta di blu ai magistrati di Tempio, giunti a Parigi per interrogarlo. Marco Tommasi

TRE ANNI AL FALSO CHIRUGO PLASTICO

Lei cerca amore telefonico lui 500 milioni da estorcere

ROMA - Tre anni e sei mesi per estorsione e lesioni aggravate, più un milione di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Una condanna più dura della richiesta del pm.

Claudio Conti incassa, si alza, e con la mano tesa avanza verso la sua vittima. Lei lo incenerisce, gli nega la mano, e scandisce, furiosa, «ci vuole un bel coraggio». Poi esce, indignata, le lacrime trattenute a stento. La rabbia concentrata in una maledizione familiare: «Disconosco i miei parenti: mio padre, mia madre, mio zio. Dopo questa vicenda che ha sconvolto la mia vita, hanno deciso di castigarmi trattandomi come una donnaccia e non vo-

glio più aver a che fare con loro. Ora ho un nuovo fidanzato. E' un avvocato. L'ho conosciuto grazie a questo processo».

Si conclude così, in un'aula di Tribunale e sotto le telecamere di «Un giorno in pretura», la vicenda iniziata con una telefonata al 144 e culminata con una chiamata al 113. Protagonista Maria Pia Mirandola, ragazza veronese di famiglia facoltosa, che alla polizia dichiarò di essere stata sequestrata, e, sotto l'effetto di psicofarmaci e la minaccia di percosse, di essere stata costretta a firmare cambiali per 500 milioni. Da Conti, che le aveva raccontato di essere un chirurgo plastico e non è neanche laureato, spiegò

Maria Pia agli investigatori, lei si era lasciata irretire.

Potere del telefono o della solitudine, aveva accettato di incontrarlo, di conoscerlo, persino di sopportare il suo carattere a tratti brutale. Ma, arrivata a Roma per fargli una sorpresa, al posto delle effusioni aveva ricevuto insulti e percosse.

E gli agenti che arrivarono sotto sua segnalazione nell'appartamento di Conti, chiuso dall'interno con tre mandate, la trovarono con un occhio pesto e un mazzo di cambiali firmate, anche se Maria Pia aveva cambiato grafia per renderle inesigibili.

Virginia Piccolillo

†
E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Glavina
ved. Pribaz

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, ANTONIETTA e VIRGILIO con MILLY, il cognato, le cognate e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 27 novembre alle ore 10.30 dalla Chiesa di S. Giacomo dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 27 novembre 1994

Ciao

nonna

- ROBERTA, MIRIAM, BRUNO, ALESSANDRO, MASSIMILIANO e CINZIA.

Trieste, 27 novembre 1994

Partecipano al dolore famiglie CHERINI, CHIAMA.

Trieste, 27 novembre 1994

†
Il giorno 17 novembre è deceduta

Laura Kabilka

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Trieste, 27 novembre 1994

La figlia NADIA ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al dolore della sua famiglia e hanno onorato con la loro presenza, in dignitoso rispetto, l'ultimo viaggio del suo papà

Guido Balbi

Trieste, 27 novembre 1994

†
Non è più tra noi

Giorgio Crassà

La moglie, la figlia e i familiari tutti ne sentono già la mancanza. I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 10.30 nella Cappella del cimitero Greco Orientale.

Trieste, 27 novembre 1994

Partecipa commossa al dolore per la perdita del caro amico

Giorgio

la famiglia NICOLAIDI.

Trieste, 27 novembre 1994

Partecipano al lutto le famiglie ANTONI, CUZZI, MARS, BANDI.

Trieste, 27 novembre 1994

Partecipano al lutto VERILDA e CARLO.

Trieste, 27 novembre 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO, LIVIA e GIANNI con le famiglie e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 29 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1994

30.11.1989 30.11.1994
Lidia Pavlica Gei
Il tuo ricordo vive in noi con l'amore di sempre: ADRIANA, CLAUDIO, SANDRA, MERI. Una S. Messa verrà celebrata lunedì 28 novembre alle ore 17 nella chiesa di Barcola.

†
E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Evelina Zogani
ved. Dionis

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA con SERGIO e FABIANA, FULVIA con SERGIO, ALESSANDRO e FRANCESCA, la sorella EMILIA e parenti tutti.

La data del funerale verrà comunicata in seguito.

Trieste, 27 novembre 1994

Si associano al lutto GIORGIO UBONI e famiglia.

Trieste, 27 novembre 1994

Evelina
ti ricorderemo sempre. Le cognate TERESA, GIUSEPPINA, LUCIA, EMILIA e nipoti.

Trieste, 27 novembre 1994

La famiglia PAVONE ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Sebastiano

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 12 dicembre alle ore 18.30 nella Parrocchia San Francesco di via Giulia.

Trieste, 27 novembre 1994

30.11.1989 30.11.1994

Lidia Pavlica Gei

Il tuo ricordo vive in noi con l'amore di sempre: ADRIANA, CLAUDIO, SANDRA, MERI. Una S. Messa verrà celebrata lunedì 28 novembre alle ore 17 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 27 novembre 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pinna

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIA LUISA, ROSANNA ed EMILIO, i generi, i nipoti e il fratello SERGIO con la famiglia. Un grazie al dottor FOGHER.

I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 novembre 1994

Si associano al dolore le famiglie MIELE, DI BENEDETTO, GIGLIO, CRAMER, CENDA, ALESSANDRA BERNES, l'amico fraterno MACRI e famiglia.

Trieste, 27 novembre 1994

Con profondo affetto piangono la scomparsa di

Giovanni Pinna

l'amico fraterno ARDUINO e le congiunte famiglie MACRI e PECAR.

Trieste, 27 novembre 1994

La CAPPELLA CORALE della chiesa di S. Antonio Taumaturgo partecipa al cordoglio dei familiari e ricorda commossa il carissimo amico

Giovanni Pinna

suo prezioso collaboratore da quasi cinquant'anni.

Trieste, 27 novembre 1994

Ricorderanno sempre l'amico

Giovanni

- MARIUCCIA e FULVIO ROSSI
- FRANCESCA e PAOLO CIANA
- LILLIANA e AURELIO VISINTINI
- LUCIANO TARABAN

Trieste, 27 novembre 1994

RAGIONIER

Giovanni Pinna

Partecipano al dolore dei familiari famiglie CRAMER e GIGLI.

Trieste, 27 novembre 1994

†
Si è spenta improvvisamente

Giulia Natalini
ved. Massari

Ne danno il triste annuncio i figli NEVIO e FABIO con ADELMA, le sorelle IOLANDA e ANDREINA, i nipoti GIANCARLO ed ENRICO e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 28 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO
I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Angela Giannoni
ved. Roiaz

Trieste, 27 novembre 1994

Saremo ancora insieme.

Tua moglie

Carlo Naeglein

ti sono sempre vicina. Il tempo non cancella ma ravviva il pensiero del bene perduto.

ANITA

Trieste, 24 novembre 1994

Nel decennale della morte di

Giulio Viozzi

il giorno 29 novembre alle 17.30 verrà celebrata una Santa Messa nella cattedrale di San Giusto.

La famiglia

Trieste, 27 novembre 1994

†
Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

Silvana Morandini
ved. Lasetti

Ne danno il doloroso annuncio il fratello DINO, la cognata SILLA, i nipoti ROBERTA con ROBERTO, BEATRICE e LORENZO, CLAUDIO con ANTONELLA, GIULIA e SILVIA.

Il funerale avrà luogo lunedì 28 alle ore 12 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 27 novembre 1994

Ciao

Silvana

amica di una vita.

- INES

Trieste, 27 novembre 1994

Partecipa al dolore dei familiari

- famiglia MATTEL

Trieste, 27 novembre 1994

FERNANDA e GIULIANA partecipano commosse al lutto.

Duino, 27 novembre 1994

†
Si è spenta serenamente

Antonia Predonzani
ved. Radivo

Ne danno il triste annuncio la figlia LUISA, i figli MARINO e UMBERTO, i fratelli MARIO e GIORGIO con rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Sestiana per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno domenica 27 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1994

Ciao

mamma

- La tua adorata LUISA

Trieste, 27 novembre 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Raffaele Kocijancic

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e MIRKO con le rispettive famiglie, il fratello con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di San Dorligo della Valle.

San Dorligo, 27 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Giovanna Coretti
ved. Fiorentin

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1994

II ANNIVERSARIO
Lucio Fonda

Saremo ancora insieme.

Tua moglie

Lucio

domani 28 novembre durante la S. Messa delle ore 19 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via del Ronco.

Trieste, 27 novembre 1994

Per ricordare il

PROFESSOR
Ottavio Rondini

a un anno dalla scomparsa, una Messa sarà celebrata nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo alle ore 17 di mercoledì 30 novembre.

Trieste, 27 novembre 1994

†
Riposa in pace la dolce e cara mamma e nonna

Stella Ninetta
Pradella

La piangono la figlia AFRA con UGO, l'adorata nipote MIRIAM, ANNA-MARIA, il fratello GILDO con la moglie, i nipoti e i cognati lontani, gli affezionati amici.

Si ringraziano per le assidue affettuose cure prestate il dottor FANNA, la dottoressa CEPPI, gli infermieri del Distretto di S. Giacomo e LILIANA, FERNANDA, ANTONIA e TERESA.

I funerali si svolgeranno il giorno 28 novembre alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1994

Affettuosamente uniti, ROSA, ARMAND, familiari tutti.

Trieste, 27 novembre 1994

†
Ci ha lasciati

Alberto Volpe

Ne danno il doloroso annuncio le figlie RITA e MARIA, i nipoti, il genero LUCIANO e i parenti tutti. Un grazie di cuore al personale infermieristico della Clinica otiologica di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1994

†
nonno

Il giorno 21 novembre 1994 è venuto a mancare

Giovanni Costanzo
da Isola d'Istria di anni 100

Ne danno il triste annuncio i figli NOVELLA e NINO, il genero GINO, la nuora EDDA con PAOLO, EDY, LUCIA, il piccolo STEFANO, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 29 novembre 1994 alle ore 10.30 al cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 novembre 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio De Marzo

Ne danno il triste annuncio la sorella ALBINA, la cognata NELLA, i nipoti BENIAMINO e VERIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì, alle ore 10.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1994

†
lasciando un vuoto incolmabile.

Lo partecipano, a tumulazione avvenuta, il fratello, SIGOVINI dottor ANSELMO, la sorella DOMENICA, i nipoti SERGIO, ETTO, GIANNI e famiglie, il cugino TONI, la cara MARIUCCI e i parenti tutti.

Neresine-Trieste, Wellington, 27 novembre 1994

†
Ci ha lasciati

Adino Beraldo
(Dino)
di anni 56

Lo annunciano la moglie e la sorella unitamente agli amici e parenti tutti. I funerali saranno celebrati lunedì 28 novembre alle ore 13.45 nella chiesa di Bistrigna.

Staranzano, 27 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Salvatore Liessi

ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1994

ANNIVERSARIO

29.11.1988 29.11.1994

Almiro Malattia

Sempre vicino a noi nei nostri pensieri.

La moglie, la figlia, parenti e amici

Trieste, 27 novembre 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pipan
(Vinicio)

Ne danno il triste annuncio DANIELA e PAOLO insieme ai parenti tutti.

Si ringraziano il dottor CAFAGNA e tutto il personale della I Divisione medica di Cattinara.

Il funerale avrà luogo martedì 29 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 novembre 1994

Ciao

nonno

- ANDREA

Trieste, 27 novembre 1994

Partecipano le famiglie OMARI, BECCARI e SCROBE.

Trieste, 27 novembre 1994

†
Il giorno 21 novembre 1994 è venuto a mancare

Giovanni Costanzo

EX JUGOSLAVIA / IL GENERALE SERBO MILOVANOVIC INTIMA LA RESA AL QUINTO CORPO D'ARMATA BOSNIACO

L'ultima notte di Bihac

EX JUGOSLAVIA / COMMENTO

Le bombe ipocrite dei caccia alleati

Dalla prima pagina

E l'Alleanza atlantica che diventa ostaggio di un faccendiere quale il secessionista Fikret Abdić, autore di uno dei crack più colossali della storia della Jugoslavia con la società Agrokomerc, ma un piccolo dio tra i contadini di Bihac cui aveva garantito benessere e soldi grazie ai suoi loschi traffici sviluppati sotto la benedizione dell'autogestione e nel nome del socialismo reale.

Non reggono, neppure di fronte ai più sprovveduti, le giustificazioni giunte venerdì sera da New York dopo il fallito raid aereo su Bihac. Gli aerei sono rientrati per l'oscurità e perché non avevano individuato le artiglierie serbe da colpire, è stato detto. Ma come, dov'è finita tutta quella tecnologia che ci è stata decantata durante la guerra del Golfo? Dove sono finiti tutti quei missili intelligenti capaci di infilarsi nelle feritoie dei bunker più nascosti per distruggere gli scud di Saddam? La spiegazione forse la si può trovare in quanto avevano scritto sui loro cartelli di protesta alcuni manifestanti croati a Vienna subito dopo lo scoppio della guerra: «We have no oil, we have only blood», «noi non abbiamo petrolio, ma solo sangue». Ma una spiegazione la si può cercare anche nel fatto che se la guerra del Golfo fu una guerra invisibile, in quanto nessuno vide, se non i protago-

nisti, quanto realmente successe durante «Desert storm», quello della ex Jugoslavia è un mattatoio conosciuto da tutti, una carneficina a poche ore d'automobile dai confini italiani. E' una guerra che non può essere raccontata come più fa comodo e questo anche grazie al sacrificio di quei colleghi che per documentarla hanno perso la vita. E Trieste ha pagato un caro prezzo in proposito.

La Nato le capacità e i piani per un'azione incisiva ce li ha. Ma perché far cessare le ostilità in Jugoslavia? Un'Europa finalmente rassicurata, con un'opera di ricostruzione davanti c'è l'intera Jugoslavia da ricostruire, vuoi economicamente, vuoi materialmente, diventerebbe un cliente troppo scomodo per le lobby politico-economiche statunitensi. Germania, Francia, Inghilterra e perché no, anche Italia è meglio che si accapigliano tra di loro. Il Vecchio continente tanto più è rissoso, tanto più è facilmente controllabile e teleguidabile.

C'è poi da riscrivere tutto il capitolo delle alleanze. Venuto meno l'impero dei males sovietici, caduto il muro di Berlino, per l'America tenere stretti a sé gli alleati della guerra fredda è diventato molto più difficile. La disintegrazione dell'Est ha creato una miriade di nuove necessità e di reciproche protezioni tra gli alleati stessi che di fronte a una concreta stabilità geopolitica europea potrebbero gli

Stati Uniti in grande difficoltà. O si trova presto un nuovo nemico o la situazione potrebbe precipitare. Per ora un ottimo surrogato lo offre l'ex Jugoslavia. Vukovar, Sarajevo, Brcko, Srebrenica, Mostar e oggi Bihac non sono altro che i tasselli di un ignobile gioco di potenza. Ignobile perché ha già causato centinaia di migliaia di morti e più di tre milioni di profughi, di gente senza più radici, senza più nulla. Gioco di potenza perché nell'altro è se non il mezzo per continuare a mantenere lo scettro capace di decidere il destino del mondo.

I monti della Bosnia fanno paura. Ne sa qualcosa quella imponente macchina bellica che era l'esercito tedesco nella seconda guerra mondiale. L'America non ha ancora digerito il Vietnam e la Russia non riesce a scrollarsi di dosso i fantasmi dell'Afghanistan. E allora non resta che la tattica della «toccata e fuga». Un missile oggi, due bombe domani e via. Tanto per cercare di tenere l'India la coscienza. I signori della guerra se lo possono permettere. Chissà come si comporterebbero se fossero loro figli quei bambini che stanno per essere divorati dal quarto inverno di guerra. Le bombe sono sempre lo strumento più sbagliato, se poi vengono sganciate solo per ipocrisia, allora chi preme il bottone deve stare attento perché la polveriera potrebbe travolgerlo mentre esplode.

Mauro Manzin

BELGRADO - E' iniziata l'ultima notte di Bihac. «Se non pensate alla vostra vita, pensate almeno a quelle dei civili innocenti», con queste parole, il generale serbo-bosniaco Manojlo Milovanovic ha intimato al quinto corpo d'armata bosniaco a Bihac di arrendersi, pena conseguenze drammatiche per i soldati e i 70.000 civili assediati. Ma il governo di Sarajevo ha respinto l'ultimatum. E mentre il Papa implorava le parti a metter fine all'assurda lotta fratricida, nuovi scontri divampavano a Bihac, anche nella zona dell'ospedale affollato di feriti. In questo drammatico scenario, fonti militari occidentali a Zagabria hanno detto che l'Onu avrebbe impedito un raid aereo della Nato in risposta ad un missile lanciato contro due aerei Tornado britannici.

Radio Sarajevo ha parlato di combattimenti corpo a corpo nella stessa zona, nella parte meridionale della città. Un altro portavoce Onu, Alexander Ivankovic, ha definito la situazione «molto grave» ed ha aggiunto che l'Unprofor cerca di ripristinare il cessate il fuoco deciso venerdì. Il portavoce ha detto di poter confermare che ai combattimenti partecipano a fianco dei serbi anche soldati provenienti dalla Krajina, la regione croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione. I serbi di Knin hanno tra l'altro bloccato un convoglio umanitario diretto all'enclave musulmana. Il generale Michael Rose, comandante dell'Unprofor in Bosnia, ha intanto detto che la forza di pace «al limite delle sue capacità». Le forze serbo-bosniache controllano almeno il 25 per cento dell'area protetta di Bihac, nella Bosnia settentrionale. Fonti dell'Onu hanno confermato la conquista da parte dei serbi del villaggio di Vetro Polje, sul lato occidentale della zona di Bihac, mentre fonti serbe affermano che ormai la città di Bihac è circondata e che resta solo una

via di fuga verso nord per i civili che vogliono raggiungere zone più sicure. L'impressione diffusa è che i serbi abbiano ormai il controllo militare della situazione, ma non è chiaro se tenteranno la spallata finale, cioè la conquista della città, o se si limiteranno a controllarla dall'esterno, magari utilizzando all'interno gli autonomisti locali (musulmani ma loro alleati) i cui comandi continuano a parlare di avanzata verso il centro di Bihac. La situazione sul campo, comunque, è estremamente tesa e il perdurare dei bombardamenti potrebbe imporre alla Nato nuove incursioni.

Un allarme aereo è scattato ieri sulle regioni di Prijedor, Bosanski Novi, Sanski Most e Dvar, territori sotto il controllo serbo nell'ovest della Bosnia-Erzegovina, ma non è chiaro se ciò sia accaduto in seguito ad un sorvolo di routine di aerei Nato, ha detto un portavoce Onu a Zagabria. Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha ammonito gli Usa contro i rischi di «un altro Vietnam», dopo che il Pentagono ha deciso l'invio di tre unità anfibe in Adriatico come «misura precauzionale». Inviano 2.000 marines - ha detto - poi devono inviarne altri 10.000 per salvare quei 2.000... è il modo migliore per avere un altro Vietnam.

Karadzic ha ribadito che Bihac «non è l'obiettivo» dei serbo-bosniaci. «Il nostro obiettivo è neutralizzare il quinto corpo d'armata (bosniaco). Una cosa è certa, non smetteremo di dar loro la caccia. Li distruggeremo completamente... Non daremo loro lo spazio per respirare».

Gli Stati Uniti hanno promosso una riunione informale del Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere della situazione a Bihac. Il ministro degli Esteri francese Alain Juppé ha intanto dichiarato che l'attacco serbo contro la zona di sicurezza non può essere accolto «ancora una volta senza reagire».

EX JUGOSLAVIA / NUOVO APPELLO DEL SANTO PADRE

Il Papa: «Pace per la Bosnia»



Giovanni Paolo II mentre nomina cardinale l'arcivescovo di Sarajevo, Vinko Puljic.

Giovanni Paolo II ha nominato

i nuovi cardinali, tra cui

l'arcivescovo di Sarajevo Puljic.

Alla cerimonia presente Scalfaro

CITTA' DEL VATICANO

Un concistoro del dolore. Una celebrazione gioiosa fatta all'insegna della partecipazione alla sofferenza che segna nel profondo la Chiesa un poco dovunque nel mondo. E un Papa insolitamente scuro in volto, triste nel tratto, cupo nella voce quando ha imposto ai nuovi cardinali non più l'antico «galero», bensì la moderna «berretta» ma sempre di colore rosso, ch'è poi quello del sangue, emblematico quant'altro mai di una condizione, quella appunto cardinalizia, che coi tempi che corrono può trasformarsi in un letto di Procuste. Il sesto Concistoro di Giovanni Paolo II ha avuto dunque una dedizione ben precisa, quella alla Chiesa che soffre ancora oggi, qua e là nel mondo, e che condivide laddove non è perseguitata come accadeva fino a qualche anno addietro, le angosce dei popoli senza pace. Così è nella Bosnia-Erzegovina, che Papa Wojty-

la ha voluto evocare, in maniera quasi emblematica, nel suo discorso di apertura delle prime fasi del Concistoro per la creazione di trenta nuovi «principi della Chiesa» che han colmato i vuoti del «sacro Collegio». E con essa tutte le altre Chiese e comunità cattoliche sofferenti nel Libano e in Vietnam, a Cuba e laddove le ancora vigili «Chiese di frontiera» fan baluardo ai reiterati assalti dei vari tipi di materialismo, tutti egualmente nemici della dignità della persona umana e dei valori che rappresenta.

Quello che è apparso ieri mattina alle migliaia di pellegrini e di autorità che facevan corona

ai nuovi porporati (c'era anche il presidente della Repubblica italiana, Scalfaro, e con lui il ministro degli Esteri francese Alain Juppé, oltre a rappresentanze ufficiali dei Paesi d'origine dei cardinali e al Corpo diplomatico al gran completo) era un Pontefice sofferente nell'animo piuttosto che nel fisico: da tempo non si vedeva così aggrinzato e appennato e tutti ne han compreso i motivi quando Giovanni Paolo II ha cominciato col dire che esistono ancora nel mondo, cristianità «duemente provate» a cui intende dedicare il Concistoro. Ha detto, appunto: «La vostra presenza,

venerabili fratelli, è un grande segno di speranza: essa sta ad indicare che la Chiesa intera è accanto a chi soffre, con la preghiera e con una spirituale e concreta solidarietà».

In particolare, la Chiesa e il Papa «sono particolarmente solidali con i fratelli e le sorelle dell'amata terra di Bosnia-Erzegovina, simbolo di assurde lotte fratricide che insanguinano l'Europa e il mondo. Guardano a quella regione con cristiana fiducia ed invocano da Dio misericordia per i popoli coinvolti nel conflitto, l'avvento della auspicata riconciliazione e della pace».

E mentre si levava dall'aula alto e fragoroso un corale applauso, il Pontefice ha dedicato altre parole «ai cristiani di Sarajevo e della Bosnia-Erzegovina, dove purtroppo non si è ancora fermato il fragore delle armi e tatno sangue innocente continua a scorrere, senza che si intraveda una prospettiva di pace».

EX JUGOSLAVIA / USA

Duemila marines partono alla volta dell'Adriatico

BELGRADO - Due navi anfibe americane hanno levato l'ancora dal porto francese di Tolone e si stanno dirigendo verso l'Adriatico a causa della tensione montante in Bosnia, dove a Bihac proseguono intensi gli scontri. Il Pentagono, annunciando l'invio di tre unità navali e di 2.000 uomini, ha precisato che si tratta di un'iniziativa «strettamente precauzionale», e che ai marines è stato dato l'ordine di non sbarcare, ma di restare a disposizione per essere pronti ad appoggiare, eventualmente i caschi blu. L'arrivo delle tre navi è previsto per domani o martedì.

Nell'area protetta di Bihac, capoluogo dell'omonima enclave, continuano i combattimenti, nonostante l'intervento di ieri degli aerei della Nato, che non erano riusciti ad individuare gli obiettivi da colpire a causa del maltempo. Radio Sarajevo parla di bombardamenti incessanti, nella notte e stamane, provenienti anche dai territori croati controllati dai serbi, e perfino di corpo a corpo in prossimità dell'ospedale. Fonti Onu segnalano invece «solo una trentina di forti esplosioni nella notte, ed incessanti tiri di mitragliatrice. Altre fonti fanno anche riferimen-

to ad un ultimatum che le forze serbe avrebbero lanciato alle truppe musulmane che difendono Bihac: dovrebbero lasciare l'area entro le 20 di questa sera.

L'impressione diffusa è che i serbi abbiano ormai il controllo militare della situazione, ma non è chiaro se tenteranno la spallata finale, cioè la conquista della città, o se si limiteranno a controllarla dall'esterno, magari utilizzando all'interno gli autonomisti locali (musulmani ma loro alleati) i cui comandi continuano a parlare di avanzata verso il centro di Bihac. La situazione sul campo, comunque, è estremamente tesa e il perdurare dei bombardamenti potrebbe imporre alla Nato nuove incursioni.

Non appaiono chiusi, peraltro, gli spiragli negoziali. La proposta resta quella di ieri dell'Onu: un cessate il fuoco di tre mesi in tutta la Bosnia. Sarajevo la ha accettata, i serbo-bosniaci anche, ma con una fondamentale riserva: sono disposti alla tregua nel quadro della firma di un'intesa più ampia, una vera e propria pace. Ma l'accordo verrebbe prima di quello sulla divisione territoriale della Bosnia, cosa inaccettabile ai musulmani ed ai croati.

EX JUGOSLAVIA / IL PREMIER DRNOVSEK SUL MANDATO DI ASSOCIAZIONE ALLA SLOVENIA

«Un veto italiano sarebbe pericoloso»

«Rischierebbe di compromettere la mediazione bilaterale» - Kucan non incontrerà Caputo né a Parigi né altrove



Il presidente della Slovenia, Milan Kucan non incontrerà il sottosegretario Caputo.

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Più si avvicina la scadenza di Bruxelles di domani, più si fa incandescente il contenzioso bilaterale italo-sloveno. Ieri ha fatto sentire nuovamente la sua voce il primo ministro della Slovenia Janez Drnovsek.

E lo ha fatto con i toni decisi che hanno contraddistinto le sue ultime prese di posizione in materia. «Se l'Italia - ha dichiarato il premier - lunedì dovesse opporre il proprio veto al mandato di associazione della Slovenia all'Unione europea o dovesse ottenere un ulteriore rinvio dello stesso, questo fatto non aprirà certamente nuove possi-

bilità al dialogo bilaterale, anzi, pregiudicherà seriamente i futuri sviluppi della mediazione».

Ma non basta. Drnovsek sostiene che il governo di Lubiana ha offerto a Roma proposte concrete per superare lo stallo. «Proposte - ha sottolineato - che avrebbero costituito un ottimo viatico per la prosecuzione del dialogo bilaterale e avrebbero offerto una soluzione anche alle tematiche della tutela di entrambe le minoranze, ma che non permettono alcuna intromissione nell'impianto istituzionale della Slovenia». «L'Italia però», prosegue - «al contrario di quanto va affermando, non ha fornito alcuna risposta a quelle che sono state le nostre

proposte di mediazione».

Sempre dal versante sloveno è giunta ieri la conferma a quanto anticipato dal nostro giornale e cioè che il presidente della Repubblica Milan Kucan non incontrerà mercoledì prossimo a Parigi, alla sessione dell'Ueo, il sottosegretario agli Esteri italiano Livio Caputo. «Né a Parigi - si sottolinea nella nota ufficiale emessa dalla presidenza della repubblica - né in qualunque altro luogo». La notizia di un possibile summit era trapelata da fonti diplomatiche slovene nella capitale francese. Kucan è in contatto con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ed è pronto ad offrire la propria mediazione per risol-

vere le questioni bilaterali, ma la sua controparte non sarà Caputo che viene considerato a Lubiana come uno dei «falchi» nei rapporti verso la Slovenia.

Alla falsa notizia fatta trapelare a Parigi viene data da Lubiana una precisa lettura. L'ambiente diplomatico sloveno nella capitale francese - sostengono fonti governative - è molto vicino alle posizioni dell'ex ministro degli Esteri Peterle, per cui la falsa «soffitta» alla stampa internazionale ha il chiaro sapore della disinformazione per creare scompiglio e imbarazzo alla linea del governo Drnovsek.

Da Bruxelles le ultime notizie parlano per domani di una nuova richiesta italiana di rinvio dell'or-

dine del giorno del mandato di associazione della Slovenia.

In merito però c'è da segnalare l'intervento del sottosegretario Caputo sul «Sole 24 ore» il quale ritiene che prima o poi si potrà dare avvio al mandato negoziale «con le dovute garanzie per le quali la Slovenia al momento della conclusione dell'accordo abbia fatto il suo dovere sia nell'adeguare la propria costituzione agli standard europei in tema di proprietà immobiliare, sia per realizzare qualche progresso nel negoziato con l'Italia».

I margini di dialogo, dunque, permangono, ma l'impressione è che Roma voglia far prima passare il voto amministrativo sloveno di domenica prossima.

EX JUGOSLAVIA / MENTRE KOZYREV E KINKEL CHIEDONO UNA TREGUA IMMEDIATA

Le Nazioni Unite riuniscono d'urgenza il Consiglio di sicurezza

NEW YORK - Su richiesta del governo di Sarajevo, si è riunito ieri in seduta di emergenza il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, per discutere la situazione nella quale versa la città di Bihac, dichiarata «zona protetta» dal Consiglio di Sicurezza - contiamo che l'Unprofor e le organizzazioni regionali pertinenti si impegnino alla difesa della zona protetta, e costringano i serbi alla ritirata».

Il governo bosniaco, ha sottolineato l'ambasciatore, è disponibile ad accettare una tregua d'armi temporanea, ma

protetta», sottolineando che le risoluzioni già approvate autorizzano il ricorso alla forza militare per proteggerla. «Noi», dice l'ambasciatore Sacirbey ha chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza - contiamo che l'Unprofor e le organizzazioni regionali pertinenti si impegnino alla difesa della zona protetta, e costringano i serbi alla ritirata».

Il governo bosniaco, ha sottolineato l'ambasciatore, è disponibile ad accettare una tregua d'armi temporanea, ma

non permanente, poiché essa consoliderebbe le conquiste ottenute militarmente dai serbi sul campo.

I ministri degli Esteri della Germania e della Russia, Klaus Kinkel e Andrei Kozyrev, hanno intanto discusso la situazione in Bosnia in vista dell'incontro del gruppo di contatto, che si svolgerà la settimana prossima a Bruxelles. Nella conferenza stampa tenuta al termine dell'incontro, entrambi hanno indicato che uno degli obiettivi prioritari è una tregua immediata nella sacca di

Bihac e hanno sottolineato l'urgenza di convincere i serbo-bosniaci a accettare il piano di pace. E sarà proprio questo lo scopo della missione che il capo della diplomazia russa si accinge a compiere in Jugoslavia, dove conferirà col presidente della Serbia Slobodan Milosevic, ritenuto in grado di influenzare i serbi della Bosnia, nonostante abbia preso le distanze da questi ultimi, bloccando tutti gli aiuti. Al riguardo Kozyrev (parte in serata per Belgrado) ha reso noto che l'amministrazione Usa

non ha fatto obiezioni alla fornitura di gas naturale russo alla Jugoslavia, nei confronti della quale fino a qualche tempo fa era in vigore l'embargo internazionale.

Durante la conferenza Kozyrev ha evitato di criticare apertamente la Nato per le incursioni aeree contro le forze serbe impegnate nell'offensiva contro le truppe governative nella sacca di Bihac, ma ha rilevato che l'alleanza atlantica deve attenersi alle direttive dell'Onu e intervenire solo dietro richiesta dell'Unprofor. «Ogni progetto

della Nato - ha detto - va approvato dalle Nazioni Unite. La Russia ha delle truppe in Bosnia, ma esse non partecipano all'azione e noi ci aspettiamo che la Nato faccia lo stesso».

La settimana prossima potrebbero esserci sviluppi importanti per la Bosnia. A Bruxelles si svolgerà una riunione ministeriale della Nato e a margine dei lavori i capi delle diplomazie di Usa, Germania, Francia, Russia e Gran Bretagna, paesi rappresentati nel gruppo di contatto, discuteranno la situazione

nella ex Jugoslavia.

L'Unprofor in Bosnia si trova in una posizione impossibile, incapace di mantenere la pace e con armi e uomini troppo scarsi per imporla. Lo ha detto ieri il segretario generale della Nato Willy Claes. «E' impossibile conciliare questi ruoli», ha detto il segretario alla Nato. «Ci vorrebbero almeno 100.000 uomini con armi pesanti per imporre la pace», ha detto, aggiungendo che si sarebbe dovuto riflettere più a fondo prima di mandare la forza Onu nella ex Jugoslavia.

IL PRESIDENTE DUDAIEV ASSEDIATO DAI CARRI ARMATI (ANCHE RUSSI) NELLA CAPITALE

Guerra totale in Cecenia

Le forze di opposizione guidate da Umar Avturkhanov decise a metter fine alla secessione

MOSCA — Una giornata di violenti scontri, con carri armati, cannoni e autobombardieri nelle strade di Grozny, capitale della repubblica separatista di Cecenia, non è bastata a indicare il vincitore fra i fedeli del presidente Giokhar Dudaiev e le forze dell'opposizione guidata da Umar Avturkhanov, decisa a metter fine alla secessione dalla federazione russa.

Violenta battaglia nelle vie del centro. Militari inviati da Mosca sarebbero caduti nelle mani dei difensori

diffuso una dichiarazione in cui ha affermato che «la nazione cecena ha nuovamente dimostrato che sa difendere il proprio onore, la propria libertà, la propria indipendenza». Intanto, i suoi collaboratori facevano sapere che 2.000 volontari della milizia popolare cecena erano in marcia per arrivare nella notte in città a rinforzo delle unità fedeli al presidente. In serata, secondo le testimonianze prevalenti raccolte dalle agenzie Itar Tass e Interfax, le forze presidenzialiste conservavano il con-

trollo di gran parte del centro di Grozny mentre i reparti dell'opposizione tenevano saldamente le vie di accesso alla città e numerosi quartieri. Si sparava ancora attorno alla sede della radio-televisione e circolavano voci di resa dei difensori dei palazzi del ministero degli interni e dei servizi di sicurezza. Rimaneva incerta la situazione del palazzo presidenziale, da cui per molte ore Dudaiev ha diretto la difesa. Il palazzo era stato attaccato in mattinata, dai primi

mezzi corazzati dell'opposizione che erano riusciti a penetrare nel centro di Grozny. Poi, l'attacco al palazzo è cessato, e sulla piazza antistante gli attaccanti hanno lasciato un cannone e quattro mezzi corazzati fuori combattimento. Nel pomeriggio, mentre l'agenzia Itar Tass affermava che l'edificio era in fiamme, portavoce di Dudaiev dichiaravano che il palazzo era in mano alle forze governative, come del resto il centro.

I fedeli di Dudaiev affermano che truppe russe combattevano insieme con gli attaccanti e che buona parte dei 30 carri armati entrati in città appartenevano all'esercito russo. Lo stato maggiore ceceno ha dichiarato di aver catturato una decina di carriisti russi. Da Mosca, il ministro della difesa ha smentito la presenza di militari russi nell'attacco.



CECENIA, COMBATTIMENTI A GROZNY

Carri armati delle forze filorusse di opposizione sono riusciti a sfondare le difese e a entrare nella capitale Grozny per sferrare l'attacco finale.

GHALI E LA QUESTIONE SAHRAUI

Il «faraone» nel Sahara in cerca di un riscatto

Servizio di

Pier Paolo Garofalo

ALGERI — Il «faraone» torna in Africa, non all'ombra delle imponenti piramidi ma al cospetto di rabberciate tende provate dalle intemperie. Non lo attendono i trionfi abituali al suo rango ma una missione difficile: trovare una soluzione definitiva e pacifica a una guerra lunga e dimenticata da tutti. Un'occasione per tornare in sella in un momento di gravi difficoltà.

La Rasd, riconosciuta da molte nazioni ma con pochi amici sinceri dopo il crollo dei vecchi «padrini» socialisti, è l'espressione del Fronte Polisario che da 20 anni combatte le Forze armate reali marocchine. Da più di due gli scontri armati sono cessati, solo un'incursione aerea marocchina. Il sovrano di Rabat da tre anni ha cambiato tattica. Continua a pretendere d'inse-

rire nell'elenco dei votanti del referendum sull'autodeterminazione organizzato dall'Onu anche i suoi coloni e militari che occupano il Paese. Il risultato ne verrebbe falsato quindi il voto continua a slittare. Così, nella sostanziale indifferenza della comunità internazionale, centinaia di migliaia di sahraui vivono in condizioni durissime nel deserto algerino. Ghali si recherà anche a El-Layoun, la capitale del Sahara Occidentale, per incontrare i marocchini. Tra genti affini, potrà forse finalmente farsi valere per quelle «medaglie» etniche, religiose e culturali che gli valsero la carica. Una poltrona in bilico che vento e sabbia potrebbero far vacillare o risollevarsi.

MENTRE HAMAS (SENZA INCIDENTI) MANIFESTA A GAZA

Negoziati in gran segreto fra Damasco e Gerusalemme

AMMAN — Il ministro dell'informazione giordano Jawad Anani ha affermato che la Siria e Israele conducono negoziati segreti. «Vi sono informazioni secondo cui delegazioni siriane e israeliane si incontrano a Damasco», ha dichiarato Anani citato dai giornali giordani. La Siria deve scegliere tra proseguire i negoziati attraverso la mediazione americana con tutti i ritardi che ne conseguono o accelerare il processo con negoziati diretti, ha aggiunto il ministro giordano. I negoziati di pace bilaterali tra Siria e Israele sono bloccati da molti mesi. Damasco li ha sospesi in febbraio, dopo il massacro di Hebron da parte di un colono israeliano. Manca apparen-

te ogni possibilità di intesa sul ritiro israeliano dal Golan. Una folla stimata in alcune decine di migliaia di palestinesi, 30 mila secondo osservatori locali, ha partecipato ieri al raduno di massa che il movimento islamico Hamas ha tenuto in un campo di calcio nel quartiere di Saja-i-yeh, nella città di Gaza, tra uno sventolio di bandiere verdi dell'Islam e gridi minacciosi contro «i figli di Sion» (cioè gli israeliani, ndr).

La manifestazione si è svolta senza incidenti e non vi è perciò stata la temuta ripetizione degli scontri del 18 novembre scorso tra attivisti islamici e la polizia dell'Autorità autonoma palestinese (ANP), costati la vita a dodici persone secondo una stima ufficiale.

Formalmente il raduno doveva commemorare il primo anniversario dell'uccisione da parte di soldati israeliani di Imad Akeel, uno dei suoi capi militari. Con esso l'opposizione islamica alla politica di dialogo con Israele del leader dell'Olp e dell'ANP, Yasser Arafat, ha inteso ostentare la sua forza. L'accordo tra l'ANP e l'opposizione islamica è stato sostanzialmente rispettato: la prima ha ridotto al minimo la presenza della polizia, la seconda ha ordinato ai suoi attivisti di apparire disarmati e nei discorsi dei suoi esponenti ha cercato di puntare gli strali più avvelenati contro Israele piuttosto che contro l'ANP, nei confronti della quale non sono però mancati duri attacchi.

Diplomatico zairese «dimenticato» vive da barbone in Polonia

VARSAVIA — C'è un uomo che, venuto a Varsavia come rappresentante diplomatico del suo paese, è stato completamente «dimenticato» nella capitale polacca. Si chiama Emany Mata Likombe, ed è ancora nessuno gli ha ritirato la qualifica — l'incarico di affari dello Zaire: vive ormai come un barbone, sostenuto però dalla solidarietà dei diplomatici di altri paesi. Secondo un funzionario del ministero degli esteri polacco, che ha voluto mantenere l'anonimato, l'uomo è vittima di rivalità tribali esistenti anche all'interno della diplomazia del suo paese. Likombe non riceve soldi da due anni dal suo governo né per il mantenimento dell'ambasciata, né per il suo salario, sostiene la fonte.

Francia, tredicenne si suicida davanti al docente e ai compagni

PARIGI — Si è ucciso in classe, davanti ai compagni e al professore di inglese, che non sono riusciti a fermarlo. La tragedia si è compiuta in una scuola di Melun, una cittadina nei pressi di Parigi, e protagonista è un tredicenne di cui non è stata rivelata l'identità. Il ragazzo, secondo il racconto dei testimoni, ha estratto improvvisamente una pistola di grosso calibro e si è sparato alla testa. Trasportato, già in coma, prima in un centro ospedaliero di Meaux, poi all'ospedale Necker di Parigi, è morto senza riprendere conoscenza. Pochi prima di compiere il suo tragico gesto, il ragazzo era stato sorpreso dall'insegnante mentre scriveva una lettera in cui spiegava le ragioni della sua decisione, e raccontava tutto il suo mal di vivere.

... E INOLTRE

COMPAQ

PROLINEA 450S MOD. 200 - 1486 sx/504MB RAM+HD200MB SVGA Local Bus-Mouse - Dos 6.2 Win 3.1
GARANZIA COMPAQ 3 ANNI

PROLINEA 433S MOD. 200 - 1486 sx/33 4MB RAM+HD200MB SVGA Local Bus-Mouse - Dos 6.2 Win 3.1
GARANZIA COMPAQ 3 ANNI

PRESARIO 460 - 1486 sx/266 4MB RAM+HD270MB Monitor 14" colori SVGA Dos 6.2 Win 3.1 Works 3.0
GARANZIA COMPAQ 3 ANNI

PRESARIO 510 CDS - 1486 sx/33 4MB RAM+HD270MB Monitor 14" Colori SVGA CDROM - Cassette - Microfono SVGA Local Bus Modem Fax 9600 Baud Dos 6.2 Win 3.1 Works 3.0 CD Bundle
GARANZIA COMPAQ 3 ANNI

EPSON

ENDRAVOR DX33 210 486dx/33 HD210MB SVGA Local Bus Dos 6.2 Win 3.1 - Mouse - Monitor - 14" colori SVGA MPRIII

ENDRAVOR DX66 420 486dx/266 HD420MB SVGA Local Bus Dos 6.2 Win 3.1 - Mouse - Monitor - 14" colori SVGA MPRIII

olivetti

JP 150 W Inkjet A4

Canon

BJ 4000 Color - Inkjet A4 - 496 cps

PROMOZIONE NATALE '94

PREZZI ESPLOSIVI

su PENTIUM 60 Mhz

3 slot PCI e 3 slot VESA
Cache 256 Kb (esp. 1 Mb)
RAM 8 Mb (esp. 128 Mb)
HD 420 Mb
SVGA Chip S3 su Bus PCI
Tastiera, mouse
DOS 6.2 e Windows for Works 3.11
MONITOR 14" COLORE SVGA

microsys
informatica

GORIZIA VIA RABATTA 18, tel. 0481/33093-532802
TRIESTE VIA BARBARIGA 8, tel. 040/44291
PORDENONE VIA FONTANE 6, tel. 0434/20512

da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 - CHIUSO IL SABATO

eccezionale!!!
2.990.000*

* IVA ESCLUSA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

IN ATTESA DELLA NUOVA NORMATIVA, IL SETTORE NEL CAPODISTRIANO LANCIA L'ALLARME

Pescatori in estinzione

Brutte novità anche per i dilettanti, per i quali si prospetta il pagamento di supertasse

ISOLA — L'economia ittica del Capodistriano continua a fare acqua da tutte le parti. Proseguendo di questo passo già tra breve potrebbe suonare la campana a morto anche per le poche decine di pescatori professionisti del perimetro costiero. Si tratta, praticamente, dell'unico, ristretto tratto di mare sloveno. Una quarantina di chilometri di costa da Punta Grossa a Sicciole, dove ultimamente si progetta di sviluppare le più disparate attività. Recentemente gli esponenti di questa categoria ormai in estinzione, riuniti a Isola, hanno denunciato una situazione allarmante. In verità negli ultimi tre anni da Lubiana continuano a giungere molte promesse, fiumi di belle parole, assicurazioni, impegni verbali. Ma sul piano pratico si è fatto poco o nulla per migliorare la sempre più incerta posizione materiale dei pescatori del Capodistriano. Gli addetti ai lavori sostengono che, proseguendo di questo passo, già tra breve potrebbe venire definitivamente cancellato anche questo umile mestiere, con secoli di tradizione alle spalle.

Nel 1991, dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia e il sorgere di due nuovi stati, Slovenia e Croazia, per i pescatori del nostro comprensorio si è iniziato il calvario. Il bacino d'utenza si è ridotto a un «catino» d'acqua o poco più. Tutte le numerose richieste, gli appalti, le domande, le petizioni dei pescatori, sono semplicemente cadute contro il muro della più assoluta indifferenza. Ora la maggior parte dei pescatori è ridotta praticamente sul lastrico. Del resto alcune cifre sono eloquenti. Negli ultimi tre anni è in caduta libera il numero di coloro che si dedicano a questa attività per sbarcare il lunario. Stando al più recente censimento, nel 1991 123 erano i pescatori professionisti del com-

prensorio costiero. Ora ne sono rimasti 75. Proprio in questi giorni una quarantina hanno già annunciato di volere cambiare al più presto mestiere, oppure recarsi all'estero per potere sopravvivere. In questo periodo è diminuito da 170 a 128 anche il numero dei pescatori dilettanti. Si tratta di persone che si dedicano alla pesca soprattutto per arrotondare il sempre più magro bilancio familiare.

Con viva preoccupazione la categoria ha constatato che le modifiche alla legge sulla pesca in Slovenia, varata nell'ormai lontano 1976, sono tuttora in embrione. La bozza della nuova normativa dovrebbe, infatti, iniziare l'iter parlamentare appena alla fine del prossimo anno. Da parte sua, il ministero all'agricoltura e alle foreste continua a denunciare un esuberante di pescatori professionisti, annunciando ulteriori tagli alla concessione di licenze. A Lubiana si sostiene ancora che i pescatori che rimarranno ancora in attività dovrebbero dedicarsi soprattutto alla cattura del poco remunerativo pesce azzurro, alla maricoltura, oppure riquilibrarsi. Per molti pescatori si tratterebbe di ricominciare tutto da capo dopo avere passato una vita in mare. Cose dell'altro mondo. Stagioni difficili si delineano anche per coloro che si dedicano alla pesca per puro diletto. Il loro numero, sempre su volontà di Lubiana, verrebbe praticamente ridotto al lumicino e, per poter pescare, bisognerebbe pagare supertasse. Intanto, già tra breve, dovrebbero riprendere le trattative tra Slovenia e Croazia per rinvenire nuovi bacini di utenza ai pescatori sloveni. Tra l'altro la Slovenia proporrà alla Croazia di siglare un accordo che dovrebbe regolare le modalità di pesca tra le zone limitrofe dei due paesi.



Pescatori intenti a governare le reti nel porticciolo di Capodistria (foto Primozic-FPA).

IN CALO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO LA MALATTIA IN SLOVENIA

Aids, trentasette casi nel '94

La percentuale minore nell'area costiera: quattro contagiati nel Capodistriano



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,39 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,19 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/73,20 = 1.010,24 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,00 = 1.124,76 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/66,40 = 916,39 Lire/l
CROAZIA	Kune/3,80 = 1.068,52 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka di Capodistria

CAPODISTRIA — Il primo dicembre, giornata internazionale per la lotta all'Aids, è ogni anno un'occasione per fare il punto della situazione, per divulgare i dati e far conoscere i progressi della scienza nella lotta, appunto, contro quella che viene definita «la peste del duemila». Secondo dati diramati alla vigilia di un convegno sul argomento che si terrà nella settimana entrante a Celje, in Slovenia il numero dei malati di Aids sarebbe in discesa. Dal centinaio di casi registrati nel '93 (una media che comunque si pone molto al di sotto di quella europea e mondiale) si sarebbe passati, secondo la stessa fonte, a 37 casi di quest'anno. A livello

Il punto della situazione
verrà fatto il primo dicembre
(giornata mondiale di lotta)
in un convegno a Celje

mondiale, ogni singolo giorno, cinquemila persone vengono contagiate dall'Aids, mentre oltre 14 milioni di persone avrebbero già contratto il virus dell'Hiv.

In Slovenia dunque le cifre non preoccupano più di tanto ed è interessante rilevare che la percentuale minore dei malati si segnala proprio nell'area costiera. Uffi-

cialmente nel Capodistriano si riscontrano quattro casi di contagio, di cui tre riguardano gli omosessuali. La maggiore concentrazione di malati di Aids la troviamo invece a Lubiana, dove a essere colpiti sono soprattutto giovani tossicodipendenti. L'anno scorso, per la prima volta in Slovenia, a contrarre il

virus è stato un neonato. Nessun caso comune sarebbe da attribuirsi a trasfusioni di sangue.

La manifestazione slovena centrale nel giorno della lotta all'Aids si terrà, come detto, a Celje. All'ordine del giorno un'analisi di confronto tra il trend mondiale della contaminazione del virus Hiv e la situazione in Slovenia, il rapporto droga-Aids e la difficoltà ad aprire centri di recupero nel Paese (ricordiamo i numerosi tentativi di don Gelmini con le sue «Comunità incontrate»), il pericolo delle infezioni, i test di controllo e le leggi che riguardano la questione. Titolo del convegno sarà «L'Aids e la famiglia».

a. c.

1934 21-27/11

Fiume 22. Hanno avuto inizio i lavori di costruzione della Colonia montana per i bimbi della provincia del Carnaro, che sorgerà a 900 metri di altitudine, circondata da un bosco, ai piedi del rifugio «Duchessa d'Aosta» al Monte Maggiore.

Pirane 22. Un gruppo di giovani appartenenti al neo costituito Gruppo speleologico piranese, diretto da Giovanni Berani, ha compiuto un'ardita esplorazione nel sottosuolo nei pressi di Buie d'Istria, scoprendovi due grotte.

Fiume 22. Domenica mattina, al teatro Fenice, si terrà la premiazione degli agricoltori della provincia, che si distinsero nella vittoria del grano e nell'allevamento del bestiame: Valk Luigi di Villa del Nevoso, frazione Sarcizza, e Tosič Giovanni di Villa del Nevoso, frazione Postegga.

Pirano 22. Si è celebrata oggi la festa della Madonna della salute, particolarmente nel quartiere della Punta, dove si innalza la chiesa dedicata proprio alla Divina Protettrice.

Pola 23. Il meccanico polese Paolo Struggia, occupato da molti anni nel R. Arsenal della città, ha apprestato un strumento che ha denominato «apparecchiatura di salvataggio per sommergibili», basato sul rifornimento praticamente infinito d'aria pura in un sommergibile impossibilitato a riemergere.

Albena 23. In occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, i componenti del corpo bandistico hanno dapprima svolto il tradizionale giro musicale del paese, riunendosi poi nei locali dell'albergo Monte Maggiore per la cena di prammatica allietata dal «duo» Bepi-Boton.

Pola 24. Il Ministero dell'agricoltura e foreste ha concesso al Comune il diritto di fruire del bosco di Siana come parco pubblico, che sarà attrezzato di strade efficienti per pedoni, cavalli, biciclette e autovetture, nonché dotato di un galoppatoio con ostacoli e di una pista per ciclisti.

Fiume 25. Vincendo 3-1 sul Bassano, gli amaranto della Fiumana si sono portati in testa al girone A della prima divisione di calcio a pari punti con il Trento e un punto sopra al Treviso; le reti: di Zidari, Zuliani e Frogia, quest'ultimo direttamente da calcio d'angolo alla Orsi.

Abbazia 26. Nel programma di lavori pubblici del Comune vi è l'ampliamento di alcuni tratti del viale Colombo, in modo da sfruttare la romantica visuale della chiesa di San Rocco, con la gradinata che accede al viale stesso, e da dare alla piazzetta cosiddetta del Pino un giusto risalto.

Pisino 26. Anche quest'anno saranno svolti dei corsi di agraria e zootecnia nelle località di Cerreto e Antignana, nonché in quelle di Villa Osici di Draguggio, Monte Molotti di Pedana, San Matteo di Cerreto di Gimino e San Pietro in Selve corsi di economia montana e, in quest'ultimo, anche di taccuicultura.

Pola 27. S.E. Il Prefetto, nell'intento di dare maggior incremento alle iniziative turistiche locali, con suo provvedimento, ha costituito la «Pro Pola», alla cui presidenza ha nominato l'avv. Alberto Premuda.

Roberto Gruden

LA LETTERA

Quando Kandler alla Minerva comparve vestito da «Cicio»

È ben conosciuto l'interesse, se non proprio l'amore, che Pietro Kandler ebbe per la popolazione dell'altipiano della Ciceria, appunto i Cici, che nella prima metà del secolo scorso ancora parlavano il romeno su una zona più estesa di quella di oggi.

Fu Kandler infatti, che nella sua rivista «Istria», apparsa tra il 1946 e 1952, pubblicò numerosi articoli sui Romeni d'Istria; menzioneremo soltanto due di questi articoli, quello che attirò l'attenzione dei filologi su questa popolazione, intitolato «Dei Rimigliani o Vlahi d'Istria» (Riv. Istria, I, 1946, n. 1-2, pag. 7-8) scritto da Antonio Covaz e «Saggi di lingua valaca, come si parla dai Romani dell'Istria», di Pietro Kandler, apparso senza essere firmato, sempre nella rivista Istria (Anno IV, 1949, n. 59, pag. 236). Non ci soffermeremo su questi articoli, noti agli studiosi, ma ricorderemo due episodi dimenticati della vita di Pietro Kandler, nonché i rapporti, oggi poco conosciuti, che esistevano intanto agli anni 1840 fra illustri intellettuali triestini, e non solo triestini, e intellettuali romeni dell'epoca.

A proposito di questi rapporti, ricorderemo il primo studioso romeno che sappiamo che ha visitato i paesi popolati da Istro-Romeni, nell'anno 1846; infatti, leggiamo in una lettera del 18 febbraio 1846, che George Asachi, scrittore romeno, scriveva al suo amico triestino Antonio Covaz, la seguente frase: «Mio figlio che si trova a Roma e che presto tornerà nella sua Pa-

tria, passerà per quei posti (l'Istria) per conoscere e studiare questi nostri fratelli dimenticati». In seguito al viaggio di suo figlio, George Asachi pubblicava nel 1847, nel «Calendario per il popolo romeno», l'articolo intitolato «Gli Istro-Romeni».

È l'epoca del risorgimento romeno e del romanticismo, quando Ion Heliade Radulescu, prestigiosa figura culturale dell'epoca, pubblicava a Bucarest nel 1841 il suo libro «Paralelismi in tre dialetti romeni: il dialetto italiano, il dialetto siciliano, il dialetto siciliano», in cui grammatica acquista due dialetti, sostenendo, in modo ovviamente esagerato, che l'italiano e il romeno sono due dialetti di una stessa lingua, ma a cui fanno riscontro in Italia gli scritti di Carlo Cattaneo («Nesso della nazione e della lingua valacca coll'italiana» del 1836 e lo studio del goriziano Ascoli, del 1846, «Sull'idioma friulano e sulla sua affinità colla lingua valacca», nonché altri scritti, come, addirittura «Un'altra Italia», cioè la Romania, di Cesare Correnti, apparso secondo nostra conoscenza, in un'edizione postuma, nel volume «Scritti scelti di Cesare Correnti in parte inediti o rari», a cura di Tullio Massarani, vol. IV, Roma, 1894.

In questo contesto risorgimentale per entrambi i popoli si inseriscono i due eventi oggi quasi sconosciuti della vita di Pietro Kandler: nel 1848, escluso dalla cittadinanza triestina, egli si fece fotografare vestito in costume di cicio e riprodusse in litografia questa sua fotografia, firmandola «Petrus Kandler

chichius». Questo interessante avvenimento della vita di Kandler ci è raccontato da Carlo de Franceschi in «Lettera decimasettima», Pisino 30 ottobre 1883 ed è inserito nelle «Memorie autobiografiche raccolte e pubblicate da Camillo de Franceschi, in Archeografo Triestino, vol. XIII della III serie corrispondente al XI volume dell'Archeografo del 1925-1926, alla pag. 163.

Una copia di questa curiosa litografia si trovava ancora negli anni 1930 nella Biblioteca civica di Pirano. Il 22 aprile 1860, il Pietro Kandler veste in pubblico un'altra volta il costume di cicio e così viene tenuto un discorso sui Cici alla società «Minerva» di Trieste, presentandosi come il cicio Adriano Poropat (vecchio cognome istro-romeno); ma è riconosciuto ed ecco cosa scrive di lui l'«Osservatore Triestino», n. 95, di mercoledì 25 aprile 1860: «... l'infaticabile dr. Kandler la scorsa domenica 22 cadente volle, fingendo assumere la persona del Cicio Adriano Poropat, rivendicare con lepida e copiosa erudizione la fama di che godono questi abitanti del nostro Carso, e rimbeccare le ingiuste o inesatte accuse che loro vengono prodigate sia per la loro origine che per i costumi. Era veramente un Cicio, troppo bianco per essere carbonaio, e troppo dotto parlatore, che ci regalò anche alcuni vocaboli e frasi di quel dialetto e che hanno analogia colla greca e latina lingua...». Per quel che riguarda gli antenati del Poropat, in un atto del grande Senato di Venezia del 1589 è

menzionato «Giorgio Poropatich, morlacco della località Fratta nel territorio di Parenzo» (Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria, XII 1897, pag. 57). Giorgio Poropatich, insieme, a un capo morlacco, Marco Poropat, sono menzionati anche con il soprannome di Cernogoraz, da dove si deduce che almeno questi Poropat erano di provenienza montenegrina (Carlo de Franceschi, Istria, Note storiche, Parenzo, 1879, pag. 358). Marco Poropat appare anche in un documento del 1563, dove è chiamato «il valacco Marko Vojvoda» (Sextil Puscariu, Studi istro-romeni, vol. II, 1926).

Nel suo libro del 1892 sui nomi delle famiglie nobili romene, il Cavaliere Ioan de Puscariu afferma che i cognomi che iniziano con la sillaba Por sono di origine celtica e il prefisso sarebbe corrisposto a una condizione sociale privilegiata, da dove «Por Imperator» delle favole romene.

Nel XIV secolo molti abitanti romeni del sud della Transilvania, per sfuggire alla peste, si sarebbero allontanati verso ovest, dice lo stesso autore. Poropat sarebbe risultato dalla contrazione di «Por Imperator», cioè «Por Imperatore». Che lo sapesse o non, Kandler prestò anche lui questo cognome, a testimonianza della sua simpatia per la radice più negletta della quercia istriana.

Enil Petru Ratiu
Presidente
dell'Associazione
istrio-romena
«Andrej Glavin»



Affettuosi saluti da «Tersato»

Questa vecchia, rara ed allegorica cartolina con il famoso Santuario, risale alla fine del secolo scorso. Interessante la didascalia in latino posta nell'angolo superiore destro.

Pietro Covre

DUE INTERESSANTI PUBBLICAZIONI, USCITE DI RECENTE: UNA MAPPA E UN LIBRO SU OSPO

Una carta per visitare il Litorale e il Carso

CAPODISTRIA — Nelle librerie della Slovenia (e alla «Tk» di Trieste) sono in vendita, due interessanti pubblicazioni: la carta turistica «Primorje in Kras» - «Il Litorale e il Carso» e il volume «Osp» - «Ospo», con testo, oltre che in lingua slovena, anche in italiano e inglese. La prima (scala 1:50.000), edita in 60 mila copie, è stata curata dall'Istituto di geodesia della Slovenia, di Lubiana; si tratta di una carta geografica particolareggiata che include non solo la parte slovena, il Litorale, l'entroterra e il Carso, ma anche quella settentriona-

le italiana, la costa con i Golfi di Muggia e di Trieste sino al Villaggio del pescatore, a San Giovanni al Timavo, e l'interland. Sul retro c'è il testo con la presentazione in ordine alfabetico di tutte le località con le particolarità offerte da ciascuna: un accenno alla storia, i monumenti, i punti di ristoro. È la nona carta turistica, della collana di 18, programmate dall'Istituto, le altre sono: Lubiana e dintorni, le regioni: Gorizska-Alta Carniola, Pomurje e Podravje e la Bela Krajina, la Savinja dolina - Valle della Savinja, la

zona di Kocevje e dintorni e di Skofja Loka e Cerkije e dell'Istria.

Il volume su Osp, il piccolo, ma interessante villaggio nella vallata omonima, a pochi chilometri da Trieste e da Capodistria, con circa duecento abitanti, nel centinaio di pagine corredate da fotografie, tratta le caratteristiche e le circostanze storiche, economiche, amministrative, culturali, naturali e geografiche, con particolare attenzione all'800 e al '900. È stato pubblicato in occasione della ricorrenza dei 175 anni dell'apertura della prima scuola elementare

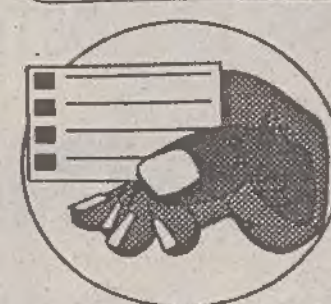
slovena dell'Istria slovena (1819). Gli autori dei contributi constatacono che Osp ha svolto un ruolo importante e progressistico nello sviluppo non solo della valle, ma anche del più ampio retroterra triestino. Anche se nelle fonti scritte viene nominato per la prima volta nel 1067, sulla base della carta del «Placido del Risano» dell'804 e dei risultati degli scavi nella necropoli paleoslava di Predloka si può supporre che gli Slavi si siano insediati nell'immediato circondario già agli inizi del nono secolo.

Nell'ultimo decennio so-

no state restaurate molte case deteriorate dal tempo e sono sempre più numerosi coloro che introducono nuove forme di produzione e di organizzazione agricola. Di rilievo, l'edificio con un vecchio frantoio per le olive e la grotta carsica «Grado» incavata nella parete verticale che domina il villaggio che sin dai tempi antichi offriva riparo agli abitanti locali; è lunga oltre mezzo chilometro e al suo interno si trovano diversi laghetti, materia di studio per gli speleologi, mentre le pareti richiamano gli amanti del trekking.

Lucia Fonda Bonetti

RUBRICHE



DIARIO Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1934 21-27/11

Fiume 22. Hanno avuto inizio i lavori di costruzione della Colonia montana per i bimbi della provincia del Carnaro, che sorgerà a 900 metri di altitudine, circondata da un bosco, ai piedi del rifugio «Duchessa d'Aosta» al Monte Maggiore.

Pirane 22. Un gruppo di giovani appartenenti al neo costituito Gruppo speleologico piranese, diretto da Giovanni Berani, ha compiuto un'ardita esplorazione nel sottosuolo nei pressi di Buie d'Istria, scoprendovi due grotte.

Fiume 22. Domenica mattina, al teatro Fenice, si terrà la premiazione degli agricoltori della provincia, che si distinsero nella vittoria del grano e nell'allevamento del bestiame: Valk Luigi di Villa del Nevoso, frazione Sarcizza, e Tosič Giovanni di Villa del Nevoso, frazione Postegga.

Pirano 22. Si è celebrata oggi la festa della Madonna della salute, particolarmente nel quartiere della Punta, dove si innalza la chiesa dedicata proprio alla Divina Protettrice.

Pola 23. Il meccanico polese Paolo Struggia, occupato da molti anni nel R. Arsenal della città, ha apprestato un strumento che ha denominato «apparecchiatura di salvataggio per sommergibili», basato sul rifornimento praticamente infinito d'aria pura in un sommergibile impossibilitato a riemergere.

Albena 23. In occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, i componenti del corpo bandistico hanno dapprima svolto il tradizionale giro musicale del paese, riunendosi poi nei locali dell'albergo Monte Maggiore per la cena di prammatica allietata dal «duo» Bepi-Boton.

Pola 24. Il Ministero dell'agricoltura e foreste ha concesso al Comune il diritto di fruire del bosco di Siana come parco pubblico, che sarà attrezzato di strade efficienti per pedoni, cavalli, biciclette e autovetture, nonché dotato di un galoppatoio con ostacoli e di una pista per ciclisti.

Fiume 25. Vincendo 3-1 sul Bassano, gli amaranto della Fiumana si sono portati in testa al girone A della prima divisione di calcio a pari punti con il Trento e un punto sopra al Treviso; le reti: di Zidari, Zuliani e Frogia, quest'ultimo direttamente da calcio d'angolo alla Orsi.

Abbazia 26. Nel programma di lavori pubblici del Comune vi è l'ampliamento di alcuni tratti del viale Colombo, in modo da sfruttare la romantica visuale della chiesa di San Rocco, con la gradinata che accede al viale stesso, e da dare alla piazzetta cosiddetta del Pino un giusto risalto.

Pisino 26. Anche quest'anno saranno svolti dei corsi di agraria e zootecnia nelle località di Cerreto e Antignana, nonché in quelle di Villa Osici di Draguggio, Monte Molotti di Pedana, San Matteo di Cerreto di Gimino e San Pietro in Selve corsi di economia montana e, in quest'ultimo, anche di taccuicultura.

Pola 27. S.E. Il Prefetto, nell'intento di dare maggior incremento alle iniziative turistiche locali, con suo provvedimento, ha costituito la «Pro Pola», alla cui presidenza ha nominato l'avv. Alberto Premuda.

Roberto Gruden

UN ANNO DI INDAGINI DEI CARABINIERI TRA UDINE, TRIESTE E COMO: 19 ARRESTI

Droga, maxi-blitz in Friuli

Sequestrate 6 mila 800 pastiglie di ecstasy, 50 grammi di eroina e 11 di crack

GRADO
In manette anche il calciatore Iaccarino



Renato Iaccarino

GRADO - L'operazione «Isola d'oro» lascia doppiamente attonita la cittadina lagunare. Dopo l'arresto del comandante della locale stazione dei carabinieri, maresciallo Galati, in manette è finito anche il ventiseienne Renato Iaccarino, calciatore che milita nella squadra della Gradese, iscritta al campionato di Eccellenza. A suo carico l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti, un addebito che fa a pugni con il suo passato sportivo: una decina d'anni passati sui campi di calcio di mezza regione prima con la maglia del Montebelluna, poi con quella della formazione isolana, nel ruolo di difensore. Iaccarino viene descritto dagli esterefatti dirigenti della società come un insospettabile: buon tempone, serio negli allenamenti, un trascinatore durante le partite.

Intanto, il maresciallo Galati si trova dall'altra sera agli arresti domiciliari: la sua «cella» è l'appartamento sovrastante la caserma dell'Arma da lui stesso comandata fino a due giorni fa. La posizione del sottufficiale attende di essere approfondita: dovrà comunque rispondere di corruzione, favoreggiamento, abuso in atti d'ufficio, falso ideologico.

Servizio di
Roberta Missio

UDINE - Arginare lo spaccio «spicciolo» di droga non può bastare. Bisogna risalire ai fornitori, fino a giungere ai produttori. E' l'ambizioso fine che un anno fa si sono posti i carabinieri di Udine, Trieste e Como e che, dopo indagini e l'ausilio di due collaboratori, si è concretizzato con 19 arresti (11 su ordine di custodia, otto in flagranza), il sequestro di 6.800 pastiglie di ecstasy del valore di un miliardo di lire, 50 grammi di eroina e 11 di crack.

L'operazione denominata «Isola del sole», oltre a portare ai clamorosi arresti del comandante della stazione carabinieri di Grado, Donato Galati, e del giocatore Renato Iaccarino, ha consentito d'identificare la centrale operativa dell'organizzazione. Il traffico era gestito dall'Olanda da pregiudicati rimasti per il mo-



mento impuniti grazie a una legislazione che non riconosce gli agenti sotto copertura. La droga prendeva quindi la strada dell'Italia attraverso due canali specializzati: la Germania per la cocaina, l'hashish e l'ecstasy, la Slovenia per l'eroina. Una volta in regione, le partite venivano affidate a spacciatori il cui com-

to era di rifornire i locali notturni della Bassa Friulana e di Grado, oltre al Veneto e alla Lombardia.

«Isola del sole» è maturata in cinque fasi con l'arresto, il 13 settembre a Muggia, di due sloveni trovati con 50 grammi di eroina. Dieci giorni dopo, a Villa Vicentina, è stata la volta di due tedeschi

trovati con 3.800 pastiglie di ecstasy di due tipi: le «palle di neve» ricche di anfetamine, e l'«Adam» associato a Lsd. Altre tremila pastiglie sono state sequestrate il 7 e il 9 ottobre a Como quando vennero arrestate altri tre tedeschi. Infine le ordinanze della Dda di Trieste con l'arresto di Guglielmo Della Morte,

28 anni, di Fiumicello, Bruno Fracaro, 36 anni, di Cervignano, Lorenzo Maran, 33 anni, di San Giorgio, Gaetano Meo, 34 anni, Massimo Pelos, 28 anni, di Cervignano, e Maurizio Rilland, 38 anni, di Udine. L'operazione non è comunque conclusa. Sono infatti riusciti a sfuggire una donna tedesca e il friulano Maurizio Bonassin, 30 anni, mentre rogo-terrebbero consentire la criminalizzazione dei trafficanti olandesi. Due gli aspetti che caratterizzano «Isola del sole»: la quantità di droga che passava impunemente i confini e l'utilizzo di due «pentiti» ai quali sono stati assicurati detenimenti extracarcerari e trattamento giudiziario agevolato. Una nota positiva: nonostante gli sforzi dei trafficanti di immettere partite di crack (gli 11 grammi erano una campionatura) questa droga non sembra attecchire in regione.

LUNEDÌ GIUNTA STRAORDINARIA SUL DDL 40

Sanità: crisi evitata accordo ritrovato

TRIESTE - La quiete dopo la tempesta. Nella giornata di ieri l'improvvisa spaccatura verificata in seno alla maggioranza regionale si è ricomposta senza troppe conseguenze. Venerdì scorso la giunta si era conclusa con l'abbandono dai lavori da parte del Ppi mentre in terza commissione discuteva sulla «famigerata» riforma ospedaliera: una protesta motivata dal voto «contro» della Lega Nord che si era schierata a sorpresa con Pds, Verdi e An. La giornata di ieri invece ha portato consiglio. Il presidente della giunta, Alessandra Guerra, ha riconvocato per domani, alle 14.30, in via San Francesco, una giunta straordinaria sul ddl 40. Entro venerdì poi - fa sapere la Guerra - la commissione sarà in grado di concludere l'esame di tutti gli emendamenti e licenziare definitivamente il ddl.



Gianpiero Fasola

ne» chiesto al presidente della giunta dal capogruppo del Ppi, Longo, ha dato quindi i suoi frutti e la «bomba politica» è stata disinnescata prima che scoppiasse. «Vogliamo votare il disegno di legge - ha precisato Longo - Non vogliamo fare ostruzionismo. La Lega però deve sapere che il disegno di legge è «cosa»

della maggioranza, non di un solo assessore». E sulla questione posta da Gattardo favorevole a posticipare il voto a dopo il bilancio come vi ponete ora? «E' un modo artificioso che serve a sostenere un concetto - risponde Longo - e cioè, che questo disegno di legge necessita di tempi tecnici che consentano di effettuare una consultazione internamoltoapprofondita».

Evitata la crisi dunque, ora bisognerà vedere quali altri problemi si presenteranno lungo il difficile cammino di un disegno di legge che la maggioranza non riesce ancora a «deglutire». Ciò che conta ora, alla luce della tempesta di venerdì scorso, è trovare, accanto all'accordo tecnico, anche quello politico. Da parte sua Fasola non apre bocca: «Ho già detto tutto - commenta - Sono fiducioso. Credo che ora abbiamo chiarito alcuni punti importanti».

ma. el.

NELLA NOSTRA REGIONE SUPERATA LA MEDIA NAZIONALE

Immigrati, onda lunga

La presidente Guerra sollecita una «cultura dell'accoglienza»

UDINE - Sono compresi tra i 23 mila e i 25 mila gli immigrati presenti in regione, con un rapporto di circa 20 immigrati per mille abitanti, contro una media nazionale di 13-14 per mille. Sono alcuni dei dati emersi dalla prima conferenza di lavoro della Conferenza regionale sull'immigrazione, che si svolge a Pavia (Prato) (Udine) e alla quale ha partecipato anche la presidente della giunta regionale. Per quanto riguarda le aree di provenienza, l'87 per cento giunge dall'Europa (73% dall'ex Jugoslavia, 9 da altri paesi dell'Est e 5 dall'Austria) e il 13 per cento da aree extraeuropee, di cui metà dall'America latina e il restante dai paesi del Medi-

terraneo, dall'Est asiatico e dal Nord America. Su 11 mila permessi di lavoro rilasciati nel '92, 6 mila erano riferiti a lavoro dipendente, 3 mila a lavoro autonomo e 2 mila risultavano iscritti nelle liste di collocamento. In testa il settore dell'industria (38 per cento), seguito dall'agricoltura e dai pubblici servizi (entrambi al 19 per cento).

Secondo quanto affermato dal rappresentante del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) Aldo Bonomi, «il fatto che l'Italia non abbia ancora una posizione chiara su come affrontare l'immigrazione è dimostrato dalla situazione di blocco legislativo». «Dopo la legge Martelli, dopo una bozza di legge

quadro voluta dall'ex ministro Fernanda Conti e la presenza di cinque leggi che giacciono in Parlamento, dopo l'annunciata (dal ministro Antonio Guidi) ma non ancora praticata regolarizzazione dell'immigrazione clandestina - ha aggiunto Bonomi - ancora oggi le situazioni vengono affrontate tramite circolari, con una marcata sottolineatura al tema dell'ordine pubblico. Ciò che emerge ha concluso il rappresentante del Cnel - è ancora una volta la contrapposizione tra due «sottoculture», quella dei diritti da un lato e dall'altro quella dell'«alleanza sociale».

La presidente della giunta regionale Guerra ha sottolineato l'urgenza di un'analisi complessiva

sui temi dell'immigrazione. «Ma le azioni concrete - ha affermato - nascono dal considerare centrale la persona, i suoi valori umani e morali, le istanze culturali, le diversità etniche. Una cultura dell'accoglienza, però, non è tale se non comprende i problemi del lavoro da raccogliere con quella di percorsi formativi adeguati a tutti i livelli. Sarà necessario quindi - ha concluso la Guerra - un ripensamento complessivo del modo di operare in materia». I lavori della Conferenza, che è stata organizzata dall'Ermi (Ente regionale per i problemi dei migranti) insieme con le associazioni degli immigrati, si concluderanno oggi con la stesura di un documento finale.

«SOS» DA PORDENONE

Costruttori edili Ricette anticrisi

PORDENONE - L'impegno e la ferma volontà di mantenere vivo il comparto delle costruzioni, nonostante la grave crisi, sono stati ribaditi dal presidente del Collegio costruttori edili della provincia di Pordenone, Franco Presotto, in apertura dell'assemblea generale ordinaria della categoria. Alla manifestazione, svoltasi a Castel d'Aviano, sono intervenuti anche il presidente della Camera di commercio, Augusto Antonucci, e il vicepresidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, Gianni Pavan. Presotto ha illustrato gli obiettivi prioritari del comparto.

Oltre a sollecitare l'avvio delle opere pubbli-

che cantierabili (come la Questura ed il canale di gronda di Pordenone), il Collegio intensificherà - ha detto - gli incontri con i sindacati e i rappresentanti delle stazioni appaltanti della provincia, al fine di promuovere una serie di opere pubbliche da realizzarsi in regime di autofinanziamento. Particolare attenzione è stata poi dedicata ai temi riguardanti la libera concorrenza, la qualità e le relazioni industriali, temi che il Collegio intende affrontare in sintonia con le altre organizzazioni imprenditoriali della provincia. Al termine dell'assemblea, sono state consegnate le borse di studio messe in palio dal Collegio per tesi di laurea.

IN BREVE

Pontebba: un triestino muore in un bosco mentre taglia la legna

UDINE - Un triestino di 50 anni, Fulvio Pentassuglia, che per motivi di lavoro era residente da qualche tempo a Pontebba, è morto ieri pomeriggio per un ictus, mentre tagliava legna in un bosco, in località Poet Urtiars, nel comune montano. Fulvio Pentassuglia, che lavorava come impiegato in una ditta di spedizioni a Pontebba, si trovava nel bosco con un gruppetto di amici che hanno dato subito l'allarme, ma, purtroppo, invano. In pochi minuti sul posto sono intervenuti i carabinieri, gli uomini della forestale e una squadra dei vigili del fuoco, impegnata a lungo per il recupero della salma che si trovava in una zona particolarmente impervia.

Il radicale «storico» Fiorelli eletto portavoce dei Verdi

GORIZIA - Il consigliere provinciale di Gorizia Renato Fiorelli è il nuovo portavoce regionale della Federazione dei Verdi. L'elezione è avvenuta ieri a Udine, nel corso dei lavori della Dieta regionale del movimento. Fiorelli, radicale storico, attivista «nonviolento», è anche consigliere comunale del capoluogo isontino ed è stato a lungo membro della segreteria nazionale della Lega degli obiettori di coscienza.

Fondi per chi estirpa i meleti: ultimi giorni per le domande

UDINE - Scadono l'1 dicembre i termini per la presentazione delle domande di accesso ai contributi comunitari per l'estirpazione dei meleti. L'Unione europea, come informa la direzione regionale dell'agricoltura, sulla base del regolamento numero 2264 del '94, ha stabilito l'erogazione di provvidenze specifiche per la melicoltura, relativamente alla campagna agricola '94-'95.

Rinnovata la segreteria Cisl, Bertoni leader dell'organismo

TRIESTE - Il direttivo del sindacato autonomo Cisl ha eletto una nuova segreteria regionale, affidando a Bruno Bertoni l'incarico dell'organizzazione; lo affiancano Giorgio Marangoni, Giuseppe Maltese, Giancarlo Lombardelli e Riccardo Benco. Tra i programmi dell'organismo, il mantenimento dell'autonomia del quadro politico, la tutela degli interessi settoriali dei lavoratori e la difesa dello stato sociale.

Assemblea delle Pro loco: bilanci e programmi futuri

SPIRIMBERGO - Sabato 3 dicembre, alle 9.30, nel Palazzo Tadea di Spilimbergo, si terrà l'assemblea ordinaria annuale delle Pro loco regionali. Questo l'ordine del giorno: discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria del '93, comunicazione del presidente sul programma di attività svolto nel '94, discussione e approvazione del programma di attività e bilancio di previsione per il '95.

Dibattito di Fascismo e libertà sulla costituzione e le riforme

PORDENONE - Oggi, con inizio alle 9, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, il Movimento fascismo e libertà organizza un dibattito cui partecipano Antonio Caramaschi (che parlerà su «La costituzione negata-L'art.46 un diritto dei lavoratori»), Girolamo Fiocca («Riforma della scuola»), Edoardo Longo («Legge Martelli-Mancino»). Presenzierà il segretario nazionale del Movimento, Giorgio Pisanò.

Pordenone: tavola rotonda su società e uguaglianza

PORDENONE - Venerdì 2 dicembre, nell'auditorium della Casa dello studente «Zanussi» di Pordenone, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Quale libertà? Oltre le appartenenze», il liberalismo come possibile elemento di coagulo? Società aperta e tensione all'«uguaglianza». La tavola rotonda di venerdì inaugurerà il ventiseiesimo corso di aggiornamento culturale dell'Irse.

ALPE ADRIA: BILANCIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Uniti contro le calamità

Auspicata la redazione di un bollettino comune sul rischio-valanghe

TRIESTE - Esempi concreti di collaborazione nella protezione civile in Alpe Adria - e in particolare tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia e Croazia - sono stati illustrati nella seconda giornata del seminario sulla cooperazione transfrontaliera, svoltasi ieri nel capoluogo giuliano. Dopo aver fatto il punto della situazione, tra l'altro, è stato sottolineato che a Palmanova (in provincia di Udine) la «sede-centro di avviso e di documentazione» istituita presso la sala operativa della protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, rappresenta un tassello con-

*E in mare
fronte compatto
per combattere
l'inquinamento*

cretamente importante nel sistema di protezione civile dell'Alpe Adria.

Sono stati inoltre esaminati la collaborazione nei soccorsi in montagna in caso di infortuni a sciatori e alpinisti ed è stata auspicata anche la realizzazione di un breve «bollettino» comune

ne sul rischio-valanghe.

Per quanto riguarda l'ambiente marino, infine, nel corso dell'incontro è stato ricordato il lavoro dell'Osservatorio del mare adriatico per il controllo della qualità delle acque litorali e la difesa dall'inquinamento. Un impegno, quest'ultimo, che ha già visto, tra l'altro, collaborare con ottimi risultati le Capitanerie di Porto di Trieste e Capodistria e realizzare (da parte dell'Osservatorio Geofisico triestino e dell'Università di Lubiana) modelli matematici della diffusione dell'inquinamento da idrocarburi nel golfo di Trieste.

REFERENDUM Resia alle urne

TRIESTE - Con la costituzione dei seggi e l'autenticazione delle schede ieri è stata ultimata la fase preliminare del referendum - che si terrà oggi dalle 8 alle 21 - sulla proposta di legge regionale che prevede la riaggregazione della frazione di Uccia al Comune di Resia (1333 abitanti), con la conseguente modifica dell'attuale confine tra Resia e Lusevera (Udine).

UDINE: UNA SERATA DI DANZA A FAVORE DELL'UNICEF In tutù per i bimbi ruandesi

UDINE - Giovani stelle del balletto classico e moderno saranno ospiti, sabato 3 dicembre al Palamostre di Udine, della XIV edizione del Gala internazionale di danza dedicato all'Unicef ed organizzato dall'Adebe - Associazione danza e balletto - in collaborazione con il Comune di Udine. La manifestazione è stata patrocinata dal Comitato italiano per l'Unicef, dalla Regione e dalla Provincia di Udine.

Questi giovani ballerini provenienti da importanti compagnie e Teatri europei, hanno dato la loro disponibilità gratuita per la manifestazione di Udine, contribuendo con la loro arte alla raccolta di fondi destinati in questa edizione ai bambini del Ruanda. Nel nome di questa solidarietà internazionale interverranno: Marzia Falcon accompagnata dal musicista Stefano Al-

barello, del Ballet Theatre l'Ensemble di Mischa van Hoecke, Beatrice Carbone e Roberto Bolle del Balletto del Teatro alla Scala di Milano, da Norinberg Massimo Gerardi, Asako Horiguchi, Michael Maurissens e Uwe Moller, la prima ballerina Gloria Grigolato della Compagnia Veneta di Balletto Classico, Luca Pannella dell'Opera di Nizza, Cinzia Tibaldi e Walter Cinguinella del Teatro Regio di Torino ed il Gruppo Stabile Udinese diretto da Paola ed Elisabetta Ceron.

Molte saranno le coreografie d'autore presenti nella serata da «Sheherazade» di Giuseppe Carbone a «Francesca da Rimini» di Titi Harm, da «Ich stelle mir vor: 10 Jahre» di Jean Renshaw a «Breathless» di Gerardi e «Medea» di Cinguinella. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0432/601518.

Pianificazione comunale Comesuperare l'impasse

UDINE - Un tempo, per i Comuni, erano sufficienti i piani urbanistici, adesso sono necessari dieci piani settoriali: ciò significa che nella regione, coi suoi 219 Comuni, si devono fare oltre 2 mila piani aggiuntivi. I problemi causati da questo eccesso di normativa saranno al centro di un convegno che si svolgerà sabato a San Daniele e che è stato presentato ieri a Udine da Luciano Di Sopra, presidente dell'Istituto studi territoriali, che lo ha organizzato. Alla presentazione sono in-

tervenuti, tra gli altri, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Oscarre Lepre, ed il presidente regionale dell'Ani, Luciano Del Frè. Titolo del convegno: «La pianificazione comunale. Per un superamento dei piani settoriali»; scopo dell'assise: giungere ad una conclusione che indichi l'opportunità o meno di razionalizzare il settore. Opportunità già condivisa dall'assessore Lepre, che ha detto di aspettarsi dal convegno indicazioni utili in vista della seconda conferenza urbanistica regionale del '95.



UN CORTEO, TAFFERUGLI AL «CARLI», MENTRE CRESCE IL DISSENSO SULLE FORME DA ATTUARE PER MANIFESTARE IL DISAGIO

Il giorno caldo della protesta

COMMENTO Lezioni autogestite per imparare la democrazia

L'algebra non diventa più gradevole se le lezioni vengono autogestite. Anzi, sicuramente alla fine di questa esperienza i ragazzi dovranno rimpiangere le maniche e recuperare un po' di programma. E allora a cosa serve tutto questo caso? Serve, serve: e non solo a contestare la riforma della scuola media o l'aumento delle tasse universitarie.

Non è solo per questi motivi che il malcontento è sfociato in protesta. E che i giovani vogliono riappropriarsi di spazi "politici", e gestirli. Non ne hanno ancora tutta la capacità né, sostiene qualcuno, neanche il diritto (almeno finché sono minorenni): ma chi glielo può negare, forse quelle generazioni che hanno prodotto prima tangentopoli e poi questa farsa politica alla quale assistiamo ogni giorno?

"Okkupando" i giovani stanno imparando quanto è arduo e accidentato il cammino della democrazia, quanto è difficile avere rapporti con le "Istituzioni", quanto è arduo far comprendere le proprie ragioni. E imparano anche che non tutti la pensano, anche nella stessa classe, allo stesso modo. Insomma, stanno sopprimendo da soli una delle tante lacune della nostra scuola: il mancato insegnamento dell'educazione civica.

Certo, ci sono le provocazioni, i tentativi di strumentalizzazione di qualche partito, le baruffe: ma questa, appunto, è la democrazia che i nostri giovani stanno imparando a conoscere e a usare in forma "autogestita". E se alla fine, tornati a sudare sull'algebra (che senza i professori non s'impara), saranno più maturi, vorrà dire che questi giorni non sono stati una goliardata. Auguri e buono studio.

Livio Missio

Servizio di

Pietro Spirito

Giornata convulsa quella di ieri per la protesta studentesca. Occupati quasi tutti gli istituti (fa eccezione il «Dante» che ha deciso di tornare alle lezioni da domani), un corteo che ha sfilato per le vie del centro, tafferugli notturni tra il «Carli» e il «Nautico», voce grossa delle frange studentesche che in alcuni istituti si dissociano dall'occupazione. Il tutto mentre nelle scuole occupate continua senza sosta il dibattito intorno ai temi che hanno scatenato la polemica: il decreto D'Onofrio, la manovra economica e più in generale l'organizzazione scolastica nel suo insieme. Problemi concreti che i ragazzi figli del pensiero debole sviscerano e analizzano preparando documenti propositivi, spesso frutto di discussione con gli stessi docenti.

Gli studenti del «Galilei» ieri hanno approvato e presentato alla stampa un documento di sintesi, definito dal tutto apolitico, destinato a confluire assieme a quello di altri istituti in un documento finale espressione del disagio di tutta la scuola media superiore triestina. Posto che oggetto delle rimozioni non è il governo, i ragazzi del «Galilei» considerano «inaccettabile» la proposta D'Onofrio, «che tende a suddividere gli studenti in diverse categorie», e propongono «programmi generali unificati per i due anni obbligatori, all'interno dei quali ogni istituto abbia una o due materie (solo per avanzare un numero) specifiche per ogni indirizzo così da garantire la possibilità agli studenti di variare la scelta effettuata a 14 anni, senza sostenere esami di recupero». Una vera e propria bozza programmatica, quindi, che tra l'altro prevede «un nuovo iter assuntivo» per i docenti, i quali dovrebbero, prima di essere assunti, svolgere «un periodo di tirocinio a fianco di un insegnante più esperto, in modo da apprendere meglio il proprio lavoro». Perché, ricordano gli studenti, ogni insegnante oltre a conoscere le materie dovrebbe in primo luogo essere in grado di insegnare. Inciso che la dice lunga sullo stato della nostra scuola.



Il corteo di studenti che ha sfilato ieri per le vie cittadine. (Foto Sterle).

Nonostante la protesta continui sui binari della correttezza e senza manifestazioni di intolleranza, l'altra notte la cronaca registra episodi movimentati tra il «Carli» e il «Nautico». Cosa sia realmente accaduto non è ancora del tutto chiaro, perché gli studenti dell'uno e dell'altro istituto forniscono versioni contrastanti. Ad

ogni modo sembra che a più riprese alcuni ragazzi del «Nautico» abbiano tentato, dopo che l'assemblea aveva decretato l'occupazione, di entrare nel «Carli» attraverso le porte antipanico (le uscite di sicurezza mettono in comunicazione i due istituti più la vicina scuola media). Al «Carli» qualcuno minimizza parlando dei soliti quat-

tro buontemponi, qualcun altro invece la fa più tragica descrivendo un vero e proprio assalto in più ondate da parte di una ventina di ragazzi. Sta di fatto che poco dopo l'una di notte è dovuta intervenire la polizia per placare gli animi.

A rendere più complicata la faccenda sono scesi in campo gli studenti uni-

versitari, che ieri mattina in due comunicati (dell'assemblea permanente e del dipartimento di Storia), parlando di «un vero e proprio assalto» hanno denunciato «l'aggressione gratuita» degli studenti del «Nautico», «tradizionalmente - si legge nei comunicati - legati a movimenti politici dell'estrema destra». Pronta la replica dei ragazzi del «Nautico», che a loro volta in un comunicato hanno spiegato che «si è trattato solamente di alcune scaramucce verbali in seguito all'entrata nel nostro istituto di una studentessa dell'attiguo istituto commerciale». «Gli studenti del «Nautico» - prosegue il comunicato - rifiutano qualsiasi etichetta politica: ci potranno essere nella scuola alcuni studenti di "destra", come in tutte le altre scuole, ma la protesta in atto è assolutamente apolitica ed è espressione della maggioranza degli studenti».

Dunque lo spettro della strumentalizzazione politica continua ad aleggiare nelle aule dove si svolgono corsi e lezioni autogestite, anche se la protesta resta legata alle questioni di più ampio respiro sociale. Lo testimonia la partecipazione di una delegazione del comitato di fabbrica della Ferreria al corteo degli studenti di ieri mattina, e non è escluso che un eventuale schiarita tra governo e sindacati possa abbassare di molto il livello della protesta, che per ora ogni istituto continua a gestire senza porsi limiti specifici di durata.

E a proposito di sindacati, va registrata l'adesione alle manifestazioni studentesche del sindacato scuola della Cgil: in un comunicato il segretario Graziano Pocecco ha sottolineato quanto sia importante «cogliere questa occasione per aprire con gli studenti un dialogo proficuo che instauri una forma comunicativa centrata sulla pari dignità dei soggetti coinvolti, tutti portatori di diritti di cittadinanza». Parole che in realtà sembrano sfondare una porta aperta, visto che i ragazzi delle superiori non sentiranno forse la necessità di correre dietro alla grande idea, ma stanno dimostrando di sapere molto bene quello che vogliono. E soprattutto quello che non vogliono.



Fotocronaca di un'occupazione. Siamo al «Volta»: in alto e al centro, l'ora del pranzo, un momento di relax e di musica tra un'assemblea e una lezione autogestita. Qui sopra, il «dormitorio»: c'è chi si abbandona al sonno e chi monta la guardia. (Foto Sterle)

RIUNIONE DEI PRESIDI

Campo «impone» la linea morbida

Il provveditore Vito Campo ieri mattina aveva l'aria visibilmente affaticata. «Credete che sia facile», bofonchiava dopo aver ricevuto i «dissidenti» dell'Oberdan e prima di recarsi al «Galilei», dove in un'aula del quarto piano era stata convocata una riunione con tutti i presidi degli istituti superiori cittadini. Tema dell'incontro, ribadire le linee già espresse nei giorni scorsi dallo stesso Campo sul comportamento da seguire nei confronti della protesta. Anzitutto solidarietà di fondo con le istanze degli studenti, e poi, in pieno accordo con le direttive emanate in modo informale dai ministeri della Pubblica Istruzione e degli Interni, linea morbida nei confronti degli occupanti. «Lo stesso Maroni - ha detto il provveditore - ha comunicato alle questure di non intervenire con la forza per sgombrare gli istituti, a meno che non si verificano negli stessi disordini tali da giustificare l'intervento della forza pubblica».

Il punto è che la responsabilità piena di quanto avviene in una scuola è del preside di quell'istituto, e nulla vieta al singolo preside di chiedere l'intervento della polizia per ristabilire l'ordine. Così ieri Vito Campo ha convocato i «suoi» presidi per dire loro in sostanza di stare buoni. «Insomma, una linea di attenzione e non di rivalsa», specifica il preside del «Galilei» Giovanni Forni, che ci tiene a sottolineare quanto il dialogo tra studenti occupanti e corpo docente sia stato continuo e proficuo nel suo istituto in questi giorni. «Purtroppo - aggiunge Forni - alcuni docenti continuano, di fronte a un'occupazione, a rifiutare il dialogo; ed è una posizione antieducativa». E' uno dei problemi che hanno discusso i presidi nella riunione di ieri. Qualcuno, è stato fatto presente, pur di non affrontare in un modo o nell'altro la situazione si è dato malato.

«Lasciateci studiare, ne abbiamo diritto»

Non è compatta la compagine studentesca, almeno nelle forme scelte per la protesta. Gli studenti del «Dante» dopo due giorni di assemblea hanno votato a maggioranza il ritorno nelle aule, mentre all'Oberdan e al «Petrarca» il dissenso tocca punte di controprotesta piuttosto decise.

«Se abbiamo deciso di tornare in classe - spiega un portavoce degli studenti del «Dante» - non è certo perché ci dissociamo dalla protesta; anzi, il punto è che ai problemi di carattere ge-

nerale si assommano quelli particolari del nostro istituto». Occupare non servirebbe a niente, aggiunge il portavoce, «piuttosto continueremo la protesta con altre forme: cercheremo di coinvolgere la cittadinanza, organizzeremo conferenze stampa, chiameremo le autorità a un confronto diretto; la cosa più importante per noi è salvare il nostro istituto». Domani dovrebbe essere varato un documento ufficiale che elenca nel dettaglio i termini delle future azioni di protesta dei ragazzi del «Dante».

Il documento in realtà era già pronto ieri, ma il presidente dell'assemblea studentesca, che abita a Monfalcone, ha perso il treno e così non ha potuto apporre la sua firma in calce. E la responsabilità ma implacabile burocrazia degli studenti del '94 ha impedito la diffusione del testo.

Implacabili anche i «dissidenti» dell'Oberdan. Ieri mattina alle 9 una delegazione delle classi Quinta C e Quinta G si è presentata davanti al provveditore Vito Campo. «Siamo stu- di non poter far lezione -

hanno detto al provveditore - questo impedimento a esercitare il nostro diritto allo studio è anticonstituzionale, faccia qualcosa». Campo, che l'altro ieri aveva già affrontato un gruppo di ragazzi del «Petrarca» latori di un identico messaggio, ha spiegato che non c'è niente da fare: le direttive governative impongono la linea morbida, le scuole non saranno sgombrate con la forza e finché le aule sono occupate non si può far lezione. A meno che qualche insegnante non si offra a titolo persona-

le. «Ma rimane di fatto una situazione illegale - hanno replicato gli studenti - noi invece vogliamo garantirlo il nostro diritto legale allo studio». «Non posso farci niente, mi dispiace», ha concluso Campo, mentre i ragazzi dell'Oberdan lasciavano il Provveditorato visibilmente delusi ma per nulla sottomessi: «Ci rivolgeremo direttamente al Ministero», hanno promesso.

Al «Petrarca», invece, dove a dissentire sono circa 150 studenti, ieri mattina si è tenuto un contro-gruppo di studio

all'esterno dell'istituto. I ragazzi che, pur aderendo alla protesta, dissentono con l'occupazione, non possono entrare nell'edificio, e così la discussione sul decreto D'Onofrio si è svolta fuori dai cancelli. D'altro canto l'occupazione è stata decisa a maggioranza - spiega un ragazzo di guardia all'ingresso - non si creda che stiamo qui a divertirci; non vogliamo discriminare nessuno, e anzi accettiamo il dialogo con loro; c'è persino un'aula riservata dove possiamo accoglierli».

Pi. Spi.



Gli studenti «dissidenti» delle quinte «C» e «G» ricevuti ieri mattina dal provveditore Campo. Hanno chiesto di poter tornare a studiare. (Italfoto)

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica
Gold Emotion
di Franco Blasi

Breguet
Depuis 1775

Nella nostra Gioielleria, i gioielli sono fatti di oro, di pietre preziose e di creatività come nelle altre. Ma quello che più conta per noi, è che i gioielli siano "gioielli veri", moderni oppure antichi. Ogni singolo monile ha un preciso riferimento nell'alta gioielleria, e neppure per un attimo sentiamo di confonderci.

con i "supermercati dell'oro". Da noi l'acquisto di un gioiello è una scelta meditata consapevole, imprescindibile dalla moda, dal passato o del presente. Il gusto può spezzare, ma il fascino di un oggetto raro, prezioso nel senso più vero del suo significato, resta immutato. Ed i nostri Clienti, lo sanno da sempre.

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

PER IL PARCHEGGIO DEL POLO DREHER

Giunta e Segepark di nuovo al Tar

Nuova puntata nel tormentato rapporto che oppone il Comune alla società Segepark. Questa volta, però, la materia del contendere non è il parcheggio di via Locchi, bensì quello multipiano nel «Polo Dreher». La giunta ha deciso di costituirsi in giudizio rifiutando di dare corso alla vendita alla Segepark,

così come prevista in origine, ci rimetterebbe circa 3 miliardi. La società, da parte sua, contesta la revoca della delibera, sostenendo che illy e la giunta hanno peccato di sviamento dell'interesse pubblico, contraddizione con precedenti manifestazioni di volontà e travisamento dei fatti.

Altro argomento «caldo» trattato nella seduta di ieri riguarda l'adeguamento delle tariffe dei parcheggi. Dal prossimo 1.º dicembre la prima ora di sosta costerà 1.500 lire, la seconda 2.000 e la terza 3.000. La giunta ha anche autorizzato l'avvio di trattativa privata con le Cooperative concessionarie del servizio (Julia, Cooperativa fra posteggiatori triestini e San Cristoforo) per l'adeguamento del canone che esse attualmente corrispondono all'amministrazione. Obiettivo del ritocco, adeguato all'aumentato costo della vita, è quello

di indurre l'utenza a razionalizzare l'uso dell'auto nel centro cittadino, con parcheggi di breve durata e a più rapida rotazione.

Nel corso della riunione sono stati anche approvati uno stanziamento di 160 milioni per l'abolizione delle barriere architettoniche e di 128 milioni per il risanamento igienico interno del Centro giovanile di Santa Croce. La giunta ha varato inoltre una spesa di 108 milioni per la formazione dei dirigenti e di 250 per l'acquisto di computer e stampanti che completino il processo di informatizzazione della macchina amministrativa.

Infine, lo stadio Rocco. Via libera ai criteri per l'espletamento delle attività progettuali riguardanti il secondo stralcio, terzo lotto dei lavori, con revoca della concessione alla ditta incaricata per inadempimenti contrattuali.

MARUCCI VASCON PRESENTA IL PROGETTO DELLA DIETA ISTRIANA

«Istria, regione autonoma»

Il documento prevede la tutela del gruppo etnico e il rispetto della sua unitarietà



Nella nuova sede di Forza Italia, l'on. Vascon illustra la proposta sulla regione autonoma istriana. (Foto Sterle)

Istria euroregione, autonomia sotto il profilo amministrativo e legislativo, con un programma basato su alcuni punti cardine: il ritorno degli esuli nella terra d'origine, la ricomposizione della gente istriana, la salvaguardia dell'habitat culturale dell'Istria e l'avvio di iniziative culturali, imprenditoriali e commerciali congiunte. Questo progetto, cavallo di battaglia della Dieta democratica istriana fin dalla sua costituzione e presentato a Pola, il 12 novembre scorso, in occasione di una tavola rotonda di preparazione al primo congresso mondiale degli istriani (dal 13 al 16 novembre 1995) è stato illustrato ieri dall'onorevole di Forza Italia, Marucci Vascon.

L'iniziativa, nella nuova sede dei berlusconiani in via Coronio, inaugurata di fresco, segue di appena un giorno un incontro analogo, a Roma, nella sede dei «Forzisti» in via dell'Umiltà. Qui, a

beneficio della stampa estera (assente solo il giornalista sloveno), la Vascon, insieme al portavoce di Berlusconi, Antonio Tajani, al capogruppo della commissione esteri, il forzista Alessandro Meluzzi, al vicepresidente della Regione istriana, Loredana Debeljuh e al presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Paolo Sardos Albertini, ha spiegato il documento di Pola, sul cui contenuto «si sono incontrati per la prima volta, dopo più di quarant'anni, i rappresentanti degli esuli, i deputati della Dieta democratica istriana al Parlamento croato, i sindaci delle città e dei comuni dell'Istria».

«Ci sono realtà nel mondo — ha detto l'onorevole Vascon — che presentano analogie di multiculturalità e multilinguismo con l'Istria. Penso alla Palestina, al Burundi, dove i conflitti sono stati risolti attraverso un intervento delle istituzioni politiche e dell'Onu. A

Pola è accaduto il contrario: mentre le trattative bilaterali sono in un cul de sac e sembra difficile trovare il modo per uscire in maniera equa e soddisfacente per tutti, questa volta il progetto politico è maturato dalla gente, da chi vive ancora in Istria e dagli esuli. E ciascuno si è impegnato a presentarlo ai rispettivi governi. Nell'illustrare i vari punti la Vascon ha insistito sulla ricomposizione del popolo istriano e sul rispetto delle minoranze, sottolineando il diritto alla «restituzione del patrimonio che il comunismo ha tolto agli esuli». «Attraverso questa nuova forma di dialogo — ha aggiunto — vogliamo dar vita anche a iniziative di carattere economico, con maggiori garanzie per gli investitori italiani in Istria. Vogliamo dare la possibilità al governo locale di dimostrare che in Istria si può...» perché esiste la certezza del diritto. La Slovenia avrebbe tanto da guadagnare ad abban-

donare un nazionalismo ormai fuori dalla storia».

«L'autonomia è l'unico strumento per dare effettiva tutela alla minoranza», ha rimarcato Sardos Albertini. Secondo il leader degli esuli all'euroregione istriana si dovrebbe arrivare attraverso la creazione di due regioni autonome istro-slovene e istro-croate (dalla equiparazione al trattamento dei nostri concittadini a quello degli sloveni, che già vivono in una regione autonoma). «Questo obiettivo — ha aggiunto — può trovare realizzazione nei negoziati, che noi chiediamo siano trilaterali».

In apertura dell'incontro, la Vascon ha ribadito la fiducia a Berlusconi (vittima di un attacco violento della magistratura), annunciando che i club che fanno riferimento alla nuova sede di Forza Italia aderiscono al movimento «27 marzo» e sono già mobilitati per difendere il Cavaliere dalla «pugnata» dei giudici.

SPETTACOLI E INIZIATIVE SPONSORIZZATI DALLA BNL

Telethon: al via la maratona contro la distrofia muscolare

Anno dopo anno il Telethon acquista sempre maggior risonanza, e l'edizione '94 propone molteplici iniziative. La stessa Banca nazionale del lavoro, sponsor «storico» della maratona benefica, partecipa con maggior impegno che nelle passate edizioni alla raccolta di fondi per la ricerca sulla distrofia muscolare e le malattie genetiche. L'apertura di 100 sportelli Bnl durante la maratona televisiva del '93 portò un contributo di 4 miliardi. Per Telethon '94 la Bnl vuol fare di più impegnando a livello nazionale migliaia di dipendenti. Uno sforzo probabilmente senza precedenti in Italia, dove si sta da poco scoprendo questo tipo di iniziative a carattere umanitario-spettacolare. L'obiettivo è di superare i risultati ottenuti finora.

Tutti i 600 sportelli della banca raccoglieranno le offerte e ospiteranno manifestazioni di spettacolo, cultura, animazione intrattenimento. A Trieste la raccolta prenderà il via il 2 dicembre (dalle 17 alle 23) per continuare sabato 3 (dalle 9 alle 24) con l'apertura di sportelli della sede di piazza Ponterosso, l'agenzia 1 di Domico, l'agenzia 2 di Domico, l'agenzia 3 di via Orsini, nonché lo sportello aperto presso il palazzo di giustizia. Le agenzie resteranno aperte anche sabato 10 dicembre dalle 10 alle 23 in occasione della diretta televisiva.

Il programma allestito in città è particolarmente nutrito; va sottolineato l'appuntamento di venerdì 2 dicembre alle 18.30 nella «Casa Telethon» di piazza Ponterosso 1 con le «Galanterie musicali sull'acqua» del complesso barocco diretto dal professor Stefano Casaccia. Alle 21 è invece previsto un incontro con i giocatori della Pallacanestro Illycaffè.

Il giorno dopo, sabato 3 dicembre, dalle 9 alle 11.30 ci si potrà murare la pressione arteriosa con preziosi consigli da parte degli operatori della Scuola per infermieri professionali di Monfalcone e del Collegio infermieri della provincia di Gorizia e Trieste. Alle 9, sempre di sabato, è stata allestita dalla Polisportiva «Le volpi» una corsa di orientamento in piazza dell'Unità, con la partecipazione della banda Refolo e di quella dei ricreatori comunali. Alle 11, concerto dei «Rosy & Quartet»; in serata, alle 20, Radioattività allestita il «Karaoke» in piazza Ponterosso. Potranno infine essere ammirate mostre permanenti di quadri e artigianato.

Anna Maria Naveri



ECCO IL PROGRAMMA DELLE GIORNATE

Pittura, sport karaoke e cabaret

Venerdì 2 dicembre
Mostra di quadri e opere d'arte di artisti locali (Avantgarde-Marcato-Psacaropulo-Sanguineti). Incisioni su rame del maestro napoletano Mario Scarpati. Nella sede Bnl di piazza Ponterosso, 1.
Ore 18 - Marcia non competitiva di ca. 5 km, con partenza ed arrivo presso la banca, curata e organizzata dal G.M. «Amici del Tram de Opicina».

Ore 18.30 - Il signor. Bernardi mette a disposizione dei partecipanti 30 mazzi di carte da gioco Triestine antiche «Preferans» con offerta a favore di Telethon.
Ore 19 - «Galanterie musicali sull'acqua» con il complesso barocco «Nuova Accademia» diretto dal prof. Stefano Casaccia.

Ore 19.45 - «La speranza poetica» letta da Elsa Fonda.
Ore 20 - Commento dell'Esposizione d'arte, che rimarrà aperta fino a sabato sera, a cura del «Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte» del Liceo Dante diretto dai prof. Moles e Nesbeda.
Ore 21 - Incontro con i beniamini della Pallacanestro Illycaffè.
Ore 21.30 - Le nuove canzoni triestine dei «Billows '85».

Sabato 3 dicembre
Misurazione della pressione arteriosa e preziosi consigli sanitari a cura della Scuola per infermieri professionali di Monfalcone e del Collegio infermieri della provincia di Gorizia (dalle 9 alle ore 11.30). Nella sede Bnl di piazza Ponterosso, 1.
Ore 9 - Corsa di orientamento in piazza dell'Unità d'Italia organizzata dalla polisportiva «Le volpi» di Trieste; con la partecipazione della «Banda Refolo» e della «Banda Ricreatori comunali».

Ore 11 - La musica dei «Rosy & Quartet».
Ore 12 - Proiezione di diapositive sul tema: «Fabbriche di carte da gioco a Trieste» a cura del sigg. Bernardi-Klugmann-Rampati.
Ore 15.30 - «Peter Pan» - spettacolo di pupazzi a cura di Marionette & Company.
Ore 18 - «Cabaret Magico» a cura del «Teatro Vik».
Ore 19 - La musica del «Settimo Senso» del Liceo Dante Alighieri.
Ore 19.30 - Scuola di ballo «Club 60».
Ore 20 - «Karaoke in piazza» curato da Radioattività.

LA LEGA NORD DIFENDE IL PROGETTO DI SPERONI

«Il federalismo esalta l'unità»

La Lega nord Trieste stigmatizza «moltissimi commenti del tutto negativi sul progetto di riforma istituzionale del ministro Speroni». Più che commenti, «attacchi», più spesso malevoli e non obiettivi», poiché «comunità e persona non sono tanto semplicemente coniugabili con lo stato centralista italiano, semmai con uno Stato federale italiano».

A difendere Speroni sono i consiglieri regionali Paolo Polidori e Anna Piccioni, il presidente Lega nord Trieste Roberto

Brancia, il coordinatore politico Albano Pellarini, il capogruppo al Comune Federico Seganti, il segretario organizzativo Alessandro Gardossi e il consigliere federale per gli esteri Alessandro Minon. Quello del ministro è «un progetto e quindi non definitivo, sottoponibile a varie modifiche fossero pure sostanziali». Il progetto «non può non considerare la specialità del Friuli-Venezia Giulia che si andrà certamente a sostenere e verificare nell'ambito delle riforme istituzionali». Dunque

Divertimento alternativo

Parliamo di Rollerpark



Un passatempo che racchiude il fascino dei vecchi film in bianco e nero, rivisto e corretto in chiave moderna al ritmo della discomusic: risultato di questa fusione il Rollerpark, la pista di pattinaggio aperta presso la Fiera di Trieste da neanche una decina di mesi, ma già molto popolare in città.

Punto di incontro musicale sportivo per tutte le generazioni, la realizzazione di questo impianto nasce da un'idea di Renato Spaventi. Occupato in altra attività professionale, si trovava nella necessità di diversificare la propria azienda, per poter continuare ad impegnare a rotazione tutti i suoi collaboratori. Persona dotata di moltissima creatività e fantasia — come lo descrive la sua collaboratrice Silvia — la stessa gli consigliò di scegliere un'attività che gli consentisse anche di divertirsi. Entrambi molto sportivi, balenò l'idea della pista di pattinaggio su ghiaccio. Il progetto si dimostrò irrealizzabile, causa i costi elevati e la carenza di potenziali partner con cui affrontare assieme l'iniziativa. Arrivati quasi alla rinuncia del progetto, con tanta amarezza e rimpianto, anche perché si sarebbe trattato dell'occasione per dotare Trieste per prima dell'unica pista di pattinaggio su ghiaccio in regione, in una giornata di particolare abbattimento morale di Renato, Silvia suggerì il compromesso della pista su ruote. Nuova carica di entusiasmo, rielaborazione del progetto ed ecco sorgere Rollerpark. L'impianto, nei primi tempi conosciuto da pochi, in quanto pubblicizzato all'ultimo

momento, è invece partito alla grande. I primi ad affacciarsi amici e bambini, poi i curiosi. L'utenza praticamente non conosce limiti d'età. Da un'analisi a posteriori comunque — raccontano ancora Silvia e Renato — si è potuto constatare che ad accogliere con particolare entusiasmo l'iniziativa è stata quella fascia di età che non trova in città risposta alle sue esigenze di divertimento, vale a dire ragazzi al di sotto della maggiore età, epoca in cui comincia alla grande il tempo della discomusic. I teen-agers di mezzo, che smaniavano per ottenere il permesso di frequentare la discoteca, sono i primi fans del Rollerpark, divenuto luogo di ritrovo fra coetanei, abbinato ad esercizio fisico ritmato dalle musiche dei loro idoli. E l'elemento negativo che dovesse eventualmente far la sua apparizione? E' destinato subito a rimanere isolato. Ci viene spiegato che viene riservata una particolare attenzione per emarginare il potenziale elemento di disturbo, al fine di continuare a garantire tranquillità alle mamme che, impegnate in qualche commissione, affidano i loro figli al connubio di divertimento sport. Tassativamente vietati sigarette ed alcoolici. Ed è capitato più di una volta che il cosiddetto elemento di disturbo, non ritrovando l'habitat consono al guastafeste, si sia ridimensionato, ricomparendo integrato nell'ambiente sportivo.

Il Rollerpark rappresenta anche un'oasi di libertà e spontaneità per i ragazzini abituati ormai ad essere impegnati in attività extrascolastiche con orari e schemi fissi. Alla pista di pattinaggio possono accedere quando hanno tempo e voglia.

Con 6000 lire si noleggiavano i pattini e si pattinava per un'ora al ritmo delle musiche più in voga. Una proposta in più viene offerta al sabato sera con il rollerdisco, una sorta di discoteca sui pattini con l'intervento di un Dj.

Silvia e Renato raccontano ancora con soddisfazione dell'entusiasmo con cui anche gli ultraquarantenni scoprono o riscoprono che pattinare è bello. Il Rollerpark è spesso occasione per ritrovarsi fra atleti che hanno militato assieme negli anni giovanili nelle squadre di hockey o di pattinaggio e che poi si sono persi di vista. Ma la pista di pattinaggio rappresenta anche una valida alternativa per gli appassionati del footing nelle giornate più fredde e piovose. Chi ha provato dichiara di aver preso coscienza del proprio fisico, rendendosi conto di muovere muscoli che quasi non sapeva di avere. Per i meno provetti sono stati organizzati anche dei corsi di addestramento con maestro.

Fra le varie chiavi di lettura del pattinaggio, anche la ginnastica pre-sportiva: non fanno testo gli allenamenti dei ragazzini della XXX Ottobre.

Uno sport che sta appassionando dunque un po' tutti e che forse si può sinteticamente definire con la riflessione di un genitore: «Un'occasione per genitori e figli per divertirsi e fare attività sportiva insieme, finalmente a Trieste qualcuno ha avuto l'idea».

Viviana Facchinetti

CALZATURE
Dea
SVENDITA ECCEZIONALE Per restauro
DAL 24 NOVEMBRE (Per 6 settimane)
TRIESTE VIA SAN SEBASTIANO, 6

viaggi
CAPODANNO 1995
Capodanno a Salisburgo in pullman 30/12 - 2/1 tutto incluso Lit. 070.000
Tour Andalusia dal 28/12 al 4/1 Lit. 1.515.000
Londra 29/12 - 2/1 Lit. 879.000
Parigi 29/12 - 1/1 Lit. 740.000
Madrid 29/12 - 1/1 Lit. 800.000
Malta 30/12 - 6/1 Lit. 1.095.000
Jamaica 26/12 - 6/1 Lit. 3.090.000
Punta Cana 29/12 - 6/1 Lit. 2.750.000
TASSE D'ISCRIZIONE ESCLUSE
Bora viaggi
VIA LOCCHI 28/A - TRIESTE - TEL. 302402

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
Via Flavio 53 - Trieste - Tel. 826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
TOTALE LIQUIDAZIONE A PREZZI IRRIPIETIBILI
SVUOTIAMO TUTTO!!! SCONTI FINO AL 50%
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNA
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

Simeoni
ABBIGLIAMENTO INTIMO UOMO E DONNA
che con MARTEDÌ 29 NOVEMBRE RIAPRE
in veste rinnovata con i NUOVI ARRIVI DI:
COTTON CLUB, DONNE, ENCO, Nefer, OCCHI VERDI, Chantelle, mentapierita, TDE, VOOGUE, franco bombiani, L'ovatta, DANGAR, STUCCO, TERRY, CORSO ITALIA, 29 - TRIESTE

Regala un sorriso a Natale!
HAPPY SMILE
nel mese di dicembre ti aspetta con un utile omaggio
TRIESTE via Milano 3/c, tel. 634930

La bigiotteria di prestigio per ogni occasione!
BIJOUX CASCIO
TRIESTE - Corso Italia 2
Tel. 040/630881

BOSS & HARMONY
LA TUA CONSULENTE ESTETICA... TI ASPETTA IN:
Via Crispi, 29 - TRIESTE
Tel. 040/637582

TRIESTE IN POLITICA (1 - SEGUE) / TENDE A FARSI MENO NETTA LA SPACCATURA SULLA QUESTIONE NAZIONALE

Europa, la tentazione è forte

Il dibattito che si gioca su fattori nuovi comincia a far emergere collegamenti trasversali fino a ieri impensabili



Servizio di

Paolo Ruzic

«Comico». «Indecoroso». «Complesso». «Interessante». Come definire il momento politico triestino? Gli specchi del San Marco si rimandano l'interrogativo che resta sospeso come il vapore sulle tazze dei cappuccini, sopra i tavoli di marmo. Un gruppo di amici si incontra qui al caffè ogni domenica mattina, per consumare lo stesso rito: discutere della cosa pubblica. Discorsi di grande respiro: politica adriatica, rapporti Est-Ovest, la spinta tedesca verso il Mediterraneo. Ma alla fine non ci credono nemmeno loro: «Chiacchiere a vuoto» dicono di se stessi, a significare che nulla cambierà comunque.

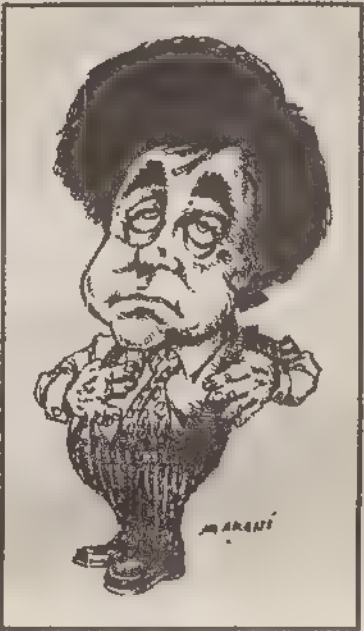
Sul tavolo c'è il nuovo numero della rivista svizzera «Dus», dedicato a Trieste. Una splendida monografia, impaginata alla grande. Ma il vecchio cliché letterario-cimateriale e bottegai non cambia. Le foto mostrano moli deserti, acquedotti ungheresi carichi di pacchi, architetture asburgiche e, appunto, vecchi caffè viennesi. Della città che lavora, delle navi o del sincrone neanche l'ombra. «E' come assistere al proprio funerale - dicono gli amici guardando la rivista - uno splendido funerale di prima classe».

Eppure, qualcosa si muove. La «morta gora» dai segni di ebollizione, accendendosi prospettive. Lo scontro storico fra irredentisti e internazionalisti, per esempio, sembra avere assunto nelle ultime settimane una connotazione meno ideologica. Emergono interessi duri, si comincia a parlare chiaro. Caduto il muro di Berlino, la stantia evocazione di complotti massonici da una parte e cattocomunisti dall'altra si riempie di contenuti economici: attacchi degli uni contro 'lobby industrial-frilana' portatrici di una 'politica calabrese' con la

Slovenia, accuse degli altri contro i detentori di rendite di posizione portuale e commerciale, arroccati a difesa dei loro monopoli in nome dell'italianità.

Ma il fatto veramente nuovo è un altro: la spaccatura che divide Trieste sulla questione nazionale non è più così netta e si riempie di crepe e smottamenti, in certi casi addirittura si interrompe con acrobatici collegamenti trasversali. Fratture nuove, si è detto. A sinistra, lo scontro tra il Pds e una Rifondazione che, caso unico in Italia, ancora celebra la Rivoluzione d'Ottobre; all'interno del Pds, la difficoltà di dialogo fra la giovane élite intellettuale nata nella bambagia e la vecchia base operai-sta prigioniera della sua storia.

Dall'altra parte, le liti furibonde all'interno dei partiti del Polo della Libertà per esempio sulla collocazione della LpT e sul ruolo di regia' assunto dal suo leader Giulio Camber. Gli onorevoli Romoli e Vascon di Forza Italia si contestano l'un l'altro il controllo



su Trieste; il deputato leghista Niccolini si distanzia dai friulani del Carroccio; in Alleanza Nazionale gli irriducibili come l'onorevole Menia e gli aperturisti come Di Giorgio non nascondono più di essere in rotta di collisione sui rapporti con la giunta Illy. Dice Giorgio Cesare, vecchio socialdemocratico e acu-

In questo breve viaggio nella politica triestina tenteremo di esplorare le ragioni del perdurante immobilismo di Trieste - anzi, della sua decadenza - in un contesto nazionale e internazionale in veloce evoluzione. E' solo l'effetto inibitorio di una storia dolorosa su un confine infelice, unita alla presenza di centomila pensionati sempre meno interessati al futuro, o è qualcosa d'altro?

L'impressione è che la logica della contrapposizione e la frontiera così com'è abbiano nutrito vecchie oligarchie di alti dividendi sul piano politico, commerciale, finanziario e industriale. Ma ora che il panorama cambia e Trieste rischia di restare fuori dai grandi giochi, ora che l'Europa e Roma decretano la fine degli assistenzialismi, il vecchio municipalismo entra in collisione con le prospettive di sopravvivenza della città.



to osservatore della cosa pubblica: «Strana città Trieste: il deputato leghista non si riconosce in Bossi, quello forzista non si riconosce in Berlusconi e quello di An parla una lingua diversa da Fini».

Smottamenti, poi, a destra come a sinistra. I progressisti si sentono spiazzati dal disinvoltato decisionismo del sindaco che hanno espresso, un sindaco che, se non fosse per l'approccio schivo, troverebbero fin troppo simile a Berlusconi, dalla logica industriale alla sponsorizzazione del 'team sportivo. Pur nell'apprezzamento per il suo gran lavorare e le sue aperture internazionali, qualcuno fatica a nascondere l'imbarazzo per una serie di cose: dialogo difficile col consiglio comunale e nullo con i partiti, vecchia insofferenza per i sindacati, scarsa propensione al compromesso politico, una giunta che diventa fotocopia di un consiglio di amministrazione, concetti aziendali e privatistici calati nell'apparato pubblico, rifiuto - a differenza del sindaco di Venezia Cacciari - di qualsiasi discriminante antifascista, aperture a tutto campo in nome del pragmatismo.

Ma la più delusa è la

destra, che con l'ascesa di Berlusconi credeva di avere trovato a Roma una cassa di risonanza delle proprie doglianze e invece si è trovata di fronte alla crisi finale delle aziende Iri, pilastro dell'economia giuliana, e alle inedite aperture con Lubiana. Qualcuno non aveva calcolato che la destra reagiamo-



na, erede di uno Stato in bancarotta e portatrice di privatizzazioni a tutto campo, avrebbe celebrato il funerale dell'industria assistita e puntato a smantellare certe rendite, anche quelle legate alla perifericità triestina, destinata a non restare più tale con l'avvicinamento della Slovenia all'Europa e l'ingres-

sso dell'Austria nell'Ue. Ed è proprio qui, sulla questione nazionale che a destra il disorientamento è più forte, anche perché forte è l'effetto inibitorio che sulla protesta di piazza esercita la responsabilità di governo. Non molti avevano previsto che Berlusconi, avendo 'sdoganato' i post-fascisti, e avendo di conseguenza bisogno di essere egli stesso sdoganato dall'Europa (inquieta per l'approdo di Fini al governo), avrebbe avuto fretta di dare segnali forti di apertura in politica estera, e che la soluzione della vertenza con la Slovenia sarebbe stata per lui l'occasione più a portata di mano.

Ed è proprio qui, sulla questione nazionale che a destra il disorientamento è più forte, anche perché forte è l'effetto inibitorio che sulla protesta di piazza esercita la responsabilità di governo. Non molti avevano previsto che Berlusconi, avendo 'sdoganato' i post-fascisti, e avendo di conseguenza bisogno di essere egli stesso sdoganato dall'Europa (inquieta per l'approdo di Fini al governo), avrebbe avuto fretta di dare segnali forti di apertura in politica estera, e che la soluzione della vertenza con la Slovenia sarebbe stata per lui l'occasione più a portata di mano.

Ed è proprio qui, sulla questione nazionale che a destra il disorientamento è più forte, anche perché forte è l'effetto inibitorio che sulla protesta di piazza esercita la responsabilità di governo. Non molti avevano previsto che Berlusconi, avendo 'sdoganato' i post-fascisti, e avendo di conseguenza bisogno di essere egli stesso sdoganato dall'Europa (inquieta per l'approdo di Fini al governo), avrebbe avuto fretta di dare segnali forti di apertura in politica estera, e che la soluzione della vertenza con la Slovenia sarebbe stata per lui l'occasione più a portata di mano.

Ed è proprio qui, sulla questione nazionale che a destra il disorientamento è più forte, anche perché forte è l'effetto inibitorio che sulla protesta di piazza esercita la responsabilità di governo. Non molti avevano previsto che Berlusconi, avendo 'sdoganato' i post-fascisti, e avendo di conseguenza bisogno di essere egli stesso sdoganato dall'Europa (inquieta per l'approdo di Fini al governo), avrebbe avuto fretta di dare segnali forti di apertura in politica estera, e che la soluzione della vertenza con la Slovenia sarebbe stata per lui l'occasione più a portata di mano.

lone. C'è troppa 'morchia' in giro, e così di pochi intelligenti cercano almeno di parlarsi, anche fuori dagli schieramenti».

«A Trieste ci sono molti meno scontri tra Forza Italia e Rifondazione che tra Forza Italia e Forza Italia» ammette Roberto Antonione, vicepresidente della Giunta Regionale, uomo LpT prestato agli 'azzurri'. La rissa non è politica, ma di potere, dunque si esplica sul piano personale. «L'accusa che mi fanno più spesso è di essere uomo di Camber - dice Antonione - non di aver fatto o non fatto qualcosa. Se giudicassero sul concreto, vedrebbero che non sono stato in piazza con Fini e che a Lubiana ho tenuto un discorso aperturista».

Toccato sul vivo dalle aperture del ministro Di Giorgio verso il 'nemico storico' Illy, il 'falco' del Melone, Gambassini, interpreta la rottura degli schemi secondo la vecchia scuola complottistica: dietro c'è la regia dell'industria friulana. Intese sotterranee dunque, allo scopo di sabotare al loro interno i partiti del Polo. Ma ammette: «Certe trasversalità incontrollate nascono anche dal fatto che non si sa dove si sta andando. La Lega si sta autodistruggendo, Forza Italia si rivela un movimento volatile, Alleanza Nazionale è circondata da veti. Per la Lista non è facile trovare una sponda nazionale. Sono preoccupato».

Ma per altri il trasversalismo è il sintomo positivo della voglia di partiti davvero nuovi, che liquidino - anche a sinistra - le ultime scorie di ideologismo e le delegittimazioni reciproche, partiti laici senza tabù e senza scomuniche. E' come se una frattura non tra falchi e colombe, ma tra notabili conservatori e illuministi, protezionisti e liberisti di orientamento europeista attraversasse orizzontalmente tutto il quadro politico. Da Roma fino a Trieste.

(1. continua)

CONSIGLIO COMUNALE

Cultura: sui fondi inedita 'liaison' Pds - minoranza

Riprenderà martedì la seduta del consiglio comunale dedicata alla discussione sul bilancio di previsione 1995. I lavori sono stati sospesi dal presidente Giorgio Marchesich alle 2.10 di venerdì notte, dopo una serie di interventi di vari consiglieri e la lunga replica dell'assessore competente Franco Degraffi (un'ora), che ha concluso illustrando il pacchetto degli emendamenti predisposti dalla giunta stessa ed entrati quindi a far parte integrante del bilancio.

Unico frizzo della serata è seguito alla presentazione di un emendamento di Rifondazione, diviso in due parti, che prevedeva la distribuzione a varie istituzioni culturali (Revolterra, museo di Storia naturale, biblioteca civica, Civici musei di storia e arte e Cappella civica), di una parte dei 406 milioni destinati, in toto, all'assessorato alle attività culturali per mostre e varie altre iniziative. Dopo un confronto tra l'assessore Damiani e il consigliere Venier, quest'ultimo ha deciso di ritirare la prima parte dell'emendamento, mentre ha insistito sulla distribuzione alle istituzioni di altri piccoli stanziamenti. Questa seconda parte (che prevede 53 milioni all'assessorato e 22 a testa a ciascuna delle istituzioni già citate) è passata con i voti di Pds, Castiglioglio, Pittoni, Budinich di ApT, Tamburini di Nord Libero e l'opposizione, mentre si sono schierati per il no il sindaco, Ppi, Lega Nord, Serpi (An), Mocnik e Russignan (ApT).

«Non ho nulla da eccepire - ha commentato a freddo Damiani - anche se avrei apprezzato che il Pds comunicasse la sua decisione nella riunione del capigruppo. Forse, visto l'ora tarda, De Rosa non si è ricordato di quanto aveva detto nel pomeriggio. Questo cambiamento mi ha stupito, non amareggiato. Comunque, politicamente il fatto non ha alcuna rilevanza, mi preoccupa solo che qualcuno possa fare illazioni sul Pds che vota al fianco di Alleanza Nazionale. D'altra parte è facile capire che solo una certa disponibilità di fondi ci permette di realizzare iniziative come la mostra a palazzo Costanzi, che è già stata visitata da undicimila persone».

Chi a notte inoltrata era nell'aula consiliare, tuttavia, afferma che l'emendamento ha provocato una certa irritazione nell'assessore Damiani. Dal canto suo, il capogruppo pidessino De Rosa smentisce il colpo di sonno: «Certo - ribatte - nella riunione del capigruppo avevamo discusso gli emendamenti, ma c'erano ovviamente margini di riflessione e informazione. Le dichiarazioni dell'assessore in aula mi hanno confermato nella convinzione che si dovessero riaffermare alle istituzioni culturali piccole assegnazioni finanziarie. Se le sapranno sfruttare e se ne sono capaci, potranno fare cose buone. E penso alla mostra su Nordio, costata due lire e progettata da quel Livio Schiozzi alla cui uscita dal Revolterra l'assessore Damiani guarda con sollievo».

OGNI ULTIMO WEEK-END DEL MESE L'APPUNTAMENTO AUTOMOBILISTICO DA NON PERDERE

SABATO 26

E DOMENICA 27

A TRIESTE

C'È

EQUIPE
SABATO
DOMENICA
EQUIPE

ESPOSIZIONE DI

12 AUTO

AD UN PREZZO ECCEZIONALE
DA SCOPRIRE SOLO SABATO 26
E DOMENICA 27 NOVEMBRE



in collaborazione con

DINCONTI
sponsor ufficiale della
Nuova Triestina Calcio

Panauto

AutoSi

USAT

A TRIESTE IN STRADA DELLA ROSANDRA 2

FINALMENTE!

UN UNICO OCCHIALE PER VICINO E PER LONTANO

Per vedere a tutte le distanze senza problemi...

Finalmente potete acquistare un occhiale con un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, che Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato...

Chi può essere interessato a questo nuovo tipo di occhiali?

Ad ogni persona costretta ad usare due occhiali, uno da lontano e uno per leggere, è capitato di trovarsi in difficoltà: al dirigente, all'impiegata, all'autista, al commerciante, come pure al pensionato e alla casalinga.

Oggi, grazie alle nuove tecnologie, anche questi problemi della vista possono essere risolti:

l'impiegato potrà lavorare al computer e allo stesso tempo vedere tutti gli oggetti sulla propria scrivania, anche i più distanti, senza bisogno di cambiare occhiali;

l'autista potrà distinguere perfettamente le strade e vedere allo stesso tempo il contachilometri;

il commerciante potrà parlare con i clienti, consultare i listini prezzi e distinguere tutti gli oggetti lontani;

i pensionati potranno giocare a carte, leggere il giornale e sempre con gli stessi occhiali passeggiare e godersi il panorama;

la casalinga potrà muoversi a proprio agio per la casa e con gli stessi occhiali stirare e infilare l'ago per cucire.

Grazie a questo nuovo tipo di occhiali tutti Voi potrete vedere a ogni distanza e gestire al meglio la Vostra vita!



OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8

PERMANGONO GRAVISSIME LE CONDIZIONI DEL CAPITANO LORENZO TRANI

Via Giulia, parte un'inchiesta

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò ha disposto una perizia sulle cause dell'esplosione

RICERCHE

Anziana scomparsa, appello della polizia



La polizia ha rivolto un appello a chiunque sia in grado di fornire notizie di Rosina Zaffarana vedova Romanini, l'ottantenne scomparsa dalla propria abitazione dal 7 giugno scorso. La donna, che soffre del morbo di Alzheimer, era stata vista l'ultima volta intorno alle 15 del 7 giugno lungo la via Revoltella, mentre sembrava avviarsi verso la sua abitazione dopo essere andata a trovare una nipote. L'anziana è di media statura, capelli grigi, occhiali e, al momento della scomparsa, indossava un vestito blu e viola. È uscita normalmente da casa e al momento non ha destato alcuna preoccupazione. Ma poi l'assenza si è drammaticamente prolungata. Le ricerche, compiute dalla polizia, dai familiari e da squadre di volontari, non hanno finora dato alcun esito.

UN SUICIDIO ALLA SETTIMANA IN CITTA'

Il rifiuto della vita, triste primato di Trieste

La solitudine, i dispiaceri familiari, le malattie fisiche e psichiche e gli squilibri mentali (sono troppo frequenti i casi di persone in cura presso i centri di igiene mentale che si tolgono la vita), l'emarginazione da ogni forma di attività nella vita sociale e l'indigenza sono le cause più frequenti all'origine di situazioni che concorrono a spegnere, nell'individuo, il desiderio di vivere e, in momenti di maggiore depressione, fannocchiate la molla dell'autodistruzione.

E di questo perverso e drammatico meccanismo rimangono più frequentemente vittime le persone in età avanzata. Un fatto, quest'ultimo, che almeno in parte spiega l'elevata frequenza di casi di suicidio nella provincia di Trieste; nella quale l'incidenza della popolazione anziana — costituita, in gran parte, da persone che vivono sole — è sensibilmente superiore a quelle riscontrabili negli altri grandi centri urbani della penisola.

In un biennio, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, nella nostra provincia ben 101 persone hanno posto fine, volontariamente e violentemente, alla propria esistenza: una, in media, ogni sette giorni. Eventi che, alla stregua di tragici e muti rintocchi, hanno scandito la vita della comunità locale.

In rapporto alla popolazione residente, nel biennio considerato, nella provincia di Trieste è stata, in effetti, registrata — con 39 casi, in media, ogni centomila abitanti — una frequenza di suicidi più che doppia rispetto alla media nazionale (pari a 15,5 suicidi ogni centomila abitanti) e superiore a quelle riscontrate in tutte le altre maggiori province italiane.

Dopo quella di Trieste vengono, più o me-

no distaccate, le province di Bologna (con 31,9 suicidi ogni centomila abitanti), Torino (20,4), Firenze (18,0), Genova (17,9), Cagliari (16,0), Milano e Venezia (15,9) e Padova (15,8); tutte con frequenze superiori alla media nazionale. Nell'ambito della nostra regione, oltre a quella di Trieste, anche le altre tre province presentano incidenze superiori alla media nazionale, con 21,9 e, rispettivamente, 20,3 suicidi per centomila abitanti nella provincia di Pordenone e di Udine e 18,2 in quella di Gorizia.

Le frequenze più basse, invece, si registrano — come evidenzia la tabella — nel Meridione e in particolare nelle province di Napoli (con 7,4 suicidi, in media, ogni centomila abitanti), Taranto e Bari (10,5) e Palermo (11,9); nelle quali, al contrario, si riscontrano incidenze elevate per quanto attiene agli omicidi e tentati omicidi.

Quanto a Trieste, dove il fenomeno dei suicidi appare più acuto, togliere queste persone dalla loro solitudine — interiore ed esteriore — donando loro una parola di conforto e offrendo un aiuto, sia morale che materiale, a chi ha raggiunto il fondo della disperazione e ha perduto ogni speranza, è un dovere al quale la nostra società non può moralmente sottrarsi.

gio. p.

Suicidi nelle maggiori province italiane	
PROVINCE	Suicidi in un biennio per 100.000 abitanti
TRIESTE	38,9
BOLOGNA	31,9
TORINO	20,4
FIRENZE	18,0
GENOVA	17,9
CAGLIARI	16,0
MILANO	15,9
VENEZIA	15,9
PADOVA	15,8
Media nazionale	15,5
VERONA	15,4
ROMA	13,1
CATANIA	13,0
MESSINA	12,0
PALERMO	11,9
BARI	10,5
TARANTO	10,5
NAPOLI	7,4



Un'immagine dell'appartamento di via Giulia distrutto dall'esplosione. (Italfoto)

Ormai non è più solo un'ipotesi giudicata verosimile dagli investigatori. Lorenzo Trani, 45 anni, il capitano di lungo corso attualmente ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale veronese di Borgo Trento, l'altra mattina voleva suicidarsi. L'esplosione di via Giulia ha dunque avuto proprio questa origine. Indirettamente lo ha confermato lo stesso magistrato che ieri mattina ha ricevuto il fascicolo. «Ho disposto una perizia sulle cause dell'esplosione e dei crolli. Sulla base degli esiti dell'atto dovrò valutare se ipotizzare il reato di disastro colposo o volontario», ha dichiarato il sostituto Antonio De Nicolò.

Trani è talmente grave che i medici non hanno ritenuto nemmeno di accoglierlo nel reparto grandi ustionati del nosocomio veronese. Ma secondo il magistrato l'uomo direttamente o indirettamente ha provocato l'esplosione. La perizia disposta da De Nicolò infatti è indirizzata a definire o meno la volontarietà dell'azione di Trani, e non l'azione stessa che sarebbe ormai pacifica.

Perché queste certezze? Sono emersi altri particolari relativi a quello che è accaduto prima delle 9.30 di venerdì in quell'appartamento. Per esempio il caposquadra dei vigili del fuoco Nunzio Concas ha trovato alcuni centimetri di filo di ferro attorno alla maniglia della porta principale della cucina. Il filo era stato usato — per Concas — proprio per bloccare la porta. E questo proprio per realizzare una sorta di camera a gas. E i poliziotti della squadra volante inter-

venuti prontamente sul luogo del disastro hanno trovato un pagliericcio e una trapunta parzialmente bruciata sul pavimento a ridosso della cucina economica, proprio sotto l'ugello del gas. E' verosimile a questo punto pensare che Trani si sia coricato sul materasso e, aperto il gas, abbia atteso la morte. Fin qui la ricostruzione che si basa su elementi oggettivi.

Ma cosa ha provocato la scintilla scatenante l'esplosione? E' stato qualcuno che ha suonato il campanello o il telefono, oppure è stato lo stesso Trani che ha schiacciato il pulsante dell'accendigas della cucina? La domanda non è sfiziosa in quanto proprio l'accendigas è stato trovato a terra sul materasso. Poi c'è un altro particolare. Su un foglio trovato in quella casa ci sono i segni di alcune frasi che erano state scritte su un'altra pagina. Queste frasi parzialmente leggibili confermano ulteriormente la volontà suicida del capitano di lungo corso. Perché un gesto così estremo? Trani non andava più d'accordo con la moglie. Infatti nel mese di giugno aveva abbandonato l'appartamento dove appunto vivono la moglie e il figlio per andare ad abitare da solo in via Giulia. Una conferma indiretta di questo stato di cose l'ha data alla polizia il fratello del capitano.

E gli abitanti degli appartamenti inagibili? «Si sono sistemati in modo autonomo», ha dichiarato un'impiegata dell'assessorato all'assistenza del comune. Ma sono comunque sistemazioni di fortuna.

c.b.

BREVI DI NERA

Droga: in fin di vita per un'overdose, giovane salvato

Droga: in due differenti casi ieri si è sfiorata la tragedia. E' stato grazie all'intervento del personale del 118 e dei poliziotti della squadra volante se Michele M., 17 anni, è stato salvato. Il giovane si era chiuso nel bagno di casa e sono stati i famigliari a dare l'allarme. Sul posto i sanitari e i poliziotti. E' stata abbattuta la porta. E Michele M. era già privo di conoscenza. E' stato salvato grazie al Narcan. Il giovane è stato accompagnato all'ospedale Maggiore dove è stato trattenuto in osservazione. L'altro episodio riguarda Dario B., 31 anni che si è sentito male mentre si trovava su un autobus. Ai poliziotti e ai sanitari del 118, l'uomo ha riferito di aver assunto metadone. E' stato accompagnato all'ospedale Maggiore e dopo alcuni controlli, è stato dimesso.

Truffa alle tabaccherie due napoletani arrestati

Giravano l'Italia, alloggiando in alberghi di lusso e, secondo gli investigatori, per potersi permettere una vita agiata rubavano dalle tabaccherie marche da bollo che poi rivendevano a due terzi del loro valore. Due fratelli campani, Salvatore Prisco, 35 anni, di San Sebastiano Vesuvio (Napoli), e Vincenzo Prisco (41) di Montecorice (Salerno) sono stati arrestati dalla squadra mobile di Trieste per furto aggravato. Gli investigatori, assieme ai colleghi di Treviso, erano sulle loro tracce dallo scorso febbraio, e da allora, stando alle denunce raccolte dalle forze dell'ordine, i due avrebbero compiuto diversi furti in tabaccherie del Piemonte, Veneto e Friuli per un valore di oltre 100 milioni di lire. La tecnica usata dai responsabili dei furti era semplice: mentre uno distraeva il titolare della tabaccheria fingendosi di interessarsi ad un acquisto, l'altro sottraeva dal banco la cartella con le marche da bollo. Nei giorni scorsi i poliziotti hanno seguito i due fratelli da un albergo di lusso di Padova fino a Trieste: qui li hanno fermati dopo che da una tabaccheria dove erano poco prima entrati erano scomparse marche da bollo per una decina di milioni. Addosso ai due però la merce non è stata trovata: infatti era stata nascosta in uno spazio ricavato nel cassetto portaoggetti della loro automobile.

24 tonnellate di burro di Natale bloccate a Ferneti dalla Finanza

Il burro di Natale della Cee veniva dalla Repubblica Ceca. C'era qualcosa che non andava in quel Tir bloccato dalla finanza l'altra sera a Ferneti. Le 24 tonnellate di burro ammesse alla restituzione dei diritti comunitari erano dirette in un paese della Cee e dunque non potevano fruire di questi benefici in quanto provenienti da un paese non comunitario. Il camionista è stato denunciato e la merce sequestrata.

Rumena diciottenne nascosta nel bagagliaio di un furgone

Con la rumena illegale in bagagliaio. Xenia Raducanu, 18 anni, era nascosta in un vano ricavato sopra la cabina di guida di un furgone Iveco bloccato dalla polizia l'altra notte nei pressi di via Flavia. E' stato il nervosismo del conducente Raffaele Demas, 54 anni, residente ad Imperia, ad insospettire gli agenti. Hanno approfondito il controllo e dal vano-bagagliaio è venuta fuori la rumena. Xenia Raducanu che era senza documenti è stata consegnata agli agenti dell'ufficio stranieri ed espulsa. Demas invece è stato denunciato anche perché aveva un coetaneo di genere proibito.

Zingarelle bloccate dal padrone di casa

Ancora zingare. Una nomade di 13 anni, assieme a un'altra che poi è riuscita a dileguarsi, è stata colta sul fatto dal padrone di casa dopo che aveva appena scassinato la porta dell'appartamento. Il derubato Stefan Schneider, 36 anni, ha seguito le due ladruncole da via Del Ponzianno a via Matteotti, facendo poi intervenire la polizia che ha fermato la tredicenne.

Assegno «cabrio» per un Rolex

Certo che un Rolex è pur sempre un Rolex. E per il principe degli orologi qualcuno sarebbe addirittura disposto a fare carte false. Come Mario Bortone, 38 anni, via Frescobaldi 13, che è stato denunciato per truffa aggravata dalla polizia. L'uomo si era recato in un'oreficeria di viale XX Settembre chiedendo di poter vedere un Rolex. Poi ha deciso di comperarlo e ha pagato con un assegno di 4 milioni 500 mila lire. Solo che il titolo era scoperto. Il commerciante ha avvisato i poliziotti, sono scattate le indagini e Bortone è stato denunciato.

a. m. n.

CAPODANNO

IN PULLMAN

BUDAPEST 30/12/94-2/1/95 a Lire 580.000
PRAGA 29/12/94-2/1/95 a Lire 1.080.000

IN AEREO

BARCELONA 29/12/94-2/1/95 a Lire 1.190.000
TUNISIA 27/12/94-3/1/95 a Lire 1.030.000
MALTA 30/12/94-6/1/95 a Lire 1.160.000

Nei prezzi sono inclusi i festeggiamenti di San Silvestro

CARINZIA, SALISBURGHESSE e RECOARO
per automobilisti
... e per l'EPIFANIA volo speciale

PALMA DI MAIORCA 3-8 gennaio L. 465.000

TASSA D'ISCRIZIONE Lire 30.000 per persona

Julia
Pizzeria Tommaseo 2/B
TRIESTE
Tel. 040/367836-367886

Il buon gelato artigiano

il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDI'

LA VITALITA' E' IN NOI
NOI VESTIAMO LA VITALITA'

OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c
Tel. 040/369829

IL SALOTTO

... 899.000 esclusivo ...

calia

NOVEMBRE e DICEMBRE...
12 mesi senza interessi!

ACQUISTANDO UN DIVANO O UN SALOTTO
LA PRIMA RATA LA PAGHI IL 7 GENNAIO '95

PRESTITEMPO

TRIESTE - Via Raffineria 6 - Tel. 040/371312
orario: 9-13 16-20

L'UNIONE CIECHI SI APPELLA AI CITTADINI PER POTER SOPRAVVIVERE

Sos riabilitazione visiva

I contributi regionali sono in continuo decremento - Aperto un conto corrente

Sos dal Centro di riabilitazione visiva. La sua vita dipende strettamente dalla sezione triestina dell'Unione italiana ciechi. Ma da anni ormai i contributi regionali per l'Uic sono in calo: dai 90 milioni assegnati 5 anni fa si è passati ai 45 per il '94.

«Soldi che ci verranno dati tra due anni — rileva il presidente provinciale, Hubert Perfler — visto che attendiamo ancora i contributi per il '93».

Il Centro di riabilitazione visiva è l'orgoglio dell'Uic e rappresenta un prezioso aiuto per le molte persone, per lo più anziane, con problemi di vista. 650

sono gli utenti che annualmente ne fruiscono, del tutto gratis.

Nonostante le difficoltà il Centro, sorto nel '67, è stato dotato di preziose strumentazioni che l'hanno posto all'avanguardia rispetto alle stesse strutture pubbliche. È stato il primo in Italia ad occuparsi di ipovisione, disturbo gravissimo della vista per cui non esiste tuttora una definizione giuridica. Ciò significa che gli ipovedenti, in continuo aumento in seguito a retinopatie diabetiche e a maculopatie senili, sono privi di tutela sanitaria: non hanno diritto ad assistenza riabilitativa,

che viene invece svolta gratuitamente al Centro dell'Uic. Oltre a ciò, al Centro vengono organizzati corsi per operatori sanitari nel campo dell'assistenza all'ipovisione e si insegna agli utenti l'uso di quei sussidi visivi troppo spesso lasciati inutilizzati perché difficili da usare.

«La riabilitazione continua e mirata permette un ottimale utilizzo del "visus" residuo — spiega il dottor Maurizio Papagno, direttore volontario del Centro dall'82 —. In questo modo si migliora anche del 25% la qualità di vita degli utenti. Ma è un campo in cui occorre essere

sempre al passo con il progresso tecnologico, con attrezzature nuove e sofisticate».

Ora il Centro si trova nella necessità di rinviare la parte più obsoleta.

«Un aiuto è arrivato tempo fa dal Lloyd Adriatico che ci ha donato una lampada a fessura — ricorda Papagno —. Ma ci servono ancora strumenti che per noi rappresentano una spesa insostenibile».

L'Uic triestina si è perfino indebitata con le banche per poter continuare le sue molteplici attività di sostegno alle problematiche della categoria: i corsi di

formazione dei volontari, di riabilitazione, di aggiornamento per operatori professionali, le attività ricreative che sono solo una parte. Per questo, per poter continuare a sopprimere degnamente a carenze delle strutture pubbliche ed esser sempre vicini ai propri soci, l'Uic fa appello alla sensibilità dei cittadini e chiede loro di contribuire con un aiuto finanziario, anche modesto. A tale scopo ha aperto il conto corrente bancario n. 567735/01/69 presso la Banca commerciale-filiale di Trieste, intestato a Unione italiana ciechi-Centro di riabilitazione visiva.

TRATTORIA - PIZZERIA

Sorella

ABBIAMO RIAPERTO

Pizza a pranzo tutti i giorni

• Specialità alla griglia e alla piastra •
• Dolci di produzione propria •

Chiuso il lunedì

PROSECCO 167 - TRIESTE - TEL. 225146

PROGETTO CASA

SAN DORLIGO

VILLE BIFAMILIARI
DISPOSTE SU 3 PIANI

Piano terra: ampio ingresso, salone, cucina abitabile, bagno, portico, ampio giardino.
Primo piano: tre camere matrimoniali, bagno, balcone.
Secondo piano: mansarda di 55 mq. completamente utilizzabile.
Possibilità ampia taverna. Rifiniture e pagamenti personalizzati.

Trieste, via Rossini 10 - 040/368283

CAPODANNO a BUDAPEST

dal 30.12.'94 al 2.1.'95

In PULLMAN da TRIESTE
con ACCOMPAGNATORE

Visite ed escursioni con pasti in locali caratteristici

OTTIMO HOTEL 4 STELLE CENTRALE CON SAUNA E PISCINA

Lire **690.000** + I.T.

compreso CENONE e FESTEGGIAMENTI di SAN SILVESTRO in HOTEL

Informazioni e prenotazioni:

sestante

Via S. Nicolò, 1
Tel. 040/360333

TERGESTI VIAGGI

Viale Miramare 205 (Barcola)
Tel. 040/420545

Speciale Natale

GRUPPO
GET

**SE SPENDI
£.700.000 C'E'
LO SPLENDIDO
ZAINETTO
"TOPOLINO"
IN REGALO**



OFFERTA VALIDA
dal 3 al 24 Dicembre

© DISNEY

AUT. MIN. CONC. - SCAD. 6/1/95

GRUPPO GET: LA PIU' GRANDE CATENA DI VENDITA DI ELETTRODOMESTICI, TV, VIDEO, HI-FI.

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO
GET

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE

Via Carducci 4*

Piazza Goldoni 1

Via delle Zudecche 1

Largo Barriera 17*

Via Machiavelli 3*

* Negozi
con punto In-Sip
Telecom Italia

**TV & VIDEO ALTA FEDELITÀ
ELETTRODOMESTICI
HOME COMPUTER FOTOGRAFIA
TELEFONIA
HI-FI CAR STEREO**

**ALBERO
NATALE**
cm 130

L. 24.000

ADDOBBI
NATALIZI
A
PREZZI
STREPITOSI



CESTO VIMINI
*per confezioni natalizie
vasto assortimento*
L. 6.150

**BATTERIA CUCINA
INOXPRAN**
22 pezzi **L. 146.900**

**CAFFETTIERA
BIALETTI**
6 tazze **L. 19.900**

PIATTO NATALE
L. 6.300

GOLDEN CAMPER
con **BARBIE**

MATTEL

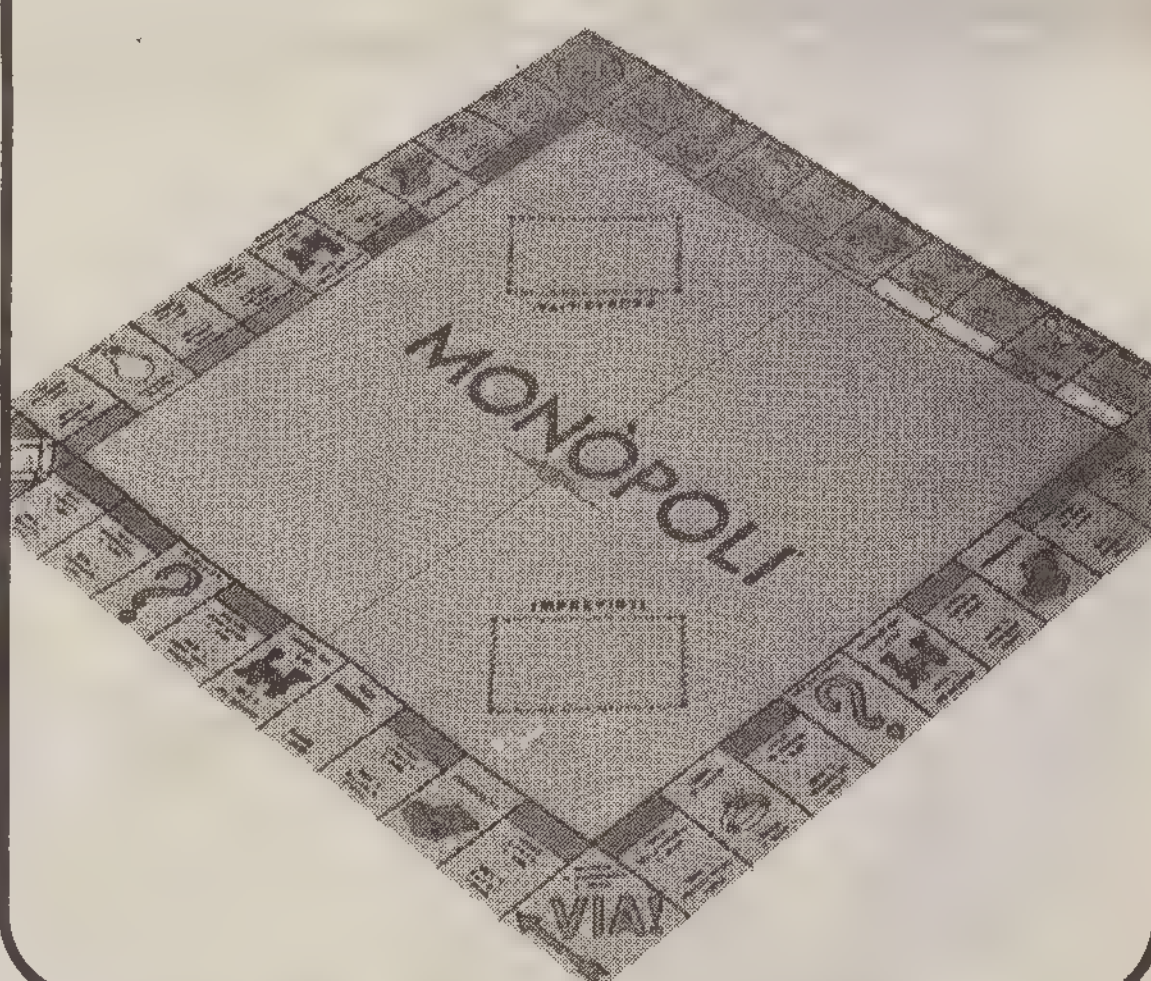
L. 88.500



TRICICLO LAMPO BIEMME
L. 11.900

**MONOPOLI
QUADRATO**
E. G.

L. 24.500

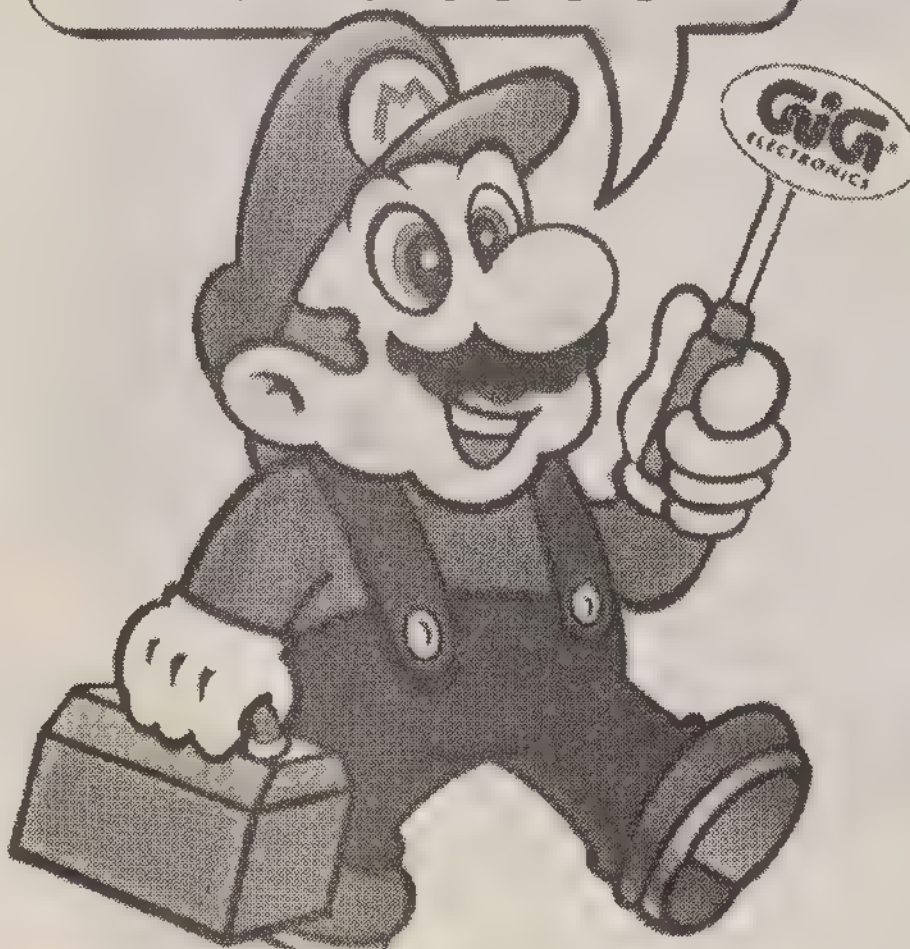


BELVILLE **LEGO**
Casa dei sogni
L. 109.000



**ASSORTIMENTO
CASSETTE GAME BOY**
a partire da
L. 29.000

**GGG
ELECTRONICS**



FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



Da noi trovi giocattoli di tutte le marche

CENTERCASA

casalinghi articoli regalo giocattoli campeggio

ORARI
9 - 13 / 15.30 - 19.30

dall'1/12 al 24/12
I NOSTRI NEGOZI SARANNO APERTI TUTTI I GIORNI

VIA C. BATTISTI 29 - 34125 TRIESTE - TEL. 040/635014
VIA C. BATTISTI 18 - 34125 TRIESTE - TEL. 040/371237

DE GIOIA: BILANCIO DI CINQUE ANNI AL VERTICE DEL RAGGRUPPAMENTO ASSONAUTICHE DELL'ADRIATICO

«Una marina in Porto vecchio»

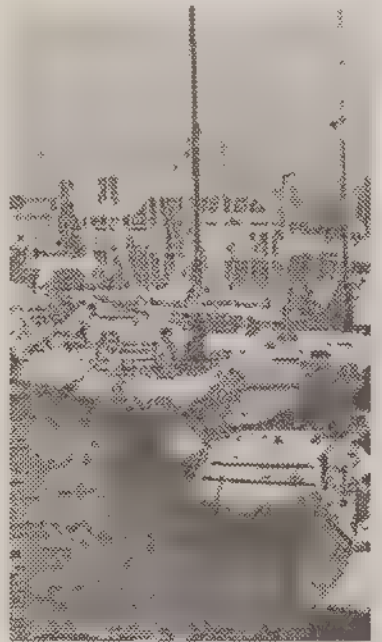
Secondo il presidente uscente si deve creare quanto prima un congruo numero di ormeggi



La conferenza stampa al Lloyd Adriatico. Secondo, da destra, il presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, de Gioia. (Italfoto)

«Bisogna utilizzare immediatamente il Porto vecchio per creare una disponibilità di ormeggi. Se non ci si muove in tempo si rischia di essere tagliati fuori definitivamente dallo sviluppo della nautica in Adriatico, e proprio in un momento in cui il settore sta uscendo dal tunnel della crisi». Roberto de Gioia, presidente uscente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, lancia l'allarme. E lo fa alla scadenza del suo mandato quinquennale, tracciando il bilancio delle esperienze maturate anche attraverso sei edizioni della manifestazione nautica «Appuntamento in Adriatico».

«E' delittuoso - incalza de Gioia - conservare il Porto vecchio in quelle condizioni. Basterebbe uno solo di quei bacini, in perenne abbandono, per creare con alcuni pontili e un minimo di servizi uno dei più bei porti nautici dell'Adriatico, e ambire alla posizio-



ne di capitale della nautica in questo mare con gli immaginabili riflessi turistici ed economici. I fermenti per fare qualcosa - aggiunge - ci sono: abbiamo già contatti con enti pubblici e alcuni consiglieri regionali. Adesso bisogna passare a un'azione incisiva». Affermazioni dettate dalla convinzione, maturata attraverso i contatti

Diversamente si rischia che la città rimanga esclusa dallo sviluppo del turismo nautico, proprio ora che il settore dà segnali di ripresa

con le Assonautiche adriatiche, che il momento è decisivo per assumere «un ruolo che compete a Trieste e che gli altri ci affidano perché hanno capito quanto sia strategica e importante la nostra posizione geografica».

L'allarme lanciato da de Gioia è stato condiviso dai presenti all'incontro di ieri nella sede del Lloyd Adriatico (società che da tempo appoggia le iniziative dell'Assonautica) il direttore del Pes, il consigliere comunale Serpi (in veste di padrone di casa) e il presidente di Assomare, Pandolfelli.

In particolare, Pandolfelli ha ricordato che il diportista ha essenzialmente bisogno di tre cose: una legislazione chiara, infrastrutture, servizi tecnici e amministrativi. «Fortunatamente - ha affermato - la nuova legislazione segna un'inversione di tendenza, anche se non risolve tutti i problemi. Mancano infatti un coordinamento a livello esecutivo e un'applicazione delle norme nello spirito del legislatore, per cui si assiste a interpretazioni in

senso restrittivo».

Proprio alcune proposte per una nuova legge sugli approdi per la nautica (dopo quella decaduta, per fine legislatura, dell'allora ministro Tesini) costituiscono l'essenza delle esperienze maturate al vertice delle Assonautiche adriatiche. «Nei primi del '95 - ha sostenuto de Gioia - potrebbe essere approvato il progetto di legge del ministro Fiori. Per questo abbiamo formulato alcuni accorgimenti, che gli abbiamo già fatto pervenire». Una serie di proposte condensate in cinque punti: un sistema portuale turistico, con veri approdi distanti non più di 30 miglia; strutture essenziali realizzate nel più rigoroso rispetto dell'ambiente; un maggior potere amministrativo alle Regioni; la conversione dei porti minori a uso esclusivo della nautica da diporto; un'attenta considerazione per i temi della sicurezza in mare.

Giuseppe Palladini

IN POCHE RIGHE

Centro Donna, festa tutta al femminile: un biennio d'attività

Il Centro Donna di via Gambini ha festeggiato i suoi primi due anni di attività come servizio sorto attorno alla consapevolezza della differenza di sesso e quindi costruito esplicitamente per l'accoglienza e la produzione sociale e culturale di donne. Gli incontri e le iniziative sono stati realizzati in collaborazione con l'associazione «Luna e l'altra» nell'ambito della festa-anniversario intitolata «Ancora qui... ancora qui». Si sono incontrate tra l'altro le operatrici e ricercatrici dell'Osservatorio nazionale Donna Salute mentale. Si è esibito anche il coro del Collegio del Mondo Unito, mentre Loredana Lanciano ha presentato il suo spettacolo teatrale «Arde core».

Giovani europei in città «Insieme per un futuro migliore»

Da oggi e fino al 4 dicembre saranno a Trieste giovani provenienti da 18 Paesi europei per l'incontro «Together for a better future» («Insieme per un futuro migliore»). Il progetto, promosso dalla Commissione dell'Unione europea, si prefigge lo scopo di approfondire la conoscenza dei partecipanti in merito alle problematiche connesse alla convivenza pacifica di molte minoranze culturali, linguistiche e religiose su un piccolo territorio. Sono anche previste la visita al campo profughi di Salvo e una festa concerto all'Opp per sensibilizzare i giovani cittadini sul problema dei profughi e dei rifugiati: durante la serata sarà indetta una colletta i cui proventi saranno devoluti alla sezione rifugiati della Cri. L'offerta ufficiale dei fondi raccolti alla Cri si terrà al Caffè Tommaseo nella serata del 3 dicembre.

Prevenzione e lotta alla tossicodipendenza Convocata l'assemblea dell'associazione

Si svolgerà martedì 13 dicembre alle 17 nella sede del Sert di via San Cilino 16 l'assemblea generale dell'associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza. All'ordine del giorno la relazione sulle attività in corso, il programma per il 1995, la sostituzione di membri dimissionari e la situazione del progetto Comunità terapeutica. A partire dalle 16 dello stesso giorno si potrà rinnovare la tessera sociale.

Sciopero del 2 dicembre: possibili disservizi Acega

L'Acega rende noto che le segreterie nazionali Enel-Cgil, Elai/Flerica Cisl, Uilsp - Ccd/Uil e Cislal - Energia nonché la segreteria provinciale Faile-Cislal hanno annunciato l'astensione dei lavoratori dell'azienda per l'intera giornata del 2 dicembre. Sono esentati dallo sciopero i lavoratori che garantiscono la sicurezza degli impianti, l'incolumità degli utenti e la continuità del servizio. L'Acega avverte che potranno esserci in quel giorno rallentamenti o interruzioni e che potranno anche essere sospesi alcuni lavori programmati con l'utenza.

Vie Baiaumonti, Pirano, Capodistria e Svevo Nasce un Comitato degli operatori commerciali

Il Comitato degli operatori commerciali di via Baiaumonti-Pirano-Capodistria-Svevo si è riunito per definire l'organizzazione e gli obiettivi per il '95. Il Comitato si prefigge la riqualificazione dell'ambiente attraverso una maggior pulizia e cura dei marciapiedi delle zone interessate, l'organizzazione di servizi per il consumatore e iniziative di promozione delle zone e delle attività degli aderenti al Comitato. I negozi vogliono disporre al più presto di un marchio di riconoscimento da apporre sulle vetrine. Il prossimo incontro si terrà domenica alle 19.45 (inizio alle 20) alla gelateria bar di via Baiaumonti 20. All'ordine del giorno la scelta del nome definitivo del neocostituito Comitato, la determinazione delle quote associative annuali e delle quote contributive mensili, lo studio del marchio, varie ed eventuali. L'invito è rivolto a tutti i titolari di attività che desiderano operare per incrementare il lavoro del rione.

CONTINUANO A «PIOVERE» NELLE CASE DEI TRIESTINI LE CARTELLE DI PAGAMENTO

Multe arretrate, un incubo a sei zeri

Sono già più di mille i cittadini che si sono rivolti all'ufficio aperto dal Comune in via dei Moreri

«Compiuta giacenza». Da questo termine strettamente tecnico, tipico della terminologia postale, trae origine l'incubo dei triestini (inizialmente erano centinaia, adesso sono migliaia) alle prese ormai da mesi con le multe arretrate.

Dal mancato ritiro degli avvisi di contravvenzione, per esaurimento dei termini di attesa negli uffici postali, comincia infatti quel processo che porta alla trasformazione delle multe non pagate in tributi da riscuotere. Il Comune le trascrive nelle cartelle esattoriali, che piovono tuttora copiosamente e senza tregua nelle case dei triestini, costretti tutti quanti, per conoscere caratteristiche e modalità delle contravvenzioni, tempi di consegna delle raccomandate, estremi delle notifiche, a recarsi in un unico ufficio (si, è proprio vero!) in via dei Moreri.

Ma proprio la «compiuta giacenza», in considerazione delle attuali caratteristiche del regolamento del servizio postale, costituisce l'anello debole, o per lo meno molto discutibile se visto dal punto di vista dei diritti del cittadino (almeno quelli in buona fede, perché erano parecchi i furbi che sprezzantemente «cestinavano» il foglietto verde), della catena che alla fine stringe tutti nella morsa della cartella esattoriale.

Minaccia alla quale ci si sottrae con grande difficoltà e che genera in molti il timore di conseguenze nefaste, con tanto di intervento dell'ufficio giudiziario.

Ma facciamo un esempio per semplificare. Un vigile multa un automobilista perché ha lasciato la vettura in divieto di sosta. Lascia sul parabrezza il famigerato foglietto verde, che però può volare via con grande facilità. L'automobilista, completamente ignaro della sanzione che gli sta per arrivare, a quel

punto, in base alla legge, ha (è purtroppo più opportuno dire avrebbe) sessanta giorni di tempo, dal momento dell'avviso, per pagare senza interessi di mora e sovrattasse varie.

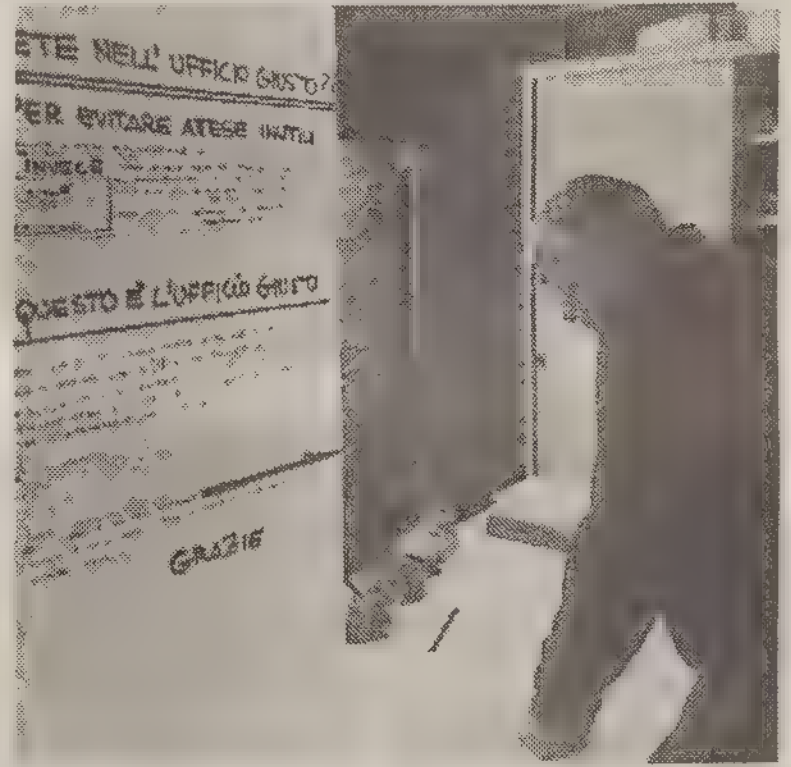
Ma la certezza dell'avviso, da lasciare nella cassetta postale, è affidata allo zelo del postino (che dovrebbe essere per lo meno identico a quello del vigile che ha elevato la contravvenzione). Inoltre una cassetta postale è un ricovero precario per un avviso di tale importanza (non va dimenticato che alcuni triestini stanno ricevendo intimidazioni di pagamento con importi a sei zeri, determinati proprio dagli interessi di mora).

In sostanza, sia per la possibile leggerezza di qualche postino (basti pensare alle lamentele degli utenti nel periodo estivo, quando i titolari in ferie vengono sostituiti dai cosiddetti «trimestrali», anche se non è mai giusto generalizzare), sia perché qualcuno ha avuto la cattiveria di togliere l'avviso dalla cassetta, sia perché esiste la possibilità di un cambio di residenza avvenuto nel frattempo il destinatario del verbale non ne viene a conoscenza.

Ma l'ignoranza dura «solo» qualche anno, perché, puntualissima, arriva la cartella esattoriale, «carriochia» degli interessi di mora e delle sovrattasse, che moltiplicano quasi per quattro l'importo iniziale della multa.

Conclusione: il cittadino in buona fede (in via dei Moreri sono già stati presentati più di mille «reclami» scritti, ma il tempo perso e le lunghe file non saranno mai ripagate da alcuno) ha l'onere di dimostrare (un caso di «probatum diaboli»?) che il postino era in malafede, altrimenti non resta che pagare. Con tanti saluti alla «trasparenza».

u. sa.



L'ufficio comunale, in via dei Moreri, dove sono costretti a rivolgersi i triestini «colpiti» da multe arretrate. (Italfoto)

LA CHIEDE IL COMITATO DI PESEL Commissione d'inchiesta

Il «Comitato per la trasparenza» riparte in quarta sulla questione delle multe e chiede al sindaco Illy la costituzione di una «commissione d'inchiesta», con specialisti dell'amministrazione e rappresentanti dei cittadini, per verificare passo per passo tutto il discorso iter delle multe milionarie. Paolo Pesel e Silvana Bogliolo, che guidano la protesta, vogliono ripartire da zero: in pratica cominciare da un primo «lotto» di contravvenzioni ed esaminare per ciascuno caso gli originali dei verbali, quindi accertare che siano stati fatti gli avvisi di notifica, poi passare al setaccio le cifre delle cartelle inviate dalla CrT. Al «Comitato per la trasparenza», infatti, risulta che molti cittadini abbiano ricevuto avvisi di mora e richieste «ur-

gentissime» di pagamento, senza essere mai venuti a conoscenza dell'esistenza e dell'entità della contravvenzione. «Sappiamo che la colpa non è di questa amministrazione - dicono - ma non è giusto che siano i cittadini a pagare un ritardo attribuibile al Comune, che ha aspettato fino all'ultimo prima di richiedere il pagamento».

Se il sindaco non darà risposta positiva entro un termine prescritto, il Comitato, assistito dall'avvocato Marcello Sioriano, procederà con l'istanza civile. In contemporanea, il Comitato sta raccogliendo firme per ammettere cittadini anche nella commissione trasparenza già costituita in Comune e per creare due nuovi organi, anch'essi aperti ad esterni, che si occupino di scienza e protezione civile.

RIUNIONE IN CURIA TRA I RAPPRESENTANTI DEL RIONE DI SAN VITO E DON RAGAZZONI

Casa di accoglienza, rimane l'impasse

Le assicurazioni sulla gestione del centro «La madre» hanno tranquillizzato gli abitanti solo in parte



L'incontro di ieri mattina in Curia tra i rappresentanti della consulta e monsignor Ragazzoni. (Italfoto)

Si è leggermente ammorbidita la situazione, per lungo tempo molto tesa, tra la diocesi triestina e il gruppo di coordinamento sorto in rappresentanza dei 3200 firmatari di una petizione degli abitanti del rione di San Vito, contrari alla nuova casa di accoglienza «La Madre» di via Navalli, attualmente in ristrutturazione.

Nell'incontro che si è svolto ieri mattina in Curia tra una decina di rappresentanti del comitato di quartiere e il vicario generale, don Piergiorgio Ragazzoni, le posizioni sono rimaste però abbastanza equidistanti. Da un lato è comprensibile il timore dei cittadini che il centro possa richiamare nel rione sbandati e drogati. Dall'altro è ovvio l'atteggiamento della Chiesa triestina che, con la casa di accoglienza, vuole supplire a una carenza pubblica di solidarietà. Si tratta di solo dodici posti letto che dovrebbero rispondere ai frequenti «sos» lanciati nei casi di emergenza: «Capita di sovente che la polizia di confine, ad esempio, ci chieda di ospitare per una notte - dice don Ragazzoni - persone fermate al confine che debbono venir rimpatriate. Ma c'è anche il caso della madre con il figlioletto che non sa dove andare...».

Nell'incontro don Ragazzoni ha rimarcato a chiare lettere, dunque, che non solo la caritatevole accoglienza sarà per ogni «caso» del tutto temporanea e la struttura non diventerà perciò una sorta di «albergo diurno», ma che si valuteranno di volta in volta le persone da accettare per il pernottamento.

Tutti questi discorsi

hanno tranquillizzato solo in parte i presenti. «La nostra legittima preoccupazione scaturisce - hanno detto - dalla particolare conformazione urbanistica del quartiere, dove prevalgono le strade strette, poco controllabili dalle «pantere» della polizia, e dall'elevata presenza di anziani e di diversi incontinenti scolastici».

In sostanza, i cittadini hanno affermato di non dubitare dell'oculata e responsabile gestione che verrà assicurata alla casa di via Navalli. Ma ovviamente non ci si può aspettare, si è detto, che la Curia risponda per quanto succederà all'esterno; lo statuto e le regole di conduzione della casa saranno comunque determinati per l'operatività della struttura. E l'accurata scelta di queste modalità eviterà eventuali ricadute negative sulla zona.

Dal canto suo don Ragazzoni ha ricordato come la Regione abbia stanziato per la casa «La Madre» 600 milioni, per lavori di restauro e l'innalzamento dell'edificio di un piano. Ma i lavori hanno preso il via solo recentemente perché petizioni e polemiche ne avevano impedito il blocco. Tant'è che, per tacitare le lamentele piovute sulla Curia, si era poi convenuto di ridimensionare il progetto, lasciando la struttura com'è e provvedere ai soli restauri, in modo da ospitare non più le 25 persone previste, ma solo 12.

«Non so quando i lavori saranno ultimati - ha dichiarato il prelati - ma in questi giorni stiamo preparando la bozza dello statuto con le tipologie di accogliimento, che metterò a disposizione del comitato dei cittadini».

Daria Camillucci

SARA' RETTA DA DON MALNATI

Nuova parrocchia nel rione di S. Vito

Da domani vi sarà una nuova parrocchia sul colle di San Vito, quella di «Nostra Signora della Provvidenza» e di Sion». Nei giorni scorsi, infatti, la Curia non ha posto in essere una semplice revisione dei confini, ma ha costituito un nuovo territorio con due comunità, che verrà gestito dal parroco don Ettore Malnati. In tal modo è stata riconosciuta la vitalità della Comunità di Sion, conosciuta per iniziative religiose e culturali nonché per la sua intensa attività giovanile a livello di studenti delle superiori e dell'università. Dal settimanale della Diocesi «Vita Nuova» si apprende come il vescovo Lorenzo Bellomi abbia espresso approvazione nei confronti della «numerosa e fervorosa Comunità di Sion» che assieme alla Provvidenza viene a costituire il nuovo fulcro pastorale di San Vito.



onata parrocchia. Una costituzione che viene a coincidere con il centenario dell'edificio di culto di tutto il rione, in anni passati sede del prestigioso collegio e adesso punto di riferimento della pastorale giovanile della ne-

del doposcuola. Lo stesso vescovo Bellomi venerdì 18 novembre ha tenuto a Sion una relazione davanti a una cinquantina di giovani. Una «full immersion» sul colle di San Vito culminata poi con la confermazione domenicale di oltre una trentina di ragazzi appunto nella chiesa di Nostra Signora di Sion.

Nell'accettare il nuovo mandato, il parroco don Ettore Malnati ha invitato ai fedeli della Provvidenza una lettera in cui ha offerto la sua disponibilità per avviare il cammino della nuova realtà e ha voluto contemporaneamente ringraziare mons. Cosulich per la gestione della vecchia parrocchia della Provvidenza. Una realtà numerosa; basti pensare che secondo l'annuario della Diocesi la Provvidenza conta 2375 abitanti, mentre ora con l'accorpamento della zona adiacente alla chiesa di Sion (vie Tigor, Bellosguardo, Giustinelli, Ciamician, San Michele) secondo fonti anagrafiche si dovrebbero superare le 4 mila persone, alle quali sono ora messi a disposizione due luoghi di culto.

VISITA LAMPO DELL'ATTORE IN CITTA' PER ESAMINARE L'AMBIENTE ADATTO

Un ristorante «targato» Stallone

Visita lampo di Sylvester Stallone ieri in città. Circondato dalla massima riservatezza, l'incursione dell'attore americano si è risolta in un paio d'ore, da metà mattina a metà pomeriggio. Scopo del tutto, esaminare un ampio ambiente, vicino al centro, dove aprire il primo ristorante in Italia della catena «Hollywood Planet» di cui Stallone è proprietario assieme a due altri attori.

Ma perché la scelta è caduta proprio su Trieste? A suggerirla pare sia stato un triestino, un

certo Lorenzo, agente immobiliare, che abitualmente vive in Florida ed è in contatto con l'attore. Tant'è vero che ieri ha accompagnato Stallone, assieme a due collaboratori, e che il gruppo, assieme a un operatore immobiliare di Trieste, avrebbe pranzato a casa della famiglia di Lorenzo (piuttosto nota in città).

Ciò, in quanto Stallone ha voluto farsi vedere il meno possibile. Durante un giro in macchina, che ha avuto per tappe i punti più caratteristici (fra cui Miramare),

sembra infatti che l'attore non sia mai sceso dall'auto. Un «tour» che pare sia piaciuto a Stallone, il quale avrebbe ricavato un'immagine positiva di Trieste.

Ci sarebbero dunque buone possibilità che l'affare vada in porto. Se sarà così lo si saprà tra non molto. Entro un mese Stallone e soci devono infatti prendere una decisione sulla località in cui aprire il loro ristorante. E che non abbiano tempo da perdere lo si deduce dal fatto che stanno costituendo in Italia un'apposita società.



PROFUMERIA

90

Presenta le novità SHISEIDO e CLARINS.

...e per le vostre Idee Regalo tanti nuovi arrivi di
ALTA BIGIOTTERIAla linea WALT DISNEY per bambini
ed i prodotti naturali della RANCÉIn dicembre il negozio rimarrà aperto tutte le
domeniche mattina e tutti i lunedì con orario normale

Via Nazionale 118 - Opicina - TRIESTE



GAGGI
intimo e calze
uomo - donna

franco bombana

OUTLEGS
COLLANTE STOK KINGS

ibici

(cacharel)

malerba

voilà

DIM

ROSY

VIA ROMA 10
TRIESTE ☎ 368440



**Pellicerie
Cervo**

DA CINQUANT'ANNI
LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA

Pellicce pregiate e comuni

MODELLI 1994 - '95

Specializzata in rimodellature e riparazioni
confezioni su misura.

TRIESTE - Viale XX Settembre, 16
tel. (040) 370818



ZEUS
ABBIGLIAMENTO

Largo Barriera Vecchia 8 - Via Valdirivo 29/b
TRIESTE

**STRAORDINARIA
VENDITA** per
rinnovo locali

su tutto l'abbigliamento
INVERNALE



a due passi
da piazza Unità
tutte le novità
autunno-inverno '94-'95

**La Bottega
del Borgo**

Via Malcanton 6/a
Trieste ☎ 366733

Alexandra

Abbigliamento donna giovane
signora e taglie forti

Esclusivista

Rocco Barocco
Renato Balestra
Stizzoli
Pierre Cardin

Via XXX Ottobre 14 TRIESTE Tel. 634401

MILLE COLORI-CONTRO IL GRANDE FREDDO

Ecco le ultime proposte delle collezioni '94-'95

Ci siamo. Ecco i festoni oro-argento. Ecco i primi alberelli di Natale stracarichi di decorazioni. Ecco i pacchi e i pacchetti addobbati in rosso-fuoco. Boutiques e grandi magazzini, centri commerciali e negozietti di periferia si parano a festa. L'appuntamento più importante dell'anno è alle porte.

Incombe la dolcissima notte di Natale. Si avvicinano a grandi passi le folle di Capodanno. E nelle vetrine si fanno largo gli abiti e gli accessori più belli dell'anno. Da regalare a se stessi: per aggiungere un pizzico di pepe al guardaroba un po' datato, per realizzare finalmente un sogno coltivato da anni (esempio tipico, la pelliccia o la gran sera griffatissima). O, perché no, da regalare agli altri. In questi tempi di crisi serpeggiante le donne hanno riscoperto con grande piacere l'abitudine antica al regalo «utile». L'usa e getta, sotto l'albero non va più.

Largo allora alla biancheria preziosa da donare all'amica del cuore, agli scialli caldissimi per la mamma, al cachemire dai colori tenui per lui, alle felpe fantasia e ai bomber scintillanti per i cuccioli di casa. Con un unico accorgimento: un tocco di fantasia e di passione. Per fare anche del pigiama o del maglione più classico un dono assoluta-



mente personale.

La festa comincia dunque già ora, lungo le rotte della moda targata '94-'95, fra le vetrine delle boutique del centro, i grandi magazzini, gli shop di maglieria e d'intimo, in un turbinio di colori e di fantasie. Perché ad aspettare l'ultimo minuto, si sa, si rischiano brutte sorprese. E senza un minimo di riflessio-

ne si rischia soprattutto di perdere la testa fra la girandola di proposte in campo.

E' infatti del tutto inutile aspettarsi un unico filone, un unico colore, un solo trend per l'inverno '94-'95. Gli stilisti anche quest'anno hanno lasciato mano completamente libera alla fantasia. Sulle passerelle ha-

si confondono a piacere. A seconda dell'umore o dell'occasione. Ecco dunque i capi maschili (uno degli elementi di punta delle collezioni di quest'anno) rivisitati in chiave femminile. Che ammorbidiscono le linee ad assecondare la figura. Si arricchiscono di dettagli di grande seduttività: un colletto prezioso, un'insertione sulle tasche.

E intanto sotto la giacca spunta il panciuto a pelle con scollatura abissale, fanno capolino i pizzi e le trasparenze del body raffinatissimo. O deborda, bianchissima, la camicia romantica. In seta, chiffon o pizzo. Spesso così lunga da superare abbondantemente l'orlo della giacca.

I contrasti impazzano anche nel gioco degli accostamenti. I due pezzi abbandonano la tinta unita e si sdoppia. Si tinge di sfumature diverse, ma azzarda anche accoppiate ardite quadroni-quadretti, gessato largogessato minuto e via dicendo.

E il gioco delle sorprese continua con i tartan. Lo scozzese si colora di punte accese (verdi acide e gialli fluo) sicuramente mai viste nelle Highlands. E si meschia in abbinamenti di fantasie diverse che rivoluzionano il tradizionale effetto-college. Mentre si avventura nella girandola delle novità anche il tradizionalissimo pianeta della maglia.

MODA

Blu marinaio

Il blu torna alla grande. Era considerato il colore dell'estate e della primavera.

Nell'immaginario collettivo si legava al sole e al mare.

Ma ancora una volta gli stilisti infrangono le regole della tradizione.

E propongono per l'inverno '94-'95 lo stile marinaio.

Arrivano così i cappot-

ti, i giacconi doppiopetto, i microabiti sexy e le gonne corte tutti rigorosamente blu navy.

Da ravvivare con il rosso, il giallo e il bianco dei foulard di seta, con le fantasie cachemire delle sciarpe più calde, con il candore delle ampie camicie di moda quest'anno.

Da accendere con l'oro dei grandi bottoni «da mare».



corsetteria
per signora

Playtex

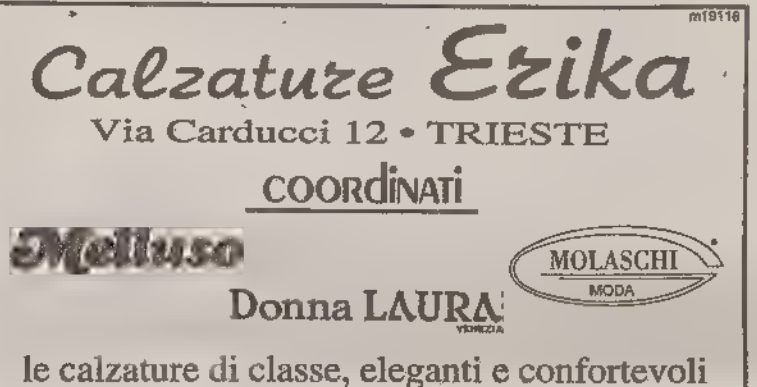
Amoria

Triumph

lejabby

CARNIEL

Via S. Caterina, 11
Trieste
Tel. 631277



Calzature Ezika
Via Carducci 12 - TRIESTE

COORDINATI

Melluso

Donna LAURA

le calzature di classe, eleganti e confortevoli



TEEN-AGERS
BY BIMBI ELEGANTI S.N.C.

Abbigliamento 6 - 16 anni

VENDITA PROMOZIONALE SU
ARTICOLI INVERNALI CON

SCONTO 15%

TRIESTE - via Carducci, 45 (di fronte Mercato Coperto)
☎ 040/636924



ANNI VERDI

Marche prestigiose

TRUSSARDI BABY • GAGA • BATTICUORE
PELLICCE • MONTONI

Tante idee regalo per Natale

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale n. 6 - Tel. 774904



Kathrin Dress
LILIANA - LINDA

Il negozio
d'abbigliamento
per la donna
con stile

TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI 1 - Tel. 040/417182

MODA

**Pellicce,
il new look**

Le più romantiche si innamorano del morbido tre-quarti increspato da minuscole cappe effetto-pizzo. Le sportive non resisteranno al giaccone che ricorda quelli di lui. Le seguaci del classico saranno sedotte dai lunghi trenchlineari.

Le linee si rinnovano, i dettagli si arricchiscono, l'universo della pelliccia si rifà il look anche quest'inverno '94-'95. E si presentano all'appuntamento con le grandi feste dell'anno con un ventaglio di proposte per tutti i gusti e per tutte le tasche.

E' finita l'era della pelliccia come capo da sfoggiare in rare e scelte occasioni.

Le nuove tecniche di lavorazione e un nuovo gusto hanno mutato profondamente il modo di intendere i capi in pelliccia. Che nel guardaroba di qualsiasi donna rimangono l'elemento prezioso per eccellenza. Da usare però con disinvoltura anche nella vita di tutti i giorni: nei momenti del tempo libero e del relax come nelle serate più eleganti.

Le lavorazioni delle pelli hanno trasformato infatti anche i capi più voluminosi in cappotti o giacconi di grande leggerezza e praticità. E la pelliccia, rinnovata sul fronte comfort, si propone in una serie di modelli diversissimi fra loro: trench foderati, giacchini avvitati a effetto maculato, tre-quarti discreti e mantelli stile divina '50. Tutti capi in grado di accontentare le più e le meno giovani, le patite del classico e le appassionati delle linee avant-garde.

MODA

**Le gambe
in allegria**

Calze, calze, calze. Ecco uno dei «must» dell'inverno. L'accessorio per eccellenza. Quello che con un tocco di colore dà il tono alla gonnellona fino ai piedi, al tailleur e alla microgonna.

Rinnovate nei materiali e nelle tecniche di lavorazione fino a garantire un comfort sicuro anche nelle proposte più avventurose, le calze sono da anni uscite allo scoperto. Hanno abbandonato quel ruolo vagamente subalterno che le ha caratterizzate per anni. Fino a conquistare la «pole position» nel guardaroba di tutte le donne.

Alzi la mano chi non possiede ormai un intero set di collant (ma anche di calze vere e proprie) da sfoggiare a seconda dell'umore del momento o della mise. Il tempo della velata color carne buona per tutte le occasioni è finito per sempre.

Per l'inverno '94-'95 il collant preferibilmente adotta il nero. Ma non disdegna affatto un vero arcobaleno di colori: dai quieti beige pastello al tortora, dai blu intenso ai rossi squillanti ai verdi cupi. Ma poi non è solo questione di tinte.

Ormai la scelta tra velata e calza spessa si arricchisce di un'infinita varietà di sfumature: dalla lana al cotone, dalla filanca al velatissimo. Tessuti consacrati dalla tradizione che arricchiti dai nuovi materiali messi a punto dalla più avanzata ricerca tecnologica garantiscono un totale comfort e (particolare certo non trascurabile) una grande praticità di manutenzione.

MODA

**Caldissimi
batuffoli**

Per le feste azzardano scintillii oro e argento. Nella vita di tutti i giorni hanno i mille colori dell'arcobaleno. Siamo parlando dei maglioni. Tenerissimi o grintosi, corti e avvitati o lunghi come mini-abiti sono in assoluto i protagonisti dell'inverno '94-'95.

Anche quest'anno le collezioni propongono alle appassionati della maglia una varietà infinita di proposte. Ecco, da usare tutti i giorni, i twin set classici in tinte pastello o i «gemelli» in versione contemporanea in lana bouclé o in mohair.

Ecco per le occasioni particolari i micro-pull scollatissimi e aderenti (stretti parenti dei body) e per il tempo libero i maglioni sportivi tutti trecce e intrecci ispirati al grande Nord. Da utilizzare in versione esclusivamente over-size.

Ma per chi vuole osare, la maglia si allunga. E diventa mini-abito: da abbinare a discreti e coprenti fuseaux o (se il fisico lo consente) a spessi collant colorati in cotone o lana. E per le patite del comfort ecco la maglia da sera. Per le feste di fine anno le collezioni propongono infatti stuzzicanti dolcezze brillucce in lurex (in oro o argento). Mentre a chi non teme l'effetto-brivido lo scorcio del '94 porta in regalo morbidissimi top in mohair o ancora dalle scollature abissali.

**Scegli la tua pelliccia tra i
nuovissimi modelli
della collezione 1994-1995!**

Da noi il tuo sogno è realtà.



New
San Giorgio
PELLICCERIE

TRIESTE - Via Palestrina, 10 - Tel. 040/371636

DA MARTEDI' 15/11 per 6 settimane

PERTOT

LIQUIDA TUTTO
PER RINNOVO LOCALI

SCONTI DAL 20% ALL'80%

MERCERIE • TESSUTI • TENDAGGI • COPERTE
BIANCHERIA • MAGLIERIA • CAMICERIA

via Ginnastica 22 tel. 371648 TRIESTE

MUGGIA/OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO: UN ANNO DI AMMINISTRAZIONE HA AGGRAVATO I PROBLEMI

«Una giunta inerte»

MUGGIA/APARTITICO
E intanto si forma
un «Comitato
di salute pubblica»



L'abbattimento degli alberi, «alcuni dei quali tagliati senza motivo», è stata la goccia che ha fatto traboccare la pazienza di alcuni abitanti di Muggia. I quali, insoddisfatti di come avviene amministrata da qualche tempo la città, hanno deciso di costituire il Comitato di salute pubblica. Comitato, tengono a sottolineare i promotori, che è «apartitico e apolitico», propositivo e non solo critico.

Infatti i tre «fondamentali» obiettivi che esso si propone riguardano la sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della cosa pubblica, la conoscenza degli interventi amministrativi sul territorio e la possibilità di fare proposte sulla base di specifiche richieste da parte della popolazione.

Come primo atto costitutivo, il Comitato ha presentato una formale richiesta al sindaco di ottenere una garanzia scritta sulla sostituzione delle piante abbattute «da effettuarsi nei medesimi siti entro un anno dall'abbattimento», come promesso verbalmente e ripetutamente dai funzionari comunali responsabili del settore.

«Ma non è solo il taglio delle piante che non va - afferma la segretaria del Comitato, Maria Grazia Tosi - ma tante piccole cose non funzionano. Muggia in questi ultimi anni si è andata sempre di più imbruttendo. Basta girare un po' per la città per rendersene conto: c'è la sede municipale che è vecchia e decrepita, la stazione delle corriere lasciata andare in rovina; e poi quei cassonetti davanti alla chiesa, un vero obbrobrio».

«Nel caso specifico degli alberi - chiarisce Tosi - c'è tra i muggesani molto malcontento, soprattutto per le motivazioni date dall'amministrazione comunale per il taglio delle piante: non è infatti dimostrato che tutte quelle abbattute fossero «malate» e perciò pericolose. Perché, allora, siano state tagliate è un mistero».

Fe. Vi.

«La giunta Milo è come un motore diesel che va a 30 chilometri all'ora. Ed ho paura che, se non si premerà il pedale dell'acceleratore, ci troveremo di fronte solo all'ordinaria amministrazione». La fantasiosa metafora dell'esponente leghista Oliviero Magris è solo una delle tante sentite ieri mattina nel corso della conferenza stampa sul bilancio indebita dalle opposizioni nella sede muggesana del Partito popolare.

Riuniti allo stesso tavolo, oltre a Magris c'erano Claudio Grizon in veste di coordinatore provinciale del Ccd, l'ex segretario Dc Paolo Volpi, Piero Pesce, Italo Santoro e Gianmarco Scarpa per il Ppi (assenti gli «ufficiati», invece, Forza Italia e Lista per Muggia). Tutti agguerritissimi e pronti a radiografare nei suoi molteplici aspetti un anno di attività dell'esecutivo, con un occhio di riguardo al bilan-



Claudio Grizon

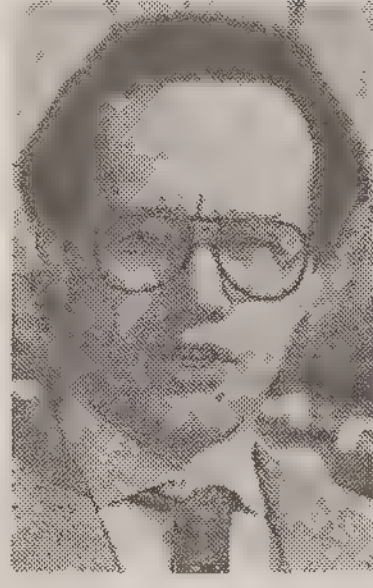
cio '95. In prospettiva, magari, di nuove convergenze tra il Carroccio e le forze confluite nell'«Unione».

«Il cartello di "Insieme" non è più riuscito a realizzare gli obiettivi programmatici che si era prefissato - ha esordito Grizon - anche a causa delle tensioni e divergenze interne, tra giunta e gruppo con-

Il bilancio
manca
di strategia
programmatica

siliare, tra Rifondazione e Pds». E a riprova delle «difficoltà e ritardi operativi» dei governanti, basterebbero a suo avviso tutte le questioni che ancora attendono risposta. Dal metano all'illuminazione pubblica, dal piano commerciale e quello regolatore, senza dimenticare la stesura dei regolamenti comunali e dello statuto alla luce delle nuove normative.

«E poi - ha rincarato la dose Scarpa - questo bilancio sembra fatto dai funzionari e non da un organo politico, privo com'è di una chiara stra-



Gianmarco Scarpa

tegia programmatica, capace anche di recepire i risultati della scorsa conferenza economica. Le cosiddette «innovazioni» si rifanno poi a quelle nostre stesse proposte che un anno fa la giunta aveva bocciato per motivi ideologici. Vedi i contributi alle scuole private e la riorganizzazione dell'ente». Invece di contestare, i consiglieri di

opposizione si sarebbero ritrovati nell'inedito ruolo di «correttori di bozze», a supporto dell'operato della squadra Milo.

Una giunta che, come ha ribadito Magris, deve dimostrare maggiore dinamismo ed incisività anche nella ricerca di finanziamenti. Ad esempio per riuscire ad ottenere, prima che vadano nel dimenticatoio, quei 5 miliardi che un accordo Provincia-Regione rende disponibili già dal gennaio '95 per la realizzazione di infrastrutture a servizio di insediamenti turistici per la nautica da diporto nel Comune di Muggia. Condizione del finanziamento è che ci sia però un progetto esecutivo, che «Marina Muga» non ha ancora elaborato. Ma gli esempi di «inerzia» non si conterebbero: dalla vicenda dell'«Interclub», come ha ricordato Santoro, a quella della viabilità, evidenziata da Pesce.

Barbara Muslin

VILLA OPICINA/TORNEO DI TENNIS «TELETHON» CON CAMPIONI DI VELA

Abbinamento sport-solidarietà

Le gare si disputano nel nuovo campo coperto della comunità «Milcovich»

Nel nuovissimo campo da tennis coperto della comunità «F. Milcovich» di Opicina si è svolta ieri la prima parte del torneo di tennis «Telethon». Alcuni dei componenti gli equipaggi delle dieci imbarcazioni che hanno partecipato la scorsa estate al VI Giro d'Italia a vela, si sono ritrovati ancora una volta avversari. Ma sulla terra, e per solidarietà.

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di Trieste ha iniziato con questa competizione sportiva tra amici le sue manifestazioni per la maratona '94. Il torneo, interrotto ieri per permettere la proiezione dei filmati sul recente Giro velico, proseguirà dalle 9 di oggi. Nel tardo pomeriggio (alle 17) si concluderà con una festa, che vedrà le premiazioni dei primi tre classificati e la consegna di targhe ricordo.

Si sta vedendo che l'amicizia non esclude la competitività, proprio perché è quest'ultima a fare spettacolo. Mentre sotto il tendone gareggiavano Alberto Lanza del «Barcola» e Vasco Vascotto del «Generali», nella sala della Comunità si è tenuta una conferenza stampa. Franca Fabrici, presidente della Uildm triestina, ha ricordato come la televisione con

questa maratona abbia contribuito a far nascere una generale nuova cultura di solidarietà.

Gli equipaggi del Giro d'Italia ne sono un esempio: l'amicizia che si è creata la scorsa estate segna probabilmente l'inizio di una tradizione, ha rilevato Sandro Maestrali, del «Bologna Telethon», cui si deve l'abbinamento sport-solidarietà. Alla conferenza stampa era presente il professor Fabio Ruzzier fisiologo all'Università di Trieste e primo studioso cittadino a ottenere finanziamenti dal Telethon '91. Altri tre progetti di ricerca triestini sono stati giudicati validi dalla Commissione internazionale guidata dal premio Nobel Renato Dulbecco: il professor Fulvio Camerini, primario cardiologo dell'ospedale Maggiore, finanziato quest'anno per la prima volta per una ricerca sulla cardiopatia dilatativa; il professor Enrico Cherubini, della Sissa; il professor Claudio Santoro, dell'Area-Biotecnologie.

Lo stesso professor Ruzzier ha visto confermati ulteriori finanziamenti per la validità della sua ricerca sulla miastenia gravis.

Anna Maria Naveri

IN BREVE

Pesca, Regione «indifferente» di fronte alla crisi

I rappresentanti delle associazioni di categoria dei mitilicoltori del golfo si sono riuniti ieri per valutare - è detto in una nota - «lo stato di crisi che travaglia il settore ormai da diversi anni ed acuitosi con il verificarsi di alcuni casi di colera nel sud d'Italia». Le associazioni - prosegue la nota - «davanti alla mancata risposta da parte delle autorità regionali, alle reiterati richieste d'incontro e alle proposte costruttive avanzate dalle associazioni di categoria», denunciano «la completa indifferenza delle autorità nei riguardi di una attività produttiva che rappresenta una parte notevole del settore primario regionale».

Muggia, il bilancio domani in consiglio comunale

Sarà il bilancio previsionale per il 1995 a tenere banco nella seduta del consiglio domani sera alle 17. Dopo l'accesso dibattito dell'ultimo consiglio, questa volta la parola sui documenti contabili passerà all'amministrazione. All'ordine del giorno ci sono poi altri argomenti, tra cui alcune variazioni e stormi di fondi di un capitolo all'altro del bilancio (concernenti spese per il personale).

Muggia, contributi comunali per attività sociali e culturali

Il comune di Muggia informa che, riguardo agli interventi volti alla promozione, allo sviluppo ed alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative, entro il 30 novembre possono essere richiesti al comune contributi per il finanziamento di iniziative promosse nei campi di attività in questione. Gli interessati possono ritirare copia del regolamento in comune.

Rioni, viabilità a Ponziana: se ne occupa il Consiglio

Riunione del consiglio della quinta Circoscrizione di decentramento, domani sera, nella sala riunioni del Centro civico di via Caprin. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, il documento di viabilità della zona di Ponziana, prospettive per l'asilo di via Conti, impegno di spesa, fondo per le attività giovanili.

SGONICO/I LAVORI INIZIERANNO A DICEMBRE

Colludrozza, recupero dello stagno

Oggi è quasi prosciugato e pieno di canneti - L'ultimo intervento nel 1974 del Cai

Ripristino naturalistico di uno stagno carsico non è solo ritrovare un ambiente che sta scomparendo, ma anche la volontà di riscoprire un aspetto dell'antica vita rurale dell'altopiano. Per lo Rekkenka, o stagno di Colludrozza, i lavori inizieranno a dicembre. Lo studio di fattibilità che il Comune di Sgonico ha affidato alla Domino Ambiente si basa, oltre che sulle conoscenze naturalistiche dello stagno nell'arido ambiente carsico, sulla ricerca storica dell'uso dello stagno.

Fondamentali le testimonianze dei vecchi di Sales e Colludrozza che ricordano la loro infanzia trascorsa anche a badare agli armenti, spesso accompagnandoli proprio allo stagno. Era una delle poche risorse idriche locali, assieme ai pochi pozzi. Lo stagno di Colludrozza era diviso in due parti da alcune opere in muratura: una parte d'acqua per l'abbeveraggio del bestiame, l'altra per uso potabile.

Oggi lo stagno è quasi prosciugato e invaso dai canneti di Typha Latifolia, nonostante la drastica opera di ripristino effettuata dal Cai nel 1974. La natu-

ra è complessa e tenderebbe ad abitarsi da sola, così molto dell'aspetto naturalistico dipende dalle modalità di ripristino e quindi di manutenzione: il periodo dei lavori è l'inverno, per non interferire con la riproduttività della fauna.

Per la ricostruzione dei circoli concentrici di vegetazione molto dipende dalla conformazione del bacino. Importanti le modalità dello scavo, per asportare i prodotti di interramento e ripristinare, ove necessario, lo strato di argilla impermeabilizzante. La profondità massima, 1,40 m e una capacità di circa 500 metri cubi, garantiranno l'approvvigionamento delle piccole opere di canalizzazione del ruscellamento superficiale. La sentieristica verrà studiata per evitare un'eccessiva pressione antropica sulle rive. Una delle prime cause del degrado dello stagno è l'uomo, con la maleducata prassi della liberazione dei pesciolini rossi che sono dei terribili predatori della fauna locale e ben presto invadono l'ambiente, compromettendo gli equilibri naturali e l'aspetto estetico.

Mario Variola



Ecco come si presenta lo stagno. (Foto F. Balbi)

C'È PIÙ GUSTO NEL DOLCE, CON L'AMARETTO.

Il Dolceamaretto Vogrig:

pasta lievitata con nocchio-

le tostate e amaretti maci-

nati. Quel sapore speciale.



Vogrig

MUGGIA/CONVEGNO

Contributo veneto per il recupero dei monumenti

Venezia, Muggia, l'Istria, la Dalmazia. A suggerire questo legame ideale è stato nei giorni scorsi il Comitato per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia, che sotto gli auspicci della Regione Veneto ha scelto il centro culturale «Millo» quale sede di un convegno.

Fattosi promotore di varie iniziative, rivolte a esempio alla ristrutturazione di edifici storici o al sostegno di case editrici d'oltreconfine, il comitato si è riunito per predisporre un programma di utilizzo dello stanziamento per il 1995, pari a 350 milioni di lire.

Il Comune di Muggia, da parte sua, si è limitato a fare «gli onori di casa» concedendo l'uso della sala e portando il saluto di Sergio Milo, primo cittadino di quella che risulta essere l'unica municipalità istroveneta nel nostro Paese.

b. m.

ARREDAMENTI

Jorale snc

PER RISOLVERE
OGNI PROBLEMA
DEL CAMPO
DELL'ARREDAMENTO

Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

PEACH PIT
Gli appuntamenti della SETTIMANA:
MARTEDÌ 29 NOVEMBRE
MUSICA DELLA DOLCE VITA
GIOVEDÌ 1 DICEMBRE
MUSICA DELLA DOLCE VITA
VENERDÌ 2 DICEMBRE
MUSICA DELLA DOLCE VITA
SABATO 3 DICEMBRE
MUSICA DELLA DOLCE VITA
DOMENICA 4 DICEMBRE
MUSICA DELLA DOLCE VITA
CHIUSO LUNEDÌ

STADION CASA D'ASTE TRIESTE ASTA

di dipinti del XIX e XX secolo
Antiquariato
Arredi di decoratore
Giovanni Patrini

TRIESTE
STARHOTEL SAVOIA
RIVA DEL MANDRACCHIO 4
TEL. 040-7794765 - FAX 040-7794761

VENDITA

Dipinti XIX e XX secolo giovedì 1 dicembre ore 21.00
Mobili antichi, dipinti venerdì 2 dicembre ore 21.00
Arredi Patrini sabato 3 dicembre ore 15.30

ESPOSIZIONE

Martedì 29 novembre 10.00 - 13.00 - 16.00 - 21.00
Mercoledì 30 novembre 10.00 - 13.00 - 16.00 - 21.00
Giovedì 1 dicembre 10.00 - 16.00
Venerdì 2 dicembre 10.00 - 13.00
Sabato 3 dicembre 10.00 - 13.00

Per informazioni e cataloghi

STADION Casa d'Aste
via Cadorna 9/a - 34124 TRIESTE
Tel. 040-311319 Fax 040-311122

Volete passare un paio d'ore di svago in un ambiente tranquillo, sano, pulito e accogliente?

Nuova SALA da BILIARDO
"Circolo IRIDE"

Piazza Duca degli Abruzzi 3 - 1.0 p.
(Casa lavoratore portuale) - TRIESTE - Tel. 773243

- TUTTE LE SPECIALITÀ di BILIARDO
- CORSI GRATUITI per i "5 birilli"
- TORNEI SOCIALI e di FEDERAZIONE
- Sale separate per le diverse specialità
- Salette giochi di società (carte, scacchi, dama) - BAR

ORARIO: Feriali 14-01 / Sabato e festivi 10-01

TRIESTE FOTOSTUDIO

di Alex WEBER

MUGGIA

Le più belle foto della Barcolana qui da noi

TRIESTE Salita di Grotta 30/A

Tel. 413047 Fax 364932

MUGGIA

IL PAPIRO

TRIESTE - VIA DONATA 20

Tel. 040/634017 - Fax 369591

RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI

presso:

TAVOLARE - CATASTO

C.C.I.A.A. - TRIBUNALE



Articoli da regalo
Giochi didattici
Attrezzi ginnici
Libri

TRIESTE - Via Gatterio 10/b - Tel. 762101

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SATELLITE

Tutta l'Europa sul piccolo schermo

I nuovi impianti satellitari consentono di spaziare fra oltre 100 canali televisivi e altrettante emittenti radio

Il fascino di scoprire le tradizioni e la cultura di altri paesi, europei e non, è diventato realtà grazie alla grande evoluzione della tecnologia che consente di collegarci al mondo tramite la semplice installazione di un impianto di ricezione via satellite collegabile a qualsiasi tv e di godere di immagini e suoni con una qualità mai vista prima d'ora.

Gli attuali satelliti in orbita geostazionaria ci permettono di ricevere tra gli oltre 100 canali disponibili.

L'offerta è illimitata: informazioni 24 ore su 24; sport spettacolare in diretta; arte e cultura; film e telefilm 24 ore al giorno; musica non stop in stereofonia con concerti dal vivo e anteprime; cartoni animati per l'apprendimento delle lingue e il divertimento dei più giovani. A questo lungo elenco si da aggiungere la ricezione di più di 100 emittenti radiofoniche, alcune trasmesse con la tecnica digitale, cioè di qualità audio pari al Cd, e altre specializzate in vari generi musicali (pop, rock, country, classica, ecc.).

Il Domani
del Sat

Gli accordi di collaborazione

ne economica-sociale tra le varie nazioni europee, ci permettono già oggi di poter ricevere diverse emittenti in multilingue. La tendenza futura è proprio quella di allargare il numero, rendendo così più appetibile e comprensibile l'accesso alla ricezione di un programma televisivo estero. Oggi è possibile ricevere anche in lingua italiana il programma Euronews trasmesso dal satellite Eutelsat II F1.

L'obiettivo dei gestori delle emittenti Sat è quello di raggruppare più satelliti in un'unica posizione geostazionaria, ciò permette di ricevere con un unico disco parabolico di tipo fisso, più satelliti. Esempi oramai noti sono: il gruppo dei satelliti Astra 1A, 1B, 1C, 1D posizionati a 19 gradi Est e dei satelliti Eutelsat II F1, e HotBird, entrambi posizionati a 13 gradi Est, per quest'ultimo è prevista l'operatività nel prossimo 1995 e se tutto andrà per il verso giusto uno dei suoi 16 canali parlerà anche la nostra lingua.

L'assemblea dei firmatari dell'Eutelsat, riunitasi a Parigi a settembre ha dato via ad una gara internazionale per la costruzione di una nuova serie di satel-

liti per telecomunicazione: 7 satelliti di cui il primo verrà messo in orbita entro la fine del '97. Ognuno di essi porterà a bordo 24 trasponder, ed assicureranno la continuità dei servizi di telecomunicazione satellitare (telefonia, dati, orientamento, tv professionale e di intrattenimento).

Da fonti attendibili sembra che le tre reti Fininvest saranno disponibili, entro il '96, su un satellite di maggior potenza di quello attuale ed in una posizione più a Sud assieme alle pay tv Telepiù. Esistono già in Italia riviste mensili che in maniera molto precisa ci portano a conoscenza delle ultime novità sui prodotti atti alla ricezione satellitare, comparando le caratteristiche dei ricevitori, delle parabole e di tutti quegli accessori necessari per una ricezione di buona qualità. Non solo notizie tecniche che possono aiutare il cliente all'acquisto di un impianto, ma anche l'elenco di tutti i programmi trasmessi durante il mese e le indicazioni di tutti quei parametri necessari alla corretta sintonizzazione.

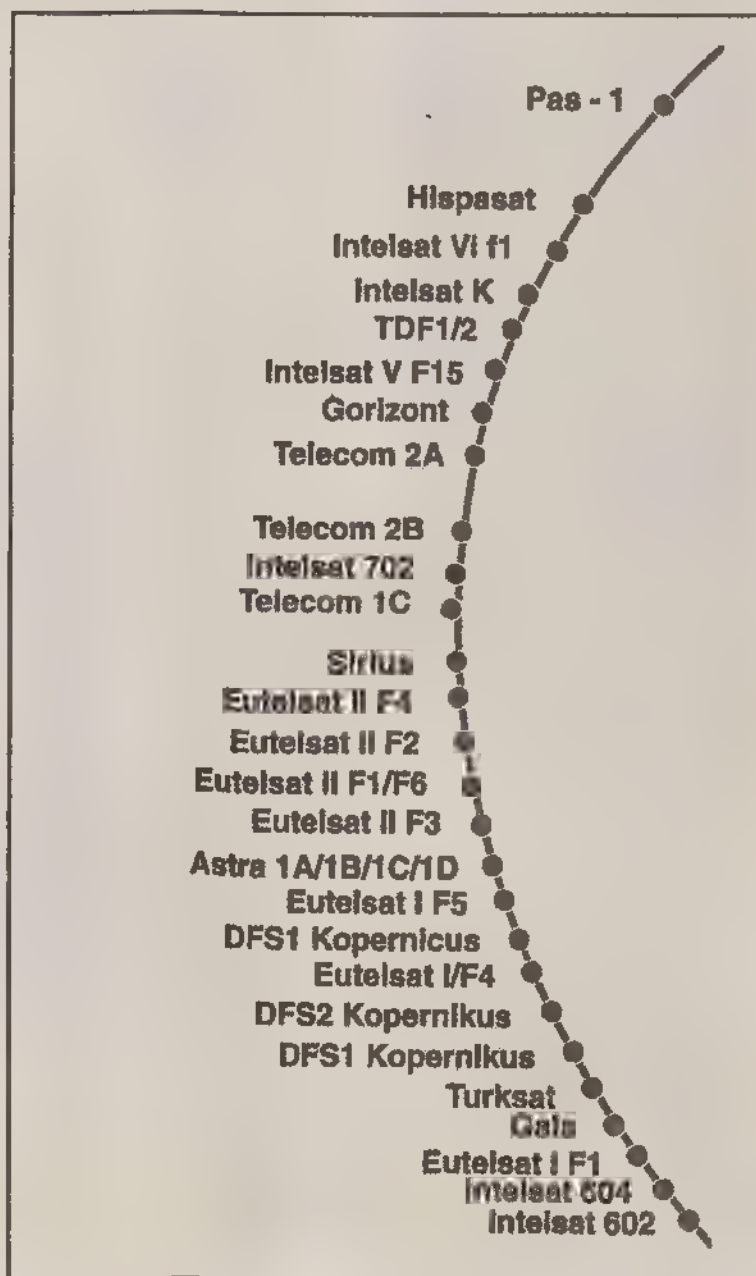
Sistemi
di ricezione

Si può scegliere tra una

vasta gamma di sistemi e combinazioni: l'impianto fisso per la ricezione dei satelliti Astra, al Dual feed per raggiungere, oltre ai primi, anche un altro satellite (es. Eutelsat); al Multi-feed e motorizzati che permettono di esplorare oltre 100 canali agli impianti centralizzati, estendendo la ricezione degli attuali programmi terrestri a quelli Sat; i piccoli sistemi di multiutenza, da 2 a 8 utenze, i più adatti quando non sia possibile installare un grande numero di parabole su di un tetto.

E quindi possibile risolvere definitivamente il problema della ricezione senza interferenze delle reti Rai e Fininvest: Rai1, Rai2, Rete4, Canale5, Italia1, problema questo di molte famiglie triestine sorto per la particolare posizione della nostra città nel golfo e per le zone collinari che la contraddistinguono.

Le soluzioni molteplici a volte possono essere particolarmente complesse, ma senza altro risolvibili da parte di un tecnico specializzato e a questo proposito è doveroso informare e ricordare all'utenza interessata all'impianto Sat, che esistono disposizioni legislative ben precise sull'installazione degli impianti d'antenna in genere.



I principali gruppi di satelliti

SPECIALE SATELLITE

Una parabola a prova di bora

La prima regola è quella di affidarsi a un professionista. In fatto di impianti Sat il casereccio fai-da-te è del tutto fuori discussione. Per motivi pratici, è ovvio. Ma anche perché questo genere di installazione è soggetto a una normativa ben definita.

A regolamentare il settore è la legge 49 del '90 che fissa i principi di base per tutelare il consumatore e garantire la sicurezza degli impianti.

E in questo senso è previsto che a installare l'impianto sia un tecnico autorizzato, in possesso dei requisiti tecnico-professionali rilasciati dalle Camere di commercio. Ma veniamo a qualche consiglio di carattere pra-

tico. Non è il caso di spaventarsi se il tecnico installatore propone la realizzazione di supporti di aspetto massiccio per le parabole (a livello tetto, in parete o sul terrazzo). È meglio lasciarlo fare: sa quello che fa. È un artigiano che lavora a Trieste e conosce bene gli effetti delle raffiche di bora. La resistenza a questo vento di un disco, va comunque sottolineato, è superiore a quella di un'antenna tradizionale.

Prima di iniziare i lavori di ristrutturazione negli appartamenti a livello di tracce per la distribuzione dei cavi-antenna è poi consigliabile interpellare per tempo un tecnico specializzato. A volte

certe realizzazioni non consentono la futura estensione alla ricezione Sat se non con modifiche sostanziali nonché costose.

È infine buona norma richiedere che il primo impianto installato sia aperto a esigenze future di estensione.

Una modica spesa in più in fase di prima installazione consentirà in seguito aggiunte che altrimenti sarebbero possibili solo a costo di una radicale sostituzione dell'intero impianto.

Per informazioni e delucidazioni sull'argomento ci si può comunque rivolgere anche al Gruppo impiantisti radiotecnici dell'Associazione artigiani di via Cicerone 9.

CON UN'ANTENNA SATELLITE VI PORTATE A CASA IL MONDO



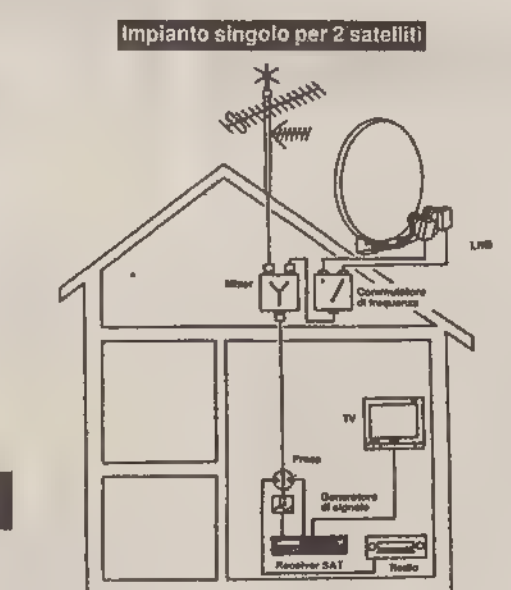
IMPIANTI NORMALI O
MOTORIZZATI,
PER RICEVERE
UNO O PIU' SATELLITI.

PREVENTIVI GRATUITI

UN ESEMPIO:
Kit con antenna da 80 cm e ricevitore
stereo da 120 canali

A PARTIRE DA L. 379.000

POTRETE VEDERE LA CNN
EUROSPORT SKY NEWS
ECC. OPPURE LA RAI O LA
FININVEST



Schema di installazione per ricevere 2 satelliti con un'unica antenna

RIPARAZIONI RADIO TV
IMPIANTI ANTENNE
SINGOLI - CENTRALIZZATI
VIA SATELLITE
DIFFUSIONI SONORE

Oscar

Agnoletto

Trieste - Via S. Pantaleone 20 - ☎ (040) 822306

DEL BEN ARTURO

Realizzazione e manutenzione
impianti centralizzati
antenna e satellite

TRIESTE - VIA R. SANZIO 5/1 - TEL. 566086

RAMANI GIANNI

IMPIANTI ANTENNE TV
SINGOLI E CENTRALIZZATI
RICEZIONE VIA SATELLITE
TECNICO AUTORIZZATO

TRIESTE - Via Lona 1
☎ (040) 91 02 71

TELETECNICA
di
Donato Cuorpo

RIPARAZIONI RADIO
TV COLOR - HI FI
VIDEOREGISTRATORI
MONTAGGIO ANTENNE
TERRESTRI E SAT

Via S. Giacomo in Monte n. 24 - 34127 TRIESTE - Tel. (040) 767394

RADIO TELECOMUNICAZIONI
TELEMAI
dal 1966

Sede:

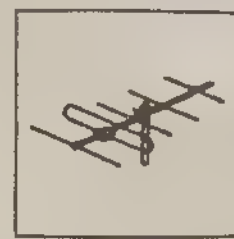
Via Giulia 14
34127 TRIESTE
Tel. 040/572059

PROGETTAZIONE E
INSTALLAZIONE:

- ⇒ Impianti centralizzati Tv - Tvcc
- ⇒ Impianti satellitari
- ⇒ Impianti di sicurezza
- ⇒ Automatismi
- ⇒ Servomeccanismi

GIULIANO ZIBERNA

IMPIANTI ANTENNE TV NORMALI E CENTRALIZZATE



Salita di Zugnano, 69/a
Trieste - Tel. 040/381552



INSTALLAZIONE
IMPIANTI
TV SATELLITE

Tel. 040/631226

TECNO
SAT

ESPOSIZIONE Via dei Giuliani 23/b TRIESTE

SERVIZIO ASSISTENZA AUTORIZZATO

SONY
KENWOOD

Schneider
BLAUPUNKT

SATE
TV

TRIESTE
Via Petronio, 3/1
☎ (040) 632371
Fax (040) 632232

REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE
IMPIANTI CENTRALIZZATI ANTENNA E SATELLITE

Impianti antenne singole - centralizzate
✓ Ricezione via satellite ✓ Riparazione
Tv ✓ Radio ✓ Tv color ✓ Videoregistratori
✓ Hi-Fi ✓ hi-fi car ✓ Elettrodomestici

Vendita: via Settefontane 40/b - Tel. 947533

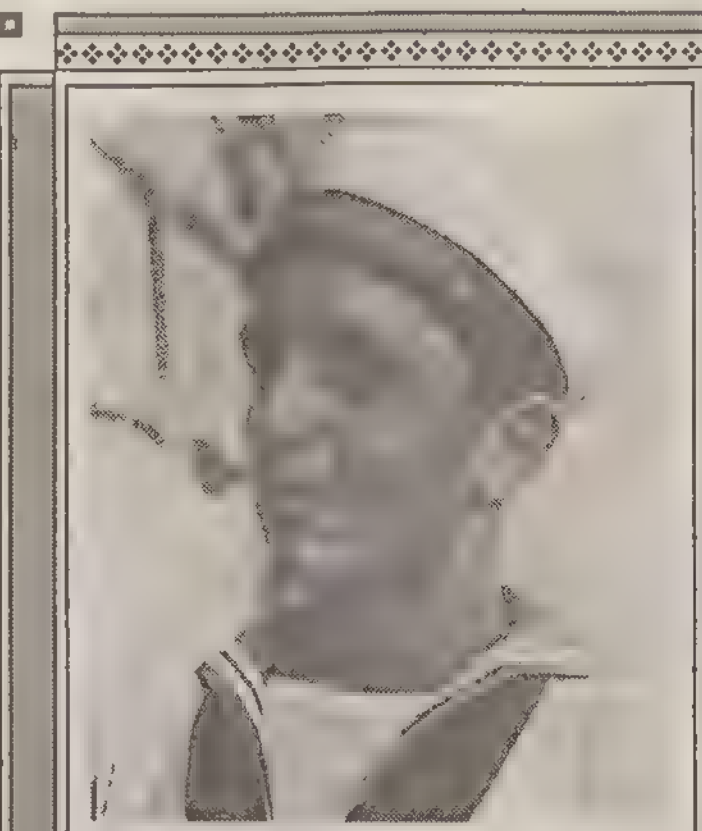
Assistenza: via Limitanea 12/1a (adiac. Teatro Cristallo) - Tel. 391045

LA «GRANA»

Limite di velocità
da istituire
in via dello Scoglio

Care Segnalazioni,

dal quadrivio, antistante la rivendita dei giornali (n. civ. 135), s'inizia la parte terminale, in forte pendenza, di via dello Scoglio, pavimentata in cubetti di porfido. Dopo due rettilinei, davanti al n. civ. 7, vi è una curva a destra quasi a 90°, cui è marciapiede è stato difeso (?) da una fila di paletti bianchi e rossi in ferro, abbattuti quasi giornalmente da vetture troppo veloci (la salita impone la 1. a marcia e raramente la 2. a). I paletti sono stati sostituiti più volte, ma alla data odierna ne mancano otto, divelti, specie con il bagnato, quando le macchine scivolano pur frenando non tenendo nulla in presenza di foglie secche sul porfido. Pertanto, tenuto conto del traffico veicolare intenso e del continuo passaggio di frontalieri e universitari, per prevenire incidenti con risvolti penali, avuto il consenso di molti residenti, i sottoscritti chiedono al Comune: imporre per la discesa un limite di velocità di 30 km/ora; sostituire i paletti con un guard-rail dal n. 7b con segnale di curva a freccia; rendere possibilmente visibile o segnalare la stretta, senza marciapiedi, dell'ultima leggera curva, a destra, prima di via Giulia.

Gualtiero Plet
Dario Magris

Un campione

Giovanni Tausani è il fratello di mia madre, classe 1905. Ringrazio il sig. G. Sofianopulo per averlo ricordato fra i precursori del nuoto triestino nell'articolo pubblicato sul Piccolo di martedì 15 novembre. All'età di 15 anni fu vittorioso nella Coppa Scarioni, a 17 ottenne la medaglia d'oro per la traversata di Parigi con la squadra della Regia Marina italiana. Questa fotografia fu pubblicata sulla copertina dello Sport Illustrato in occasione di questa vittoria.

Fulvio Ponga

Cento bambini di via Conti
rischiano di perdere l'asilo

Notizia letta sui giornali e sentita alla televisione: nascono pochi bambini, ci sono pochi bambini. La realtà? Chiudono asili e classi disponibili ad accoglierli non ci sono. Ma allora siamo presi in giro? La mia bambina frequenta il primo anno all'asilo comunale di via Conti, che ha lo sfratto perché lo stabile è di proprietà dell'Itis, che lo rivuole in marzo.

Problema: negli asili vicini verrebbero accolti solamente i bambini più grandi: e gli altri? A casa! In questo asilo ci sono più di 100 bambini e quasi 30 sono in lista d'attesa. Le maestre non si sa se sarebbero mandate a casa anche loro, o sistemate in altri asili «pendenti» i loro bambini.

Io e mio marito lavoriamo tutti e due e non siamo gli unici ad avere il problema di come sistemare la nostra bambina, se è vero che il sindaco chiude un asilo e non trova una sistemazione per tempo. Teniamo presente che in gennaio ci saranno le prescrizioni per l'anno prossimo.

Perché non adibire ad asilo la villa Engelmann qui vicina, con un bel parco? Oppure più semplicemente restituire all'Itis, che è anche esso comunale, una sola ala dello stabile visto che è molto grande?

Ricordiamoci che qualunque sia il motivo dello sfratto all'asilo, i bambini non devono rimetterci, è un loro diritto frequentare l'asilo ed è un dovere del sindaco, o chi per lui, risolvere il problema.

Cristina Cociani

ma e ha avviato un lavoro per predisporre un piano generale da presentare ai Comuni consorziati. La volontà sarebbe quella di collocare i chioschi in «tutte» le fermate ma le virgolette sono d'obbligo, in quanto è ovvio che in molte di esse l'installazione è impedita da problemi tecnici, di spazio, di proprietà del terreno, di norme di rispetto contenute nel nuovo Codice della strada, di vincolo paesaggistico, e anche quelle non meno importanti di scelta di arredo urbano.

Il presidente Act

Il caldo
negli uffici

Secondo me avete dato troppo rilievo alla lettera del signor Paolo Visti, che si lamenta che negli uffici regionali (il Consiglio regionale) e all'università faccia troppo caldo. Questo signore, che non si sa dove viva e in visita nella nostra città, ha dovuto svestirsi del giubbotto, forse imbottito, della giacca e del gilet per sentirsi bene all'interno. Forse vuole che gli impiegati vadano vestiti come lui, e gradisce una temperatura di 10 gradi come massimo? Puerile poi la sua pretesa che il Comune debba controllare le temperature degli uffici (e perché non lo spessore degli abiti?), altre cure ha l'amministrazione comunale — si pensi solo alla Ferreria — per preoccuparsi del disagio del signor Visti, tra l'altro solo di passaggio nella nostra città. Davvero una lettera che si commenta da sola.

Gian Giacomo Zucchi

Buoni postali
esclusi

In risposta alla segnalazione apparsa in data 23 novembre intitolata «Buoni Postali» a firma del signor Flavio Cini, si comunica che i Buoni postali fruttiferi sono esclusi dall'obbligo della denuncia di successione in quanto essenti dall'imposta di successione, ai sensi dell'art. 58 del Dpr 26 ottobre 1972, n. 637.

Ulteriori e più dettagliate informazioni, il signor Cini potrà ottenerle rivolgendosi direttamente a questa direzione.

Il direttore
delle Poste,
dott. E. BabuderSul tema cinema e critica
Kezich replica a Fulci

Leggo sul «Piccolo» del 24 novembre che il regista Lucio Fulci ha piacevolmente intrattenuto il pubblico del Teatro Miela rievocando la propria carriera «tra il serio e il faceto». A un certo punto, parlando dei suoi rapporti non sempre facili con la critica, il cineasta sbotta: «Il mio ghetizzatore è Tullio Kezich» e alla curiosa affermazione fa seguire lazzari vari sul mio conto che il giornale puntualmente riporta. Faceto? Mah. Serio, certo no. Chi segue il mio lavoro sa bene che non ho mai fatto distinzione nel cinema fra pratiche alte e basse: se da una parte ho scritto la biografia di Fellini, dall'altra ho dedicato un libro a Steno. Per quanto riguarda Fulci, ammetto di non essere un profondo esegista della sua filmografia, ma nella mia raccolta «Il MilleFilm», parlando di «Al-l'Onorevole piacciono le donne» (1972) con Lando Buzzanca, si legge: «E forse la prima volta che in

un film popolare, destinato al grosso pubblico, si travasano temi come quelli dei romanzi di Sciascia e dei film di Petri e Damiani...». E in «Il Nuovissimo MilleFilm», parlando di «... E tu vi- vai nel terrore - L'aldilà» (1981) osservo che nel film «riesce a farsi strada una scrittura cinematografica efficace e perfino elegante». E aggiungo: «Merito di Lucio Fulci, militante ignoto del cinema popolare, attivo da oltre un ventennio per un complesso di 40 titoli (film di canzonette, Franchi e Ingrassia, gialli, avventure e ultimamente soprattutto horror): risvegliati da qualche puntuale segnalazione francese, c'è da scommettere che i matorazziani lo riscopriranno presto». Il che è avvenuto al recente festival Cinema Giovani di Torino e, appunto, a Trieste. Insomma, il signor Fulci dovrebbe accendere un lume di ringraziamento sotto la mia icona, altro che sfottermi in pubblico.

Tullio Kezich



Novembre '44

Giovanni e Anna Fortuna il 26 novembre del 1944, giorno del loro cinquantenario anniversario di matrimonio.

Dora Canziani

TRAFFICO / VIA BONOMEA

«Multa, ma non intralciavo»

Mi son trovata questa settimana obbligata, per una visita di controllo, a recarmi all'ospedale Santorio. Ho parcheggiato la mia 126 in via Bonomea in un parcheggio «privato» in quanto sul muro della casa c'era affisso il cartello «proprietà privata» (premetto che il parcheggio si intende appartenga al gestore del bar-ristorante in questione che in quel determinato giorno era chiuso per turno di riposo, con cancello completamente chiuso e saracinesche bloccate).

All'uscita dell'ospedale, alle 12.40, ho trovato un vigile urbano che stava per darmi la multa. Imperturbato al mio richiamo, ha iniziato a scrivere una contravvenzione di ben 100.000 lire. Alle mie rimostranze mi ha risposto che in via Bonomea esiste un divieto di sosta permanente (io non ero sulla carreggiata). Sono andata al comando per chiedere ulteriori informazioni, e mi hanno consegnato un foglio pre-stampato per un ricorso da inoltrare al Prefetto; ho interpellato alcuni vigili, mi è stato detto che sono stata sfortunata, che ho una certa ragione e mi si è preso in giro dicendomi di andare dal gestore e di farmi pagare da lui la multa, in quanto c'è in atto da tempo un contenzioso tra lui e il Comune perché detto gestore non poteva affiggere il cartello di proprietà privata.

Insisto nel far notare il fatto che in quel parcheggio ci stanno comodamente 5 automobili anche grosse, senza intralciare in alcun modo la libera circolazione, compresa quella dell'autobus o dei pedoni; inoltre penso che una sosta all'esterno di un ospedale all'estrema periferia e non propriamente accessibile per chi deve rispettare gli orari, e non una sosta di fronte a uno dei negozi di Corso Italia, possa essere quanto meno tollerata.

Graziella Felluga

Dove sono

I vigili?

Si sa che Trieste è una città quantomai caotica per quel che riguarda il traffico, vuoi per l'indisciplina degli automobilisti, vuoi per il lassismo dei vigili. Ed è verosimilmente per questo secondo motivo che desidero segnalare gli ingorghi che si vengono a creare in via Battisti (specie tra le 12 e le 13) per l'assoluta mancanza dei vigili urbani. Ci sono infatti numerose macchine in seconda fila da uno e dall'altro lato della strada, che rallentano sensibilmente il traffico (e non si vede alcuno che faccia rispettare il codice della strada) in una via come è appunto la via Battisti, breccia di scorrimento preferenziale, rimanendo aperta a tutte le categorie di veicoli. E peraltro da tener presente che la chiusura del centro cittadino non è più un fatto saltuario, ma una quotidiana realtà. Ebbene, non un vigile è presente a controllare l'eventuale presenza di veicoli in sosta vietata, non un vigile si accerta che lo scorrimento dei veicoli privati e dei numerosi pubblici avvenga con la dovuta e necessaria fluidità... tut-

tavia, noto che la solerzia dei vigili diventa esemplare quando si tratta di apporre le multe alle automobili in sosta (anche con targa straniera) lungo i marciapiedi di via Belpoggio (lato dispari), dove il traffico è assolutamente inconsistente e dove comunque i suddetti veicoli non rappresentano motivo d'intralcio.

Invito pertanto chi di

dovere a voler organiz-

zare in modo ottimale il

servizio dei vigili urba-

ni, che negli ultimi mesi

si è arricchito di perso-

nale. Ne guadagnerà la

civiltà della città e di

chi l'amministra.

Bruno Cavalieri

Il Viale

ai pedoni

Una sera di novembre, nei pressi del Politeama Rossetti, risale lentamente il Viale un signore tenendo per mano la nipotina. Da lontano assomigliano alla figura bianca in campo azzurro dei cartelli segnaletici che di regola delimitano una zona pedonale, cartelli posizionati lungo tutto il Viale. Nonostante le tante automobili parcheggiate, proseguiamo pazientemente, ma giunti alle strisce pedonali, tre macchine muso contro muso gli impediscono di proseguire.

Titubante si guarda intorno e lo vedo leggere il cartello: «I veicoli in sosta nell'area pedonale verranno rimossi» (art. 115 Cds). A pochi passi due vigili urbani regolano il traffico per gli spettatori che si dirigono verso il teatro. Alla loro vista, lo sguardo perplesso del nonnino si fa timoroso, ritorna indietro e par che dica: «E se fossimo io e la nipotina in divieto? E se l'art. 115 Cds volesse dire zona pedonale chiusa di sera?».

Ottavio Gruber

Quando dobbiamo
lavorare?

In risposta alla lamentela del sig. Bortolozzo, pur non essendo noi la ditta fotografata nell'esposto, come autotrasportatori ci sentiamo di diritto autorizzati a difendere la nostra categoria spiegando quanto segue:

Gli autisti lavorano di notte, viaggiano a ore impossibili per servire i cittadini, devono ancora distrarsi nel traffico caotico con mezzi pesanti, subendo quasi quotidianamente verbali per soste o fermate in luoghi inopportuni, che sono d'altronde gli unici spazi vicini ai negozi, perché le autovetture sono parcheggiate in seconda, in terza e pure negli spazi a noi riservati.

Ovviamente, quando il cittadino non trova la merce richiesta, la colpa viene regolarmente scaricata ai vettori che sono in ritardo; lo stesso cittadino però si lamenta perché trova la via ingombrata da un autocarro, e se, come richiesto dal cittadino Bortolozzo, si permette di lavorare in città prima dell'apertura dei negozi, incorre in lamenti e insulti perché disturba con rumori di carrelli o di manovre. A questo punto la nostra categoria, non potendo lavorare né di giorno né di notte, quando potrebbe eseguire i servizi affidati?

Autotrasporti Ferletti

Beni da
restituire

Dopo aver battuto l'Italia al calcio, la Croazia sembra stia ora battendo la Slovenia nella «corsa» all'Europa. Infatti, dall'incontro dei capi diplomazia Martino e Granić è emerso che «Zagabria è pronta ad adottare i più alti standard europei per la minoranza italiana» e che «la delicata questione della restituzione dei beni nazionalizzati degli esuli verrà risolta da Zagabria armonizzando le proprie leggi a quelle vigenti in Europa» (da «Il Piccolo» del 22-11-1994 che riporta un articolo dello zagabrese «Vecernji List»).

Completamente diversa invece la posizione della Slovenia, il cui Presidente Kucan dichiara (sempre da «Il Piccolo» del 22-11-1994): «Antieuropee le pressioni italiane nei confronti sloveni»; e inoltre «I rapporti tra la Slovenia e l'Italia sono regolamentati da tutta una serie di trattati perfettamente validi».

Il Presidente Kucan si riferisce al Trattato di Osimo del 1975 — che dava l'avvio alle nazionalizzazioni abusive di beni italiani compiute dai comunisti jugoslavi in Zona B — rifiutandosi di rinegoziare questo iniquo trattato, evidentemente non riuscendo ad accettare il fatto che il comunismo è finito e che bisogna quindi ripartire a queste ingiustizie.

Ingiustizie a cui si cerca di riparare in tutto il mondo: in Germania, dove i beni nazionalizzati dai comunisti nella Germania Orientale vengono restituiti ai legittimi proprietari e, solo quando ciò non è possibile, viene dato un giusto indennizzo; in Israele, dove i diritti di proprietà dei palestinesi sono protetti dal Governo e dai tribunali israeliani («The Rights of Palestinians» dal «Newsweek» del 24-10-1994); in Sud Africa, dove il nuovo Governo di Nelson Mandela ha abrogato il «Land Act» del 1913 e il «Group Areas Act» del 1966 per restituire ai nativi le terre tolte con l'apartheid, ovvero, nelle parole dello stesso Mandela, «non per rivalsa, ma per ridare ai legittimi proprietari il dovuto, eventualmente anche con compensazioni e non necessariamente con espropri delle fattorie» (dei nuovi proprietari).

Quindi speriamo che anche in Slovenia sia abrogato il... «Communist Robbery Act» del 1945, e che i beni vengano restituiti ai legittimi proprietari.

Silvio Stefani

Un caso
di omonimia

Ieri, leggendo il giornale ho avuto la sgradita sorpresa di veder comparire il mio nome e cognome nell'articolo «Purto al panificio, quattro denunce».

Sebbene non corrisponda l'indirizzo, vi prego voler egualmente riportare quanto scrivo: Mi chiamo Andrea Corona, ho vent'anni. Abito in via dei Moreri 140, e nulla ho a che vedere col furto perpetrato nella panetteria.

Andrea Corona

Gianni Gaiti

i Ciottoli di Marmo
Ciottoli di marmo a bordo arrotondatoA Carpani
che festeggia i sessant'anni
di attività
l'augurio più schietto

TRIESTE - Viale XX Settembre 32

Dal 29 novembre

maman
BIBO

TUTTO PER MAMMA E BAMBINO

SVUOTA

CON SCONTI FINO

ALL'80%

Per
rinnova locali

in via Torrebianca, 28

SURF
NOVITÀ!
LABORATORIO INTERNO
FINO AL 30 NOVEMBRE
FONDO - LAMINE - SCIOLINATURA
L. 20.000
VIALE MIRAMARE 31 ☎ 425145Pellicceria
Annapelleconfezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gattari 48 - Tel. 633296

Finalmente ci siamo!!!

CASA DI RIPOSO
CARDUCCIResidenza collettiva polifunzionale
per anziani senza barriere architettoniche
su due piani con ascensore privato

• ASSISTENZA 24 ORE SU 24 •

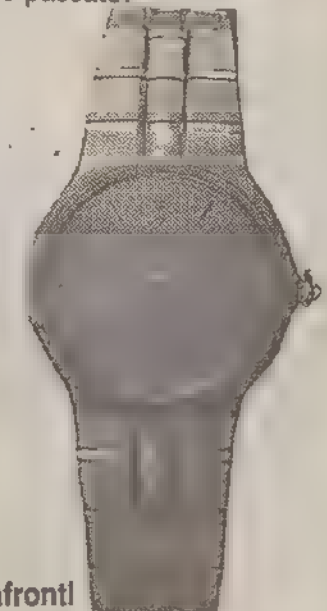
TRIESTE
VIA CARDUCCI 24 - TEL. 633806 - 762618LABORATORIO
LA QUERCIA
RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE
Questo e qualsiasi
altro vostro problema
nel nostro negozio di
Corso Umberto Saba 36
tel. 360492 - TRIESTEalme3
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pordenone (Udine)
0432-779573Porte blindate costruite
su misura per qualsiasi
esigenza.NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 - Trieste

Loescher Editore

ROLEX
Il Re degli orologi!!
Sinonimo di prestigio, professionalità
e serietà commercialeGIOIELLERIA
di cernigoi a. & C. s.a.s.CONCESSIONARIO ROLEX DAL 1938
MONFALCONE

Via Duca d'Aosta, 80 - Tel. e Fax 0481/410512

Gioielli delle Case più prestigiose:

DAMIANI Oscar mondiale della gioielleria
LUIGI QUAGLIA l'artista del magico oro etrusco
GIANNAMARIA BUCCELLATI il gioiello che non teme confrontiVACHERON CONSTANTIN
L'orologio che nel perenne rinnovamento
rivive un glorioso passato!STERLE
filati
Presenta i filati autunno inverno 1994
MERINDS 100%
L. 1.950 al gomitolo!
inoltre:
► Angora da L. 2.900 al gomitolo
► Misti lana da L. 2.250 al gomitolo
► Lana da L. 20.000 al kg!
► Misti lana fantasia da L. 1.500 50 g
Vasto assortimento filati moda,
fantasia e pregiati (alpaca,
cachemire, ecc.)
Via della Strada 14 (angolo via dell'Agro)
Bus n. 19-20-21-18TORREFAZIONE
IL CHICCO
Confezioni con
consegna a domicilio
Vasto assortimento
di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492IMPRESA
RESIDENZA MIRAMARE
040/363170

PROGETTO CASA

GRIGNANO

3.300.000 al mq esenti mediazione

Ultime disponibilità pronta consegna.
Residence esclusivo sia per la sua
particolare posizione che per le sue
rifiniture, proponiamo appartamenti su
due piani composti da salone, tre stanze,
cucina abitabile, tripli servizi, taverna,
cantina, giardino proprio. Rifiniture
personalizzate. Piscina condominiale.

Trieste, via Rossini 10 - 040/368283

ORE DELLA CITTA'

Spettacolo

Alle Poste

Nell'ambito della manifestazione prevista per il «Centenario del Palazzo delle Poste», il corpo di ballo del Teatro Verdi «Verdi Danza Ensemble» si esibirà nel salone principale del Palazzo P.T. oggi alle 17. Lo spettacolo sarà ripreso dalla Rai. L'ingresso è gratuito sino a esaurimento dei posti.

Ginnastica

Triestina

La Società Ginnastica Triestina comunica che il 29 novembre alle 18.30 in prima convocazione, e alle 19 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via della Ginnastica n. 47 l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio consuntivo 1993/94; approvazione del bilancio preventivo 1994/95.

San Silvestro

con gli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il veglione di fine anno al ristorante «Desco» di Domio (via Morpurgo 9). Per informazioni e prenotazioni i soci e simpatizzanti sono pregati di rivolgersi alla sede dell'Associazione in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) tel. 314741.

Per sognare

a occhi aperti

Oggi, alle 10.45, al teatro di via dei Fabbri 2/A, la rassegna di teatro per bambini «Per sognare a occhi aperti» ospita la compagnia pordenonese Molino Rosenkranz, che presenta il «baule magico», spettacolo di pupazzi e oggetti.

STATO CIVILE

NATI: Sircelj Kevin, Colautti Laura, Gardini Lisa, Polla Irene, Tison Lorenzo, Genzo Andrea.

MORTI: Pinna Giovanni, di anni 65; Pradella Stella, 89; Abrami Rosalia, 90; Pastore Bruno, 59; Buset Giorgio, 55; Glavina Anna, 81; Natalini Giulia, 85; Cossio Elma, 72.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Boz Alessandro, piastrellista con Dutti Roberta, in attesa di occupazione; Sutter Marco, impiegato con Gregori Barbara, impiegata; Crusiz Italo, operaio con Licelli Cinzia, pulitrice; Giorgiani Duilio, commerciante con Zecchini Elisabetta, in attesa di occupazione; Fiorretto William, termoidraulico con Curcio Daniela, cassiera; Fiore Vito, guardia di finanza con Ledda Elda, in attesa di occupazione.

O.M.I.

Targhe, incisioni a pantofole tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

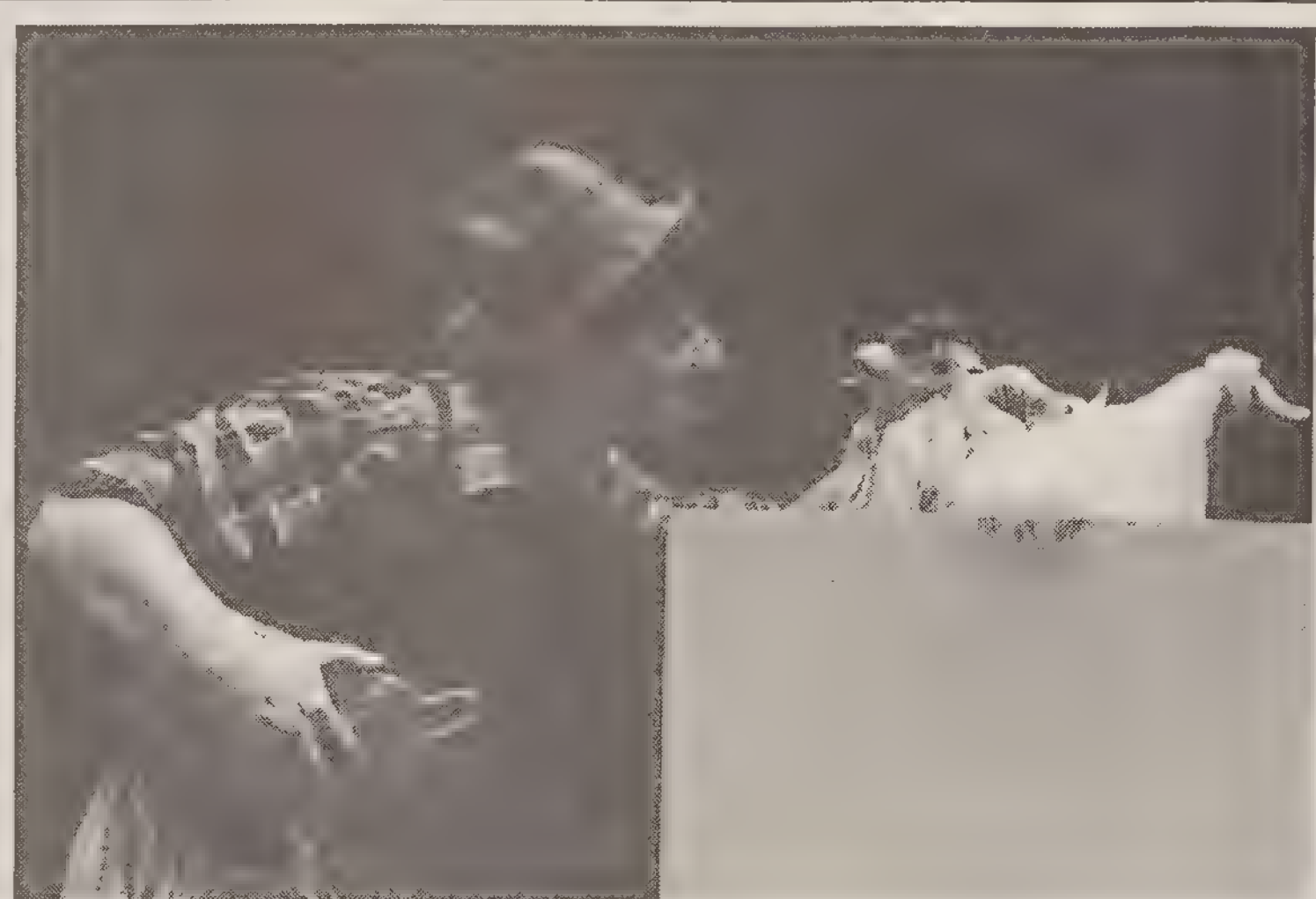
COMPERO ORO

a prezzi superiori

Central

Gold

CORSO ITALIA 28 - I PIANO



Oggi al via «Ti racconto una fiaba»

Riprende l'appuntamento domenicale del teatro per ragazzi con «Ti racconto una fiaba»: le fiabe più belle messe in scena per grandi e piccini al teatro Cristallo. Oggi, alle 11, il teatro La Contrada inaugura la rassegna con lo spettacolo «Il topo di campagna e il topo di città», adattato all'omonima favola di Esopo per la regia di Giorgio Amodeo e l'interpretazione di Stefano Galante e Gualtiero Giorgini. Gli spettacoli, che rientrano nella tredicesima stagione per ragazzi «A teatro in compagnia», proseguiranno, con una sospensione natalizia, fino al 12 febbraio, e saranno proposti dalle più rappresentative compagnie del settore.

Pro Senectute

Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.15, la Banda diretta dal maestro Tropea festeggerà i 40 anni dalla fondazione della Compagnia Bulli e Pupe.

Treni

a vapore

A opera dei volontari del Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat.Df), a partire da oggi e fino al 29 gennaio, alla stazione di Campo Marzio, sede del Museo, sarà aperta al pubblico una mostra dal titolo «Treni a vapore dal 1955 al 1994», con opere fotografiche del sig. Cesare Quaiat. L'orario di apertura sarà il seguente: tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Borse di studio

fondazione Duca

La fondazione Duca istituisce per studenti di medicina 20 borse di studio di lire 3.000.000 ciascuna. Informazioni presso la segreteria della fondazione. 040/763734.

Matinée

con Schubert

Allievi del «Trio di Trieste» e fondatori del «Trio di Parma», formazione che ha vinto il primo premio al concorso internazionale «Vittorio Gui» di Firenze, il violoncellista Enrico Bronzi e il pianista Alberto Miodini formeranno il «duo» che oggi, alle 11, nell'auditorium del museo Revoltella, offriranno al pubblico il prossimo aperitivo musicale schubertiano per il ciclo di concerti «Domenica con Schubert e un pizzico di Novecento».

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre, 3/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Oca Giuliva

Ultimi posti per Capodanno tel. 303984.

Traitoria Ex Moro

Via Oliva 35 tel. 371235. Vi aspettiamo col nostro menù invernale. Gradita prenotazione.

Circolo

«Jadera»

Oggi, alle 16.30, incontro sociale per la ricorrenza della festa dedicata alla Madonna della Salute. I soci e loro familiari e gli amici del sodalizio sono invitati a intervenire.

Compagnia

L'Armonia

Oggi, alle ore 16.30, al teatro Verdi di Muggia, «L'Armonia» presenta la compagnia «Comedian» in «Crepì l'avaria» di Ugo Amodeo e Laura Marocco Wright, regia di Ugo Amodeo.

Eco

vagando

Oggi «Ecovagando» con i naturalisti del Centro ecologista Anita. Con appuntamento dietro alla chiesa di S. Giacomo alle 9.30, si seguirà il percorso della vecchia ferrovia fino in Val Rosandra. Partecipazione gratuita, pranzo al sacco, utili torcia e scarpe adatte; rientro previsto intorno alle 17.

In preparazione

al Natale '94

Il Circolo Culturale «S. Caterina da Siena» di via dei Mille n. 18 organizza in preparazione al Natale tre incontri di spiritualità. Venerdì 2 dicembre, alle ore 20.30, il sac. prof. Antonio Bortuzzo parlerà sulla spiritualità del Libro dell'Esodo; venerdì 9 dicembre, alle ore 20.30, il sac. prof. Santi Grasso parlerà sulla spiritualità del Vangelo di Luca; venerdì 16 dicembre alle ore 20.30, il sac. prof. Antonio Bortuzzo parlerà sulla spiritualità della Lettera agli Ebrei. Ingresso libero.

Incontri

musicali

Il terzo appuntamento degli incontri musicali a Opicina promossi dall'associazione culturale slovena Tabor, avrà luogo oggi, alle 17, con un concerto del Flut' Ensemble.

Giri

turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, avrà luogo il Giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue.

Comunità

biblica

Oggi, alle 10, alla Comunità cristiana biblica in via Mazzini 32, incontro per studiare, ascoltare e praticare la Parola di Dio. Ingresso libero a tutti.

Assemblea

dell'Aned

Con inizio alle 9.30 nella sala del convento francescano di piazzale Rosmini, si svolgerà l'assemblea regionale degli emulizzati e trapiantati renali, con la partecipazione dell'assessore alla sanità, dott. Giampiero Fasola.

Un disegno

per il basket

Entro le 17 di lunedì 28 novembre, potranno essere consegnati gli elaborati per il concorso «Un disegno per il basket», rivolto agli alunni delle scuole elementari della provincia di Trieste, promosso dalla Pallacanestro Illycaffè, con il patrocinio del Provveditorato provinciale agli Studi. Si ricorda che i disegni dovranno pervenire alla società (Passeggio S. Andrea 12, Trieste) in busta chiusa, siglata con nome, cognome, età, indirizzo, classe e scuola di provenienza.

Amici

della Lirica

Domani, alle 18, avrà luogo in Corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozia». Sono graditi ospiti solo i soci e gli invitati.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto in via Rismondo, angolo via San Francesco, un bracciale di caucci con smalti. Telefonare al 362492.

Una gatta tigrata, zampe e sottogola bianchi, taglia grande, è sparita tra il 18-20 novembre, dalla via Volta (giardino pubblico) dove stazionava da anni. Chi avesse sue notizie - anche se vista morta - chiami per favore il 637205.

Il nostro gatto nero persiano di nome Oscar, è sparito domenica 20 novembre a Rupingrande. Chi ce lo riporta a casa avrà una ricompensa. Telefonare al 211198.

È stato rinvenuto un mese e mezzo fa, un gattino di circa tre mesi, tigrato e affettuoso con collare rosso (antipulci) zona Canth-via Guicciardini n. 4. Tel. 568144.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Dalla spartitocrazia alla Seconda Repubblica disegni satirici di

PAOLO MARANI

SATIRA

Chi li ha visti?
In un libro
le vignette
di Marani

PAOLO MARANI

CHI LI HA VISTI?

Dalle spartitocrazie alla Seconda Repubblica



Martedì, con inizio alle 18, al Circolo della Stampa il giornalista Roberto Altieri presenterà il libro «Chi li ha visti? Dalla spartitocrazia alla Seconda Repubblica» di Paolo Marani. Introduzione di Mario Quarta direttore de «Il Piccolo». (Coedizione Ote Spa-Mgs Press Sas, 160 pagine, broccato, lire 15.000).

Paolo Marani inizia ad esporre nel 1965 quando, dopo aver frequentato l'Istituto statale d'arte di Trieste, si dedica alla pittura, alla grafica, alla scultura, ed è proprio con quest'ultima che fa la sua prima apparizione in pubblico. Ha esposto oltre che in Italia, in Austria (con mostre a Vienna, Graz e all'«Interart» di Salisburgo), in Ungheria, in Romania e poi in Australia (Sydney, Melbourne e Adelaide).

Parallelamente alla sua attività, Marani non ha mai rinunciato a dare libero sfogo alla vena satirica: infatti già tra i banchi di scuola prendeva di mira gli ignari, in taluni casi, dispettici insegnanti. Dal 1990 i suoi disegni satirici sono pubblicati giornalmente su «Il Piccolo», ed è proprio una selezione di vignette apparse sul quotidiano triestino che compone gran parte di questa raccolta.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non ridere di un pericolo finché non è passato del tutto.

Inquinamento

8,7 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima:

8,7 gradi; massima:

13,1; umidità: 72%;

pressione: millibar

1021,9 in diminuzione;

cielo: nuvoloso; calma

di vento; mare calmo

con temperatura di 15,7 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 4.46 con

cm 35 e alle 17.26 con

cm 4 sopra il livello

medio del mare; bassa

alle 11.56 con cm 22

e alle 22.43 con cm 21

sotto il livello medio

del mare.

Domani prima alta alle

5.37 con cm 42 e prima

bassa alle 12.41 con

cm 35 sotto il l. m.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale

Talassografico del CNR e dalla Stazione

Meteo dell'Aeronautica Militare).

Fratelli

Cosulich

L'AGENZIA DI VIAGGI

FILO DIRETTO
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie repute utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:

«IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI
Farmacie
di turno

Domenica
27 novembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 1; via Zorutti, 19; Corso Italia, 14; Aquilina; Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti, 19, tel. 766643; Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti, 19; Corso Italia, 14; Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al n. 350505, Televita.

BENZINA
I turni
di oggi

AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21.

MONTESHELL: Aquilina (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2.

ESSO: riva N. Saurò 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.

I.P.: via Giulia 58, via Carducci 12.

API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti: SIAT, piazzale Cagnini 6 (colori IP).

Storia e memoria della deportazione

Nove anni di ricerca, 87 testimonianze raccolte, una approfondita consultazione archivistica. Il libro di Marco Coslovich edito da Mursia («I percorsi della sopravvivenza. Storia e memoria della deportazione dell'Adriatisches Küstenland», presentato al circolo della stampa, è frutto di un lavoro imponente che organizza i racconti orali dei deportati in un ampio quadro storico d'insieme. Il lavoro di Coslovich, giovane ricercatore dell'Istituto per la storia del movi-

mento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, è stato presentato dal prof. Giovanni Miccoli, direttore del dipartimento di storia dell'Università di Trieste, che ne ha rilevato i meriti nel trattare i problemi della ricerca storica con rigore e distacco. La dolorosa realtà della deportazione dalla Venezia Giulia e dall'Istria ha un rilievo tale da farne un capitolo a sé nella vicenda della deportazione italiana. Su 123 convogli diretti in Germania con il loro carico umano fatto di arrestati per mo-

tivi politici, razziali o per altre, non precise ragioni, ben 69 partirono da Trieste. E ancora: su un totale di 8576 cittadini italiani di religione ebraica deportati nei campi di sterminio nazisti, quelli triestini furono 1173. Nessuna parte dell'Italia fu tanto colpita come quella che gli occupanti tedeschi avevano chiamato Adriatisches Küstenland, ha detto Daniele Jalla, studioso della deportazione. Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti, Coslovich ricostruisce

l'universo dei campi di concentramento per temi, come il lavoro, le donne, gli ebrei, gli altri gruppi di internati, fornendo una serie di considerazioni che, ha aggiunto Jalla, partono dal particolare dei deportati della regione, per rimandare a un quadro generale della deportazione. Il libro, ha detto Bruno Vasari, triestino, presidente dell'Associazione ex deportati del Piemonte, fa conoscere la realtà della deportazione senza paternalismi o intenti propagandistici, attenendosi ad una rigo-

rosa metodologia scientifica. Il cruccio di aver dovuto intervenire sulle testimonianze rese dagli ex deportati, privilegiando alcuni aspetti ad altri, nell'intento di organizzare un discorso razionale, è stato infine espresso dall'autore. Una necessità, ha detto Coslovich, «che mi è costata molto, perché ogni storia raccolta è vasta, e densa di implicazioni», e si è augurato di potersi ritornare in un ulteriore lavoro nel quale le fonti possano trovare posto integrale.

Paolo Marcolin

— In memoria di Maria Sancia da Marisa e Fabrizio 50.000, da Viviana 15.000, da Costantino e Renato 50.000 pro Cro Aviano; dalla fam. Gosdan 15.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Stello Bedalov (27/11) dalla sorella, nipoti Luciana e Francesca 50.000 pro Cro Aviano.

— In memoria di Rodolfo Bernobini nel III anniv. (27/11) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).

— In memoria di Giovanni Bonafè nel XXIV anniv. (27/11) dalla moglie, figlia e nipoti Roberto e Rossana 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Anffas.

— In memoria del caro fratello Italo Carella nell'XI an-

niv. dalle sorelle e zie 50.000 pro Ist. Rittmayr.

— In memoria del caro Marino De Silvestro nel VII anniv. (27/11) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro cardiavascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Alberto Derossi nel II anniv. (27/11) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).

— In memoria di Marcello Sazzin nel IV anniv. dalla moglie Nely 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rodolfo Sussi «Rudi» nel XV anniv. (27/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Oscar Topan nell'XI anniv. (27/11) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa San Giovanni Decol-

lato.

— In memoria di Emma Zencovich ved. Tanasco nel VI anniv. dalla famiglia 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione (poveri).

— In memoria di Giordano Decolle dagli amici del campeggio San Bartolomeo 90.000 pro Astad.

— In memoria di Tullio Oveglia dai familiari 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Lucrezio Sacchi da Lidia Stefani 100.000 pro Centro cardiavascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Guido Tasan dalle famiglie Apollonio e Vecchiet 30.000 pro Sweet heart.

— In memoria di Ida Nalin in Guazzaroni dai condomini di v. Conti 44, 200.000; dalle famiglie Calligaris, Stopar 60.000 pro Sogit.

— In memoria di Bruno Plezzari da Lidia Apollonio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Pocecco da Mary Civitan 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luisa Rudes da Iolanda Crisciani e Zelmira Cescutti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Serrà da N.N. e famiglia 150.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lodovico Strami dalla famiglia Cenda 150.000 pro Uildm; dai dipendenti calzolerie Giuliana e Baccheschi 50.000, dalle famiglie Fontanot, Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gisella, Claudia e Mauro Pavanello 50.000 pro Sogit.

PRESENTATO IL VOLUME CHE GIAMPAOLO VALDEVIT DEDICA ALLA RIANNESSIONE DI TRIESTE ALL'ITALIA

'54: questione internazionale

Obiettivo dell'autore, rileggere le vicende di quegli anni alla luce degli interessi dell'Est e dell'Ovest

«La nostra storia, la storia di Trieste, la si può intendere come una sorta di sfida a vedere le cose in grande; e come tale non si sbaglierebbe ad accettarla. Da ciò, però, alle volte si può anche venir sospinti a pensare che siamo, o siamo stati, grandi. E' meglio non mollare le briglie fino a tal punto. Se le teniamo ben strette al collo, infatti, potremo sì vedere le cose in grande, ma senza dimenticare che siamo stati, e siamo, piccoli».

Sono le parole-chiave dell'introduzione con la quale Giampaolo Valdevit apre il suo ultimo volume, «Trieste 1953-1954. L'ultima crisi», edito dalla Ote e dalla Mgs press (91 pagg., 12mila lire). Parole che focalizzano l'obiettivo che lo studioso ha voluto porsi rileggendo le vicissitudini di quegli anni alla luce del più ampio contesto internazionale.

E' proprio questo il concetto che Paolo Rumiz ha estrapolato come elemento di fondamentale novità, l'altra sera, presentando il volume nella sede del Circolo della stampa. Senza rinunciare, peraltro, a un accenno polemico - fatto proprio anche dall'autore - all'assenza di esponenti politici e soprattutto di quegli storici cui si offriva l'occasione per riaprire il dibattito - in termini una volta tanto scientifici e non di parte - su questo argomento.

Il contesto internazionale, si diceva. Il volume, che riprende la parte conclusiva di un saggio pubblicato nell'86 dallo stesso Valdevit, ha potuto avere origine dall'apertura di alcuni archivi, soprattutto quelli di Washington, in precedenza indisponibili. E' stato Rumiz a delineare i punti più salienti che emergono nel libro. In questo senso, il primo è la crisi del centralismo

degasperiano e la necessità italiana di cogliere un successo in politica estera per allargare il consenso dell'opinione pubblica. Il secondo fattore viene da Washington, che punta a un contenimento nei confronti della linea sovietica per migliorare la sicurezza europea. Il terzo è il delirio a Belgrado della politica del non allineamento e della necessità per Tito di consolidare la propria leadership nell'ambito dei Paesi non allineati. Infine il Cremlino, che nella fase del dopoguerra tenta un prudente riavvicinamento alla Jugoslavia. E' proprio il silenzio di Mosca sulla questione, si legge nel volume, uno dei catalizzatori dell'accordo che si raggiunge nel '54 fra le grandi potenze.

Quello che non si raggiunge comunque è però l'obiettivo della stabilizzazione dell'area di cui Trieste è il centro. Non

si arriva, cioè, a un punto fermo nei rapporti fra Roma e Belgrado. E proprio nel '54 si delinea il mito della provvisorietà che caratterizzerà nei decenni questi stessi rapporti. E' un mito che riemerge fino a oggi, ha osservato Rumiz, alimentando una serie di errori politici e dalla non chiarezza».

In mezzo c'è Trieste, un «masso erratico» - così ne definisce la questione Valdevit - che tale rimane, con il suo passato preso per «deposito di munizioni» da parte delle varie parti politiche impegnate nelle loro battaglie. Proprio a non lasciare isterilire la concezione di questo complesso panorama, ha concluso Valdevit, il suo libro punta. Per ridare concretezza a un quadro che si è perduto, e che può farci ancora capire molte cose nel momento in cui si celebra il quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia.



Un'immagine della presentazione del volume tenutasi al Circolo della stampa. (Italfoto)

RASSEGNA

Film in francese al cinema Alcione

Martedì prenderà avvio al Cinema Alcione di via Madonizza 4, la terza edizione di Langue et cinema, ciclo di film in versione originale in lingua francese.

La manifestazione è organizzata dal Club Anthares cinema in collaborazione con la Progetti d'allegria (società attiva nel settore dell'organizzazione di spettacoli sportivi e culturali).

La rassegna avrà il seguente programma: 29/11, Polico di Maurice Pialat, con G. Depardieu e Sophie Marceau; 20/12, Tango di Patrice Leconte, con Philippe Noiret, Miosu-Miou; 24/1, L'inferno di Claude Chabrol, con Emmanuelle Béart; 21/2, Betty di Claude Chabrol tratto da un romanzo di Simenon, con Marie Trintignant e

Stéphane Audran; 14/3, L'albero il sindaco e la mediatrice di Eric Rohmer; 11/4, Film bianco di Kieślowski, con Zdzisław Kozłowski e Julie Delpy; 16/5, Les visiteurs di Jean-Marie Poiré con Jean Reno e C. Clavier; 30/5, Film rosso di Kieślowski, con Irène Jacob e Jean-Louis Trintignant.

Il costo dell'abbonamento per accedere alla proiezione di tutti gli 8 film è di lire 35.000 (lire 25.000 per i soci dell'Alcione Française e del Club Anthares cinema); il costo di accesso in sala per la singola proiezione non in abbonamento è di lire 10.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla cassa del cinema Alcione, oppure telefonare ai numeri 304832, o 307733.

AGLI INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA LA STORIA DELLE IDEE

La vita come contaminazione

Presentati i volumi del corso di specializzazione in giornalismo scientifico

GLI ULTIMI APPUNTAMENTI

Sarajevo, cultura sepolta Incontro con Bakarsic

Si conclude oggi la manifestazione «Incontri di scienza e fantascienza: il contagio».

Alle 10.30, al Centro internazionale di fisica teorica, si terrà la tavola rotonda aperta al pubblico intitolata «Il contagio culturale». All'incontro parteciperà Kemal Bakarsic, direttore della biblioteca di Sarajevo, con una relazione su «Sarajevo o la cultura sepolta». Interverranno inoltre Paolo Budinich del Laboratorio dell'Immaginario scientifico e David Pines, fisico di fama mondiale, professore di Fisica all'Università di Illinois e direttore dell'Istituto di Santa Fe, su «I centri scientifici come mezzi di diffusione della scienza: Santa Fe e Trieste». Moderatore Stefano Fantoni, professore di fisica alla Sissa e direttore del Laboratorio interdisciplinare e del corso di specializzazione in giornalismo scientifico.

Il contagio nella storia delle idee, delle arti e delle mode, sono i temi che Sergio Moravia, Ugo Volli e Alberto Abruzzese hanno trattato durante l'incontro su «Contagio e contaminazione» che si è svolto al Teatro Miela nell'ambito della manifestazione «Il contagio». «Un tema ampio, plurivoco e al tempo affascinante», ha esordito Sergio Moravia, del dipartimento di filosofia dell'Università di Firenze, «che nell'ambito della storia delle idee, appare come una delle molle cruciali, fondamentali». Moravia ha incentrato il suo intervento sull'esempio di un caso storico: quello del meccanicismo nel '600. In tale periodo storico infatti il meccanicismo passò dalla fisica a tutti i campi della cultura che fu interpretata in chiave meccanicistica. «E' una

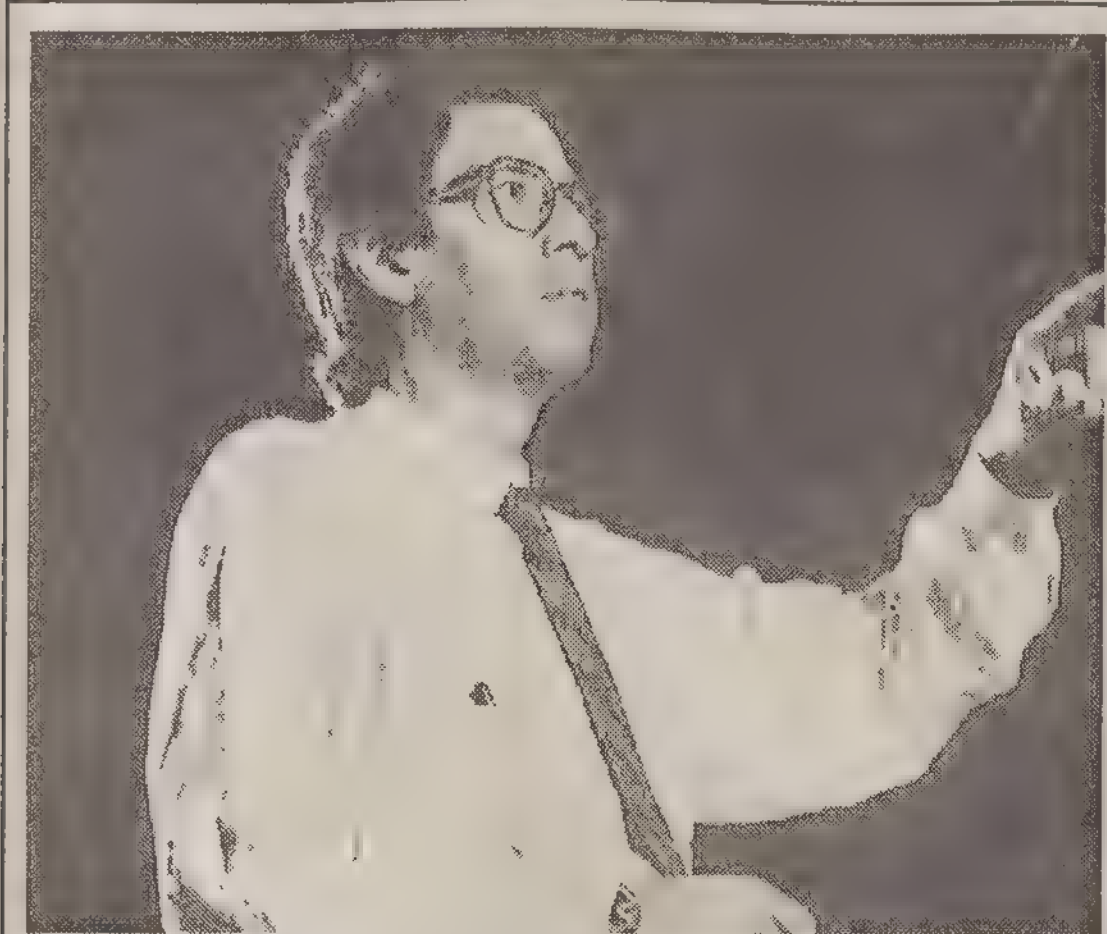
congiuntura interessante — ha spiegato Moravia — che dimostra che la contaminazione ha al tempo stesso una valenza centripeta e centrifuga. Questa omogeneizzazione della cultura si è poi ripetuta, in chiave diverse, nei secoli successivi e forse nel '900 ha raggiunto il culmine».

A questo discorso si è collegato Ugo Volli, dell'Istituto di discipline della comunicazione dell'Università di Bologna. «L'uomo è oggetto di influenza di diversi codici — ha detto Volli —, strutture che hanno un aspetto contagioso». I contagi nella moda si presentano con duplice meccanismo: quello dell'imitazione e quello del bisogno di differenziarsi che però porta anche esso a una moda. Ma l'uomo oggi, ha concluso Volli, è molto più og-

getto di contagio che soggetto di contaminazione. Infine Paolo Fabbri, dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, che ha fatto da moderatore, ha dato la parola ad Alberto Abruzzese, del Dipartimento di sociologia dell'Università «La Sapienza» di Roma. «Ogni volta che varca una soglia — ha detto Abruzzese — accade che il soggetto si contaminava». Oggi inoltre con l'uso del computer, ha continuato, l'uomo ha ricominciato a «navigare», e compie un viaggio virtuale in una contaminazione continua.

Durante il convegno inoltre, Roberto Fantoni della Sissa e Franco Praticci, giornalista, hanno presentato i volumi appena usciti, del Corso di specializzazione in giornalismo scientifico della Sissa, editi dalla Idis di Napoli.

En. Cap.



Reminiscenze jazz al Miela

Oggi alle 21 al teatro Miela Reina jazz d'atmosfera con il Riccardo Morpurgo Quartet per il progetto «Reminiscenze». Ospite d'eccezione, accanto al giovane pianista-compositore triestino Riccardo Morpurgo, il contrabbassista Bruno Tommaso; Marco Collazzoni al sax soprano e Alessandro Ricci alla batteria.

LIBRO

Il Kugy di Derossi

Julius Kugy, a 50 anni dalla morte. Alle iniziative fin qui maturate si aggiunge ora un bel libro di Rinaldo Derossi, «Attorno al fuoco con Julius Kugy», pubblicato dall'Associazione Italia-Austria e dalle Edizioni della Laguna, che sarà presentato domani alle 18, da Spiro Dal-Porta Xydias, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 2). Nei brevi e affabili capitoli, corredati da foto di grande interesse, si incontra non tanto l'alpinista delle famose imprese quanto piuttosto «un Kugy quotidiano, con qualche cenno anche per i suoi amici, specialmente il botanico Albert Bois de Chesne e la figlia di questi, Olga».

MARTEDÌ

Incontro con Zettle

Su iniziativa del Circolo italo-austriaco, martedì, alle 18, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, il prof. Walter Zettle, membro del Pen austriaco, toccherà una questione di grande attualità parlando su «Orizzonti e frontiere della Mitteleuropa». I concetti che il relatore svilupperà dal punto di vista storico, culturale, politico ed economico sono l'identificazione con l'estensione della monarchia asburgica; il tentativo della Germania di creare un'egemonia nel Sud-est Europa; l'utopia democratica e liberale di potenziale di diverse lingue e culture.

A CIVIDALE Col treno storico

In occasione della Messa dello Spadone, che verrà celebrata venerdì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, è stato organizzato un treno storico Trieste Campo Marzio-Cividele del Friuli. Il treno sarà composto con le vetture storiche trainate dal locomotore E 626-238 del museo Ferroviario. Eccezzionalmente il convoglio percorrerà il tratto Udine-Cividele garantito da una società privata. Pranzo nei ristoranti tipici della cittadina. Informazioni e adesioni, fino ad esaurimento posti, al museo Ferroviario, stazione di Campo Marzio, via G. Cesare 1 (tel. 3794185), tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

ABBONATI British film club

Il programma del British film club per la stagione 1994/1995 ha tanto incontrato il favore del pubblico che sono stati esauriti tutti gli abbonamenti disponibili (1500), lasciando delusi molti appassionati. Il comitato direttivo ha così deciso di accettare ancora un numero limitato di abbonamenti per gli spettacoli delle ore 14, 16 e 22. Le tessere verranno rilasciate domani, martedì e mercoledì, nella sede del British film club, in via Dante 7, dalle 17 alle 19, e potranno essere utilizzate dal primo dicembre, giorno in cui al cinema Ariston verrà proiettato il film «Peter's friends».

Nella città di Bordon salvati dalla fantasia

«Mi piace passare dal romanzo al teatro, trasportare i miei lavori da un genere all'altro. Quando scrivo qualcosa per il teatro poi la volgo in narrativa e viceversa, perché ogni genere può esprimere qualcosa che è proprio del suo specifico, e arricchire così l'idea generale».

Con questa premessa enunciata dall'autore stesso, è facile capire che l'ultimo libro di Furio Bordon, «La città

scura», diventerà presto una pièce teatrale. Anzi, il testo è già stato scritto e venerdì sera, in occasione di un incontro con i lettori tenuto alla libreria Minerva, Umberto Orsini e Luca Lazzareschi, interpreti in questi giorni al teatro Cristallo de «Il marito» di Italo Svevo, ne hanno letto alcuni dialoghi tratti dalla prima parte.

Un esperimento felice che può prefigurare una eventuale ottima

tenuta del testo sul palcoscenico. «Il problema — ha aggiunto Bordon — è trovare un teatro stabile disposto a impegnarsi in quest'impresa e un regista che sappia padroneggiare la vicenda senza tradirla».

Se ogni autore con quello che scrive dà forma a un «messaggio», quello che Bordon confeziona nella sua «Città scura» è un'apologia della fantasia, vista come qualità salvifica che può costruire delle alternative al reale,

portare gli uomini a immaginarsi diversi da sé, a fantasticare di storie nelle quali indossano tante maschere. Solo con la fantasia — suggerisce Bordon — una qualità che scarseggia di questi tempi, si può rompere la campana di vetro sotto la quale viviamo, egoisti e insensibili, e diventare quindi disponibili a uscire per incontrare «l'altro».

E questo antidoto della fantasia può essere assunto inventando storie, raccontandole, come il personaggio di Lemme, cui ha prestato la voce Umberto Orsini, fa nel libro di Bordon con il più giovane Marlowe, interpretato da Luca Lazzareschi.

I due attori hanno recitato alcuni dialoghi montati in forma teatrale tratti dalla prima parte del libro, dove avviene il loro incontro in un teatro abbandonato di una immaginaria città in disfacimento in cui tutto cade a pezzi, la criminalità spadro-

neggia, si applica un crudelmente sbrigativo controllo delle nascite: tutti i bambini vengono uccisi, la gente non ha più un nome, l'unico genere di spettacolo esistente è quello pornografico e un incombente pericolo esterno ha costretto le autorità a costruire sopra la città una cupola, anch'essa però in rovina.

In questo scenario apocalittico il vecchio Lemme, inventando delle storie, mettendo

le in scena con delle vecchie marionette, riesce a trasmettere al giovane il contagio della fantasia, dell'immaginazione. Un segno di speranza? Forse, o forse no.

Ognuno può colorare con la tinta che sente più vicina al suo stato d'animo il finale, dice Bordon, che però non vuole svelarlo. Che Bordon, da buon navigatore di generi letterari, voglia cimentarsi presto nel giallo?

Paolo Marcolin

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televigili: telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofalo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; p. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; p. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Emaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; Ig. Pestalozzi, tel. 764777; p. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdivrivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carisca, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Caraducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

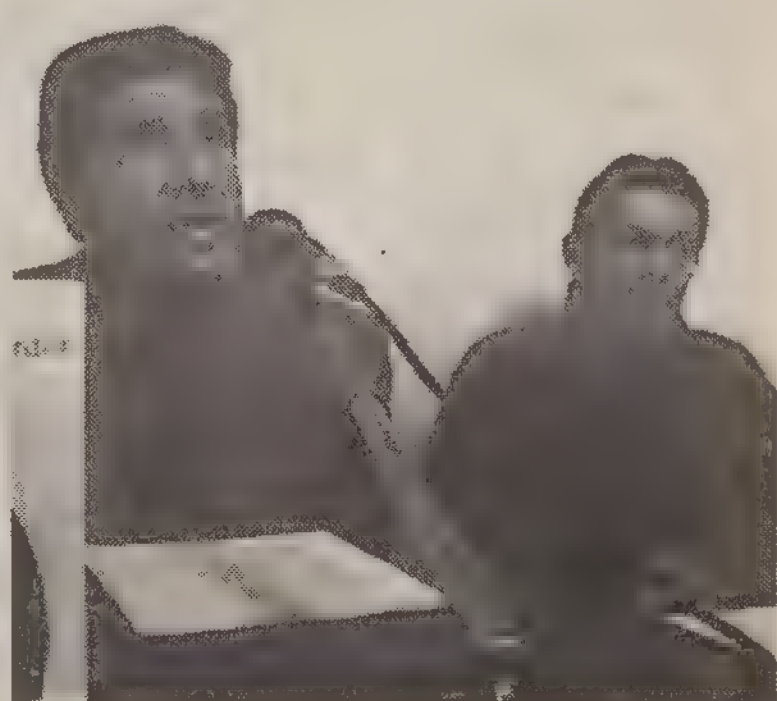
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.



Furio Bordon con Umberto Orsini nella foto Sterle.



CANTINA

Con la tecnologia un vino migliore

Con la diffusione delle tecnologie nelle cantine, non ha più senso chiedersi qual è il momento più giusto per imbottigliare un vino, anche se nuovo. Il ricorso al raffreddamento dei mosti per ottenere una preventiva chiarifica della massa in fermento e l'impiego di moderni filtri in grado di trattenere molecole misurabili in micron, ossia in millesimi di millimetro, consentono a qualsiasi azienda vitivinicola al passo con i tempi di ottenere vini limpidi. E ciò anche senza l'aggiunta di sostanze chiarificanti, che invece un tempo s'usavano, come la bentonite e la gelatina.

E' evidente che la vinificazione è sempre più appannaggio di persone specializzate, con cui è difficile competere, salvo ottenere prodotti che risentono della mancanza di professionalità. Il vino torbido che si beve-



va nelle cantine dei contadini non è sinonimo di genuinità, ma soltanto il risultato di una lavorazione approssimativa, che per caso riusciva, qualche volta sì, altre no. Se il vino non diventava limpido, si dava la colpa a travasi mal riusciti, magari alla luna o al maltempo durante il quale si era fatta l'opera-

zione, ignorando che il difetto stava piuttosto in una malattia del vino. La chiarifica dei mosti è la miglior forma di prevenzione nei confronti dei guasti del vino. Secondo un principio che tutti abbiamo acquisito dalla moderna medicina, è sempre meglio, e più facile, prevenire che curare. Il contadino che si

rivolge all'enotecnico o al laboratorio, o anche più semplicemente all'esperto, affinché gli dia un consiglio per migliorare il suo vino, che resta opaco e non ha gusto gradevole, è come l'ammalato che tardivamente si rivolge al sanitario. Qualche volta non c'è più nulla da fare.

Nelle fecce che vengono eliminate con i travasi, o oggi più opportunamente con il ricorso alle tecnologie di cantina, si annidano infatti tutti i batteri che possono scatenare malattie e irregolari fermentazioni alcoliche. Chi proprio vuole continuare a fare il vino «in casa», abbia almeno l'avvertenza di procedere il più celermente possibile ai travasi e a ripeterli con sollecitudine prima del vero inverno, quando la massa vinosa, riposando in cantina, deve poter maturare senza le insidie dei nemici dei fermenti.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

La frittata dello chef

Considerato un piatto di ripiego, può diventare una raffinata portata

Considerato generalmente un piatto di ripiego (a es- se si ricorre di solito in casi di emergenza), le frittate godono di un loro preciso ruolo in gastronomia. Accanto alle più semplici, confezionate con sole uova, se ne possono preparare infinite altre, anche raffinatissime, che fanno di questo piatto una portata di alta cucina. Per la buona riuscita di una frittata è d'importanza basilare il tener conto di alcuni accorgimenti: le uova vanno battute con la frusta o con la forchetta in una terrina o piatto fondo ma non troppo a lungo aggiustandole di sale. Si pone nella padella un pezzo di burro od olio e vi si versano le uova battute. Dopo un minuto circa si solleva la frittata al centro in modo che la parte ancora liquida possa scorrere e coagularsi. Tutta la cottura deve avvenire a fuoco vivo.

Se la frittata è semplice, ovvero composta di sole uova, la si rivolta dall'altra faccia in modo da farla dorare. A tale scopo si appoggia sulla padella un piatto avente un diametro maggiore della padella stessa, si capovolge la frittata e la si fa scivolare nuovamente in padella. Quando si voglia arricchire la frittata con verdure o quant'altro, queste si fanno in precedenza insaporire in una padella con un pizzico di burro od olio e si versano quindi sulle uova battute. E ora alcune gustose ricette.

Per la «frittata campagnola» gli ingredienti previ-

sti sono: 5 uova, 5 pomodori, un gambo di sedano, una carota, 3 zucchine, una cipolla, una manciata di prezzemolo tritato, due o tre foglie di basilico, 4 cucchiaini di parmigiano grattugiato, due cucchiaini di olio, sale e pepe quanto basta. Fare un battuto con la cipolla, il sedano e la carota e versare in una padella con l'olio. Quando avranno preso colore, unire le zucchine sottilmente affettate e una volta che queste saranno colorite, i pomodori tagliati grossolanamente. Cuocere per una ventina di minuti quindi gettarvi le uova frullate col parmigiano, il prezzemolo e il basilico tritato. Aggiustare di sale e pepe, mescolando il tutto prima di cuocere.

Per la frittata con i funghi sono necessari una busta di funghi misti surgelati, aglio, olio, prezzemolo, 6 uova, sale, pepe. Far rosolare in una teglia i funghi con alcune cucchiaini d'olio, aglio tritato e prezzemolo, sale e pepe. Togliere dal fuoco, far raffreddare e unire le uova sbattute. Cuocere la frittata in una padella con alcune cucchiaini d'olio.

Per dei simpatici involtini di frittata, formare delle piccole frittatine e farcirle con una fetta di prosciutto cotto, una sottile fetta di formaggio, una fetta di peperone alla brace. Formare gli involtini, porli in una teglia e lasciare in forno non caldissimo per alcuni minuti fino a che il formaggio si sarà fuso. Si servono tiepidi.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Tasse da compensare

L'istituto che consente di evitare di pagare se si vantano crediti

Con il salto di una settimana, si torna oggi a parlare di account: e se ne parla, cercando di proporre le informazioni di interesse più generale, mirate soprattutto ad evitare gli errori nei quali si può incorrere, anche da parte di chi ce la mette tutta per pagare il dovuto.

Argomento di apertura, la compensazione. Introdotto nel nostro ordinamento con decreto del dicembre del 1991, l'istituto consente, come noto, di evitare quell'assurdo legislativo campo per quasi vent'anni, in forza del quale l'obbligo di pagare andava per le sue, ignorando le posizioni di credito vantate dallo stesso contribuente, nella stessa dichiarazione dei redditi. Un assurdo venuto a cessare, prima con la com-

pensazione verticale e poi con quella orizzontale (tra imposte diverse). Il passo ancora da compiere è quello della compensazione allargata a tutti i tributi erariali e, perché no, alla tassa sulla salute.

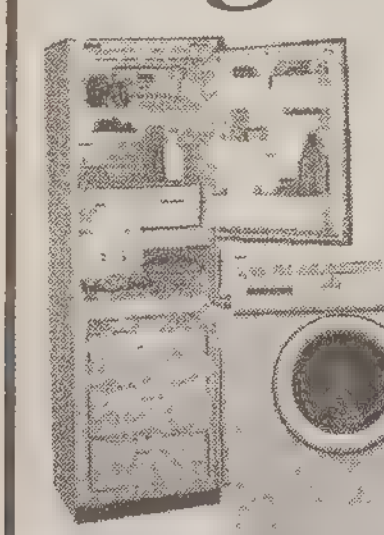
Come si deve procedere, dunque. Prima di tutto ricordando che le imposte da compensare debbono risiedere nella stessa dichiarazione dei redditi: e cioè in quella presentata nel giugno scorso. In secondo luogo, facendo attenzione a non limitarsi — per il calcolo dell'account — a controllare il rigo N18: bisogna andare a vedere anche il rigo N24, a fianco del quale esiste una annotazione sulla scelta operata. Più chiaramente. Se ho chiuso il mio 740 con una eccedenza di Irpef, devo aver fatto una scelta: chiedendo al fisco

di rimborsarmi tale eccedenza (ed avrà annotato il credito al rigo N25), oppure dicendo di tenere lì il mio credito, in modo da poterlo scalare dalle imposte dovute per l'anno dopo (il 1994): anche in fase di calcolo degli account. E può persino accadere che l'account sia dovuto anche scendendo al di sotto della soglia di esonero. Esempio: se al rigo N18 figurano 150 mila lire, in presenza di un credito Ior chiesto in compensazione per lire 60 mila, sbagliato sarebbe dire che non devo pagare account perché 150 meno 60 fa 90 mila e dunque sono sotto alla soglia di 101 mila. Il ragionamento corretto è un altro: devo calcolare il 98% di 150 mila e ottengo 147 mila; detraggo il credito Ior di 60 mila; verso l'account di 87 mila.

Attenzione però alle dichiarazioni congiunte. Per questo valgono regole particolari: è consentito «scalare» il credito Irpef dall'Ior di uno o di entrambi i coniugi; è vietato «scalare» il credito Ior di uno o di entrambi i dichiaranti, pagando così meno Irpef. Ciò sta a dire che il credito Ior lo posso solo chiedere a rimborso. Complicazione, quella delle «congiunte», che — sul piano pratico — ha riletto molto modesto: la compensazione fra Irpef ed Ior riguarda ormai solo alcune categorie di contribuenti. Quelli che producono redditi d'impresa, di capitale e diversi. Per tutti gli altri, al posto dell'Ior c'è l'Ici. Ecco perché si auspica l'ingresso di una compensazione allargata.

Lorenzo Spigai

Regali di Natale?



LAVATRICI

cesto inox
INDESIT - CANDY - REX-
IGNIS - ARISTON - AEG-
ZEROWATT - OCEAN

da L. 385.000

FRIGORIFERI

doppia porta
REX - OCEAN - ARISTON -
CANDY - ZEROWATT -
SAN GIORGIO

da L. 445.000



Su tutti gli articoli regalo prezzi promozionali

ELETTRODOMESTICI
LISTE DI NOZZE

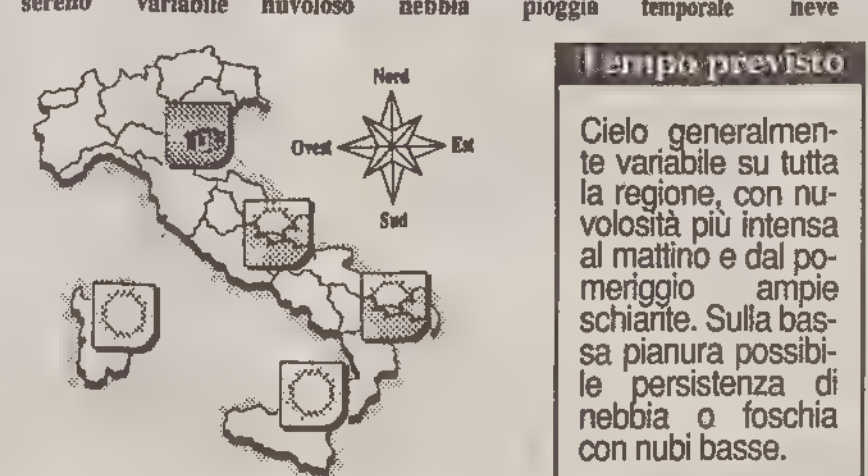
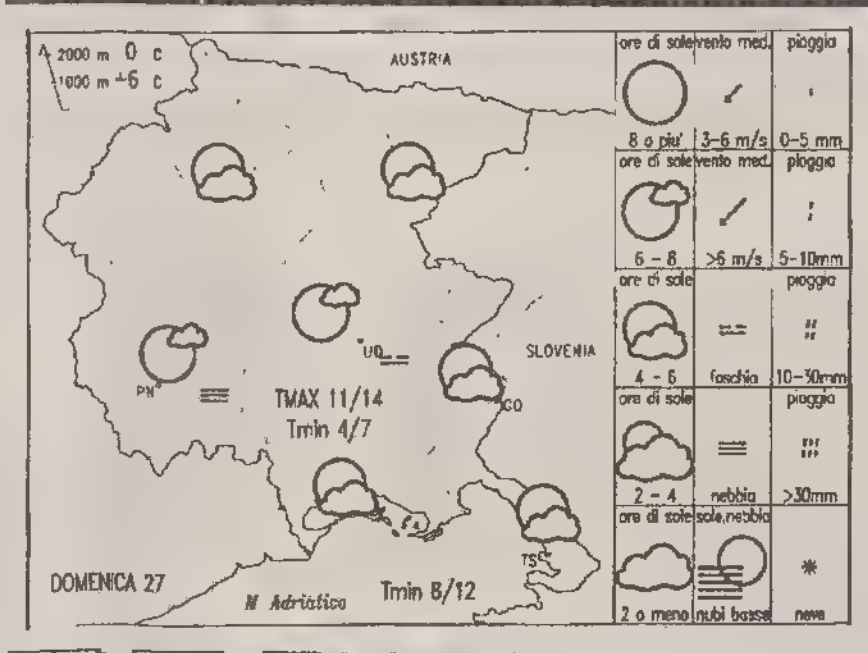
Luisa Gelleli

TRIESTE - Via F. Venezian 10/b - Tel. 307480
Mostra: via F. Venezian 10/c

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27-11-1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Cielo generalmente variabile su tutta la regione, con nuvolosità più intensa al mattino e dal pomeriggio ampie schiarite. Sulla bassa pianura possibile persistenza di nebbia o foschia con nubi basse.

DOMENICA 27 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25

L'AVVENTO

La luna sorge alle 0.23 e cala alle 12.56

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	8,7	13,1	MONFALCONE	1,1	14,2
GORIZIA	4,2	11,3	UDINE	0,8	14,2
Bolzano	1	13	Venezia	7	12
Milano	5	9	Torino	0	4
Cuneo	7	11	Genova	11	18
Bologna	6	8	Firenze	6	13
Perugia	6	12	Pescara	9	15
L'Aquila	2	9	Roma	5	17
Campobasso	6	11	Bari	10	17
Napoli	7	18	Potenza	4	10
Reggio C.	14	21	Palermo	15	20
Catania	7	19	Cagliari	10	18

Tempo previsto per oggi: sulla Pianura Padana la nebbia densa si attenuerà solo per alcune ore, quelle più calde. Sulla Pianura veneta e lungo le coste romagnole e marchigiane la nebbia è prevista in diradamento durante la giornata a causa di venti orientali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli orientali con locali rinforzi da Est sul versante orientale.

Mari: generalmente calmi o al più poco mossi. Da poco mossi a mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni, occasionalmente temporalesche sull'isola e nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai 2200 metri; dal pomeriggio graduale attenuazione delle nuvolosità e dei fenomeni al Nord. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità ridotta per foschia, anche dense, sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in diminuzione più sensibile sul Triveneto

Venti: deboli variabili.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.

Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.

SPLendid
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.
OLIMPIA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - TEL. 0522/789741



VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

VENTI: deboli variabili.

ippodromo di montebello



SCOMMETTI CHE TI DIVERTI!

Oggi 27 novembre
inizio ore 14.30

ippodromo di montebello



SCOMMETTI CHE TI DIVERTI!

IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (Zona Fiera)- VIA DEL DESTRIERO

GRAN PREMIO REGIONE AUTONOMA

FRIULI VENEZIA GIULIA - U.N.I.R.E.

Ottava edizione del «Regione Autonoma» il Gran Premio più giovane del nostro ippodromo.

Dal 1987, anno dell'esordio, ad oggi, sono stati molti i puledri che si sono misurati, dopo molte prove sul doppio chilometro, pane della carriera giovanile, finalmente sul miglio.

Ci ricordiamo ancora della gagliarda prova del «mitico» Indro Park che, con la sua prestazione, detiene ancora il record della corsa. Ma dai ricordi ai giorni nostri il passo è breve.

Di miti, o aspiranti tali, ce ne potrebbero anche essere nella corsa che ci viene proposta quest'anno.

Rapid Effe, Re dei Jet, Ricettatore sono cavalli dai mezzi incredibili che vantano già, nel loro palmares, prove di tutto rispetto e che vengono a Trieste per trovare una conferma alla loro leadership. Dopo il monopolio di Rapid Effe nelle prime prove del circuito, la fortunata risposta di Re dei Jet nel derby, la sempre più gagliarda carriera di Ricettatore ci sono messi gli stranieri ad appianare le divergenze e ad azzerrare la classifica.

A Milano, nell'Orsi Mangelli, hanno deluso sia Rapid che Re e il solo Ricettatore

NUMERO	CAVALLO	DISTANZA	GUIDATORE	SCUDERIA	RECORD		SOMME VINTE
					1600	2000	
1	ROMINA OK	mt 1660	Lovera Marino	Sc. Hobby Horse	14.4-18.1		382.870.000
2	REPERTO	"	Ciulla Fabrizio	Sc. Mix Horse	14.5-16.7		168.630.000
3	RAPID EFFE	"	Rivara Mario	Sc. Gardesana	14.6-15.2		1.218.550.000
4	RINGO DEI	"	Maisto Giuseppe	All. La Nuova Sbarra	14.5-16.9		127.500.000
5	RICETTATORE	"	Cicognani Glauco	Sc. Del Giustino	14.7-15.1		684.580.000
6	RE DEI JET	"	Gubellini Pietro	All. Toniatti sas	14.4-15.4		657.020.000
7	RIVER JET	"	Carta Paolo	All. La Nuova Sbarra	15.3-16.5		144.900.000
8	ROMINA SIMON	"	Pollini Arnaldo	Sc. Lerici	15.6-16.9		163.860.000
9	RINGMASTER BI	"	Nordin Jan	Sc. G. Biasuzzi	15.1-15.5		687.400.000
10	RAFALE	"	Smorgon Marco	Sc. Louisiana	14.4-20.2		338.740.000
11	ROCCO MAX	"	Carini Giorgio	Sc. Sospiro	15.8-17.5		66.080.000

ha dimostrato di che pasta è fatto.

Dal Regione, comunque, si ricomincia da zero. La partenza sarà determinante.

Se Rapid Effe potrà attuare la gradita tattica di testa, avrà messo in tasca metà vittoria, ma con il numero uno c'è una Romina Ok che ha saggiato mercoledi la nostra pista, provando la partenza con l'autostart, e trovandosi a proprio agio anche sulle difficili curve triestine.

A Re dei Jet e Ricettatore, la tattica di rimessa potrebbe portare buoni frutti, sempre che Rapid trovi una valida opposizione per prendere il comando della corsa.

Chissà, potrebbe anche uscire un record.

Degli altri, poche parole. Cavalli buoni, tutti i proprietari vorrebbero averne uno in scuderia, ma non all'altezza dei fenomeni summenzionati, e difficilmente in grado di inserirsi in un discorso per la vittoria.

Sarà comunque una corsa splendida, la più bella degli ultimi anni che potrebbe riservare delle grosse sorprese e rilanciare le chances del nostro allevamento, spesso maltrattato dagli «invaders» stranieri.

ALBO D'ORO DEL «G. P. REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - U.N.I.R.E.»

1987	GIAWHAR	I. Bertini	Sc. Almauria	1.17.8
1988	INDRO PARK	Lor. Baldi	Sc. Marsko	1.16.7
1989	LE BON OR	V. Guzzinati	Sc. L'Orsetta	1.17.3
1990	MOL DEGLI DEI	Gc. Baldi	Sc. Bologna	1.17.5
1991	NERIS CHIC	R. Benedetti	Sc. Nuova Verona	1.17.8
1992	ORNEUS	S. Cicognani	Sc. Saturno	1.18.4
1993	PIGMEO MO	R. Benedetti	Sc. Bellosguardo	1.18.2



NOVE CORSE IN PROGRAMMA - SERVIZI RISTORANTE E PIZZERIA - SALA CORSE COLLEGATA CON GLI IPPODROMI DI TUTTA ITALIA - CAMPO GIOCHI PER I BAMBINI - AMPIO PARCHEGGIO

PROMOZIONE TELEFONI CELLULARI

ERICSSON EH237

Con kit batteria super (2 ore di conversazione/14,30 ore stand-by) e carica batterie rapido da tavolo

LIRE
999.000
+ IVA

M

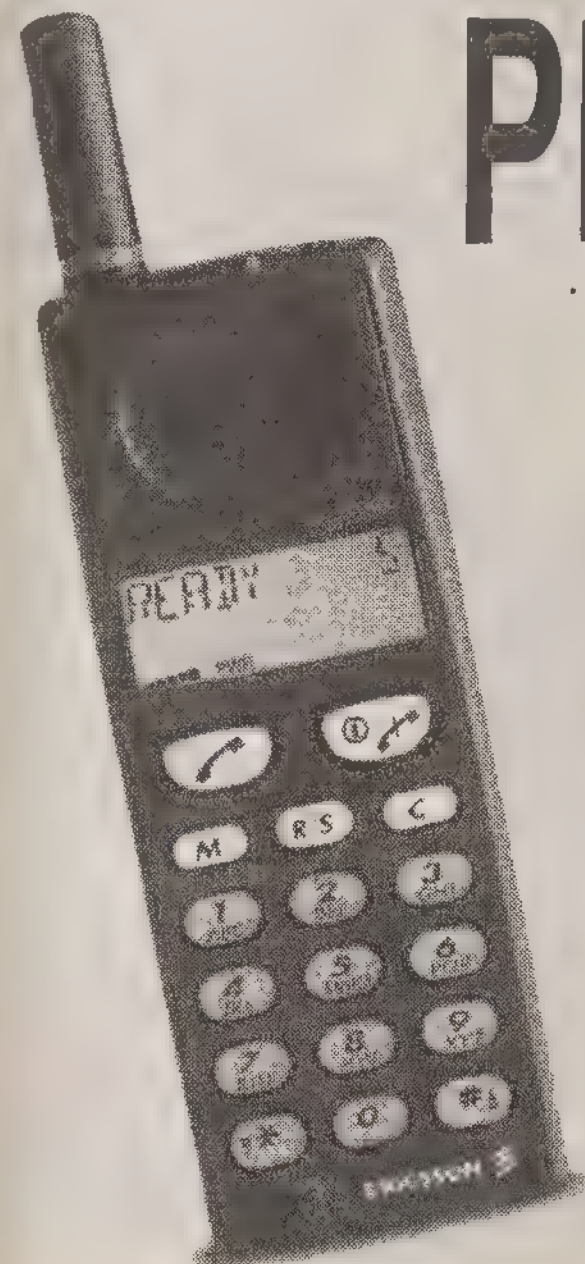
audiomatrix

CENTRO VENDITA INSTALLAZIONE E ASSISTENZA: AUTORADIO-RADIOTELEFONI-ANTIFURTI

TRIESTE, via S. Anastasio 4, tel. 415350

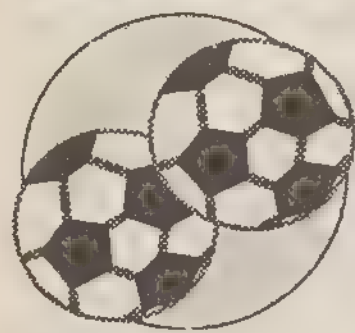
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO PRIVATO

PRESTITI PERSONALIZZATI
PRESTITEMPO



CALCIO

IN SERIE A I NERAZZURRI ASPETTANO CON ANSIA E SPERANZA IL LEADER PARMA



L'Inter cerca la svolta

L'AGENDA DEL CALCIO

Il programma e gli arbitri

Serie A

Brescia-Bari: Collina di Viareggio.
Fiorentina-Sampdoria: Bettin di Padova.
Foggia-Napoli: Amendolia di Messina.
Genoa-Cremonese: Treossi di Forlì.
Lazio-Roma: Boggi di Salerno.
Padova-Juventus: Rostica di Roma.
Reggiana-Cagliari: Boschin di Legnago.
Torino-Milan posticipata al 21 gennaio '95.
Posticipo: Inter Parma, Pairetto di Nichelino, (ore 20.30 Tele+2)

Classifica: Parma 23 punti; Lazio e Fiorentina 21; Juventus 20; Roma 17; Foggia e Bari 16; Cagliari 15; Sampdoria, Inter e Milan 13; Torino e Genoa 11; Napoli 10; Cremonese 9; Padova 8; Brescia 3; Reggiana 2.

Serie B

Ancona-Lucchese: Pellegrino di Barcellona.
Atalanta-Verona: Borriello di Mantova.
Cesena-Perugia: Brignoccoli di Ancona.
Chievo Vr-Piacenza: Farina di Novi Ligure.
Como-Acireale: Lana di Torino.
Cosenza-Ascoli: Bonfrisco di Monza.
Palermo-Vicenza: Braschi di Prato.
Pescara-Salernitana: Dinelli di Lucca.
Venezia-Udinese: Bazzoli di Merano.
Anticipo: Lecce-F. Andria 0-1.

Classifica: Piacenza 23 punti; Lucchese 19; Cesena 18; Salernitana 17; Udinese, F. Andria e Vicenza 16; Ancona, Chievo Vr, Perugia e Verona 15; Palermo, Venezia e Cosenza 14; Atalanta e Pescara 12; Ascoli e Acireale 10; Como 8; Lecce 6.

Excellenza

Fontanafredda-Ita Palmanova: Simonetti di Udine.
Gemonese-Cormonese: Padrini di Udine.
Gradese-San Sergio: Stefanutti di Udine.
Manzanese-Acquino: Barussini di Udine.
Porcia-Centro del Mobile: Menegoz di Pordenone.
Pro Fagnana-Sacilese: Lauria di Treviglio.
Ronchi-Tamai: Mininzi di Udine.
San Daniele-Itala S. Marco: Biasotto di Pordenone.
Classifica: Ita 14 punti; Sacilese 13; C. Mobile 12; S. Daniele 11; Aquileia, Manzanese e Pro Fagnana 10; Ronchi, Gradese, Cormonese e San Sergio 9; Itala S.M. e Gemonese 8; Tamai 7; Fontanafredda 3; Porcia 2.

Promozione

Aiello-Manzano: Simonetti di Udine.
Cr Staranzano-San Luigi: Pavano di Gorizia.
Juventina-Trivignano: Moras di Pordenone.
Maranesse-Ruda: Mossa di Trieste.
Pro Cervignano-Luciano: Bosi di Pordenone.
Pro Fiumicello-San Giovanni: Rossi di Gorizia.
San Canzian-Ponziana: Iacuzzi di Gorizia.
Torviscosa-Sangiorgina: Tomasi di Schio.
Classifica: Torviscosa 15 punti; Ponziana 14; Aiello 13; Staranzano 12; Juventina e Sangiorgina 11; S. Canzian e Trivignano 9; Ruda, Manzano e S. Luigi 8; Pro Fiumicello 7; Pro Cervignano 6; Luciano 5; S. Giovanni e Maranesse 4.

Prima categoria, girone B

Capriva-Sovodnje: Paludetti di Udine.
Gonars-Villanova: Favuzza di Pordenone.
Edile Adriatica-Opicina: Maccarone di Gorizia.
Futura-Portuale: Zampic di Udine.
Latisana-Fortitudo: Bianchi di Pordenone.
Mossa-Is. Turriaco: Tratepiero di Trieste.
Palazzolo-Pro Romans: Monterisi di Udine.
Zaule/Rabuiese-Union '91: Orlando di Gorizia.
Classifica: Sovodnje 15 punti; Zaule/Rab. 14; Mossa, Futura e Gonars 11; Villanova e Capriva 10; Fortitudo, Is. Turriaco, Edile Adr. e Palazzolo 8; Portuale 7; Latisana, Pro Romans e Union '91 6; Opicina 5.

Prima categoria, girone C

Aurora-Rivignano: Persello di Udine.
Basaldella-Bearzi: Gobatto di Udine.
Buiese-Primorje: Gerometta di Pordenone.
Tavagnacco-Zarja: Venturini di Gorizia.
Donatello-Italpece: Naccari di Pordenone.
Muggesana-Colgina: Lupi di Gorizia.
Flambro-Reanesse: Lonzi di Trieste.
Torreanese-Vesna: Cagnin di Gorizia.
Classifica: Muggesana e Colgina 13 punti; Rivignano e Zarja 12; Basaldella, Tavagnacco, Mereto e Vesna 10; Torreanese 9; Flambro e Aurora 8; Reanesse e Bearzi 7; Buiese e Primorje 6; Donatello 3.

Seconda categoria, girone C

Buttrio-Gaglianese: Colussi di Pordenone.
Chiavris-Meduzza: Sandri di Trieste.
Chiavris-Santamaria: Faccin di Udine.
Civadalesse-Premariacco: Molon di Udine.
Medea-Cra Bressa: Calligher di Udine.
San Vito-Gorizia: Luccoli di Gorizia.
San Vito-Gorizia: Sincio di Trieste.
Stock-Sangiorgina: Burdin di Udine.
Classifica: Civadalesse e Chiavris 15 punti; Sangiorgina 14; Bressa 13; Medea e S. Andrea 12; Corno e Meduzza 11; Gaglianese 9; Flambro e Aurora 8; Reanesse e Bearzi 7; Buiese e Primorje 6; Donatello 3.

Seconda categoria, girone D

Bagnaria Arsa-Roianese: Scalisi di Udine.
Codroipo-Lignano: Picco di Udine.
Bertolo-Zompicchia: Maraz di Gorizia.
Castionese-Portpetto: Tricarico di Gorizia.
Teor-Talmassons: Marian di Udine.
Junior Aurisina-Sedegliano: Cusin di Udine.
Risanese-Lavarianese: Butti di Udine.
Varmo-San Marco: Angeli di Udine.
Classifica: Lavarianese 14 punti; Varmo e Lignano 13; Zompicchia 12; Risanese 11; Codroipo, Castionese e Portpetto 9; Roianese e Teor 8; Bagnaria Arsa, Talmassons e Sedegliano 7; S. Marco Sistiana e Bertolo 6; Junior Aurisina 5.

Seconda categoria, girone E

Fincantieri-Kras: Cursano di Udine.
Fogliano-Villesse: Covone di Trieste.
Isonzo S.P.-San Lorenzo: Cibin di Trieste.
Moraro-Domio: Passon di Udine.
Piedimonte-Mariano: Blaskovic di Trieste.
Poggio-Audax: Palazzo di Trieste.
Primorec-Costalunga: Mazzetti di Gorizia.
Pro Farra-Gaja: Macorig di Udine.
Classifica: Poggio 14 punti; Mariano 13; Costalunga e San Lorenzo 12; Domio, Pro Farra e Fincantieri 11; Isonzo S.P. e Piedimonte 10; Moraro 8; Gaja, Villesse e Audax 7; Primorec 6; Fogliano 3; Kras 2.

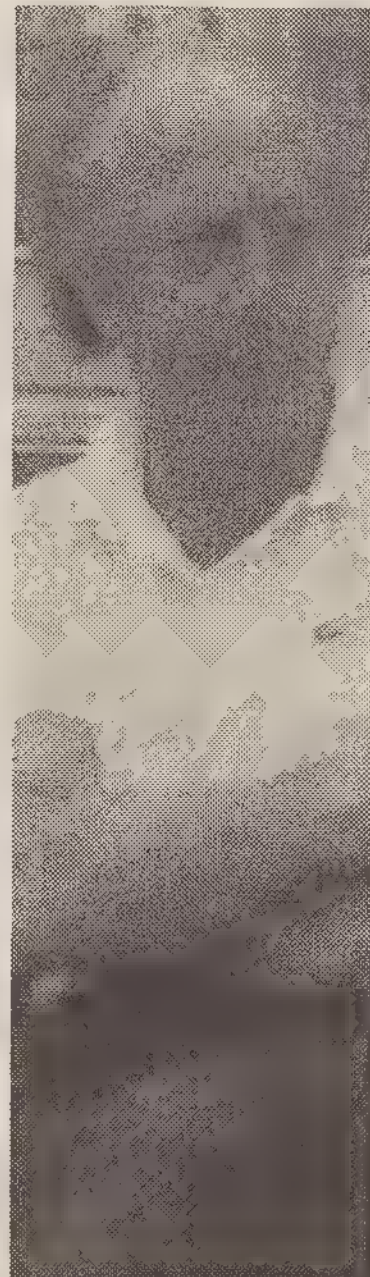
MILANO — A cercare di fermare la marcia del Parma capolista ci sarà un'Inter ancora con qualche cerotto, ma che recupera l'uruguaiano Ruben Sosa. Nel secondo appuntamento serale consecutivo al Meazza per il posticipo televisivo, i nerazzurri si presentano dunque con due stranieri in campo sin dall'inizio, come nel derby col Milan: saranno Jonk e Sosa, mentre è ancora fermo Bergkamp.

Proprio a causa degli infortuni, è ancora una volta difficile il lavoro del tecnico nerazzurro Ottavio Bianchi, che deve mettere insieme una squadra al meglio della condizione, cosa che non gli è ancora accaduta dall'inizio del campionato.

«Quelli che hanno giocato, lo hanno sempre fatto al meglio - ha detto Bianchi - Ma tutti avete potuto vedere che tanti infortuni hanno influenzato la nostra classifica. Ogni gara può essere vista come una svolta, anche quella con il Parma. Ma la svolta vera sarà quando potremo scegliere di giocare con l'organico completo, così potremo finalmente vedere le potenzialità vere di questa squadra. Purtroppo l'iter dell'infortunio è questo: infortunio, male, cura, guarigione, lavoro differenziato per l'arto, lavoro differenziato generale, reinserimento nel gruppo. E non è poi detto che il giocatore sia pronto».

Bianchi teme in particolare quella che ormai è diventata la zona Parma: gli ultimi minuti e, talvolta, il recupero. «Già in estate pensavo fosse la squadra numero uno - ha detto - Se riescono a segnare al 91' non è fortuna, ma questione di bravura e di crederci sempre».

Infine una piccola polemica riguardante i commenti sul gioco dell'Inter, che a molti è apparso di basso livello. «Prendo atto di quello



Ottavio Bianchi in attesa

che leggo. Del resto, ci sono state delle cronache talmente esaltanti sulla prestazione col Milan che tutto ciò mi lascia, perché vuol dire che abbiamo resistito a una grande squadra».

Per Scala non è certo questa l'occasione delle scelte dolorose: con quattro pezzi da 90 fuori uso (Asprilla, Benarrivo e Brolin per infortunio, Dino Baggio per squalifica), la formazione che presenterà sul terreno del Meazza per difendere il primato contro l'Inter è praticamente obbligatoria. «Ma non sono abituato a fasciarmi la testa né a rimpiangere gli assenti - afferma deciso il tecnico del Parma - anche perché non devo mandare in campo una squadra infarcita di ragazzini della Primavera».

In effetti Sensini e Pin, quanto a esperienza

e senso tattico, sono in grado di far funzionare comunque al meglio il nevralgico reparto di centrocampo. «Inoltre - aggiunge Scala - i ragazzi mi sono sembrati anche mentalmente in ottime condizioni. Non c'è ragione di essere pessimisti».

L'obiettivo del Parma, naturalmente, è quello di non ripetere l'esperienza del 31 ottobre dello scorso anno: anche allora si presentò al Meazza forte del primato in classifica, andò in vantaggio con Grun (che poi si infortunò seriamente a un ginocchio) e si trovò in superiorità numerica per l'espulsione di Bergomi. Ma un Sosa incontenibile, con la trippetta, costrinse i gialloblù (poi nuovamente a segno con Minotti) a una bruciante sconfitta per 3-2 che costò loro il primato.

Quella volta Branca non c'era, ma l'ex udinese ricorda bene quella partita: «Anche in questi giorni ho visto nei vari servizi televisivi i gol di Sosa - dice l'attaccante gialloblù - e devo dire che fu davvero straordinario. Speriamo che non si ripeta, ma di certo da un campione come lui c'è da aspettarsi di tutto».

Il fatto che più di mezza Italia tiferà contro il Parma è un buon segno, secondo Branca: «L'anno scorso tifavano tutti contro il Milan, dunque il fatto che in tanti si augurino adesso una nostra sconfitta va preso come un compliment».

Probabili formazioni. Inter: Pagliuca, Bergomi, Orlando, Seno, Massimo Paganini, Bia, Orlandini, Jonk, Delvecchio, Berti, Sosa (12 Mondini, 13 Antonio Paganini, 14 Fontolan, 15 Dell'Anno, 16 Zanchetta).

Parma: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Branca, Pin, Crippa, Zola, Sensini (12 Galli, 13 Castellini, 14 Susic, 15 Caruso, 16 Fiore).

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Roma-Lazio è derby d'alta classifica

ROMA — Partire da sfavoriti, ma avere l'orgoglio di dar vita ad una partita di vertice. Carlo Mazzone affronta il terzo derby della sua esperienza romana con spirito diverso dagli altri due, e in questo rispecchia il sentimento della sua Roma.

Le due squadre romane occupano finalmente i primi posti della classifica insieme, e se la Lazio ha qualcosa in più per stessissima ammissione di Mazzone, poco conta. Il derby è una partita speciale, e se anche la Roma ha fatto la sua parte nel richiamare gli 80 mila spettatori attesi domani, per il tecnico romano è già un bel risultato.

«Questa per me è la prima vittoria - dice Mazzone - qui a Roma ho ricevuto molti rimproveri e pochi elogi. E allora me ne faccio uno da solo: se domani ci saranno 80 mila spettatori, se la Roma ha quasi 40 mila abbonati, e se per questa partita c'è grande attesa, non posso che essere orgoglioso. Finalmente sarà un derby da alta classifica, con due grandi squadre. Quello che si merita questa gente».

Mazzone parla con grande rispetto della Lazio: «Ha ragione Zeman a dire che parlo di favori, ma non solo per quello che ha fatto vedere quest'anno. Da quattro anni la società sta lavorando benissimo, lo scorso anno la squadra è arrivata terza ed è partita favorita per lo scudetto in questa stagione. Anche noi però abbiamo rispettato i nostri obiettivi».

Sia chiaro, an-



Carlo Mazzone sembra impaziente per il derby.

«Zeman ha portato qualcosa di speciale - continua Mazzone - il suo è un gioco che non fa nessuno in Italia. In più la Lazio è la squadra più in forma del momento. Perciò abbiamo preparato qualcosa di diverso in settimana, ma preferisco non dire di più».

Le premesse per una partita spettacolo, insomma, ci sono tutte. «Questo è il derby più vero d'Italia - dice il tecnico giallorosso - per gli sfottò tra i tifosi, per le tifoserie pittoresche e finalmente anche per lo spettacolo. Non credo ad uno 0-0, con i giocatori che ci sono in campo sarebbe un controsenso. Sia chiaro, an-

che noi giocheremo in maniera aperta, aver paura di questa Lazio sarebbe l'errore più grave».

Si è una cinquantina di tifosi fuori del Marostrelli, una bella sgambata al sole, pomeriggio libero e ritiro in serata: la vigilia del derby vista dalla sponda laziale è di tranquillità assoluta. Sarà perché Zeman è al primo impatto col derby romano, sarà perché Roma sa essere provinciale come poche altre metropoli, resta il fatto che l'atmosfera nel campo d'allenamento laziale è pacifica.

Una sola inquietudine: gioca Boksic o Casiraghi? Tra una pausa e

che noi giocheremo in maniera aperta, aver paura di questa Lazio sarebbe l'errore più grave».

Sarebbe seccato, in caso di sconfitta, di sentirsi dire che Mazzone è stato più furbo? «Mi dispiacerebbe non essere riuscito a far meglio, non la metterei sul piano personale». Le precedenti sfide con Mazzone sono state altrettanto pareggiate: «Solo un caso».

In privato Zeman ha confessato una volta di non amare particolarmente il gioco della Roma, ma se ne guarda bene dal ripeterlo. «L'anno scorso qui a Roma il Foggia fece la partita più brutta della stagione, non perdemmo ma l'espressione del calcio fu bruttina».

Dall'altra i Milan Café, luoghi di ritrovo per tifosi con offerta di snack e video sportivi.

Sul piano puramente sportivo, il Milan ha ripreso gli allenamenti dopo il viaggio. Capello ha detto che tutti i giocatori stanno recuperando bene, ma restano molte perplessità sul possibile recupero fisico di Savicevic.

La partita verrà disputata in notturna giovedì 1.º dicembre a partire dalle 19.10 locali, le 11.10 in Italia.

Dal 1956 ad oggi, il prestigioso trofeo è andato 19 volte a squadre sudamericane e 13 ad europee. Il Milan vi ha concorso cinque volte, vincendone tre, nel 1969, 1989, 1990.

IN ATTESA DI GIOCARE LA FINALE DELLA TOYOTA CUP

Il Milan s'addentra nel business

Il Velez a Tokyo sfoggia modestia

TOKYO — Gli argentini del Velez Sarsfield sono giunti a Tokyo dove giovedì contenderanno al Milan la Coppa Intercontinentale. L'avventura giapponese degli argentini, vincitori della Coppa Libertadores come migliore squadra sudamericana, è cominciata all'insegna del rispetto per il Milan ma senza timori reverenziali. «Il solo fatto di poter incontrare il Milan costituisce per noi un degno coronamento di tanti anni di duro lavoro», ha detto con sfoggio di modestia l'allenatore Carlos Bianchi. Ma ha poi aggiunto: «Un Milan che funziona secondo i suoi schemi tradizionali ci fa paura. Sportivamente gli auguriamo di essere all'altezza della sua fama anche in questa occasione, ma se ci capitate di vincere, non mi dispiacerebbe per i miei ragazzi. Se lo meriterebbero. La Coppa Toyota non è un sogno proibito». Bianchi ha spiegato che la sua principale preoccupazione è per ora quella di fare saltare la differenza di fuso che i suoi 22 giocatori hanno accumulato nelle 38 ore di volo (contro le 12 dei milanesi) fra Buenos Aires e Tokyo.

Il Milan ha in pro-

gramma anche gemellaggi con squadre giapponesi. In Giappone il campionato di serie A (Japan league) è nato soltanto due anni fa, ma è già boom calcistico e Tokyo mira ad ospitare la Coppa del Mondo nel 2002. Il Milan ha già contatti con la squadra di Kobe, nel sud del paese, e con altre minori che puntano alla promozione nel massimo torneo con l'aiuto della tecnica milanista. L'esperienza potrà essere estesa anche ad altri paesi emergenti nel calcio.

I rossoneri, giunti nella capitale giapponese per disputare la finale della Coppa intercontinentale Toyota contro gli argentini del Velez Sarsfield, sono stati gli ospiti d'onore dell'ambasciatore Paolo Galli alla presenza di personalità del mondo dello sport, della politica e dell'industria.

Il Milan ha in pro-

gramma anche gemellaggi con squadre giapponesi. In Giappone il campionato di serie A (Japan league) è nato soltanto due anni fa, ma è già boom calcistico e Tokyo mira ad ospitare la Coppa del Mondo nel 2002. Il Milan ha già contatti con la squadra di Kobe, nel sud del paese, e con altre minori che puntano alla promozione nel massimo torneo con l'aiuto della tecnica milanista. L'esperienza potrà essere estesa anche ad altri paesi emergenti nel calcio.

Questo ambizioso Progetto Milan in Giappone sarà illustrato più dettagliatamente martedì prossimo nel corso di uno speciale workshop all'Hotel Okura dove sa-

ranno invitati rappresentanti degli sponsor e dei club giapponesi, presenti giocatori e staff del Milan al gran completo. «Il Milan guarda con crescente interesse al Giappone e intende offrire a questo paese, acquisito solo di recente al tifo e al gioco del calcio, il meglio della sua esperienza che non ha uguali nel mondo», ha detto Federico Saviozzi, responsabile del progetto in Giappone.

Partner locale della Publitalia, in questo progetto, sarà la Asuka Corporation di Tokyo, rappresentante ufficiale della Lotto per il Giappone, che avrà l'esclusiva per la produzione e la distribuzione di articoli e merci collegati all'iniziativa

per un periodo di tre anni.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

La scuola di calcio verrà proposta come un pacchetto complessivo includente istruzione tecnica in gruppo in Italia, uso degli impianti specializzati di Milanello, lezioni pratiche e teoriche, sistemazione logistica, assistenza medica e di ogni altro tipo per tutta la durata dei corsi che dovrebbero tenersi ogni anno nei mesi di maggio e giugno, quando il Milan sospende le attività e tecnici e giocatori sono a disposizione.

Il progetto sarà sostenuto da due altre attività in Giappone. Da una parte un centinaio di Milan Point per vendere tutti i prodotti legati alla squadra rossonera.

CALCIO

LA NUOVA TRIESTINA VERIFICA IN TRASFERITA IL SUO BUON MOMENTO



A Bassano ma con giudizio

ASSEMBLEA REGIONALE A GRADO

Sportivi, volontari dilettanti veri

GRADO — Il calcio dilettanti vuole contare di più. Sopra un arcobaleno colorato (è un'idea del presidente regionale Martini) vuole camminare verso traguardi più sicuri ma anche verso quella dignità che l'impegno di migliaia e migliaia di tesserati e di volontari merita per il loro impegno nel contesto sociale e di formazione giovanile.



condi dal fischio di inizio.

All'assemblea regionale introdotta dall'applausito presidente regionale Mario Martini, hanno partecipato i massimi vertici nazionali: dal presidente della lega nazionale dilettanti Giulivi, dal suo vice Tavecchio, ad alcuni consiglieri federali, dai presidenti di comitati di altre regioni, al presidente nazionale del settore giovanile e scolastico Cortis.

Nel corso della stessa sono stati consegnati anche alcuni riconoscimenti: alla vedova dello scomparso presidente regionale del collegio dei conti Massenzi cui è andato il riconoscimento alla lega nazionale; a Renzo Capocasale che è stato premiato per i suoi 27 anni di attività.

Nel suo intervento il presidente del comitato regionale Martini ha fatto un bilancio dei primi 2 anni di sua presidenza che è stata con-

trassegnata da un intenso lavoro che ha portato, fra l'altro, a migliorare l'aspetto gestionale finanziario (alle società sono stati ripartiti qualcosa come 650 milioni di lire di contributo che sono serviti soprattutto per limitare le spese dei ticket sanitari). Certo, vi sono ancora molti problemi da risolvere ma nello spirito che contraddistingue tutti quanti («siamo dilettanti» — ha detto Martini — «e vogliamo rimanere dilettanti») anche questi, in sintonia con i vertici nazionali, si spera di risolverli quanto prima.

In quanto alle problematiche strettamente regionali ci sono stati gli interventi di Candi del Montebello, di Celotti dell'Opicina, di Vincent del Monfalcone e soprattutto di Peruzzi del San Luigi che in particolare si è soffermato a parlare degli impianti calcistici di Trieste che debbono essere sottoposti a varie revisioni per essere conformi alle normative Cee. «Se non ci saranno deroghe alla scadenza del 31 dicembre — ha detto Peruzzi —, il San Luigi dovrà chiudere, e con lui anche altre società». In conclusione va detto che a far parte del comitato regionale, in sostituzione di Brandolin divenuto delegato per la provincia di Gorizia del Coni, è stato eletto Franco Tomasini dell'Italia San Marco.

Antonio Boemo

TRIESTE — Il circo albardato alza oggi il suo tendone sotto le pendici del Grappa. Malgrado da queste parti il distillato di acquavite regni sovrano, Pezzato e i suoi uomini dovranno in fretta e furia dimenticare la sbornia prodotta delle otto reti mese a segno negli ultimi due incontri di campionato. L'alabarda, in quelle occasioni, si è bevuta facile facile Schio e Pro Gorizia; assaporando l'inebriante e frizzante aria della solitaria vetta della classifica. Sarebbe sciocco, però, e forse presuntuoso, che si fosse fatta il callo alla gola.

Oggi, nel Vicentino, la musica sarà infatti diversa: sul ponte di Basano gli avversari saranno disposti a dar la mano alla Triestina solo a incontro concluso. Prima sarà battaglia, lotta dura per la conquista dei due punti. Non inganni l'anonima posizione di centroclassifica: il Bassano, dopo il deludente esordio casalingo con il Caerano, è riuscito a bloccare tra le mura amiche il tecnico Legnago ed a mettere sotto Donada e Luparense, dando la stura alla crisi dei lupi che tuttora di trascina.

Questo perché la formazione vicentina è di quelle rognose, dotata di retroguardia capace di subire soltanto undici gol in questo inizio di campionato ed adusa al contropiede veloce. Tutto il contrario rispetto allo Schio di quindici giorni or sono; simile invece a quella Pro Gorizia che per un tempo, al Rocco, ha messo in ambascia l'alabarda. Prima che, per sua buona sorte, arrivasse l'amico Costantini a toglierle le castagne dal fuoco. Non va dimenticato inoltre la piccola macchia della sconfitta infrasettimanale di Donada e i suoi strascichi fisici (il menisco di Birtig), potrebbero lasciare il segno sotto il profilo psicologico. Ed a questo andrebbero pure aggiunte le difficoltà relative alla squalifica di Zanvetor, che dovrebbe portare a una piccola rivoluzione tattica.

Certamente, il vuoto lasciato dall'infornuto di Birtig sarà ben rico-

perto dal jolly Pivetta. L'assenza, invece, di Zanvetor lascia Pezzato con qualche residuo dubbio. Sino all'ultimo il ruolo di terzo ragazzino regolamentare (il primo due saranno assegnati a Nicola Intaglietta e al portiere Barbato) dovrà scaturire dal ballottaggio Liguori-Fatone. Gli exit-poll (visto il periodo elettorale, il termine ci sembra d'uopo) accrediterebbero il primo almeno di un 51 per cento. Cerchiamo di spiegare il perché.

Giocasse Liguori (centrocampista), allora Pezzato potrebbe schierare una difesa composta da Pivetta, Tiberio, Zocchi e Incitti, riservando a Fatone il ruolo di possibile cambio. Cambio che, viste le non perfette condizioni di Incitti, potrebbe risultare necessario durante la partita. Calasse subito, Pezzato, la carta Fatone, allora quest'ultimo andrebbe a piazzarsi in mezzo alla retroguardia, con relativo spostamento di Tiberio in posizione di terzino e di Pivetta in qualità di tornante. La panchina albardata rimarrebbe così scevra di opzioni per la difesa.

A guardar bene la faccenda, crediamo che a questo punto la bilancia del ballottaggio penda sempre più decisamente a favore di Liguori. Diciamo che il nostro exit-poll lo dà già attorno al 55 per cento. Nessun dubbio, invece, riguardo Patrizio Brescini: anche stavolta gli toccherà partire dal freddo legno della panchina. Il superlavoro da lui svolto in settimana per recuperare il tempo perso rispetto agli altri, forse l'ha un po' appesantito. Ci vorranno ancora un paio di settimane prima di poterlo ammirare al «top» della condizione.

In trasferta bisogna pedalare a puntualità Pezzato — perché ci sono molti più spazi da poter e dover aggredire. Chi è stato deputato a farlo sinora si è sempre disimpegnato molto bene. L'importante, comunque, è di poter disporre di più frecce nel proprio arco. E la nostra faretra ne è piena zeppa.

Alessandro Ravalico

SANVITESE / PARI INTERNO

A quattro minuti dalla fine sfuma il ko alla Luparense

1-1

MARGATORI: al 40' Dal Col, all'86' Proni.

SANVITESE: Savian (Scodeller), Favero, Casin, Tracaneli S., Schiabel, Battiston (Nadalini), D'Andrea, Giacomuzzo, Muccini (Nicode-mo), Dal Col, Tracaneli M.

LUPARENSE: Baccarin, Moro, Vanzo, Tartaro, Reffo, Ballan, Scolari (Bertoldo), Fasolato, Guidolin (Proni), Bigon, Molin.

ARBITRO: Salvetti di Varese.

NOTE: espulso Ruffo per doppia ammonizione.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una ghiotta occasione per tornare alla vittoria dopo tanto tempo è stata gettata alle ortiche da una Sanvitese perfetta nel primo tempo e letteralmente in balia degli avversari nella ripresa. Gran pressing e ritmo indavolato da parte di padroni di casa nella prima frazione di gara. Stefano Tracaneli e un rinato Dal Col dettano legge a centrocampo.

Muccini è in giornata di gran vena il suo gran movimento e i suoi guizzanti dribbling creano spazi per l'inserimento dei centrocampisti e dei difensori e proprio il libero Schiabel è protagonista al 18'. Un profondo inserimento del battitore libero della Sanvitese getta scompiglio nella retroguardia avversaria e consente al difensore di casa di andare alla conclusione in semirovesciata dal limite dell'area, tiro che lambisce il palo alla destra di Baccarin.

Il gran prodigarsi dei padroni di casa sfocia meritatamente con il gol del vantaggio al 40'. Stefano Tracaneli serve il pallone giusto a Dal Col direttamente da una rimessa laterale, un beffardo pallonetto che coglie di sorpresa la difesa e trova Dal Col pronto alla deviazione di testa che supera imparabilmente Baccarin. La Luparense accusa il colpo e a farne le spese è lo stopper Ruffo, che viene espulso.

Tutto pare volgere in favore della Sanvitese che però, sebbene in vantaggio numerico, nella ripresa rinuncia ad affondare i colpi, lasciando l'iniziativa agli avversari. Scodeller è ben presto bersagliato da ogni posizione. Al 28' Molin batte un piazzato da una trentina di metri e Bigon si produce in una spettacolare deviazione di testa. Un vero siluro che stampa sul palo alla destra dell'esterefatto portiere della Sanvitese.

Cinque minuti più tardi sono ancora i legni della porta a salvare la squadra di casa. Il gran pressing dei veneti si esaurisce però con la conclusione di Moro e per fissare il risultato ci vuole un maldestro rinvio di Scodeller che, nel tentativo di rimettere il pallone, serve un preziosissimo assist a Molin. Il cannoniere veneto non si fa certo pregare e una volta controllato il pallone spara un gran destro sul quale Scodeller compie quasi un miracolo deviando in uscita: il pallone però capita sui piedi del prontissimo Proni che segna.

Claudio Fontanelli

SEVEGLIANO / RIGORE FALLITO

Toffolo dà un'illusione A Schio un pareggio con poche emozioni

1-1

MARGATORI: 45' Toffolo, 77' Paccani.

SCHIO: Tizian, Valmorbidia, Ciscato; Bettin, Paccani, Sanson, Penzo, De Toni, Baccaro, romano (1' s.t. Simonato), Grosset (18' s.t. Del Santo). All.: Maggio.

SEVEGLIANO: Dapas (1' p.t. Barlocco); Zucca, Turchetti, Dominissini; Favalezza, Bortolussi, Paolini, Lancerotto, Toffolo, Miano, Rabacci (21' s.t. Lepore, 37' Vespero). All.: Leonarduzzi.

ARBITRO: Persiani di Arezzo.

NOTE: espulso Paolini (30' s.t.) per doppia ammonizione.

SCHIO — La classifica non è bugiarda. Schio e Sevegliano stanno in fondo, è il posto che si meritano, almeno a giudicare dallo scontro di ieri. Una partita scialba ed incolore, senza emozioni particolari, eccezion fatta per i due gol. Magari aggiungiamo un'altra emozione, quella capitata al 30' quando Toffolo è andato sul dischetto del rigore, per il Sevegliano. Toffolo ha preso la sua brava rincorsa, mirando alla destra di Tizian, ma la palla è schizzata via, fuori. Buon per lui che la punta seveglianese si è rifatta proprio allo scadere della prima frazione. Favalezza è andato alla bandierina a battere uno dei tanti angoli appannaggio degli ospiti. Rabacci ha corretto di testa la traiettoria per l'accontente Toffolo che ha messo dentro.

A questo punto il Sevegliano sembrava aver la partita in tasca, non fosse altro perché, nel grigiore generale, era la squadra che aveva ottenuto di più dallo snodarsi del primo tempo. Difesa accorta, centrocampo orchestrato da Dominissini, Lancerotto a rifinire e Toffolo, nonostante il penalty sbagliato, a confezionare una buona gara, in punta. Sull'altro versante uno Schio smortarello.

La ripresa non cambiava la musica sul piano generale, con molte approssimazioni sull'uno e l'altro fronte. Ma lo Schio, se non altro, cresceva in volontà e forza reattiva. La caccia al pareggio era aperta e diventava apertissima quando il Sevegliano rimaneva in dieci per l'espulsione di Paolini avvenuta giusto alla mezz'ora. A quel punto lo Schio cercava il tutto per tutto ed al 32', sul quinto angolo della sua serie di sei, ecco svettare la testa di Paccani, che andava a inchiodare Barlocco.

La classifica, per le due protagoniste di giornata, piange ancora. Per una volta lo Schio non ha subito gol in serie (23 fino all'inizio di questo match) e dal canto suo quello realizzato dal Sevegliano sblocca l'idiosincrasia al gol che le squadre di Leonarduzzi ha evidenziato sino ad oggi.

Gli altri risultati: Arzignano-Donada 1-0, Arco-Montebelluna 1-1, Legnago-Bolzano 0-3, Caerano-Fievigina 1-0.

Oggi: Pro Gorizia-Miraneze, Bassano-Triestina, Treviso-Rovereto.

Classifica: Triestina 22; Treviso 20; Luparense 18; Legnago 17; Bolzano 16; Caerano 15; Arzignano 14; Sanvitese 13; Donada, Bassano, Pro Gorizia, Miraneze, Arco, Montebelluna 12; Pievegina, Sevegliano 10; Schio 9; Rovereto 8.



IN ALFA 164 L'AMBIENTE VI PORTA ALLA ROMEO PIÙ IMPRESA IN TUTTO IL SUO VALORE, UNA GRANDI
BERLINA RILASCIANTE PER INDOLENTI E MOTONITRA, CON L'ASPIRATORE A VORTICE
ASSOLUTO PER LA SUA CARRICOLA, CON LA SICUREZZA ATTIVA E PASSIVA ALFA ROMEO TRAVEL

IN STRADA, CONTROLO TOTALE IN OGNI CONDIZIONE, MANOVRA IL PNEUMATICO AL
DOPPIO, E NEGLI SPACCHI DEL DESIGN PNEUMATICO, IL COMFORT ASSOLUTO E IL
NOMI E INTRINSECCHI COMPLETI. ALFA 164, LA SPORTIVITÀ E IL PREZIOSO AL MASSIMO PREZZO



ALFA 164.

STILE ALFA ROMEO.

164 LUPARENSE 2.0i, 1700

Cilindrata (cc) 1700
CV (CEV) 110 (82)
Velocità max (km/h) 175

NOTAZIONE DI SERIE

Cilindrata (cc) 1700
Velocità max (km/h) 175
Consumo (litri/100km) 10.5 (90km/h), 14.5 (120km/h), 18.5 (90km/h)

LIRE 43.200.000

Alfa Romeo è un marchio registrato di Alfa Romeo S.p.A.

200



ILLYCAFFE' / STASERA (DIFFERITA CRIPTATA SU TELE+2) LA PARTITA CON LA BENETTON AL PALAVERDE

Voglia di sorprendere

SERIE A1 / ANTICIPI

Danilovic show E la Stefanel va in bambola

73-94

STEFANEL MILANO: Bodiroga 12, Gentile 10, Portoluppi 11, Fucca 8, De Pol 6, Sconochini 4, Alberti 2, Kessler 5, Pessina 15. N.E.: Cantarello.

BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti, Danilovic 41, Coldebella 13, Abbio, Moretti 11, Binelli 6, Morandotti 4, Carera 4, Binion 15. N.E.: Battisti.

ARBITRI: Colucci e Pallonetto di Napoli. NOTE: tiri liberi: Stefanel 23/28; Buckler 35/38. Uscito per falli: 36'51" Bodiroga. Tiri da 3 punti: Stefanel 4/9 (Bodiroga 1/2, Gentile 0/2, Portoluppi 2/2, Fucca 0/1, Sconochini 1/1, Kessler 0/1); Buckler 5/10 (Danilovic 4/7, Coldebella 0/1, Moretti 1/2).

ASSAGO - Le micidiali «bombe» di Sasha Danilovic si abbattano su quel cantiere in costruzione che è l'attuale Stefanel e lo demoliscono: 94-73 per la Buckler, nell'anticipo di A1 fra due delle «grandi» storiche del basket italiano. Punteggio che, da solo, commenta la partita.

Bologna ha dominato: difesa assillante, buon contropiede, attacco preciso (59% nelle conclusioni), concentrazione e freddezza (35 su 38 dalla lunetta) e poi la Danilovic, a fare la differenza con i suoi 41 punti (11/19 dal campo, 15/15 nei liberi). Tanjevic ha cercato in tutti i modi di bloccarlo ma lui si è fatto beffe, uno alla volta, di De Pol, Sconochini, Fucca, Bodiroga e Gentile. «Un mostro» lo ha definito, giustamente, il coach della Stefanel. Ma è stata tutta la Buckler a funzionare, dando le risposte attese da Bucci dopo lo scivolone casalingo di sabato scorso in casa con la Birex e dopo le avvisaglie di ripresa di martedì scorso a Zagabria. E ha ritrovato Joe Binion (15 punti, 10 rimbalzi).

I meriti della Stefanel, che per la prima volta si presentava nella versione definitiva. Completa no, perché Fucca aveva saputo quattro ore prima della partita di poter giocare, Kessler sta ancora cercando di capire dove è finito, Cantarello è rimasto saldamente ancorato alla panchina.

«La differenza fra noi e loro? Una questione di attributi, di atteggiamento in campo. Questa la severa diagnosi di Dino Meneghin, nella sua veste di dirigente che, ad un certo punto, durante un timeout, ha cercato di scuotere alcuni biancorossi che giocavano con riluttanza».

Le partite di oggi: Birex Verona-Scavolini Pe (Grossi-Giansanti); Filodoro-Comerson (Baldi-Piezzi); Caviga Varese-Olimpia Pt (Cazzaro-Alonzi); Reggiana-Pfizer Rc (Zancanella-La Monica).

Serie A2: Juve Caserta-Francosco To (Cicoria-N. Longo); Olitalia Fo-Aresium Mi (Pozzanna-Nardocchia); Turbair-Udine (Corsi-Carone), Auriga Ty-Teamystem Rimini (Baldini-L. Longo); Pavia-S. Benedetto Ve (Nelli-Zucchetti); Brescelat Go-Floor Pd (Borroni-Duva); Menestrello Mo-Poli Ganti (Deganuti-Pascotto).

Panapessa Montecatini 76
Teorematour Roma 88

TRIESTE — Senza allusioni, Angelo Baiguera aveva proposto «Mistero buffo» e così qualche biancorosso, venerdì sera, ha affrontato una leggera trasferta a Udine per ammirare Dario Fo. Oggi al «Palaverde» di Treviso si replica in chiave cestistica e staremo a vedere se la Illycaffè sarà capace di essere meno oscura e indecifrabile.

«Ma — obietta "John" Sabbia, ragazzo acqua e sapone cui non difettano intelligenza e voglia di migliorare in tutti i campi — non siamo attori. Magari lo fossimo, potremmo inventare qualche vittoria in più. Invece risuliamo fin troppo trasparenti...».

Sabbia interpreta un pensiero comune che non vuole essere ancorato a un recente passato abbastanza inspiegabile: «Tonfi clamorosi quali quelli di Bologna e Verona rimangono misteri buffi, incomprensibili e, ce lo auguriamo tutti, irripetibili».

A proposito di misteri, e per niente buffi, resteranno tali quelli che sono all'origine di alcune pesanti insinuazioni diffuse ieri al Forum di Milano e che prendevano di mira il clan biancorosso.

Ma torniamo alla partita odierna, riprendo il filo con Sabbia: «Personalmente avrei preferito incontrare una Benetton vecchia maniera, cioè con Barlow. L'avvicendamento porta non solo una ventata di curiosità, crea stimoli diversi sia nella tifoseria sia nella stessa squadra che finora da quanto abbiamo potuto notare non era apparsa irresistibile. Ordinando Woodridge debutta davanti al suo pubblico e ovviamente creerà un'atmosfera particolare».

«Mister 14 mila punti (nell'Nba, non sui campi dell'oratorio) a dispetto dei 35 anni è tuttora un grande, in grado di fare per Treviso ciò che aveva rappresentato McAdoo per Milano».

Trieste ricomincia dall'ultima giornata di andata l'esame-trasferta che in precedenza è stato tragico, eccezione fatta per Montecatini.

«Treviso non deve essere ritenuto un ostacolo insormontabile», assicura Bernardi e aggiun-

ge con un velo di preoccupazione: «Preferirei che i miei giocatori fossero più tesi, in situazioni di estrema difficoltà sanno reagire, quando sono troppo tranquilli c'è il rischio che mantengano un'eccessiva rilassatezza pure in campo».

Gattoni, dal canto suo, certe esperienze le ha maturate sulla propria pelle e presenta idee piuttosto chiare: «Ritengo che dovremo accettare il ricordo della gara disputata domenica scorsa con Varese. Non so se si sia trattato di un'eccezione alla regola oppure della classica "bestia nera" che si confronta con avversari ormai preda di un complesso, in ogni caso adesso dovremo confermare di essere una realtà diversa. Per le note ragioni talvolta ognuno andava per conto suo, ora esistono delle specificità nei ruoli, dunque a prescindere dai successi o sconfitte è d'obbligo per noi proseguire sulla strada del gioco in modo da evitare di ricadere negli errori di un tempo. Contro la Benetton sarà basilare non accusare la solita partenza falsa che abbiamo pagato in troppe circostanze».

La prevedibile sfida fra Woodridge e Tonut vale già il prezzo del biglietto (per i tifosi più spargarini ci sarà Tele +2, che trasmetterà l'incontro criptato in differita alle 22.30), tuttavia un duello che potrebbe segnare la partita sarà quello fra Rusconi e Thompson. Per Kevin l'odierno è il primo vero test, lo dovesse superare il futuro della Illycaffè diverrebbe senza dubbio più roseo.

Burti, uomo senza paura, è l'esempio concreto di come è necessario affrontare le battaglie sportive e probabilmente a Trieste finora ha fatto difetto una mentalità che deve essere mantenuta nelle occasioni più disparate e a prescindere dalla forza di chi ti sta di fronte. Ecco, se i biancorossi vorranno ottenere stabilmente rispetto e considerazione hanno una grossa opportunità a disposizione, al di là di un derby nato artificialmente per questioni di...

lanca caprina. Severino Baf



Giovanni Sabbia: «Senza spiegazioni le pesanti sconfitte»

Così al Palaverde di Treviso
(ore 20, differita su Tele+2 alle 22.30)

Benetton Tv	Illycaffè
Gracis	4 Gattoni
Iacopini	5 Sabbia
Pittis	6 Burt
Woolridge	7 Tonut
Ragazzi	8 Dallamora
Naumoski	9
Peruzzo	10 Cattabiani
Vianini	11 Zamberlan
Esposito	12 Pol Bodetto
Rusconi	14 Thompson
	15 Bargna
AII. D'Antoni	AII. Bernardi
ARBITRI	
PASETTO e CORRIAS	



Naumoski (Benetton): «Trieste è capace di qualsiasi sorpresa»

EUROPEI '95
Jugoslavia,
il ritorno

MONACO - La Fiba ha deciso ieri di organizzare due tornei supplementari di qualificazione alle fasi finali degli Europei del 1995 a cui consentirà la partecipazione della Jugoslavia (Serbia e Montenegro) che farà così il suo ritorno dopo due anni d'assenza. Il torneo supplementare metterà in palio due posti per Euro '95 (salgono così da 12 a 14 le squadre che si ritroveranno ad Atene nel prossimo giugno) e riunirà la Jugoslavia e le terze classificate dei gironi eliminatori.

BENETTON / IL PLAY MACEDONE METTE IN GUARDIA I COMPAGNI

Naumoski: «Trieste imprevedibile»

Rusconi meno diplomatico: «I biancorossi non sono quelli di un anno fa»

TREVISO — Non accadeva da tempo la prevenzione procede a gonfie vele. E questo nonostante la partita vada in diretta su Tele Più all'ora di cena. Tutto pronto quindi per l'esordio casalingo di «Big O», o del «Professore», o dell'Orlando Furioso (a Treviso gli hanno già affibbiato una sfilza di soprannomi senza averlo mai visto giocare una volta). Ieri dall'America sono arrivate pure la moglie ed i tre figli del giocatore: Patricia ha detto che non voleva perdere la prima del marito al Palaverde, «l'inizio di una nuova carriera». Il professore (ci adeguiamo) parlerà dopo la partita, vuole rimanere concentrato.

La famiglia Woolridge si è stabilita nella villa che fu di Del Negro e Barlow. A proposito: l'americano tagliato dalla Benetton continua a ricevere ed a rifiutare offerte. Gli sono arrivate quelle di due squadre di A2, Gorizia e Fabriano, ed anche quella molto interessante dell'Estudiantes. Ma è probabile che ci siano altre società in lista d'attesa se il buon Ken fa così il difficile.

In questi ultimi due giorni s'è allenato con particolare determinazione Naumoski finito un po' sotto accusa dalla stampa locale per la partita di coppa giocata in settimana. Il ritorno in Turchia del macedone è stato accompagnato da

una prestazione piuttosto scadente. Un canestro su tre tentativi in trenta minuti sono un po' pochino per uno che solitamente ci prova almeno dieci volte per partita. Cosa le è successo martedì Naumoski? «La domanda giusta è cosa è successo a tutta la squadra, io ho giocato male solo io col Fenerbache. I turchi hanno giocato tutta la partita con una box and one (quattro a zona ed uno a uomo) su di me. Ci hanno messo in difficoltà». E se Bernardi la ripropone stasera? «La partita c'è servita per abituarci ad attaccare anche questo tipo di difesa. Siamo stati colti di sorpresa, questa è la verità. Non ripeteremo

gli errori. Emozione no? «Beh, un po' sì. Ci teniamo più di ogni altra cosa a vincere in Turchia e mi dispiace che sia andata così. Ma la qualificazione in coppa non è compromessa».

Torniamo alla partita di stasera. D'Antoni in settimana ha parlato benissimo della Illy dicendo chiaramente che non merita la classifica che ha e che il nuovo equilibrio raggiunto con gli americani la porterà in posizioni più tranquille. E Naumoski che idea si è fatto dei giuliani? «Trieste è una squadra strana, piena di alti e bassi. Prima stravincono con la Caviga e poi ne beccano quasi venti a Mosca. Guai a sottovalutarli

Paolo Carpiogano

SERIE B2 / SCONFITTA A VARESE

Italmontfalcone senza fortuna La beffa arriva nel finale

75-67

RACCORDI AFL VARESE: Fanchini 1, Veronesi 3, Malavasi 7, Corti, Zanatta 11, Crespi 7, Curtarello 12, Coerenza 16, Pagani 18, Fontanel.

ITALMONFALCONE: Tomasi 7, David, Merljak 12, Rebula 3, Stramaglia 24, Miani 6, Ciciarella 3, Sansa 2, Mazzoli 2.

ARBITRI: Rambelli e Silvieri di Ravenna.

VARESE — Grande opportunità sprecata da Montfalcone, che, in partita per almeno 35 minuti e sempre avanti nel punteggio, si disunisce nel finale dando via libera a una Racconti AFL tutt'altro che trascendentale, anzi spesso a disagio in un match povero di bel gioco, segnato da innumerevoli errori da una parte e dall'altra (alla fine la percentuale di realizzazione è del 43% per il Varese e 46% per il Montfalcone) e da una gragnuola di falli.

Montfalcone non è certo favorita dal pronostico, ma gioca con carattere ed orgoglio. Parte bene (6-3 al 2'), riesce a «sporcare» molto le conclusioni varesine grazie ad una difesa aggressiva, soprattutto vicino a canestro, e conquista anche un discreto numero di rimbalzi, dato questo che smentisce la netta superiorità, quanto a centimetri, della squadra di Gergati. La Racconti AFL non sembra essere in gran sintonia: la contesa prosegue punto a punto, con vantaggi minimi

(15-10 per i giuliani al 5', 21-17 per i padroni di casa tre minuti dopo con un parziale di 11-2) e la netta sensazione che il basket di qualità, in questa occasione, non è di casa al Campus. Si gioca a cento all'ora e questo va a scapito della precisione. Il contropiede, tattica prediletta da entrambe le squadre, è prerogativa ospite: Montfalcone, sotto 34-28 al 1', piazza in tre minuti un 10-0 che costringe i roburini ad inseguire.

Alla ripresa la musica non cambia: errori da una parte e dall'altra, gioco velocissimo e la squadra di Beretta che riesce a «delegare» i roburini, che si caricano di falli tanto da esaurire il bonus in soli 7 minuti. Varese risale da 52-57 a 58-57 (34'), con lo spreco di diversi tiri liberi, il che dimostra come la tensione salga man mano che ci si avvicina all'incerto finale. Stramaglia, in serata di buona lena, piazza una «bomba» che riporta avanti Montfalcone: lui e Banello tengono in corsa gli ospiti (63 pari al 36'). La AFL capisce che non è più tempo di scherzare, e temendo un finale punto a punto si scuote: Pagani firma l'allungo deciso (69-63 al 37'), Mazzoli esprime per cinque falli. Tomasi sbaglia un tiro da tre per il Varese è fatta. Montfalcone perde la testa, mentre dalla lunetta i lombardi non perdonano scavando un solco sempre più profondo: 71-68 al 38', Stramaglia riporta i suoi a 4 e Merljak, a 44' dalla fine, sbaglia il «libero» che potrebbero riaprire la partita. Finisce la partita. Montfalcone delusa per l'occasione sfumata.

Stefano Affoliti

CONTRO COMO
Longobardi
vincenti

87-70

CIVIDALE: Valentinsig 16, David 12, Gnejzda 2, Carniello 10, Colmani 10, Squassero 8, Crisafulli 17, Adams 1, Candolfi 11.

COMO: Oliverio, Divitini M. 5, Divitini S. 1, Carbaglio, Cattaneo, Frastasi 18, Camaghi 14, Visinoni 26, Fioni 6.

ARBITRI: signor Mattiello di Vicenza e Bizzoli di Pordenone. NOTE: Tiri liberi Cividale 20/28, Como 16/27. Uscito per falli Frastasi per il Como. Spettatori 800 circa.

CIVIDALE — «Non c'è due senza tre», si augurava il presidente Riccobene alla vigilia della gara con i lombardi. E così è stato: Cividale ora è una squadra e anche ieri sera lo ha dimostrato portando a termine una gara attenta e aggressiva soprattutto sotto l'aspetto della mentalità. Inizia bene la Longobardi e allunga su 19-12 (dopo 10' di gioco). I comaschi rispondono con il solo Visinoni che mette a segno 16 punti nella prima frazione. 6' dopo Como è a 2 (28-30), ma Crisafulli e Valentinsig la tengono a debita distanza e chiudono il tempo con un +4 rassicurante.

Francesco Facchini

SERIE C1 / SUPERATO (MA CON IL BRIVIDO) ANCHE IL CORIACEO CASTELFRANCO

Jadran, marcia inarrestabile

Sofferto successo casalingo anche per il Latte Carso - Super Don Bosco a Gemona - Itala ancora k.o.

Jadran 84
Castelfranco 81

JADRAN: Arena 15, Oberdan 13, Pregarc 15, Emili, Vitez 14, Samec 14, Rauber 7, Grbec 6, Klavian, Krizma, All. Vatovec.

CASTELFRANCO: Marconato, Gallina, Pelloia 26, Pizzolotto 12, Degasper 4, Bonaldo, Gazzato 14, Guidolin 4, Pozzebon 7, Bolzan 14. All. Perocco.

ARBITRI: Del Fabro di Tricesimo e Zillo di Corno di Rosazzo. NOTE: primo tempo 42-42. Tiri liberi Jadran 18/24, Castelfranco 18/25. Tiri da 3: Oberdan e Rauber 1; Pelloia 4, Gazzato 2, Bolzan 1.

TRIESTE — La sosta forzata di una settimana per l'indisponibilità del terreno del Piove di Sacco non frena il cammino dello Jadran che, superando il Castelfranco, conserva l'imbattibilità e con essa la prima posizione della graduatoria. Un successo, comunque, quanto mai sofferto per i ragazzi di Vatovec che hanno tremato a un paio di secondi dalla sirena quando Gazzato ha avuto la palla del possibile supplementare. Un degno finale per una gara molto avvincente e piacevole che ha visto le due squadre procedere appaite per l'intera ripresa e giocarsi tutto nell'ultimo giro d'orologio.

Sin dalle primissime battute il Castelfranco dimostra di essere venuto

a Trieste senza timori reverenziali; ben presto, infatti, Gazzato e soci allungano, manovrando con vivacità e fantasia, portandosi al 4' sul 12-6. I veneti in questa fase sono padroni del campo, mettendo alle corde uno Jadran stranamente disorientato e avventato nelle conclusioni. Al 7' c'è così il massimo vantaggio per il Castelfranco (23-10), con i play in evidente difficoltà e con alcune importanti pedine in ombra. La reazione viene così dalla panchina e precisamente da Samec e Grbec, capaci di fornire l'iniezione di grinta e di entusiasmo che dà l'avvio alla rimonta. Punto su punto lo Jadran riduce così le distanze fino al sorpasso (32-31) al 14' per mano di Oberdan; merito della ritrovata vena in attacco, ma soprattutto di una difesa finalmente grintosa. Qui i dieci di Vatovec rifiatano e si va alla pausa sul 42 pari.

Nella ripresa regna un assoluto equilibrio — con Vitez e Pelloia i migliori realizzatori sui due fronti — fino a 2' dal termine, quando gli ospiti si portano sul +4 (79-75). Lo Jadran ritrova però al momento giusto l'orgoglio delle giornate migliori e, per senza Vitez e Oberdan usciti per falli, riesce a ribaltare il punteggio, grazie alla freddezza e al coraggio di Arena e Samec, autori dei punti decisivi.

Massimiliano Gostoli

Lattacarso 84
Fantuzzi Pn. 67

LATTECARSO SERVOLA: Azman 10, Cerne 12, Monticcolo 8, Crasti 2, Tomasini 11, Tonut 9m Radovani 9, Poprat 9, Ritossa 12, Galaverna 2.

FANTUZZI PORDENONE: Cudia 14, Cecco 13, Toniolo n.e., Piccin 8, Gaspario 6, Della Puta n.e., Scian n.e., Fantin 14, Marella 12.

ARBITRI: Bercelli di Vigasio e Meneghetti di Mestre. NOTE: tiri liberi Lattacarso 10 su 12, Fantuzzi 16 su 19; tiri da 3 punti Lattacarso 4 su 8, Fantuzzi 1 su 7.

TRIESTE — La Servolana, ieri sera, ha superato gli avversari pordenonesi con difficoltà maggiori di quanti il risultato finale lasci supporre. Gli ospiti hanno chiuso, infatti, in vantaggio i primi venti minuti di gioco e il break decisivo dei padroni di casa è giunto solo dopo la metà del secondo tempo. I triestini sono scesi in campo senza due pedine importanti come Torricone e Misuraca, infortunati, anche se esordiva nella maglia del Lattacarso Roberto Ritossa, vecchia gloria della pallacanestro triestina.

I triestini andavano subito avanti di 6 punti, sul 10 a 4, ma gli ospiti si riportavano sotto, arrivando addirittura a con-

durre, dopo 10 minuti, per 24 a 23, dopo aver rimontato un parziale di 23 a 17, dovuto a un momento di grazia di Tomasini. Le percentuali al tiro dei padroni di casa rimanevano piuttosto basse e solo la superiorità ai rimbalzi permetteva ai triestini di non perdere il contatto con gli ospiti, che si portavano anche di 5 punti, per chiudere il primo tempo sul 34 a 31 in loro favore. Particolarmente efficace, in una giornata di scarsa vena al tiro dei ragazzi di Zorato, si dimostrava la difesa in zona dai friulani dopo i primi minuti.

Nel secondo tempo, il Lattacarso scendeva in campo ben determinato a ribaltare la situazione, ma gli sprazzi dei padroni di casa erano ben rintuzzati dagli ospiti, che arrivavano a dieci minuti dalla fine in situazione di perfetta parità: 50 a 50.

Negli ultimi minuti i padroni di casa facevano valere il loro notevole bagaglio tecnico, nonché la loro superiorità sotto le plance e, con un parziale di 8 a 0, riuscivano a prendere il largo sui pordenonesi che, avendo dovuto giocare ruotando 6 soli uomini contro i dieci avversari, dovevano issare bandiera bianca e vedere il divario accrescersi nel corso degli ultimi 5 minuti, fino al pesante risultato finale. d. f.

Bravimarket 90
Don Bosco 115

BRAVIMARKET: Cubelli 28, Tonetta 17, Madile 22, Meden 2, Gobbo 18, Campanerut, Malagoli, Piccini 3, Elia, Dantoni.

DON BOSCO: Olivo 27, Vlacci Massimiliano 5, Furlan 11, Giovanelli 14, Bisca 8, Vlacci Federico, Krizman 6, Fortunati 23, Gjuzic 13, Raggiaglia 8.

ARBITRI: Paronetto e Bernhart di Treviso. GEMONA — Don Bosco sul velluto, a Gemona, contro un Bravimarket al quale l'unico alibi, per una prestazione tutto sommato avvincente, lo fornisce l'assenza del play Marini.

PALLAVOLO «C1»

Pall. Trieste 1
Marzola Trento 3

(15-9;13-15;13-15;14-16)

PALLAVOLO TRIESTE: Butelli, Colautti, Cutuli, Messina, Fontanot, Flego, Marsich, Scalandi F., Scalandi E., Aizza, Bertocchi, Cherin, Stenghel.

HOCKEY «A2»

Viareggio 5
Latus 9

MARCATORI: 4' p.t. Mattugini, 4' 18 M. Rossi, 9' 25 M. Rossi, 10' 02 Cortes, 10' 26 Mattugini, 24' 25 Cortes, 6' 36 s.t. M. Rossi, 14' 17 Cortes.

LATUS: Fedon, Vendramin, Cortes, Loigo, Bono, Bognolo, Calligaris, Lodi, Kalik, Tancovich.

VIAREGGIO: Bertuccelli, Vecoli, Granaiola, Ciardelli, Checchi, Mattugini, Biagiotti, L. Rossi, M. Rossi, Limenaz.

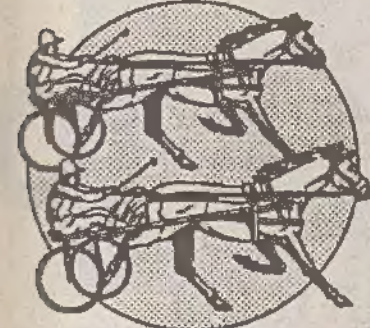
ARBITRO: Guadagnin di Bassano.

TROTTO

MONTEBELLO / SONTUOSA EDIZIONE DEL PREMIO REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

SCI, COPPA DEL MONDO

I migliori tre anni



Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Si conclude quest'oggi a Montebello l'iter stagionale dei nostri migliori 3 anni, interpreti dell'atto unico intitolato alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia-Unire. Al ghiotto appuntamento di Montebello hanno voluto esserci tutti, Rapid Effe in testa, deciso a riprendersi, prima che cali il sipario, quello scettro della generazione che nei primi due terzi della stagione si era conquistato a suon di squillanti successi.

Le ultime uscite del cavallo della «Gardesana» non si sono concluse sulla medesima falsariga di quelle precedenti, ma va anche detto che Rapid Effe ha corso le ultime sei volte (affermandosi in due occasioni) sempre sulla distanza del doppio chilometro che, con ogni probabilità, non è quella che più gradisce. L'allievo di Rivara oggi ritrova il miglio prediletto, distanza sulla quale a fine maggio aveva costruito una facile vittoria in quel di Aversa, di conseguenza un suo ritorno all'antico ci sembra quanto mai probabile.

In testa ci andrà sicuramente Rapid Effe, considerato lo slancio iniziale di cui si fregia, la pista a raggio ridotto ci sembra poi un viatico rilevante, ci sarebbe però la dirittura d'arrivo, lunghetta, e creargli, forse, qualche problema, specialmente se in precedenza dovesse aver subito qualche... molestia da parte dell'opposizione. Rivara ha annunciato al meglio della condizione il suo campionario, noi, per un chilometro e mezzo lo riteniamo vincitore virtuale, vedremo poi come Rapid Effe saprà destreggiarsi nel finale di corsa quando i suoi avversari andranno all'abbandono.

Sulla lunga dirittura di Montebello sarà sicuramente Ricettatore quello che in arrivo si farà strada con colpi pesanti di zoccolo. Non trovasse, quasi sempre, streghe maligne ad irritarlo al momento del via, il pupillo di Glauco Cicognani di corse finora ne avrebbe perse ben poche. Purtroppo, o una rottura, oppure un arrivo lento, e Ricettatore deve regalare congruo vantaggio ai suoi rivali che poi riacchiuffa, ma non

sempre riesce a battere, al termine di eccezionali rincorse. Il problema è unico per il figlio di Count Pride, riuscisse a superarlo, stavolta andrebbe diritto alla cassa.

Con Rapid Effe e Ricettatore, il «Regione» non chiude di certo la rosa dei dichiarati protagonisti. Per esempio, come si può ignorare la presenza di chi ha riportato la corsa più prestigiosa del calendario, il Derby? E il regionale Re dei Jet a fregiarsi di questo titolo specialissimo, un titolo guadagnato anche magari con un po' di fortuna (e la scalrezza di Carlo Bottoni), ma che non si ottiene se non si posseggono qualità e classe. Re dei Jet ha poi deluso, nell'«Orsi Mangelli», ma oggi trova una corsa più adatta alle sue caratteristiche. Certo, il velocissimo allievo di Pippo Gubellini dovrà avviarsi con il numero 6 che costituisce un handicap notevole in pista piccola, però, trovando posizione, oppure una schiena di quelle giuste, nel finale alla ribalta potrà esserci anche lui.

Posizione di certo più agevole rispetto al Derbywinner ha senz'altro la femmina Romina Ok. La torinese di Marino Lovera, in pole position, potrà sfruttare sia la sua freschezza sia la striscia di binario al seguito di Rapid Effe, una posizione ottimale che potrebbe consentire all'epilogo di far valere il suo spunto acuminato.

Sta finendo in lotta con Rafale (che al momento la precede di poco) per la conquista del «Diadema per una Regina» che premia la migliore puledra, Romina Ok, che ormai tutti chiamano «acqua e sapone», per il modo in cui viene curato il suo «maquillage» atletico, e potrebbe proprio sul filo di lana distaccare l'allievo di Marco Smorgon, e allo stesso tempo, chissà, centrare un obiettivo ancora più grosso, la vittoria.

In quanto a Rafale, la figlia di Mon Tourbillon, che sulla pista di Tor di Valle è solita offrire il meglio del suo repertorio, sembra di fronte ad un compito severo visto il numero di partenza che si ritrova, il 10. Forse penerà di meno Ringmaster Bi, che con il numero 9 si avvierà a fianco di Rafale, il portacolori del Biasuzzi si ripresenta dopo il successo, sofferto per una ferita

ad un piede, nel palermitano «Mediterraneo».

Il terzo del Derby si presenta fresco all'odierno appuntamento, ed è soggetto cui la grinta non fa difetto, di conseguenza non sorprenderebbe più di tanto una sua prestazione di rilievo. I portacolori dell'Allevamento La Nuova Sbarra, Ringo Dei e River Jet, si sono spesso messi in evidenza sulle piste romane e napoletane. Ringo Dei, con Maisto in sulky, rimane su un successo a Tor di Valle, River Jet, dal canto suo, sabato scorso si è piazzato terzo in 1.16.2 ad Agnano, ma in precedenza aveva attinto a tre traguardi consecutivi.

Velocisti di vaglia, i due alleati, come una esima sprinter è Romina Simon, vincitrice proprio domenica in 1.15.8 alle Mulina dopo che in precedenza si era piazzata terza nell'«Orsi Mangelli Filly». Non sembra invece nel miglior momento Reperto, uno che parte svelto e che fruisce del numero 2 di partenza, mentre Rocco Maz in questa compagnia sembra essere venuto per farsi fare l'autografo.

Pronostico allora. Rapid Effe-Ricettatore sembra il match d'obbligo, ma la carta spesso si lascia scrivere, e allora chissà che Re dei Jet non sfoghi nuovamente la... corona, oppure che Romina Ok non proponga la linea femminile della «nouvelle vague». Un «Friuli-Venezia Giulia» zeppo di motivi, eccome. Vinca il migliore sembra una frase che sa di stantio, ma è giusto riproporla quando l'avvenimento, oltre che essere incerto, è di quelli che valgono.

Il convegno si inizierà alle 14.30.

I nostri favoriti. Premio Pordenone: Piccola Nor, Più di Casei, Pontebba Jet. Premio Monfalcone: Stolfiberg, Sancho Bi, Sabrina Pap. Premio Civile: Madison Lb, Olmo Brazza, Patrolo Ld. Premio Aquileia: No Sex Lem, Lycristy, Ofleura. Premio Udine: Ricarda Nobell, Ras Nor, Ragogna Jet. Premio Gorizia: Keystone Santa Fe, Olympia Gd, Metallo Ks. Premio Cervignano: Roxy Di, Rivera Nobell, Raphaelo. Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia-Unire: Rapid Effe, Ricettatore, Re dei Jet. Premio Trieste: Nadin Lb, Return Yankees, Speedy Bone.

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

1) Romina Ok (M. Lovera)	1660	4
2) Reperto (F. Ciulla)	"	10
3) Rapid Effe (M. Rivara)	"	2 1/2
4) Ringo Dei (G.P. Maisto)	"	8
5) Ricettatore (G. Cicognani)	"	2 1/2
6) Re dei Jet (P. Gubellini)	"	3
7) River Jet (F. Tranchina)	"	8
8) Romina Simon (A. Pollini)	"	10
9) Ringmaster Bi (J. Nordin)	"	5
10) Rafale (M. Smorgon)	"	6
11) Rocco Max (G. Carini)	"	30

Rapporto di scuderia: Ringo Dei = River Jet.



Gubellini guiderà l'americana Keystone Anita.

KICK BOXING / UN SUCCESSO LA RIUNIONE A CHIARBOLA

Quarisa si conferma

Battuto il francese Chiai - Bene i debuttanti triestini

TRIESTE — L'italiano Andrea Quarisa ha conservato il titolo di campione del mondo di kick-boxing della categoria superleggeri (kg 62) battendo ai punti il francese Vincent Chiai.

Il campione romano ha trovato nello sfidante transalpino un avversario rude, ostico, privo forse di drappaggi stilistici ma spiglioso quanto basta per mettere in serio affanno, soprattutto nelle ultime riprese, la tutela del titolo iridato.

Quarisa ha costruito il suo successo nei primi round, proponendo tecnica (soprattutto di gambe) e maggior micidiale precisione; dalla settima ripresa Chiai ha sfoderato gli artigiani, lavorando Quarisa con alcune bordate di calcio che hanno fatto temere il peggio. L'italiano ha

quindi fatto sfoggio di tutta la sua esperienza gestendo nelle battute finali i punteggi accumulati in avvio di contesa.

Gli incontri sotto-clou della serata mondiale di Chiarbola hanno visto alla ribalta alcune promesse della scuola triestina; negli esordienti Fabrizio Moressan ha pagato lo scotto dell'emozione e della inesperienza, inchinandosi al più efficace D'Andrea. Buono invece il debutto di Alan Franzutti che ha piegato ai punti, nei 66 kg, il romano Landini.

Alan, allievo di Alessandro Gotti, ha messo in vetrina tecnica, debita precisione e mobilità, specie con alcune pregevoli (e applaudite) schivate che hanno sovente indotto fuori tempo il laziale. Al termine delle 7 riprese valide

per il titolo italiano dei 67 kg, il romano Graziani ha battuto l'altro triestino, Stefano Goglia. Graziani ha controllato senza soverchi affanni gli attacchi di Goglia ma per il triestino non mancheranno certo altre occasioni per ribadire il valore.

A riscaldare gli animi dei moltissimi spettatori è valso il match tra il croato (naturalizzato italiano) Tatar e il nostro Curiale. Nei low-kick (dove sono ammessi anche calci bassi) i due hanno dato vita a un concentrato di ardore, efficacia, grinta e coraggio, un debito quadro insomma delle peculiarità proprie del kick-boxer di razza. Una ferita all'arcata del Budo e un altro titolo irridato. La saga continua.

Il bilancio del debutto in chiave mondiale della kick-boxing a Trieste può dirsi quindi positivo; al di là dei riscontri tecnici del ring, il pubblico ha risposto degnamente, grazie anche alla organizzazione promossa dai maestri Gotti e Liberati. Il prossimo appuntamento è per l'aprile del '95, con la Pasqua del Budo e un altro titolo irridato. La saga continua.

Francesco Cardella

Gigante a Park City: per Sabina Panzanini un esordio d'argento

PARK CITY - Buon esordio azzurro in Coppa del mondo femminile di sci, nella gara inaugurale di Park City, un Gigante. Sabina Panzanini, la più veloce nella prima manche, si è classificata al secondo posto dietro la svizzera Heidi Zeller Bähler. Seconda dopo la prima discesa, la Zeller Bähler ha vinto la seconda manche, conquistando il gradino più alto del podio col tempo di 2.22.03. Nelle due manche la Panzanini ha totalizzato 2.22.44 (41 centesimi in più della Zeller, e ha preceduto la svizzera Vreni Schneider, 2.23.01. Due delle favorite della vigilia, la svedese Pernilla Wiberg e l'austriaca Anita Wachter, sono state eliminate durante la prima discesa.

Intanto, riparte oggi in Svezia la stagione del fondo, con un'Italia che avrebbe meritato la «pole position» dopo le clamorose prove di Lillehammer se, per gli strani giochi del destino, non fosse invece una squadra «con le stampe» quella italiana presente a Kiruna all'esordio di Coppa.

In ospedale la detentrica Manuela Di Centa, assente la rivale di casacca Stefania Belmondo, ritirato Maurizio De Zolt, in ripresa Marco Albarello dopo l'ennesimo incredibile infortunio capitato gli quest'estate, assente Giorgio Vanzetta per la doppia operazione al ginocchio e alla mano, della squadra d'oro di Lillehammer gli azzurri potranno contare sul solo Silvio Fauner per un risultato di rilievo nella 10 km tc.

Tra le donne in gara (5 km tc) al via vi saranno la carnica Gabriella Paruzzi, alla ricerca del riscatto dopo una stagione altalenante, e l'anziana Guidina Dal Sasso. Le altre azzurre sono rimaste in allenamento a Cervinia.

Per gli uomini, inoltre, l'esordio avviene in un momento delicato della preparazione. Il dt Alessandro Vanoi e l'allenatore Dario D'Incal hanno caricato di lavoro i dieci fondisti in ritiro a Kiruna e solo più avanti comincerà il lavoro di sca-

rico e di velocizzazione della preparazione. I risultati si dovrebbero vedere in dicembre a Ramsau e soprattutto nell'appuntamento italiano di Sappada.

Quella che comincia oggi è una stagione atipica. Il calendario è infatti insolitamente dilatato sia per l'anticipo del primo appuntamento di Coppa rispetto alla data tradizionale della prima decade di dicembre, sia per il suo prolungamento con i mondiali previsti a Thunder Bay (Canada) in marzo e la successiva chiusura di Coppa a Sapporo (Giappone).

Assenti le due reginette azzurre, in campo femminile il panorama internazionale propone il ritiro della finlandese Kirvesniemi, le difficoltà fisiche dell'ex «zarina» Elena Vaelbe e il recupero, dopo la maternità, dell'altra russa Egorova, la più pericolosa rivale di Manuela Di Centa a Lillehammer e sino all'ultimo nella lotta per la Coppa Superati durante l'estate i problemi fisici al piede, potrebbe essere Stefania Belmondo la protagonista di Coppa di questa stagione.

Tra gli uomini, protagonisti sono ancora sulla carta i norvegesi, il kazako Smirnov, vincitore dell'ultima edizione, e i finlandesi. Per gli azzurri Vanoi punta sui giovani. Già la scorsa domenica il veronese Fulvio Valbusa ha vinto una gara proprio a Kiruna, ma in Norvegia si è ben comportato Gaudenzio Godioz, rappresentante della nuova linea verde con Fabio Maj. In gara saranno Valbusa, Polvara, May, Barco, De Zolt, Fauner, Albarello e Godioz.

Slittino: seconda la Weissensteiner

BOLZANO - L'olimpionica di Lillehammer Gerda Weissensteiner ha conquistato il secondo posto nella prova inaugurale di Coppa del mondo di slittino su pista artificiale che si è disputata a Igls (Austria). L'altoatesina, seconda anche al termine della prima manche, è stata preceduta dalla tedesca Silke Otto.

Prova il miglior radi e getta Gillette.
Gillette Blue II Plus,
il rasoio a scorrimento rapido.



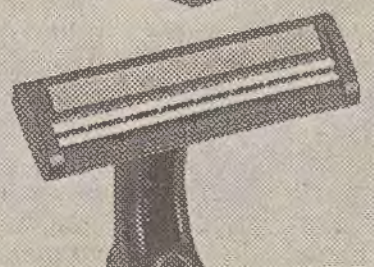
Il nuovo Gillette Blue II Plus. Il radi e getta da provare.

È l'unico con Lubrastrip®. L'esclusiva striscia lubrificante (blu per pelli normali, verde per pelli sensibili) che assicura la massima scorrevolezza.

Ha l'impugnatura più lunga, per un controllo più sicuro e un'eccezionale maneggevolezza.

Grazie alle due lame Gillette, dà una rasatura più profonda e confortevole.

L'unico radi e getta con LUBRASTRIP®



Gillette
Blue II
Plus



LIRA & BORSA / VICENDE POLITICO-GIUDIZIARIE ALLA RIBALTA

Avvisi senza garanzia

Settimana da dimenticare, dubbi sull'iter della Finanziaria, mercati disorientati

ROMA - Pesante consumativa per lira e titoli di Stato al termine di una settimana convulsa, caratterizzata da forti tensioni e oscillazioni dei corsi. La caduta delle quotazioni, legata agli sviluppi giudiziari che hanno coinvolto Berlusconi, ha spinto il cambio verso successi nuovi record negativi, e i titoli di Stato a seguire tendenze ribassiste del tutto opposte rispetto al mercato internazionale, sul quale i prezzi sono rimasti sostenuti. Al termine delle contrattazioni di venerdì, a New York la lira contro marco ha toccato un minimo di 1.038,50 lire, per terminare poi a 1.036,89 lire, in lieve recupero rispetto alle 1.038,75 rilevate in chiusura europea, livello che rappresenta un nuovo minimo storico per la nostra moneta. Sempre sulla piazza americana la lira è terminata inoltre a 1.616 contro dollaro, dalle

Venerdì scorso la nostra moneta ha toccato, rispetto al marco, un nuovo record negativo. L'incertezza condiziona anche Piazza Affari: il Mibtel perde il 3,74%.

1.605 di mercoledì (giovedì i mercati Usa erano chiusi per la festività del Thanksgiving) e le 1.618 rilevate in tarda serata europea. Sul versante dei titoli di Stato, il futuro di dicembre sul Btp decennale è terminato al Liffe a 100,76, in recupero rispetto ai 100,05 toccati lunedì in chiusura, sulla scia della notizia del coinvolgimento di Berlusconi nelle indagini condotte dalla procura di Milano. Il cedimento del mercato, lunedì, dopo la notizia dell'informazione di garanzia al presidente del Consiglio, è stata

accompagnata da un forte rialzo dei volumi trattati, e i prezzi hanno registrato una nuova inversione di tendenza, in linea con un atteggiamento di cautela da parte degli investitori, che hanno liquidato posizioni per scongiurare effetti dirompenti sul loro portafoglio di eventuali sviluppi politici indesiderabili nel corso del fine settimana. Le vicende politico-giudiziarie hanno influito anche su Piazza Affari, che ripiomba nella crisi da cui sembrava sul punto di uscire e dà forse un addio alle speranze

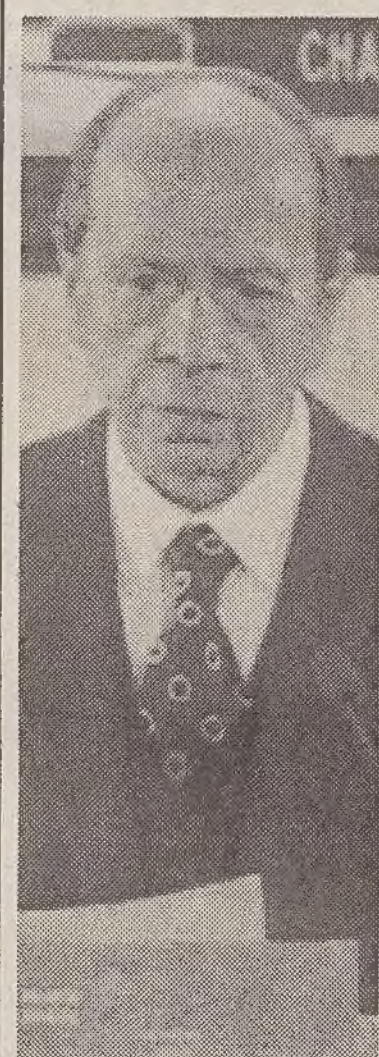
tribuite al buon andamento dei mercati esteri, venerdì il mercato ha registrato una nuova inversione di tendenza, in linea con un atteggiamento di cautela da parte degli investitori, che hanno liquidato posizioni per scongiurare effetti dirompenti sul loro portafoglio di eventuali sviluppi politici indesiderabili nel corso del fine settimana. Le vicende politico-giudiziarie hanno influito anche su Piazza Affari, che ripiomba nella crisi da cui sembrava sul punto di uscire e dà forse un addio alle speranze

ze di mettere a segno una ripresa in questo scorcio di fine '94. La settimana operativa si è chiusa venerdì con un bilancio pesante, frutto peraltro inevitabile di una serie di notizie negative che si sono abbattute sul mercato nel giro di pochi giorni. L'indice Mibtel accusa così un ribasso del 3,74%, da 10.336 a 9.950 punti, tornando quindi al di sotto della soglia dei 10.000 punti. Il Mib invece perde il 3,26% a 1009 punti. Già lunedì in apertura di ottobre la Borsa è apparsa turbante, in seguito ai risultati delle elezioni amministrative parziali di domenica, sfavorevoli alla coalizione governativa. Ma la vera mazzata è arrivata martedì, con la notizia dell'avviso di garanzia al premier. La Borsa, spaventata dal pericolo di una crisi politica di vaste dimensioni, si è prontamente accodata, perdendo circa il 4% nello spazio di due sole sedute.

NE VERRANNO EMESSI 76.205 MILIARDI

Una pioggia di Btp

Tassi d'interesse e durata mai visti prima in Italia



Lamberto Dini (Tesoro)

ROMA - Una colossale emissione di Buoni del Tesoro poliennali (76.205 miliardi di lire), con tassi d'interesse (uno per cento) e durata (fino a 50 anni) mai visti prima d'ora in Italia: è quanto ha stabilito il ministro del Tesoro Lamberto Dini con un decreto pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale». L'emissione, però, risponde a finalità molto particolari: la celebrazione del «divorzio» definitivo tra Banca d'Italia e Tesoro in attuazione della legge che, per rispettare le norme del Trattato di Maastricht, ha vietato a tutti gli istituti di emissione europei di concedere anticipazioni di qualsiasi tipo ai rispettivi ministeri del Tesoro. Poiché, fino all'approvazione della legge, varata nel novembre del 1993, il Tesoro poteva at-

tingere dal Conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale intrattenuto con la Banca d'Italia e poiché questo presentava, al 31 dicembre scorso, uno sbilancio di 76.205 miliardi, Dini ha autorizzato l'emissione di BTP a bassissimo tasso d'interesse (1%) e di durata variabile (da 20 a 50 anni) da consegnare alla banca centrale per un ammontare analogo. Le tranches dell'emissione di BTP sono sei, ciascuna da 10.800 miliardi, con scadenza a 20, 25, 30, 35, 40 e 45 anni. L'ultima tranche, di 11.405 miliardi, scadrà invece nel lontano gennaio del 2044, fra cinquant'anni. Ciascuna di queste emissioni sarà rappresentata da un unico mat-titolo al portatore da assegnare alla Banca

d'Italia che, però, potrà cambiarli con altri titoli al portatore di importo più «normale» (un milione, cinque milioni, 10 milioni e via salendo fino a 100 miliardi). Infine, una notizia di finanza pubblica locale: Milano è la città che si è conquistata il primo posto nella graduatoria dei comuni disponibili ad acquistare Boc con una disponibilità di 1500 miliardi di lire. In sintesi, i milanesi si sono dichiarati disponibili a dare al loro sindaco 1500 miliardi lire in cambio di buoni ordinari del comune. A livello regionale la quota disponibile sale a ben quattordicimila miliardi. Lo rileva un'indagine del Rur Censis che domani presso la Camera di Commercio di Milano illustrerà un rapporto sulle città italiane.

PRECISAZIONI DEL MINISTRO BERNINI

La bilancia sorride ancora al nostro export

ROMA - «I dati valutari della bilancia commerciale, diffusi dall'Uic, continuano a mostrare un forte avanzo negli scambi di merci con l'estero. Il saldo attivo è, infatti, migliorato di 7.488 miliardi, passando dai 5.544 miliardi del periodo gennaio-settembre '93, ai 13.032 miliardi dello stesso periodo dell'anno in corso», ha sottolineato il ministro del commercio estero, Giorgio Bernini. Ciò che ha pesantemente influito sull'andamento complessivo della bilancia dei pagamenti, che ha registrato nei primi dieci mesi un saldo negativo di 1.832 miliardi a fronte di un avanzo di 1.985 miliardi del periodo gennaio-ottobre '93, è stato l'andamento dei movimenti di capitale ed in particolare la voce «rimborso prestiti

che ha pesato su tale risultato per oltre i due terzi. Si tratta in ogni caso di impegni assunti in epoche passate - ha aggiunto - ora venuti a scadenza, che danno luogo ad un deflusso di capitali, a titolo di rimborso. Per ciò che concerne il clima di sfiducia da cui non sono immuni i mercati finanziari, per il futuro prossimo anche in ragione della tendenza ad un maggiore equilibrio e compattezza all'interno della compagine governativa reputo di poter anticipare una inversione di tendenza». Alla presenza dello stesso Bernini, si è tenuta la prima riunione dei massimi esponenti del mondo economico, riuniti in un comitato consultivo, chiamato ad esprimere pareri sulle strategie del Commercio estero. Un genera-

le apprezzamento - si legge in una nota - ha riscosso l'illustrazione del programma promozionale 1995, dell'amministratore straordinario dell'Ice, Ugo Calzoni. Il Sud-Est Asiatico, il Medio Oriente, il Sud-America sono le aree ritenute prioritarie. Le imprese sono incentivate ad andarci anche mediante una modulazione dell'intervento promozionale pubblico. Calzoni ha evidenziato l'intento di curare anche settori finora meno considerati come il chimico, l'import strategico di materie prime e semilavorati. Il ministro da parte sua ha assicurato che le strategie promozionali per il 1996 saranno emanate entro il mese di gennaio 1995 e il programma promozionale 1996 pubblicato entro il mese di aprile.

CONFAPI / IL PRESIDENTE COCIRIO IERI A UDINE

«Governo, più attenzione per le Pmi»

Ricerca, strumenti finanziari, esportazioni: le piccole imprese chiedono un'adeguata legislazione

UDINE - «Le energie di tutta l'imprenditoria, in un momento di transizione e rinnovamento come l'attuale, devono essere concentrate nel rafforzare la centralità dell'impresa nel nuovo panorama politico, nella società e nella cultura del Paese, attraverso l'elaborazione di una programmazione strategica dettagliata, con obiettivi e strumenti attenti alla piccola e media impresa». Lo ha detto il presidente nazionale Alessandro Cocirio intervenendo a Udine al convegno dei giovani imprenditori della Confapi. «Ricerca, sviluppo, capitale d'impresa, penetrazione su mercati internazionali - ha proseguito - sono scenari in cui le PMI non possono agire da sole: è indispensabile una legislazione che coniughi trasparenza ed efficienza, razionalità e semplificazione, attraverso un dialogo costruttivo tra governo e partiti sociali, trasformando il nostro sistema pensionistico da sistema di ripartizione a sistema di capitalizzazione attraverso riforme strutturali». Carlo Carmignani del Censis ha evidenziato che una crescita e una maggiore competitività passano attraverso l'abbandono di atteggiamenti individualistici e localistici, e la creazione di una rete di collegamento e di interscambio. Luca Dotallevi del Cnel ha affermato che la trasformazione necessaria per uscire dall'attuale situazione di crisi economica, politica e sociale dipende anche dalla capacità di crescita dei soggetti economici. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda tra Confapi, Confcommercio e Cna.

CONFAPI / ASSEMBLEA A GORIZIA, PRESENTE L'ASSESSORE DEGANO L'Autoporto vuole buoni collegamenti

GORIZIA - L'intermodalità dei trasporti nel sistema regionale e le prospettive di sviluppo dei collegamenti con l'Est europeo sono stati i temi centrali dell'assemblea generale dell'Associazione delle industrie della provincia di Gorizia, alla quale è intervenuto ieri anche l'assessore regionale ai trasporti Degano. Nella relazione centrale del convegno il presidente dell'Api Dario Mulitsch ha sottolineato come l'autoporto di Gorizia potrà diventare un punto di riferimento e una stazione di scambio per il traffico internazionale verso l'Est europeo, soprattutto nell'ottica dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, solamente se le moderne strutture confinarie saranno collegate in maniera efficace allo scalo ferroviario di Cervignano, al porto di Monfalcone e all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, per la creazione di un competitivo polo intermodale. «Proprio nel momento in cui nella provincia di Gorizia - ha sottolineato Mulitsch - l'export

verso la Slovenia e la Croazia è aumentato rispettivamente del 223,5 e del 255,2 per cento, con una crescita complessiva nei confronti dei paesi dell'Est europeo del 117,5 per cento, è necessario compiere un ulteriore salto di qualità verso un sistema intermodale, l'unico che possa garantire lo sviluppo anche quando il confine non ci sarà più». A sottolineare l'importanza strategica del sistema dei trasporti regionali è stato anche l'assessore Degano, il quale ha in-

dicato le principali direttrici di sviluppo. «Il volume delle spedizioni per ferrovia nella nostra regione - ha detto - è sull'ordine dei quattro milioni di tonnellate, mentre i trasporti stradali arrivano complessivamente a 39 milioni di tonnellate. E' necessario quindi compensare la crescita esponenziale del trasporto su gomma con alternative quali il trasporto ferroviario o quello combinato, obiettivi per i quali la Regione ha già mosso significativi passi».

Davide Sfiligoi

CREDITO / SLOVENIA

La Kreditna di Maribor assorbe la Komercialna di Nova Gorica

LUBIANA - Le voci che nelle scorse settimane davano quasi per probabile l'unificazione di due banche slovene attualmente in fase di risanamento e per questo motivo statizzate hanno avuto conferma. A partire dal 1.º gennaio del prossimo anno la Nova Komercialna banka di Nova Gorica confluisce nella Nova Kreditna banka di Maribor. Lo avevano proposto i dirigenti della Agenzia statale per il risanamento delle banche, lo ha sanzionato nei giorni scorsi l'Istituto centrale Banca di Slovenia.

A Nova Gorica all'inizio di questa settimana c'è stata una riunione dei dirigenti della banca di Maribor con quelli della banca locale. Il termine «locale» perde il proprio significato, perché d'ora in poi ci sarà una banca sola, che avrà la propria sede a Maribor. Sparirà la dicitura della Komercialna di Nova Gorica, anche se si pensa che in quest'ultima città rimarrà un ufficio di coordinamento per le attività delle filiali che finora facevano parte di questa banca. La nuova banca avrà 60 sportelli concentrati nelle province nord orientali della Slovenia, ai confini con l'Austria e l'Ungheria, e nella zona a ridosso dell'Italia dell'alta Valle dell'Isonzo sino al Carso.

Ambidue le banche sono in fase di risanamento che, a quanto dicono i funzionari statali, sta procedendo in modo positivo. A Lubiana si è ritenuto di unificare le due banche, anche perché assieme esse possono d'ora in poi operare con maggior sciol-

tezza al pari delle altre banche slovene. Si prevedeva sin d'ora, che una volta risolti i problemi legati al risanamento, cioè già tra qualche anno, la nuova banca allarghi la propria attività anche ad altre zone della Slovenia.

Come è noto la Komercialna banka di Nova Gorica si era trovata nell'occhio del ciclone con oltre 200 miliardi di lire di crediti in toto o in parte inesigibili. In un primo momento, quando il buco non era ancora completamente noto, vi erano state delle proposte per far rilevare la banca da altri. Si erano offerte alcune altre banche slovene come anche la Cassa di Risparmio di Gorizia. Ma la proposta di un consorzio di banche e di aziende era stata scartata. Si è arrivati alla statizzazione. Lo Stato sloveno si è accollato il deficit emettendo azioni pluriennali. Per certi versi una certa parte di crediti è stata recuperata, in molti casi invece essi sono inesigibili. Tanto la zona di Nova Gorica che quella di Maribor sono state infatti piuttosto colpite dalla perdita dei mercati jugoslavi sui quali le industrie delle due zone esportavano molte merci.

A Nova Gorica nel frattempo molte altre banche slovene hanno aperto i loro sportelli ben sapendo che la zona è piuttosto appetibile. Un ufficio di rappresentanza lo ha aperto anche la Crup di Udine, che però intende tramite questo ufficio promuovere soprattutto gli scambi commerciali tra Italia e Slovenia.

Marco Waltritsch

CREDITO / DEPOSITI BANCARI NELL'ULTIMO ANNO

Famiglie triestine più risparmiatrici

Aumento di quasi 400 miliardi, percentualmente superiore alla crescita nazionale

TRIESTE - Nell'arco di dodici mesi, l'ammontare complessivo dei depositi a risparmio - compresi i saldi dei conti correnti - affidati agli istituti di credito della nostra provincia dalle famiglie residenti nella provincia di Trieste è aumentato di 395 miliardi 155 milioni di lire (vale a dire, al ritmo di oltre un miliardo di lire al giorno) raggiungendo i 2685 miliardi. Il che equivale a un aumento del 17,7 per cento; superiore - sia pur di poco - rispetto a quello, pari al 16,6 per cento, registrato a livello nazionale.

Al contrario, nei dodici mesi precedenti, mentre sul piano nazionale era aumentato del 7,7 per cento, nella provin-

cia di Trieste il livello dei depositi bancari delle famiglie era rimasto praticamente stazionario, avendo registrato un incremento, in termini monetari, dell'1,7 per cento; equivalente, in termini reali (vale a dire, depurato dal fattore inflattivo), a una diminuzione.

Di conseguenza, nell'ultimo biennio l'ammontare di tali depositi è aumentato, rispettivamente del 19,2 per cento, nella provincia di Trieste, e del 25,5 per cento, a livello nazionale.

Attualmente, nella provincia di Trieste i depositi bancari delle famiglie costituiscono quasi la metà - precisamente il 48,4 per cento - della massa fiduciaria depositata presso gli istituti di

credito locali.

In base al rapporto intercorrente tra l'importo complessivo di tali depositi e la consistenza numerica della popolazione residente, nella graduatoria decrescente delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola la provincia di Trieste occupa una posizione intermedia, precisamente il settimo posto, con una media di 10 milioni 341 mila lire per abitante; superiore del 17 per cento alla media nazionale, pari a 8 milioni 835 mila lire «pro capite».

Le famiglie più ricche risiedono, secondo questa graduatoria, nella provincia di Firenze (dispongono, in media, di 13 milioni 424 mila lire

«pro capite» depositate in banca) quasi alla pari con quelle milanesi (13 milioni 52 mila lire). Quindi vengono le famiglie residenti nelle province di Verona (con 12 milioni 982 mila lire «pro capite»), Roma (12 milioni 349 mila), Bologna (12 milioni 299 mila), Genova (11 milioni 888 mila) e Trieste. Fra le province dell'Italia meridionale, il primo posto è detenuto dalla provincia di Napoli che nella graduatoria generale occupa, invece, il decimo posto.

Nell'ambito della nostra regione, in due delle altre tre province i depositi bancari delle famiglie presentano livelli inferiori a quello riscontrabile nella provincia di Trieste, ammontando ri-

spettivamente a 8 milioni 947 mila lire «pro capite» nella provincia di Pordenone e a 8 milioni 463 mila in quella di Gorizia. La provincia di Udine, invece, «batte» - con una media di 10 milioni 463 mila lire per abitante - la provincia triestina.

Non va, comunque, dimenticato che queste cifre sono valori medi. In effetti, tra le disponibilità finanziarie delle singole famiglie si riscontrano divari anche di notevole entità. Inoltre, va tenuto presente il fatto che i depositi bancari costituiscono soltanto una (e non sempre la più consistente) delle molteplici forme di risparmio e di investimento praticate dalle famiglie.

Giovanni Palladini

QUADRANTE

Nel turismo del futuro il protagonista dovrà essere il cliente

Da anni il Centro Pio Manzù dedica una delle sue tradizionali e annuali «Giornate internazionali di Studi» alle problematiche del Turismo. Quest'anno, a Rimini, con la denominazione di «Big millennium: appuntamento con la terza epoca», l'argomento è stato analizzato dal punto di vista dei sistemi di promozione e di quelli organizzativi più adatti alla gestione delle aziende del settore. Ne sono usciti input molto interessanti, tutti comunque convergenti sulla constatazione che nel settore turistico, il cliente deve essere al centro di tutte le strategie e che - comunque - vanno ricercati standard di qualità totale i cui oneri devono essere considerati come costi richiesti dal mercato.

Già l'altro anno, con l'etichetta «L'Economia del Sole» era stato evidenziato come a livello internazionale una variazione dell'1 per cento del tasso dei consumi privati, corrispondesse ad una espansione del 2,54 per cento dei viaggi e come qualsiasi ipotesi di rilancio del turismo italiano non potesse che affermarsi attraverso una nuova «qualità totale» di sistema: quest'anno è stata analizzata la necessità di adeguare l'offerta alle nuove tendenze del consumo che rende necessario il passaggio a nuove forme di ricettività combinata per tipi di viaggio e di soggiorno, come pure la necessità di aumentare la redditività dell'unità-impresa, che risente anche dallo scotto psicologico che ricade sul turista come ricerca di forme di risparmio nell'investimento-vacanza.

Ma è stata analizzata anche la dura realtà di una contrazione di tutti i budget, pubblici e privati, come conseguenza della congiuntura negativa, da cui la richiesta di applicare appositi strumenti per la verifica dei risultati acquisiti: c'è quindi una cultura del risultato che deve essere diffusa, proprio per ottimizzare la gestione delle risorse e le sinergie tra i vari soggetti.

Molto precisa è stata l'identificazione dei cinque nodi rilevanti nell'industria italiana dell'ospitalità: 1) la debole cultura del cliente come protagonista e artefice del prodotto turistico da parte di quasi tutti i partners della filiera-turismo; 2) la lontananza in termini relazionali e di conoscenza dei bacini della domanda da quelli dell'offerta; 3) la debole innovazione gestionale, resa difficile dalle dimensioni delle imprese (piccole) e dalla penalizzazione fiscale; 4) la frammentazione e la disaggregazione dei vari partners della filiera del turismo; 5) la conflittualità o almeno la scarsa collaborazione fra «distribuzione» e «produzione» dei servizi.

Questi nodi hanno una possibile soluzione in una nuova articolazione della catena del business, impostata al concetto della centralità del cliente e di gestione in ottica di qualità totale attraverso il miglioramento continuo di tutto il processo.

Franco Rosso

Romania, la grande trascurata dell'Est

TRIESTE - Quando in Italia - sostiene un comunicato del Mib - si parla di passaggio delle economie dell'Est Europeo verso modelli occidentali e comunitari, si trascura la Romania, che invece costituisce oggi per gli investitori stranieri (e soprattutto italiani, se non altro per alcune affinità culturali e linguistiche) un'area di certo appetibile, con prospettive di sviluppo a breve e medio termine senz'altro interessanti. E le nuove opportunità, accanto agli attuali vin-

coli, per gli investimenti italiani nella «nuova» Romania post 1989 sono stati al centro, oggi a Trieste, del seminario che il Consorzio Mib - Master in international business e la locale Camera di commercio hanno promosso, portando al tavolo dei relatori il responsabile dell'ufficio commerciale rumeno a Milano, Vladimir Giobanasu, Pavel Ernest Dupta, consulente per l'interscambio commerciale Italo Rumeno, ed Adrian Nitu, docente di economia all'Università di Arad. Dalla discussione è emer-

so un quadro con molte «luci» e qualche «ombra».

Il quadro macroeconomico della Romania di oggi parla, secondo dati ufficiali, di un bilancio statale riequilibrato, di un Pil (prodotto interno lordo) cresciuto dell'1 per cento rispetto al '92 (il privato vi ha contribuito per circa il 30 per cento), di una produzione, di una produzione industriale ed agricola aumentata, rispettivamente, dell'1,3 e del 12,4 per cento.

Ed ancora, di un tasso di disoccupazione regi-

strato nel primo semestre '94 pari all'11 per cento di un tasso d'inflazione annuo previsto per il '94 al 70-75% e per il '95 al 30-35%, rispetto al 250% di cinque anni fa. Cifre e dati, questi, favoriti dal varo di nuove linee di politica economica da parte del governo rumeno, quali il perseguimento di rigorose normative fiscali e monetarie, il contenimento dell'inflazione, la liberalizzazione del mercato valutario, l'accelerazione dei programmi di privatizzazione. Nel frattempo, negli ultimi cinque

anni, sono sorte circa 500 mila piccole e medie imprese private, ed a settembre è partito un progetto di privatizzazione di tre mila grandi aziende ex-statali, mentre sono già affluiti significativi - ma non certo cospicui - investimenti stranieri diretti. Resta peraltro da sottolineare che a tutto giugno '94 l'Italia occupava la prima posizione nella graduatoria degli investitori esteri (via questi, la «Assicurazione Generali») con 109 milioni di dollari investiti, precedendo Francia, Usa e Germania.

PROPOSTE ESCLUSIVE domus

SOLO IL 3%

LA NOSTRA PROVVISIOE È IL MINIMO
STABILITO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

Centralissimo prestigioso ultimo piano con mansarda in palazzo ristrutturato: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, ripostigli, totali 210 mq circa, rifiniti lussuosiamente. Primoingresso.

Centralissimo terzo piano d'angolo in palazzo completamente ristrutturato: totali 170 mq lussuosiamente rifiniti, primoingresso: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ascensore, autometano.

San Giusto in costruzione appartamento di circa 100 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, due bagni, ripostiglio, balcone, possibilità cantina e garage. Ascensore autometano. Consegna settembre 1995. Possibilità modifiche in corso d'opera. 285 milioni.

Centralissimo palazzo in fase di ristrutturazione facciate, tetto e parti comuni, installazione ascensore e serramenti esterni, disponiamo di un luminoso terzo piano da risistemare internamente con possibilità di ricavo: atrio, salone, cucina, tre stanze, guardiola, due bagni. 260 milioni.

San Giusto in costruzione terzo piano composto da: ingresso, soggiorno con poggolo, cucina, stanza, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo,

ascensore, rifiniture ottime. Possibilità posto auto e cantina. Consegna settembre 1995 prezzo bloccato, possibilità modifiche in corso d'opera.

Fabio Severo monocale di circa 55 mq con zona guardaroba, cucina e bagno, ripostiglio, autometano, primoingresso in palazzo di nuova costruzione. Ascensore, autometano, videocitofono. Rifiniture di lusso. Possibilità box o posto auto.

IMMOBILI RESIDENZIALI

Sistiana villa su due piani con giardino, totali 300 mq, soffitta trasformabile, adatta bifamiliare. Informazioni previo appuntamento.

Via dell'Eremo, nel verde appartamento bipiano con giardino: ingresso, salone, cucina, due stanze, taverna, ripostiglio, doppi servizi, lavanderia, cantina, box doppio, posto auto.

Vicolo Scagliosi in palazzina recentissima, appartamento perfetto immerso nel verde: atrio, soggiorno, con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare.

Adiacenze Carducci piano alto in palazzo signorile con ascensore, circa 170 mq: ingresso, salone, cucina, due camere, cameretta, stanzetta guardaroba, doppi servizi, ripostiglio, due poggoli. Ottimamente rifinito.

Bellosguardo in palazzina nel verde appartamento composto da atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni, grande terrazzo, balcone, cantina, box auto. 450 milioni.

Via Murat palazzo signorile, appartamento di circa 180 mq: atrio, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, balcone. Ascensore. 430 milioni.

Ufficio centrale, lussuosiamente arredato e rifinito, circa 220 mq: doppio ingresso, otto stanze, tripli servizi, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto di allarme, possibilità locazione posti auto. Pronta disponibilità 400 milioni.

Periferico in signorile palazzina recente rifinito appartamento bipiano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, taverna con bagno e cantina, giardino proprio, box auto. 390 milioni.

Via Locchi piano alto con ascensore, appartamento lussuosiamente rifinito, circa 110 mq, splendida vista mare. 340 milioni.

Via Navali in palazzina nel verde appartamento di circa 110 mq: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, due poggoli, cantina, posto auto in garage. 330 milioni.

Via Commerciale palazzina recente, posizione tranquilla, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazzi, giardinetto, cantina, posto auto in garage. Ottime condizioni. Vista mare.

Via Imbriani in palazzo d'epoca, appartamento di circa 170 mq: ingresso, salone, grande cucina, quattro stanze, servizio. Da ristrutturare. 215 milioni.

Adiacenze Rive luminoso piano alto con ascensore, circa 105 mq: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 200 milioni.

Viale Miramare in bel palazzo d'epoca, 3.o piano, circa 115 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, servizi separati, ripostiglio. Disponibile da luglio '95. 210 milioni.

Via Mascagni luminoso piano alto con ascensore, stabile recente: grande soggiorno, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, veranda, balcone, box auto. Riscaldamento autonomo. 205 milioni.

Donadoni, palazzo signorile, recente costruzione, attico lussuosiamente rifinito, circa 55 mq: ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo. Ottime condizioni, possibilità garage.

Ponziana stabile recente con ascensore, appartamento in buone condizioni: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, tre balconi. 195 milioni.

Via Rossetti in bella casa d'epoca appartamento luminoso circa 120 mq: ingresso, soggiorno d'angolo, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, servizio, grande soffitta. 160 milioni.

Via Oriani in bel palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento di circa 125 mq in buone condizioni: quattro stanze, cucina abitabile, servizi separati, ripostigli. 150 milioni.

Borgo Teresiano luminosissimo piano alto composto da ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, camera, servizi separati, circa 73 mq, autometano. Ottime condizioni. 130 milioni.

Duino prenotazioni miniappartamenti in residence con giardino, terrazzi, area di parcheggio. Vendesi in blocco o frazionatamente.

Via Battisti piano alto occupato, circa 115 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, soffitta, da risistemare. 125 milioni.

Via Battisti appartamento occupato prossima scadenza contratto, circa 70 mq: soggiorno con angolo cottura, due stanze, servizi separati. Piano alto, riscaldamento autonomo, soffitta. Buone condizioni. 115 milioni.

Fabio Severo recente con ascensore, palazzo signorile: ingresso, cucina abitabile, stanza, bagno, balcone, cantina. Ottime condizioni. 105 milioni.

Via Piccardi ultimo piano di circa 70 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, cantina, autometano. 95 milioni.

Zona Perugino ufficio in ottime condizioni composto da due stanze, servizio, posto auto. Adatto ad ambulatorio, ingresso indipendente. 80 milioni.

Via Piccardi quarto piano composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizi separati, cantina, autometano. 75 milioni.

Via Battisti in stabile d'epoca soffitta da ristrutturare completamente: due stanze, servizio, veranda. Circa 40 mq. 30 milioni.

Via Udine disponibilità posti auto coperti, nuova costruzione con apertura telecomandata. 35 milioni.

TURISTICI

Lignano Pineta attico panoramico con vista a 360 gradi: ingresso, soggiorno, sala pranzo, cucina, tre stanze, studio, due bagni, terrazzi, due posti auto.

Fogliano-Redipuglia rustico ampia metratura, in gran parte ristrutturato con finiture caratteristiche, caminetto, 2.200 mq di terreno. 350 milioni.

Piancavallo appartamento lussuosiamente arredato e rifinito, circa 100 mq, ultimo piano con mansarda e vetrate panoramiche, box, cantina. Informazioni e materiale fotografico presso il nostro ufficio. 170 milioni.

Piancavallo prestigioso residence in fase di ultimazione, in posizione strategica vicino agli impianti, realizzato con tecniche e materiali d'avanguardia, disponiamo di appartamenti, varie metrature con spazi abitativi funzionali, finiture di alto livello, riscaldamento autonomo, progetto per l'arredamento.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

San Vito signorile appartamento arredato con vista mare: atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni, terrazzi, box auto. 1.200.000.

Rive ultimo piano con ascensore: atrio, salotto, sala pranzo, cucina, due stanze, bagno, balcone, terrazzo di 40 mq, splendida vista mare completamente arredato. Contratto foresteria.

Zona Rive disponibilità appartamenti primoingresso in palazzo signorile, uso ufficio e uso abitazione con terrazzi, posti auto in garage, riscaldamento autonomo, ascensore.

Via San Francesco, palazzo recente, piano alto con ascensore adatto ufficio o abitazione: ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo. 700 mila.

Centralissimo appartamento arredato: cucina, stanza, guardaroba e bagno. Contratto un anno rinnovabile. 650 mila.

Via Padovan appartamento di circa 80 mq in buone condizioni: soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio. Riscaldamento autonomo. Patti in deroga, 700 mila.

Cambidea

LA NOSTRA FORMULA ESCLUSIVA CHE OFFRE
AI NOSTRI CLIENTI LA LIBERTÀ DI CAMBIARE
IDEA ANCHE DOPO LA FIRMA DEL CONTRATTO.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120

Continuaz. della 8.a pagina

STUDIO 4 040/370796 cede centralissimi negozi abbigliamento gioielleria bigiotteria S. Giacomo trattoria avviatissima. Trattative riservate. (A13173)

VENDESI piccola boutique centrale. Tel. 040/370834. (A13169)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende zona Servola attività commerciale calzature eventualmente muri. (A13137)

VIP 040/634112-631754 ristorante caratteristico bar buffet specialità alimentari 250.000.000. (A00)

Case-ville-terreni acquistati

A.A. CERCHIAMO per nostri clienti selezionati appartamento media metratura, zona tranquilla, pagamento contanti. EUROCA 040/638440.

A. ACQUISTA (affitta) privato magazzino anche interno minimo 60 mq. Telefonare 040/306226. (A12521)

ACQUISTO pagamento contanti casetta o appartamento panoramico. Tel. 567004-396313 ore pasti. (A13172)

APPARTAMENTO cerca urgentemente referenziatissimo prezzo contenuto. Tel. 567004-396313 ore pasti. (A13172)

MEDIAGEST cerca zona semiperiferica alloggio 60/80 mq, stabile decoroso, prezzo da proporre. 040-661066. (A00)

OPICINA acquisterei centrale due-tre camere cucina bagno piano basso. Telefono 040/211466. (A1300)

RICERCHIAMO urgentemente per nostri selezionati clienti camera cucina bagno qualsiasi zona purché servita. Marketing 040/314646. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ECCARDI via Marconi ultima disponibilità appartamenti primoingresso varie dimensioni posto macchina. Rivolgerti via San Lazzaro 19, telefono 040/634075. (A13174)

A.A. alveare 040-638585 zona Ospedale epoca signorile piano alto ascensore, autometano, soleggiatissimo, ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, balcone, mutabile. (A13193)

A.A. ALVEARE 040-638585 Rozzoli ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, biservizi, balconi. Prezzo interessante. (A13193)

A.A. ALVEARE 040-638585 San Giacomo epoca da ristrutturare: due stanze, cucina, servizio. 55.000.000 altri più piccoli, da 47.000.000. (A13193)

A. QUATTROMURA adiacenze Viale mansarda di varie metrature, da sistemare. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Bono-mea, costruendo ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Carpine-panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 200.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Combi, panoramico, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggoli. Prezzo interessante. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Donadoni, ristrutturato, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggoli. 105.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Gambini, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantinetta. 47.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA in stabile ristrutturato, appartamento 90 mq, solo da rifinire. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Montedoro ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, box. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA San Francesco recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, 240.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Roiano, perfetto, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggoli, cantina. 155.000.000. Possibilità box. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA San Francesco recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, 240.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA San Francesco recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, 240.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA San Francesco recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, 240.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA in stabile ristrutturato, appartamento 90 mq, solo da rifinire. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Montedoro ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, box. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA San Francesco recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, 240.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Roiano, perfetto, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggoli, cantina. 155.000.000. Possibilità box. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA in stabile ristrutturato, appartamento 90 mq, solo da rifinire. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Montedoro ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, box. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA San Francesco recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, 240.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Roiano, perfetto, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggoli, cantina. 155.000.000. Possibilità box. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA in stabile ristrutturato, appartamento 90 mq, solo da rifinire. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Montedoro ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, box. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA San Francesco recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, 240.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Roiano, perfetto, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggoli, cantina. 155.000.000. Possibilità box. 040-578944. (A13085)



**OGNI GIORNO
GUARDIAMO IL MONDO
DALLA NOSTRA CITTA.
IL PICCOLO**

Continuaz. in 34.a pagina

Continuata dalla 33.a pagina

ALPICASA centrali primingressi saloncino cucina bistanze 170.000.000, altro con mansarda 210.000.000. 040-7606115. (A00)

ALPICASA mansarda centrale primingressi soggiorno cucina bicanere 48 mq terrazzo 140.000.000. 040-7606115. (A00)

ALPICASA Opicina villa recentissima salone cucina 4 stanze biservizi giardino box. 040-7606116. (A00)

ALPICASA Frossetti perfetto signorile saloncino cucina bistanze biservizi terrazzino 040-7606116. (A00)

APPARTAMENTO libero 120 mq con terrazzo in casa recente ottimo stato, zona centrale, vende Imm. Gellietti. Telefono 040/761149. (A12958)

APPARTAMENTO particolare 120 mq palazzina recente a Servola giardino condominiale, garage, posto macchina, riscaldamento autonomo, escluse agenzie 818082, 0330-610962. (A13179)

BORA 040/364900 CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, servizi, balcone, soffitta 120.000.000. (A13178)

BORA 040/364900 MAGAZZINO semiperiferico grande metratura, servizi, ampio accesso carrabile. (A13178)

BORA 040/364900 MANSARDA saloncino-camminetto, 2 stanze, cucina, bagno, ingresso-disimpegno. 145.000.000. (A13178)

BORA 040/364900 PRIMO INGRESSO salone, 2 stanze, cucina, bagno. 170.000.000. (A13178)

BORGO Teresiano appartamento di 170 mq perfettamente ristrutturato, luminoso, prezzo 400.000.000 040/661228. (A13143)

BORGOGROTTA villetta schiera giardino proprio possibilità ampliamento vendesi. Sifa 040-370090/569696 mattino. (A13153)

CAMINETTO vende Pontiana appartamento 40 mq completamente ristrutturato primingressi stanza cucina bagno cantina splendida vista mare giardino condominiale 040-630451. (A13145)

CAMINETTO vende via D'Alviano appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone posto macchina. 040-630451. (A13145)

CAMINETTO vende zona centralissima appartamento lussuoso rifinito 500 mq per ulteriori informazioni rivolgersi presso nostri uffici previo appuntamento telefonico 040-630451. (A13145)

CAMINETTO vende zona pedonale centralissima appartamento arredato nuovo 65 mq soggiorno stanza cucina bagno 040-630451. (A13145)

CASA DOC 040/364000 Ghirlandaio cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggiori luminosissimo 125.000.000. (A13171)

CASA DOC 040/364000. Disponibili magazzini e negozi varie zone superficiali fino 1000 mq. Informazioni in ufficio. (A13171)

CASA DOC 040/364000. Disponibili uffici varie zone superficiali da 200 a 2000 mq posti auto. Informazioni in ufficio. (A13171)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotati appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, box, terrazzo, vista favolosa sul mare. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotati appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, box, terrazzo, vista favolosa sul mare. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotati appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, box, terrazzo, vista favolosa sul mare. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotati appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, box, terrazzo, vista favolosa sul mare. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotati appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, box, terrazzo, vista favolosa sul mare. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotati appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, box, terrazzo, vista favolosa sul mare. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotati appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, box, terrazzo, vista favolosa sul mare. (A13108)

Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980. (A13114)

COIMM S. Giacomo primi ingressi, diverse metrature, appartamenti di due o tre camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, disponibili appartamenti di ampia metratura su due livelli o due camere soggiorno cucinino con giardino proprio possibilità posto macchina. Tel. 040-371042. (A13183)

CONTOVELLO casetta 120 mq luminosa con cortile progetto approvato vendesi. Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A13099)

DUINO Cernizza impresa vendite direttamente ville singole appartamenti varie metrature. Tel. 040/299755. (A13103)

DUINO mare vendo perfetto appartamento ampio salone, camera, cameretta, doppi servizi, cucina abitabile, box, posto macchina. Tel. 040/208644. (C0673)

TARVISIO

Venditori appartamenti perfettamente rifiniti termotecnici, presso golf, 200 mt piste sci.

Una finestra sulle Olimpiadi!! Vi aspettiamo senza impegno in via Priesnig Tel. 0337/446699 Tel. 035/995595

DUINO nel verde, recentissimo, salone, tre camere, cucina, servizi, ampia terrazza, veranda, parcheggio, tennis. Lit. 245.000.000. 040-911238. (A13140)

ELLEC 040-635222 Agavi, libero, perfetto, soleggiato, 7.0 piano, ascensore, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio, box. 170.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 centrale, libero, in stabile ristrutturato, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 125.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 centrale, libero, luminoso, panoramico, tre camere, cucina abitabile, bagno e wc separato, terrazzo, tre ripostigli, riscaldamento autonomo. 157.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Fiera, libero, ottimo, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, 137.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 Ippodromo, libero, soleggiato, recente, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. 170.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 libero, perfetto, recente, 3.0 piano, ascensore, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, luminoso, panoramico, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, giardino condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLEC 040-635222 Rossetti, libero, signorile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno e wc separato, balcone, cantina, 206.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 S. Giacomo, libero, luminosissimo, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 45.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 Scoglietto, libero, in bella casa d'epoca, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 112.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 Segantini, libero, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina. 97.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 semiperiferico, libero, in casetta ristrutturata, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio, giardino, posto macchina. 260.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222 Sistiana libero, ristrutturato, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, idromassaggio, terrazzo, solarium, orto, giardino e posto macchina condominiale. 195.000.000. (A13135)

ELLEC 040-635222, Roiano, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cucina, cameretta, bagno, cantina, riscaldamento autonomo metano. 110.000.000. Occasione. (A13135)

ELLEC 040-635222, S. Giacomo libero, ottimo, tranquillo, ingresso, camera, cucina, cameretta, bagno, corte condominiale. 60.000.000. (A13135)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - APPARTAMENTO - 90 mq - adiacente PALAZZO POSTE - 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, bagno, ascensore, central riscaldamento, poggiori. 210.000.000 trattabili. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A13107)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ADIACENZE PALAZZO POSTE signorile VII-VIII piano. ATTICO con MANSARDA anche divisibile, 230 mq più TERRAZZA VISTA MERA-VIGLIOSA MARE. 2 stanze, possibilità 3 stanze, ampio salone, ampia cucina, 4 bagni, 3 entrate, ascensore, central riscaldamento. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A13107)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE PAM recente, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiori, ripostiglio 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CONTI epoca ottimo, tinello, cucina abitabile, due matrimoniali, bagni, poggiori, cantina, 115.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIULIA recente signorile, quintopiano, ascensore, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiori, 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano. 122.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCASIONE CAMPO BELVEDERE epoca, ottimo, 143 mq, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano. 156.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCASIONE San Giacomo, buono, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, 250.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PAISIELLO recente, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiori, ripostiglio, cantina, garage, autometano. 183.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca signorile, ascensore, ottimo, 110 mq, salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagni, cantina, autometano. 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiori, autometano. 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 RONCHETTO recente, 100 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiori, cantina, posto macchina. 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO luminosissimo, 50 mq, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 56.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente in palazzina nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, facilità parcheggio, 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE epoca, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 77.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VERGA ottima casetta due piani, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiori, cantina, garage, autometano. 125.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA centralissimo, prestigioso, ultimo piano, di oltre 200 mq in stabile ristrutturato 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Matteotti salone due matrimoniali poggiori, condizioni perfette, parzialmente arredato 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzoli luminoso, tranquillo, soggiorno, due camere, terrazzo, condizioni perfette. 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA San Luigi casetta con giardino soggiorno due camere studio condizioni perfette. 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Viale splendido appartamento con giardino, salone doppio cinque camere più accessori, condizioni perfette rifiniture signorili. 040-639140. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)



MASCHIO o FEMMINA? L'IMPORTANTE E' CHE SIA SANO.

Ogni bambino ha diritto a nascere sano. Per questo abbiamo creato in Italia vari centri di consulenza genetica e prenatale. Qui, medici specialisti sono a vostra disposizione per darvi tutte le informazioni e l'assistenza utili per evitare o ridurre eventuali rischi riproduttivi. Il nostro Telefono Rosso è in grado di dare le risposte più rapide e precise ai vostri dubbi, alle vostre ansie, alle vostre

domande e indirizzarvi subito al centro a voi più vicino per una gravidanza vissuta con più tranquillità. Ma se non aspettate un bambino, potete ugualmente aiutare la nostra Associazione che da anni si batte per diffondere la conoscenza dei mezzi di prevenzione, per potenziare la ricerca, per portare assistenza medica, psicologica e informativa ai malformati e alle loro famiglie.

Nascere sano è un diritto di ogni bambino.

Desidero aderire all'Associazione Italiana Studio Malformazioni.

Verso il mio contributo di lire

☐ su C.C.P. n. 32005209 a: ASM Via G. Carducci, 32 - 20123 Milano

☐ con assegno non trasferibile intestato a: ASM

☐ con Carta di Credito n° carta scad.

Riceverò il notiziario ASM al seguente indirizzo:

Nome Cognome

Via Città CAP

Data Firma

Ritagliare e spedire in busta chiusa a: ASM - Via G. Carducci, 32 - 20123 Milano - Tel. 02/72.01.06.49 - Fax 02/89.00.694.



Associazione Italiana Studio Malformazioni

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO luminosissimo, 50 mq, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 56.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente in palazzina nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, facilità parcheggio, 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE epoca, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 77.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VERGA ottima casetta due piani, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiori, cantina, garage, autometano. 125.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA centralissimo, prestigioso, ultimo piano, di oltre 200 mq in stabile ristrutturato 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Matteotti salone due matrimoniali poggiori, condizioni perfette, parzialmente arredato 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzoli luminoso, tranquillo, soggiorno, due camere, terrazzo, condizioni perfette. 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA San Luigi casetta con giardino soggiorno due camere studio condizioni perfette. 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Viale splendido appartamento con giardino, salone doppio cinque camere più accessori, condizioni perfette rifiniture signorili. 040-639140. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CATTINARA, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina. 165.000.000. (A00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Kandler libero tre stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A13168)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Matteotti in casetta bifamiliare con cortile e posti macchina, appartamento ultimo piano soggiorno cucina quattro stanze bagno grande terrazzo 230.000.000. (A00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Opicina centro villa bifamiliare circa 250 mq con giardino e garage. Informazioni previo appuntamento. (A13168)

GIULIA Immobiliare 040/351450 via Bergamasco primingressi lussuoso appartamento ristrutturato tre stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000; altro con quattro stanze 280.000.000. (A13168)